



Regione Puglia

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

Regolamento CE 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005



Asse 4: Attuazione dell'impostazione Leader
Piano di Sviluppo Locale
del gruppo di azione locale Sud Est Barese (SEB)

Mola di Bari, 28 gennaio 2010

INDICE

1	IL GRUPPO DI AZIONE LOCALE.....	4
1.1	L'iter costitutivo	4
1.2	La forma giuridica.....	4
1.3	Il capitale sociale	4
1.4	La composizione del GAL (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale)	14
2	ANALISI DEL TERRITORIO E DIAGNOSI DEL CONTESTO	17
2.1	Descrizione della zona geografica interessata.....	17
2.2	Il contesto socio-economico e territoriale.....	20
2.3	Le dinamiche demografiche ed insediative	34
2.4	Le caratteristiche dell'economia locale (analisi settoriali)	37
2.5	Il turismo e la ricettività.....	50
2.6	Il patrimonio rurale	53
2.7	I servizi sociali	55
2.8	Le caratteristiche ambientali e naturali	58
2.9	Eventuali programmi/piani riguardanti l'area con riferimento a politiche comunitarie, nazionali, regionali e locali in via di definizione, in corso, conclusi.....	61
3	ANALISI DEI BISOGNI E DELLE POTENZIALITÀ.....	69
3.1	Analisi swot.....	69
3.2	Il tema catalizzatore principale e il tema catalizzatore secondario.....	72
4	DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLA STRATEGIA	74
4.1	Gli obiettivi del PSL.....	75
4.2	Definizione ed argomentazione della Strategia.....	75
4.3	L'integrazione della dimensione ambientale nella Strategia del PSL	80
4.4	L'attenzione rivolta ai giovani e alle donne.....	82
4.5	La coerenza tra Strategia e temi catalizzatori.....	83
4.6	La coerenza fra gli Obiettivi del PSL e le Misure	84
4.7	Il collegamento tra Azioni e Settori di intervento.....	86
4.8	La coerenza rispetto ai contenuti del Documento Strategico Territoriale.....	86
4.9	La trasferibilità della Azioni proposte	87
4.10	L'innovazione	89
4.11	L'eventuale complementarità rispetto agli altri programmi/piani	92
5	LE MISURE D'INTERVENTO	98
5.1	Misura 311: Diversificazione in attività non agricole	98
5.2	Misura 312: Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese	111
5.3	Misura 313: Incentivazione di attività turistiche	114
5.4	Misura 321: Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale.....	125
5.5	Misura 323: Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	128
5.6	Misura 331: Formazione e informazione.....	132

5.7	Misura 421: Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale coerenti con gli obiettivi previsti dalle strategie di sviluppo locale	136
5.7.1	L'integrazione dei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale nella strategia di sviluppo locale	158
5.8	Misura 431: Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale	160
6	INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	164
6.1	L'informazione della popolazione locale.....	164
6.2	Il piano di comunicazione	165
6.3	L'animazione del territorio.....	168
6.4	La diffusione dei risultati	170
7	PIANO FINANZIARIO (SUDDIVISO PER FONTE DI FINANZIAMENTO E CON LIVELLO DI DETTAGLIO RIFERITO ALLA MISURA ED EVENTUALE AZIONE/ INTERVENTO) ..	171
7.1	La coerenza tra le scelte e le risorse finanziarie allocate.....	174
8	L'ATTUAZIONE DEL PSL	176
8.1	Il cronoprogramma delle attività.....	176
8.2	L'approccio partecipativo nella fase di attuazione del PSL.....	178
9	ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO:.....	179
9.1	Disposizioni relative alla gestione e al funzionamento del GAL.....	179
9.2	Le competenze ed i ruoli dello staff del GAL (direzione, animazione, istruttoria/verifica/controllo/monitoraggio, contabile)	179
9.3	La qualificazione delle risorse umane impiegate per la gestione e attuazione del PSL.....	182
10	DEFINIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI ATTUATE A MEZZO BANDO PER LA SELEZIONE DEI BENEFICIARI	183
10.1	I criteri di selezione delle operazioni attuate a mezzo bando per la selezione dei beneficiari	183
10.2	Le procedure per la selezione dei fornitori di beni e servizi	184

1 IL GRUPPO DI AZIONE LOCALE

1.1 L'ITER COSTITUTIVO

Il Gruppo di Azione Locale Sud Est Barese, si è costituito il 25 gennaio 2010, dopo un lungo periodo di animazione territoriale iniziato nel 2008 e conclusosi il 30 dicembre 2009 con un assetto societario definitivo diverso rispetto a quello che aveva sottoscritto il protocollo d'intesa per la presentazione del DST.

In particolare, si è registrata una leggera riduzione in termini di capitale sociale effettivamente sottoscritto pari ad € 6.450,00, senza alterare tuttavia l'incidenza del capitale da risorse private. La riduzione è più significativa in termini di numero di soggetti aderenti, ciononostante il partenariato è numeroso, costituito da 236 soggetti e la sua composizione rispecchia l'originale rappresentatività in termini di ripartizione tra le categorie previste nell'avviso di selezione dei DST. Infatti, per quanto riguarda la rappresentatività geografica del partenariato, possiamo rilevare che 54 soci sono di Mola di Bari, 52 di Rutigliano, 51 di Conversano, 46 di Noicattaro, 26 di Casamassima, 6 di Acquaviva delle Fonti e 29 di altri comuni. Per quanto riguarda la rappresentatività per categorie di soggetti aderenti, possiamo rilevare che 6 soci sono amministrazioni comunali, 7 i soggetti pubblico istituzionali diversi dai comuni, 4 le organizzazioni professionali agricole, 79 i soggetti portatori di interessi collettivi e 138 i soggetti portatori di interessi singoli.

IL GAL SEB ha richiesto l'iscrizione alla Camera di Commercio di Bari il 28 gennaio 2010. Il codice fiscale e la partita Iva è 07001380729

1.2 LA FORMA GIURIDICA

Il GAL SEB ha assunto la forma giuridica di società consortile mista a responsabilità limitata ai sensi dell'art. 2615 ter del c.c.

1.3 IL CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale è di € 135.000,00. Ai sensi dell'art. 9 dello statuto *"è diviso in quote che possono essere di diverso ammontare, ma ciascuna comunque non inferiore ad euro 100,00 (cento virgola zero zero) ovvero a multipli di euro 100,00 (cento virgola zero zero), non ulteriormente frazionabile, e con la limitazione in capo a ciascun socio di non potere essere titolare di una quota pari o superiore all'8% (otto per cento) del capitale sociale. Il capitale sociale non potrà essere inferiore ad euro 120.000,00 (centoventimila virgola zero zero)".* Ciascun sottoscrittore è titolare di una sola partecipazione il cui valore nominale varia in funzione del capitale sottoscritto; la quota è indivisibile, nominativa individuale e trasferibile con le previsioni ed entro i limiti di cui al presente statuto - e dà ai loro titolari diritti sociali nella misura indicata al successivo art. 17.

La seguente tabella sintetizza l'assetto delle quote societarie e dei soci aderenti al GAL SEB

N.	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	COMUNE	QUOTA CAPITALE SOTTOSCRITTA	QUOTA CAPITALE VERSATA
1	COMUNE DI MOLA	Via A. De Gasperi, 135/137 - 70042	MOLA DI BARI	€ 6.000,00	€ 6.000,00
2	BERLEN ANTONIA	Via E.De Nicola 84 - 70042	MOLA DI BARI	€ 10.600,00	€ 3.536,78
3	B&B "ALL'OMBRA DEI PINI" DI ANDREA BERLEN	Via Delle Chiancarelle, 21 - 70042	MOLA DI BARI	€ 200,00	€ 50,00
4	LUCARELLI GIUSEPPE	C.DA S. Materno	MOLA DI BARI	€ 200,00	€ 50,00
5	ROSA MARIA ANDRIANI	Via C. Colombo,14 - 70042	MOLA DI BARI	€ 100,00	€ 25,00
6	AZIENDA AGRICOLA COLONNA MATTEO	Via M. Colonna, 91 - 70042	MOLA DI BARI	€ 200,00	€ 50,00
7	B&B "LE CASE DI SOTTOVENTO"	Via G. di Vagno,63/69 - 70042	MOLA DI BARI	€ 200,00	€ 50,00
8	BERLEN ORONZO	Via Mons. Bello,30 - 70042	MOLA DI BARI	€ 100,00	€ 25,00
9	B&B "LA TORRE DI CAMPAGNA" DI PACE ANNA	Via Vicinale Capullo, c.da Pozzovivo - 70042	MOLA DI BARI	€ 200,00	€ 50,00
10	DELRE JOHN	Via Calabrese,9 - 70042	MOLA DI BARI	€ 100,00	€ 25,00
11	ROBERTO CAMPANILE	Via G. Garibaldi, 128 - 70042	MOLA DI BARI	€ 200,00	€ 50,00
12	SUSCA MATTEO	Via Salvemini, 47 - 70042	MOLA DI BARI	€ 100,00	€ 25,00
13	AZIENDA AGRICOLA RITA GUASTAMACCHIA	Str. Prov. Mola Conversano 70042	MOLA DI BARI	€ 200,00	€ 50,00
14	RITA GUASTAMACCHIA	Str. Prov. Mola Conversano 70042	MOLA DI BARI	€ 100,00	€ 25,00
15	B&B MASSERIA SERRA DELL'ISOLA DI RITA GUASTAMACCHIA	S.P. 165 , 35 - 70042	MOLA DI BARI	€ 200,00	€ 50,00
16	CASEIFICIO DI CARDONE VITO	Corso Italia n. 56-58 - 70042	MOLA DI BARI	€ 200,00	€ 50,00
17	B&B "DAL CANONICO"	Via Delle Chiancarelle, 48 - 70042	MOLA DI BARI	€ 100,00	€ 25,00
18	DITTA "L'EMPORIO DI VINO" DI VERONE ANNA	C.so Italia,97 - 70042	MOLA DI BARI	€ 200,00	€ 50,00
19	AZIENDA AGRICOLA DI GRISETA GIANVITO	Via Fiume, 57 - 70042	MOLA DI BARI	€ 500,00	€ 125,00
20	GRISETA FRANCESCO &C. SAS	Via Einaudi - 70042	MOLA DI BARI	€ 500,00	€ 125,00
21	THEMA DI ANGELA BARBANTE	Via Matteotti 138	MOLA DI BARI	€ 200,00	€ 50,00
22	IMPR. AGRICOLA LIOTINE P.R.	Vicinale Padovano n.1 domicilio: via G. Lazzati, 27	MOLA DI BARI	€ 100,00	€ 50,00
23	GAETANO MARTINELLI "COUNTRY HAUSE"	Via C. Alberto, 11 Mola di Bari	MOLA DI BARI	€ 500,00	€ 125,00
24	CIRCOLO I CAPODIECI DALLA CAMPAGNA AL MARE	Via Turati, 2 70042	MOLA DI BARI	€ 1.000,00	€ 250,00
25	ASSOCIAZIONE SPORTELLO ELP	Via Leopardi, 13 - 70042	MOLA DI BARI	€ 100,00	€ 25,00
26	CONSORZIO GUARDIE CAMPESTRI	Via Del Frascinaro, 4 70042	MOLA DI BARI	€ 500,00	€ 125,00

N.	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	COMUNE	QUOTA CAPITALE SOTTOSCRITTA	QUOTA CAPITALE VERSATA
27	UNIVERSITA' TERZA ETA' U.T.E.	VIA ALDO MORO,19 70042	MOLA DI BARI	€ 100,00	€ 25,00
28	AZIENDA AGRICOLA DE MARINIS PIETRO	Via Nobel n. 28 - 70018	RUTIGLIANO	€ 100,00	€ 25,00
29	D M FRUIT		RUTIGLIANO	€ 200,00	€ 50,00
30	LAPRAG SRL	Via Due Pozzi - 70018	RUTIGLIANO	€ 100,00	€ 50,00
31	M.B. SPOSA SNC DI MAGGI M. E GINA	Corso regina margherita 140	MOLA DI BARI	€ 200,00	€ 50,00
32	AZIENDA AGRICOLA FRANCHINI VITO	VIA ENRICO DE NICOLA, 2	MOLA DI BARI	€ 200,00	€ 50,00
33	AZIENDA AGRICOLA DOMENICO PINTO	Via del Frascinaro, 19 - 70042	MOLA DI BARI	€ 200,00	€ 50,00
34	LAS PALMAS S.N.C	Via Balzano n. 9 - 70042	MOLA DI BARI	€ 200,00	€ 100,00
35	LEOMA SERVICE	Via E. Mattei n. 15 - 70042	MOLA DI BARI	€ 200,00	€ 50,00
36	BERLINGERIO GIUSEPPE	Viale Unità d Italia, 5	MOLA DI BARI	€ 200,00	€ 50,00
37	MASCIOPINTO NICOLA ANTONINO	VIA CARLO D'ANGIO', 29	MOLA DI BARI	€ 100,00	€ 25,00
38	PALAZZO ROSA	Via Fiume,76 - 70042	MOLA DI BARI	€ 200,00	€ 50,00
39	PIGNATARO VITO	Via A. De Gasperi,193 - 70042	MOLA DI BARI	€ 200,00	€ 50,00
40	TANZI CHIARA	Via Terracini, 11 - 70042	MOLA DI BARI	€ 200,00	€ 50,00
41	IDROBIOTECNICA SRL	Via E. De Nicola, 84 - 70042	MOLA DI BARI	€ 1.000,00	€ 250,00
42	ASSOCIAZIONE ROSA DI JERICO	Via G. Carducci, 54 - 70042	MOLA DI BARI	€ 100,00	€ 25,00
43	ASSOCIAZIONE ONLUS "LE ANTICHE VILLE" DI PALAZZO GIOVANNI	Strada Comunale Chiancarelle, 21 - 70042	MOLA DI BARI	€ 100,00	€ 25,00
44	ASSOCIAZIONE "MOLESI NEL MONDO"	Via Trento,57 - 70042	MOLA DI BARI	€ 100,00	€ 25,00
45	ASSOCIAZIONE INSIEME ONLUS	Via de Gasperi 27	MOLA DI BARI	€ 100,00	€ 25,00
46	MOLAMBIENTE S.C.AR.L. ONLUS	Corso Italia 101/A	MOLA DI BARI	€ 100,00	€ 25,00
47	DIREZIONE DIDATTICA STATALE 2° CIRCOLO DIDATTICO SAN GIUSEPPE	Via Pio La Torre 29	MOLA DI BARI	€ 100,00	€ 25,00
48	SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO LUIGI TANZI	Via del Frascinaro, 6	MOLA DI BARI	€ 100,00	€ 25,00
49	IISS "DA VINCI MAJORANA"	Viale Aldo Moro, 1/19 - 70042	MOLA DI BARI	€ 100,00	€ 25,00
50	AZIENDA AGRICOLA TERRAMAREBIO	C.da Pedali - 70042	MOLA DI BARI	€ 200,00	€ 50,00
51	UNISCO APS	Via Piccinni, 24 - 70122	BARI	€ 6.000,00	€ 1.500,00
52	CONSORZIO UNIVERSUS-CSEI	Viale Japigia, 182-188 - 70126	BARI	€ 1.000,00	€ 200,00
53	NUOVI SENTIERI ONLUS COOP. SOCIALE	Via De Bellis 37 - 70100	BARI	€ 400,00	€ 100,00

N.	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	COMUNE	QUOTA CAPITALE SOTTOSCRITTA	QUOTA CAPITALE VERSATA
54	OPERAMICA COOPERATIVA SOCIALE	Via vela II trav , 64	BARI	€ 200,00	€ 50,00
55	COFIDI PUGLIA	VIALE ENAUDI 51-70125	BARI	€ 1.000,00	€ 500,00
56	LEGACOO PUGLIA	Via Capruzzi, 228 - 70100	BARI	€ 500,00	€ 125,00
57	SOCIETA' COOPERATIVA "OCCUPAZ. E SOLIDARIETA'"	Via Clinia 4/A - 70126	BARI	€ 100,00	€ 100,00
58	SOCIETA' COOPERATIVA ARL ILSS INTERNATIONAL LANGUAGE SCHOOL SERVICE	Via De Vito francesco, 2/i - 70124	BARI	€ 500,00	€ 200,00
59	PUGLIA TURISMI ARL	VIA MATTEOTTI, 38	BARI	€ 500,00	€ 125,00
60	NORBA IN SRL (CORTE ALTAVILLA RELAIS)	CORSO VITT. EMANUELE II, 143 - 70122	BARI	€ 500,00	€ 125,00
61	A.P.O.L. ASSOCIAZ. PRODUTTORI OLIVICOLI SOC. COOP. AGRICOLA	Via Bottalico, 11 70124	BARI	€ 1.500,00	€ 375,00
62	COPAGRI PUGLIA	Via Luigi di Savoia,22 - 70121	BARI	€ 5.000,00	€ 1.250,00
63	ASSOCIAZIONE ADOC PUGLIA	Corso A. De Gasperi, 270- 70125	BARI	€ 100,00	€ 25,00
64	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI (FACOLTA' DI AGRARIA)	P.ZZA UMBERTO I, 1- Via G. Amendola, 165/A - 70126	BARI	€ 500,00	€ 500,00
65	CIA	Corso Sonnino, 169 - 70100	BARI	€ 10.800,00	€ 3.250,00
66	COLDIRETTI	Via P. Lembo, 38/M - 70124	BARI	€ 10.000,00	€ 2.500,00
67	CONFAGRICOLTURA	Via Antonio e Nicola Sorrentino, 6 - 70126	BARI	€ 1.000,00	€ 250,00
68	ASSOCIAZIONE AGRITURIST PROV BARI	Viaa L.go Sorrentino, 6 - 70100	BARI	€ 300,00	€ 62,50
69	ASSOCIAZIONE SMILE PUGLIA	Via V. Calace, 7 - 70123	BARI	€ 200,00	€ 50,00
70	COMUNE DI ACQUAVIVA DELLE FONTI	Atrio Palazzo di Città	ACQUAVIVA DELLE FONTI	€ 6.000,00	€ 1.500,00
71	DITTA GIORGIO VITO LUCIANO	Via S.A. Luciani,4 - 70021	ACQUAVIVA DELLE FONTI	€ 300,00	€ 75,00
72	FRANCESCO SATURNO	Via Coccioli,42 - 70021	ACQUAVIVA DELLE FONTI	€ 100,00	€ 25,00
73	AZIENDA AGRICOLA SPORTELLI GIACOMO	Via Giuseppe Piteroforte 18	ACQUAVIVA DELLE FONTI	€ 100,00	€ 25,00
74	GENNARO DURANTE IMPRESA VALORE S.R.L.	Via Laera,90 - 70021	ACQUAVIVA DELLE FONTI	€ 200,00	€ 50,00
75	ASSOCIAZIONE COMPAGNIA DELLE ARTI	Via G. Goldoni, 2 70021	ACQUAVIVA DELLE FONTI	€ 300,00	€ 75,00
76	ASSOCIAZIONE PRO LOCO "CURTOMARTINO"	Via Pozzo Le Penne,2 70021	ACQUAVIVA DELLE FONTI	€ 100,00	€ 25,00
77	SPORT PROJECT S.S.D. ARL	Via Estr. G.B. Molignani,29 - 70021	ACQUAVIVA DELLE FONTI	€ 500,00	€ 125,00
78	COMUNE DI CASAMASSIMA	Piazza Aldo Moro, 2	CASAMASSIMA	€ 6.000,00	€ 1.500,00

N.	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	COMUNE	QUOTA CAPITALE SOTTOSCRITTA	QUOTA CAPITALE VERSATA
79	SAPONARO GIUSEPPE	VIA CARLO CATTANEO, 37	CASAMASSIMA	€ 200,00	€ 50,00
80	FRANTOIO OLEARIO IACOVELLI BENEDETTO	C.so Garibaldi, 100 - 70010	CASAMASSIMA	€ 500,00	€ 125,00
81	AZIENDA AGRICOLA BERARDINO ANTONIO	Via L.Da Vinci 35 - 70010	CASAMASSIMA	€ 100,00	€ 100,00
82	DITTA DI ANTONIO TRICARICO	Via Vecchia Sammichele 70010	CASAMASSIMA	€ 100,00	€ 25,00
83	CARELLI MARTINO	Via G. Bonio n.41 - 70010	CASAMASSIMA	€ 100,00	€ 25,00
84	LORENZO NANNA	Via Roma, 6 - 70010	CASAMASSIMA	€ 200,00	€ 50,00
85	AZIENDA AGRICOLA BALACCO MODESTO	Via delle Fonti 22	CASAMASSIMA	€ 100,00	€ 100,00
86	DITTA CASTELLANO FRANCESCA	Via Croce,16 - 70010	CASAMASSIMA	€ 100,00	€ 100,00
87	L ARTE DELLA PASTICCERIA DI LAURA COLAPIETRO	Via Conversano, 36 -	CASAMASSIMA	€ 200,00	€ 50,00
88	CATERINA TOTO	Via O. Marcellino n.7-Acquaviva delle fonti	ACQUAVIVA DELLE FONTI	€ 100,00	€ 25,00
89	CRISTANTIELLI NICOLA	VIA PERGOLE,20	CASAMASSIMA	€ 100,00	€ 25,00
90	BELLOMO ANTONIO	Via G. Marconi, 58/D - 70010	CASAMASSIMA	€ 100,00	€ 25,00
91	DITTA DI CASTELLANO VITO GIUSEPPE	Via S. D'Aquaisto, 22 - 70010	CASAMASSIMA	€ 100,00	€ 100,00
92	COMUNIONE AGRICOLA "PARCO DELLE SORBE"	Via SS 100 km 25, 70010	CASAMASSIMA	€ 100,00	€ 100,00
93	OBIETTIVO INFORMATICA DI GENGO ANTONIO	Via Pascoli, 3/B - 70010	CASAMASSIMA	€ 200,00	€ 50,00
94	DE ARCHITECTURA DI PASTORE ANTONIO	Via Grazia Deledda 3	CASAMASSIMA	€ 200,00	€ 50,00
95	ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO CASAMASSIMA	Corso V. Emanuele, 43	CASAMASSIMA	€ 100,00	€ 25,00
96	G&G PRODUCTION	Via Grazia deledda 1	CASAMASSIMA	€ 500,00	€ 125,00
97	COOPERATIVA NUOVE PROSPETTIVE	Vai Boccaccio 23	CASAMASSIMA	€ 500,00	€ 125,00
98	UNIVERSITA LUM JEAN MONNET	S.S. 100	CASAMASSIMA	€ 3.200,00	€ 800,00
99	USPA CONFARTIGIANATO IMPRESE	Piazza Aldo Moro,5 - 70010	CASAMASSIMA	€ 500,00	€ 125,00
100	ASSOCIAZIONE TERRA DI PUGLIA NEL MONDO	Via DE BELLIS 38/B - 70010	CASAMASSIMA	€ 100,00	€ 25,00
101	ASSOCIAZIONE MAXIMACOM	Via Pascoli, 3/B - 70010	CASAMASSIMA	€ 100,00	€ 25,00
102	ASSOCIAZIONE DEL.SA.LE FORMAZIONE	Via Pascoli, 3/B - 70010	CASAMASSIMA	€ 100,00	€ 25,00
103	COMUNE DI CONVERSANO	Piazza XX Settembre, 25	CONVERSANO	€ 6.000,00	€ 1.500,00
104	IMPRESA INDIVIDUALE DONATO FANELLI	VIA LA CALANDRA,70/C/1	CONVERSANO	€ 200,00	€ 50,00
105	IMPRESA CONVERSANO	P.zza Castello, 5 - 70014	CONVERSANO	€ 100,00	€ 25,00

N.	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	COMUNE	QUOTA CAPITALE SOTTOSCRITTA	QUOTA CAPITALE VERSATA
106	SOCIETA' COOPERATIVA GEDA	Via Dell'Ulivo, 3 - 70014	CONVERSANO	€ 200,00	€ 50,00
107	AZIENDA AGRICOLA DI ROTOLO ANDREA	Via Monopoli, 112 - 70014	CONVERSANO	€ 100,00	€ 25,00
108	AZIENDA AGRICOLA MANOSPERTA ANTONIA	Via de Giosa 15	CONVERSANO	€ 200,00	€ 50,00
109	AZIENDA BIOAGRICOLA GIANNINI GIULIA	C.da Del Monte, 12 - 70014	CONVERSANO	€ 200,00	€ 50,00
110	DITTA DI D'ATTOMA TOMMASO	Via Tommaso Guidi/ILMasaccio, 3 - 70014	CONVERSANO	€ 200,00	€ 200,00
111	DITTA DI FLUMERI ANTONIETTA	Via Putignano km2 - 70014	CONVERSANO	€ 200,00	€ 50,00
112	DITTA DI MARZICO FABIO DOMENICO ALESSANDRO	Vico Garibaldi n.1	CONVERSANO	€ 200,00	€ 50,00
113	DITTA DI VINCENZO ROSATO	VIA DIVISIONE ACQUI,39	CONVERSANO	€ 200,00	€ 50,00
114	SGOBBA LICIA RENATA	C.DA POZZO DEL CAPITOLO	CONVERSANO	€ 100,00	€ 25,00
115	ASSOCIAZIONE KREA "ASSOCIAZ. DELLE COMUNITA' CREAATTIVE"	Via G. Gobetti, 33 - 70014	CONVERSANO	€ 100,00	€ 100,00
116	LORUSSO IMPIANTI SRL	C.da Manorena, 27/A - 70014	CONVERSANO	€ 200,00	€ 50,00
117	SOCIETA' COOPERATIVA IN PUGLIA?	Via Vicinale Girone S. Chiara, 1 - 70014	CONVERSANO	€ 100,00	€ 25,00
118	ASSOCIAZIONE MASSERIA DEI MONELLI	Via S. Chiara, 1 - 70014	CONVERSANO	€ 100,00	€ 25,00
119	ASSOCIAZIONE DONNE SUD EST BARESE	Via A. Volta, 1 - 70014	CONVERSANO	€ 200,00	€ 50,00
120	ASSOCIAZIONE MADE IN PUGLIA	Via Mazzini, 39 - 70014	CONVERSANO	€ 100,00	€ 25,00
121	ASSOCIAZIONE A.S.D. PUGLIAVVENTURA	Via San lorenzo 136	CONVERSANO	€ 100,00	€ 25,00
122	ASSOCIAZIONE ATTIVAMENTE	Via Lacalandra, 20 - 70014	CONVERSANO	€ 100,00	€ 100,00
123	ASSOCIAZIONE DEMOS CONVERSANO	Via Matteotti, 69 - 70014	CONVERSANO	€ 200,00	€ 50,00
124	UNIVERSITA' POPOLARE DELLA TERZA ETA'	Via S. Giuseppe, 10 - 70014	CONVERSANO	€ 100,00	€ 100,00
125	AZIENDA AGRICOLA DI ANDREA LABBATE	Via Strda provinciale 114 Monopoli Conversano KM 9.6	CONVERSANO	€ 500,00	€ 125,00
126	LUIGI MASSIMO RAMUNNI	Via Fallacara, 7 70014	CONVERSANO	€ 100,00	€ 25,00
127	BELIEVING SRL	Via Dell'ulivo, 5 - 70014 Conversano (BA)	CONVERSANO	€ 200,00	€ 50,00
128	PASHA' CAFFE' DI MAGISTÀ A. E G. & C. SAS	Piazza Castello, 5/7 70014	CONVERSANO	€ 200,00	€ 50,00
129	NORBA SYSTEM DI N. MEZZAPESA & C. SAS	Via Respighi,32/34 - 70014	CONVERSANO	€ 200,00	€ 50,00

N.	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	COMUNE	QUOTA CAPITALE SOTTOSCRITTA	QUOTA CAPITALE VERSATA
130	COOPERATIVA SOCIALE GE.N.T.ECO	Via Potenza, 1/A - 70014	CONVERSANO	€ 100,00	€ 25,00
131	AZ.AGRICOLA VALERIA DE BELLIS	Via Montello,4 70014	CASTELLANA	€ 200,00	€ 100,00
132	CONSORZIO PER LA VIGILANZA RURALE E URBANA	Via Donato laia,12 - 70014	CONVERSANO	€ 500,00	€ 125,00
133	LA ZARZUELA COOPERATIVA SOCIALE AR.L.	Via Gobetti 3	CONVERSANO	€ 300,00	€ 75,00
134	COOPERATIVA DEL FRANTOIO SOCIALE DI CONVERSANO	Via Dei Normanni, 19 - 70014	CONVERSANO	€ 500,00	€ 125,00
135	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A.R.L. TESEO	S.P. per Monopoli, 29 - 70014	CONVERSANO	€ 200,00	€ 200,00
136	SOCIETA' COOPERATIVA ARMIDA	Piazza della Conciliazione, 5 - 70014	CONVERSANO	€ 200,00	€ 50,00
137	ENERGENIA SAS DI CORLETO ANITA &C.	Via Positano, 21 70014	CONVERSANO	€ 200,00	€ 200,00
138	COOPERATIVA SOCIALE ECO APULIA	Via G. Matteotti, 157 - 70014	CONVERSANO	€ 100,00	€ 25,00
139	DITTA DI LORUSSO NICOLA	Via Monopoli, 48 - 70014	CONVERSANO	€ 200,00	€ 50,00
140	IMPRESA AGRICOLA DI LORUSSO MICHELE	Via Monteverdi 30	CONVERSANO	€ 200,00	€ 50,00
141	ITALIANA COSTRUZIONE & MANUTENZIONE TAURO LUIGI	Via San Pietro 12/A- 70014	CONVERSANO	€ 200,00	€ 75,00
142	B&B PORTANTICA DI PIGNATELLI EMANUELE	Vico 1° Porta Antica della Città,8 70014	CONVERSANO	€ 100,00	€ 25,00
143	ASSOCIAZIONE WWF CONVERSANO	Via S. Benedetto, 16 - 70014	CONVERSANO	€ 600,00	€ 150,00
144	CONVERPRINT SRL	Via Polignano,5 - 70014	CONVERSANO	€ 200,00	€ 50,00
145	L'IDEA SERVICE SRL	Via Monopoli, 50 - 70014	CONVERSANO	€ 200,00	€ 50,00
146	TERA SRL	Via Martin Luter King, 35 - 70014	CONVERSANO	€ 200,00	€ 50,00
147	ITACA COOPERATIVA SOCIALE ARL ONLUS	Via Torino,30 - 70014	CONVERSANO	€ 200,00	€ 50,00
148	COMUNE DI NOICATTARO	Via Pietro Nenni	NOICATTARO	€ 6.000,00	€ 6.000,00
149	AZIENDA AGRICOLA BOCCUZZI NICOLA	Via Antonio genovesi 35	NOICATTARO	€ 200,00	€ 50,00
150	AZIENDA AGRICOLA INNAMORATO GIAMBATTISTA	Via E. Abbate, 21 - 70016	NOICATTARO	€ 200,00	€ 50,00
151	DITTA "CAPRICCI DEL PELLEGRINO" DI INNAMORATO GIAMBATTISTA	Via E. Abbate, 21 - 70016	NOICATTARO	€ 200,00	€ 50,00
152	AZIENDA AGRICOLA DI PERNIOLA MARIA FRANCA	Via N. Macchiavelli, 21 - 70016	NOICATTARO	€ 200,00	€ 50,00
153	DITTA DI NITTI FRANCESCO	C.da Via Torre Corrado - 70016	NOICATTARO	€ 200,00	€ 50,00
154	DITTA DI DAUGENTI MARIA	Via siciliano 53	NOICATTARO	€ 500,00	€ 125,00

N.	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	COMUNE	QUOTA CAPITALE SOTTOSCRITTA	QUOTA CAPITALE VERSATA
155	ORG.DI PROD.ORT. GRUPPO TARULLI SOCIETA' CONSORTILE ar.l.	V.le G. Saponaro sindaco 23	NOICATTARO	€ 500,00	€ 125,00
156	DITTA DI DIDONNA SALVATORE	Via le della Repubblica 6/8 -70016	NOICATTARO	€ 200,00	€ 50,00
157	DITTA TARULLI ANTONIO	Corso Roma 169	NOICATTARO	€ 500,00	€ 125,00
158	IMPRESA AGRICOLA TARULLI PIETRO	Via Vecchia Rutigliano, 53 - 70016	NOICATTARO	€ 300,00	€ 75,00
159	STUDIO AGRARIO "ARPA" DI PARISI LINO	Via Carmine, 51 - 70016	NOICATTARO	€ 100,00	€ 25,00
160	ANELLI FILIPPO	Via Oberdan - 70016	NOICATTARO	€ 500,00	€ 125,00
161	DITRANI CARLO	Via Console Positano ,5 - 70016	NOICATTARO	€ 200,00	€ 50,00
162	MILETO MARCELLO	Via carmine 280	NOICATTARO	€ 100,00	€ 25,00
163	STUDIO DI ARCHITETTURA RAFFAELE GANGAI	Via don Giacomo Lioce 18	NOICATTARO	€ 100,00	€ 25,00
164	STUDIO LEGALE SANSONETTI	Via G. Pascoli, 12 - 70016 259	NOICATTARO	€ 100,00	€ 25,00
165	VITO ANGELO SANTAMARIA	Via Berlinguer,45 - 70016	NOICATTARO	€ 100,00	€ 25,00
166	ASSOCIAZIONE "IL PARNASO"	Via Console Positano - 70016	NOICATTARO	€ 100,00	€ 25,00
167	ASSOCIAZIONE CINEMA TROISI		NOICATTARO	€ 100,00	€ 25,00
168	ASSOCIAZIONE. "LABORATORIO DI ARCHIMEDE"	Via Unità d'Italia , 6/C 70016	NOICATTARO	€ 100,00	€ 25,00
169	O.P. TERRA DI BARI	C.so Roma,7/A -70016	NOICATTARO	€ 500,00	€ 125,00
170	ASSOCIAZIONE "AMICI DEL TEATRO"	Via E. Berlinguer 35 - 70016	NOICATTARO	€ 100,00	€ 25,00
171	ASSOCIAZIONE "LIBERA UNIVERSITA' DELLA 3° ETA'"	Via Telegrafo, 2 - 70016	NOICATTARO	€ 100,00	€ 25,00
172	ING. MILETO VITO ORONZO	Via Carmine 282	NOICATTARO	€ 100,00	€ 25,00
173	ASSOCIAZIONE ECOSOFIA CIRCOLO LEGAMBIENTE	Via Carmine, 280 - 70016	NOICATTARO	€ 500,00	€ 125,00
174	VINCENZO MONTI	Via Bovio, 76 - 70016	NOICATTARO	€ 100,00	€ 25,00
175	ASSOCIAZIONE "PRO LOCO" SEZ . LA BACHECA	Via Console Positano - 70016	NOICATTARO	€ 100,00	€ 25,00
176	E.A. EDILIZIA ARTIGIANA DI TARULLI PIETRO	Via G. Fortunato, 17 - 70016	NOICATTARO	€ 500,00	€ 125,00
177	DR. FRANCO PIGNATARO SRL	Via Str. Prov. per Triggiano - 70016	NOICATTARO	€ 500,00	€ 500,00
178	AZIENDA AGRICOLA "PIGNATARO FRANCESCO"	Piazza Umberto I,43 - 70121	BARI	€ 200,00	€ 200,00
179	SOCIETA' AGRICOLA "PONTEROSA" S.S DI DECARO MARINO &C	Via Leonardo Da Vinci, 66 - 70016	NOICATTARO	€ 200,00	€ 200,00
180	EDIL GANGAI SRL	Via Residence Solaria - 70016	NOICATTARO	€ 500,00	€ 125,00
181	LAERA MICHELE & FIGLIE SRL	Via Logroscino, 56 70016	NOICATTARO	€ 500,00	€ 125,00

N.	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	COMUNE	QUOTA CAPITALE SOTTOSCRITTA	QUOTA CAPITALE VERSATA
182	COESO SRL	Via Indipendenza 6/B	NOICATTARO	€ 500,00	€ 125,00
183	COOPERATIVA NUOVA AGRICOLTURA	Via Gallinaro, 1 70016	NOICATTARO	€ 500,00	€ 125,00
184	IL VESONE DEI F.LLI LITURRI S.S SOCIETÀ AGRICOLA	Via Terracini,27 -70016	NOICATTARO	€ 500,00	€ 500,00
185	ASSOCIAZIONE I SENTIERI DELL'ARCOBALENO	Via Turi,44 70018	RUTIGLIANO	€ 100,00	€ 25,00
186	ATHENA ONLUS	Via Capotonto, 9 - 70018	RUTIGLIANO	€ 200,00	€ 50,00
187	SCUOLA MEDIA STATALE N. PENDE"	Via Lamanna,2 - 70016	NOICATTARO	€ 100,00	€ 25,00
188	ARDITO AGRICOLTURA DI ARDITO FILIPPO	Via Bovio, 38 - 70016	NOICATTARO	€ 200,00	€ 50,00
189	ASSOCIAZIONE PROPOLIS	Console Positano, 5 - 70016	NOICATTARO	€ 100,00	€ 25,00
190	PORRELLI VITTORIA	VIA CROCECCHIA, 120	NOICATTARO	€ 100,00	€ 50,00
191	SAPONARO ANGELA	Via L. Einaudi, 4 - 70016	NOICATTARO	€ 100,00	€ 25,00
192	ASSOCIAZIONE "NOICATTARO A SINISTRA"	Via Carmine, 35 70016	NOICATTARO	€ 100,00	€ 25,00
193	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE OFFICINE CREATIVE	Corso Roma 119	NOICATTARO	€ 100,00	€ 25,00
194	NATURA E TRULLI SRL	C.da Foggiali - 70014	NOICATTARO	€ 500,00	€ 125,00
195	ASSOCIAZIONE INIZIATIVA MODERNA	Via Carmine 57	NOICATTARO	€ 100,00	€ 25,00
196	COMUNE DI RUTIGLIANO	Piazza Kennedy	RUTIGLIANO	€ 6.000,00	€ 6.000,00
197	CARLO AMODIO	Via Mola 40	RUTIGLIANO	€ 200,00	€ 50,00
198	1° CIRCOLO DIDATTICO STATALE "GIUSEPPE SETTANNI"	Corso Cairoli 10	RUTIGLIANO	€ 100,00	€ 25,00
199	LICEO SCIENTIFICO "ILARIA ALPI"	Via Conversano,km 0,500 - 70018	RUTIGLIANO	€ 100,00	€ 25,00
200	ASSOCIAZIONE OCCHI VERDI ONLUS	Via S.P. 240 km 13,800 -70018	RUTIGLIANO	€ 100,00	€ 25,00
201	ASSOCIAZIONE ARCHEOCLUB D'ITALIA	Via Fiume, 26 - 70018	RUTIGLIANO	€ 100,00	€ 100,00
202	ASSOCIAZIONE PORTANUOVA	Via De Bellis, 1-5 70018	RUTIGLIANO	€ 100,00	€ 100,00
203	ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO RUTIGLIANO	Via Roma, 23 - 70018	RUTIGLIANO	€ 200,00	€ 50,00
204	AZIENDA AGRICOLA ORLANDO VINCENZO	Via Italia,27 - 70018	RUTIGLIANO	€ 200,00	€ 50,00
205	AZIENDA AGRICOLA ORLANDO GIOVANNI	C.da Ciccio Pinto - 70018	RUTIGLIANO	€ 200,00	€ 50,00
206	AZIENDA AGRICOLA ORLANDO VITO ANGELO	Via Italia,27 - 70018	RUTIGLIANO	€ 200,00	€ 50,00
207	AZIENDA AGRICOLA COLADONATO GIUSEPPE	Via Madonna delle Grazie, 41/H - 70018	RUTIGLIANO	€ 200,00	€ 50,00
208	AZIENDA AGRICOLA DE FLORIO FRANCESCO	Via Mola 92	RUTIGLIANO	€ 200,00	€ 50,00

N.	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	COMUNE	QUOTA CAPITALE SOTTOSCRITTA	QUOTA CAPITALE VERSATA
209	AZIENDA AGRICOLA RACEMUS DI TERESA DIOMEDE	Via Conversano, 15 - 70018	RUTIGLIANO	€ 200,00	€ 50,00
210	CAPASSO PATRIZIA	Via Purgatorio 33-35	RUTIGLIANO	€ 100,00	€ 25,00
211	DITTA DI GIANLUCA CAMPANILE	Via D'Annunzio 32	RUTIGLIANO	€ 100,00	€ 25,00
212	IMPRESA AGRICOLA SANTAMARIA FELICE	VIA TOSCANINI 44	RUTIGLIANO	€ 200,00	€ 50,00
213	STUDIO PROGETTAZIONE ALTERECO	Via Noicattaro,90 - 70018	RUTIGLIANO	€ 200,00	€ 50,00
214	FRUIT & FOOD SNC	Via B. Buozzi n. 1 - 70018	RUTIGLIANO	€ 200,00	€ 50,00
215	E. LIVING SRL	Via Figuli n.50 - 70018	RUTIGLIANO	€ 200,00	€ 50,00
216	ARCH. MICHELE CASTIGLIONE MINISCHETTI	Via Dalmazia, 59 - 70018	RUTIGLIANO	€ 100,00	€ 100,00
217	DEFILIPPIS FRANCESCO	VIA SAN GIOVANNI BOSCO, 18	RUTIGLIANO	€ 100,00	€ 25,00
218	FALCETTA ANNA RITA LUCIA	Via san francesco d'assisi 174	RUTIGLIANO	€ 100,00	€ 25,00
219	GIAMPAOLO IRENE	Via Trento 14	RUTIGLIANO	€ 100,00	€ 25,00
220	GIAMPAOLO VITO	Via Trento 11	RUTIGLIANO	€ 100,00	€ 25,00
221	STUDIO DI INGEGNERIA GIORDANO	Via Mons. Antonelli, 9 - 70018	RUTIGLIANO	€ 200,00	€ 50,00
222	AGRIPROJECT GROUP SRL	Via Noicattaro,106 - 70018	RUTIGLIANO	€ 500,00	€ 125,00
223	DITTA DE BELLIS ANNA	Via C. Cairoli n. 31 - 70018	RUTIGLIANO	€ 200,00	€ 50,00
224	CONSORZIO VIGILANZA RURALE E URBANA RUTIGLIANO	Via Tommaso Fiore, 27 - 70018	RUTIGLIANO	€ 500,00	€ 125,00
225	AVV. ANTONIO FORTUNATO	C.da via Mola 2	RUTIGLIANO	€ 100,00	€ 25,00
226	GIOVANNA AMODIO	VIA MOLA, 2	RUTIGLIANO	€ 100,00	€ 25,00
227	SCIANATICO GIOVANNI "AZ AGR LAMA SAN GIORGIO	Via D. Martinelli,24 - 70018	RUTIGLIANO	€ 200,00	€ 62,50
228	RETIS SPA	Via Aristotele n. 23 - 70018	RUTIGLIANO	€ 200,00	€ 50,00
229	CENSUM SRL	Piazza aristotele 23	RUTIGLIANO	€ 500,00	€ 125,00
230	O.P. OROFRUIT SOC. COOP. AGRICOLA	S.P. 240 Km. 13+800 - 70018	RUTIGLIANO	€ 100,00	€ 100,00
231	CONSORZIO ARCOBALENO ARL	Via Mola, 13 - 70018	RUTIGLIANO	€ 500,00	€ 125,00
232	BANCA CARIME SPA	Viale Crati 87100	COSENZA	€ 1.000,00	€ 250,00
233	CON. FOR.SEO (CONSORZIO FORMAZIONE SVILUPPO E OCCUP.)	Via Casulli, 14 - 70017	PUTIGNANO	€ 500,00	€ 125,00
234	ESEDRA COOPERATIVA SOCIALE	Via Capurso,113 - 70019	TRIGGIANO	€ 100,00	€ 25,00
TOTALI				€ 135.000,00	€ 52.011,78

1.4 LA COMPOSIZIONE DEL GAL (CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E COLLEGIO SINDACALE)

La società è amministrata da un consiglio di amministrazione, composto, da un minimo di nove ed un massimo di 15, che ha i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione. In sede di primo insediamento e per tutta la durata della carica il numero di componenti l'organo amministrativo è fissato nel numero di quindici, di cui:

- n. un componente per ogni singolo ente locale (comune)
- n. un componente tra gli altri soggetti pubblici (università e ricerca)
- n. due componenti espressione delle organizzazioni professionali agricole
- n. due componenti espressione di soggetti portatori di interessi collettivi socio-culturali
- n. due componenti espressione di soggetti portatori di interessi collettivi economico produttivi;
- n. due componenti espressione di soggetti portatori di interessi singoli

Lo statuto, art. 21, prevede tra l'altro che *“Gli amministratori durano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. E' ammessa la rieleggibilità per due mandati consecutivi.*

L'organo amministrativo deve tassativamente essere composto per almeno la metà più uno dei suoi componenti, da soggetti “privati” che siano espressione della componente “privata” della compagine sociale, intesa quale espressione aggregata che include le organizzazioni professionali agricole, i soggetti portatori di interessi collettivi ed i soggetti portatori di interessi singoli.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare per qualsiasi causa uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione, gli altri provvedono a sostituirli con propria deliberazione sentito il Collegio sindacale, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'assemblea. Gli amministratori così nominati restano in carica fino alla successiva assemblea, che dovrà tenersi entro e non oltre giorni sessanta dalla loro nomina. Se viene meno la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, quelli rimasti in carica devono convocare l'assemblea perché provveda alla sostituzione dei mancanti, che resteranno in carica fino alla naturale scadenza dell'organo amministrativo.”

Ai sensi del successivo Art. 24 *“Il Consiglio di amministrazione può delegare parte delle proprie attribuzioni, ad eccezione delle materie previste dall'art. 2381, quarto comma, del codice civile, ad uno o più dei suoi componenti, come anche ad un Comitato esecutivo formato da alcuni dei suoi componenti, determinando il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega.*

Il comitato esecutivo ovvero l'amministratore o gli amministratori delegati, potranno compiere tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione che risulteranno dalla delega conferita dal consiglio di amministrazione, con le limitazioni e le modalità indicate nella delega stessa.

Ogni novanta giorni gli organi delegati devono riferire agli Amministratori e al Collegio sindacale sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, in termini di dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società consortile e dalle sue controllate.”

La seguente tabella illustra i componenti del primo consiglio di amministrazione del GAL SEB.

Cognome	Nome	Categoria rappresentata
Santamaria	Pietro	Comune di Mola Di Bari
Di Donna	Giovanni	Comune di Acquaviva delle Fonti
Tripoli	Massimo	Comune di Casamassima
Lovascio	Giuseppe	Comune di Conversano
Redavid	Pasquale	Comune di Rutigliano
Dipierro	Giovanni	Comune di Noicattaro
Morrone	Domenico	Altri soggetti pubblico-istituzionali (università e ricerca)
Fanelli	Donato	Organizzazioni professionali agricole
Battista	Tommaso	Organizzazioni professionali agricole
Zizzo	Arianna	Soggetti portatori di interessi collettivi economico produttivi
Berlen	Atonia	Soggetti portatori di interessi collettivi socio culturali
Mileto	Angela	Soggetti portatori di interessi collettivi socio-culturali
Amodio	Carlo	Soggetti portatori di interessi collettivi economico produttivi
Lombardi	Rocco	Soggetti portatori di interessi singoli
Pignatelli	Emanuele	Soggetti portatori di interessi singoli

Sono stati nominati all'interno del consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 22 dello statuto, quale **presidente Pietro Santamaria** e **vicepresidente Donato Fanelli**.

Al collegio sindacale è affidato il controllo della società. Ai sensi dell'Art. 27 dello statuto è "nominato dai soci e si compone di tre membri effettivi e di due supplenti, soci o non soci, scelti ai sensi dell'art. 2397 del codice civile.

Essi restano in carica per tre esercizi e scadono alla data della decisione dei soci di approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio delle cariche. La cessazione dei sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il collegio è stato ricostituito. I sindaci sono rieleggibili.

Non possono essere nominati sindaci e se nominati decadono dall'ufficio coloro che si trovano nelle condizioni indicate dall'art. 2399 del codice civile.

Il Collegio sindacale ha i doveri e i poteri contemplati dagli artt. 2403 e 2403 bis del codice civile; si applicano le disposizioni previste dagli artt. 2406 e 2407 del codice civile.

Il compenso annuale dei sindaci è determinato all'atto della loro nomina con delibera assembleare da parte dei soci per l'intero periodo del loro incarico.

Il Collegio sindacale è regolarmente costituito con la presenza della maggioranza dei sindaci e delibera a maggioranza assoluta dei presenti.

Il Collegio sindacale deve riunirsi almeno ogni novanta giorni. Per la convocazione del Collegio sindacale si applicano le modalità previste per la convocazione del Consiglio di Amministrazione come precisato al precedente articolo. In tal caso le parole ivi riportate "Libro delle decisioni degli Amministratori" devono intendersi sostituite dalle seguenti "Libro delle decisioni del Collegio sindacale". Sono comunque valide le riunioni del Collegio sindacale e le sue deliberazioni, anche senza convocazione formale, quando intervengono tutti i sindaci effettivi in carica.

Le adunanze del Collegio sindacale possono essere tenute anche in audio/video conferenza con intervenuti dislocati in più luoghi audio/video collegati. A tal fine è necessario che vengano soddisfatti i seguenti requisiti:

a) il Presidente della riunione sia in grado di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti nonché di regolare lo svolgimento della riunione

d) il soggetto che verbalizza sia in grado di percepire adeguatamente l'andamento e gli eventi della riunione da verbalizzare

e) gli intervenuti devono poter visionare, ricevere o trasmettere documenti nonché partecipare alla discussione e alle eventuali votazioni simultaneamente sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Di tali condizioni si deve dare atto in sede di verbale della riunione".

I soci hanno nominato i seguenti revisori contabili:

Cognome	Nome	N. Iscrizione al registro dei Revisori contabili	nota
Avella	Giuseppe	136834	effettivo
Liotino	Maria Donata	73691	effettivo
Difino	Giovanni Michele	73211	effettivo
Sportelli	Giovanni Cosmo Damiani	55985	supplente
D'Alessandro	Giuseppe	21257	supplente

2 ANALISI DEL TERRITORIO E DIAGNOSI DEL CONTESTO



2.1 DESCRIZIONE DELLA ZONA GEOGRAFICA INTERESSATA

Il territorio del GAL SUD EST BARESE appartiene interamente alla provincia di Bari, estendendosi per quasi 500 kmq dalla costa adriatica verso l'interno, fin quasi alla provincia di Taranto.

Sotto il profilo amministrativo il comprensorio si articola in sei Comuni a Sud di Bari: Mola di Bari, Noicattaro, Rutigliano, Conversano, Casamassima e Acquaviva delle Fonti.

Acquaviva delle Fonti: Le sue origini risalgono al VII secolo d.C. Le sorgenti perenni, esistenti nel luogo in cui fu costruita, hanno dato origine al nome di Acquaviva delle Fonti. Subì l'invasione dei Saraceni, che la devastarono per ben due volte. Nel Medioevo vi dominarono i Normanni, che la fortificarono con un castello. Successivamente fu feudo dei Del Balzo, degli Acquaviva d'Aragona conti di Conversano, dei Colonna, degli Spinelli e dei De Mari. Questi ultimi costruirono, verso la fine del XVII secolo, sui ruderi dell'antico castello normanno, il cosiddetto "Palazzo del Principe", un magnifico esempio di stile barocco. Nel 1799 venne assediata e saccheggiata dalle truppe del cardinale Ruffo e si distinse per l'eroica difesa dei suoi cittadini. Nel corso dell'Ottocento la cittadina progredì economicamente grazie alla fertilità del territorio di cui s'avvantaggiarono le cospicue attività agricole. Il Novecento fu inaugurato da un avvenimento che incise sulla futura vita economica e sociale: il 26 aprile del 1909 iniziarono i lavori di costruzione dell'Edificio Monumentale dell'Opera Pia Spedale Miulli - costituita nei secoli precedenti come istituzione ecclesiastica e dotata economicamente nel Settecento dal lascito testamentario dell'avvocato

Francesco Miulli - e terminarono il 1915. Nei decenni successivi alla seconda guerra mondiale l'ospedale, ingrandito e ammodernato, ha soddisfatto un'utenza sempre più pluriregionale e ha assorbito la grande maggioranza dell'occupazione della città, diventandone la principale risorsa, seguita dall'industria e dall'agricoltura. Ha dato i natali a Colantonio Felci, che nel 1594 cacciò i Turchi da Taranto, e Francesco Antonio Pepe, giurista, che morì durante i moti del 1799.

Casamassima: Le origine del comune sono ancora oggetto di dibattito. C'è chi partendo dalle qualificanti testimonianze offerte dai mehnir, dalle specchie e dalle grotte carsiche sostiene un'origine preistorica del centro urbano, e chi la fa risalire all'epoca romana ritenendola fondata, da Fabio Massimo, il Temporeggiatore, un politico e un guerriero romano nato nel 273 a.C. e morto nel 203 a.C. (cfr. *Sante Montanaro, "Casamassima nella storia dei tempi" volumi I, II, III, IV, Bari - edizioni Levante 1994, 1997, 2000*). Certamente, invece, il feudo di Casamassima sorse in epoca normanna su un precedente insediamento religioso bizantino. Appartenne ai vari feudatari dell'importante cittadina di Conversano. Nel Seicento fu acquistata dal conte di Mola; successivamente fu dei De Ponte e, fino all'Ottocento, dei Caracciolo. Dopo l'Unità progredì nelle attività economiche ed ebbe un cospicuo sviluppo urbanistico e demografico. Durante la Seconda Guerra Mondiale, dal 1943 al 1945, il suo territorio ospitò le armate alleate; i Polacchi dell'VIII Armata costruirono un grande cimitero, nel quale riposano mille salme di caduti. Nella seconda metà del Novecento ha conosciuto uno straordinario sviluppo agricolo e, negli ultimi decenni del secolo, il suo territorio è diventato sede di uno dei più importanti poli commerciali del Mezzogiorno, che tuttavia hanno marginalizzato il ruolo della città.

Conversano: Centro peuceta, di cui rimangono i resti delle mura megalitiche, è citata nei più antichi documenti con il nome di Norba (IV-III sec. a.C.). Nel Medioevo prese il nome di Cupersanum: passò dai Bizantini ai Longobardi di Benevento (secolo VII), che la fortificarono. Ritornata, nell'899, sotto i Bizantini, fu possesso dei principi di Salerno: conte Goffredo D'Altavilla. Successivamente la contea passò ai Brienne, agli Enghien, i Lussemburgo, gli Orsini, e, infine, agli Acquaviva D'Aragona, che la tennero fino all'Ottocento. Divenuta libero comune, partecipò attivamente ai moti risorgimentali. Dopo l'Unità d'Italia, mutati i rapporti di proprietà nelle campagne, ebbe una florida attività agricola e, grazie allo sviluppo di nuovi ceti sociali, rinnovò le strutture artigiane e commerciali. Nell'immediato Dopoguerra prosperò con l'insediamento di numerose piccole e medie industrie nei settori agroalimentari e entrò nel novero delle cittadine italiane più importanti per la produzione di ciliegie. Di pari passo sviluppò un'intensa vita culturale, che dalla seconda metà degli anni Settanta si è avvalsa della nascita di una delle più importanti emittenti televisive private del Mezzogiorno. Nell'ultimo decennio del Novecento ha visto un sorprendente sviluppo delle produzioni ortofrutticole, con un notevole incremento dell'esportazione verso i mercati europei.

Mola di Bari: Fin dalle sue remote origini, che pare risalgano all'epoca greco-romana, la storia della cittadina è legata al mare, principale fonte di reddito. Il suo porto ebbe una particolare importanza durante il periodo delle Crociate, allorché fu utilizzato per l'imbarco delle truppe in partenza per l'Oriente. Il borgo medioevale sorse nel XII secolo intorno al Castello angioino, ampliato e restaurato nel corso dello stesso periodo. E sempre il porto e la relativa redditizia pescosità del suo mare, in epoche successive, attirarono avide orde di Barbari e Saraceni, che

invasero la città e, ripetutamente, la saccheggiarono. Il suo splendore decadde, e la città rapidamente si spopolò. Fino a quando, gli Angioini, intuendo l'importanza strategica del luogo e la ricchezza delle sue risorse agricole e marinare, cinsero di nuove mura la città e ne agevolarono il ripopolamento con qualche centinaio di famiglie e un centinaio di soldati. Nel 1200 vi fu eretta la cattedrale di San Nicola. La città, dopo essere stata occupata dai Veneziani tra il 1445 e il 1508, fu feudo dei Maramaldo, dei Toraldo e dei Carafa; diventò territorio demaniale, alle dirette dipendenze della Camera Reale di Napoli, che apportò un discreto benessere economico. La tenacia e l'intraprendenza dei Molesi si manifestarono, successivamente, agli inizi del Novecento, quando, per la grave crisi che aveva colpito l'Italia e specialmente il Mezzogiorno, iniziò l'emigrazione verso le Americhe. La città ne risentì parecchio. Anche se, con le rimesse degli emigrati, l'economia cittadina si risollevò notevolmente.

Noicattaro: Di origine molto antica - nella zona sono state rinvenute tombe con suppellettili del VII secolo a. C. - è menzionata dal Medioevo con il nome di Noja. Prese l'attuale denominazione nel 1863: da Nohe e Katry (o Cattaro), il vicino villaggio abitato da profughi dalmati, distrutto nell'anno Mille. Nel Duecento fu eretto il suo più importante edificio di culto, la matrice di Santa Maria della Pace. Nel 1472 fu proclamata patrona cittadina la Vergine del Carmelo, per la quale gli abitanti conservano una particolare devozione. Nel Seicento fu infeudata ai Carafa, ai quali subentrarono i Borbone. Fu il secolo della "grande peste", che qui ebbe tragiche ripercussioni demografiche, economiche e culturali: per il timore del contagio, attorno alla città fu stretto un rigido cordone sanitario e il re di Napoli ordinò che fosse bruciato tutto ciò che era venuto a contatto con il morbo, per cui andò persa anche buona parte del patrimonio artistico. Nel Settecento soffrì una terribile invasione di cavallette e un periodo di alluvioni e gelate. L'Ottocento la vide protagonista di associazioni antiborboniche. Divenuto comune autonomo dopo l'Unità d'Italia, progredì rapidamente in ogni ramo economico, ma soprattutto nelle attività agricole. Intorno agli anni Venti del Novecento gli ingegnosi agricoltori realizzarono i primi impianti di vite a tendone, per la produzione dell'uva da tavola, che avrebbe rappresentato la principale risorsa cittadina, grazie anche alla perforazione di pozzi artesiani per usi irrigui e a una continua ricerca tecnologica e genetica. Negli ultimi decenni del Novecento è diventata una delle città più importanti d'Italia per la produzione e l'esportazione di uva da tavola. Ha dato i natali ai pittori Giambattista Vinacci, del Seicento, e Giuseppe De Mattia, dell'800; al drammaturgo Davide Gallo, del Seicento; allo scienziato Nicola Pende (1880-1970), che avviò i primi studi sulle ghiandole endocrine e gli ormoni; al letterato Sebastiano Tagarelli (1900-1983).

Rutigliano: In un territorio frequentato dal neolitico (circa 8mila anni fa) è d'origine apula, e fu abitata dalle popolazioni di due villaggi scomparsi tra il VII secolo d.C. e il Medioevo, il più importante dei quali fu Azetium, che batteva moneta con la scritta Azetionon. Raggiunse il suo massimo splendore nel Medioevo. Nel Trecento appartenne al Capitolo della Cattedrale di San Nicola di Bari, che conservò il diritto feudale fino alla soppressione del feudalesimo, avvenuta nel 1806 con le leggi napoleoniche. Dopo l'Unità d'Italia fu importante centro artigiano e agricolo, noto per la lavorazione della terracotta e per la produzione di uva da tavola.

Gli ultimi anni del Novecento sono stati ingegnosamente dedicati alla ricerca tecnologica e genetica applicata alla coltivazione delle uve da mensa, che hanno conquistato vasti mercati d'Europa.

L'intero territorio ricade, secondo la classificazione e i dati di riferimento proposti dal PSR, nelle macro-aree B "area rurale ad agricoltura intensiva specializzata" e C "aree rurali intermedie"; il territorio si presenta omogeneo per caratteristiche insediative e produttive, i Comuni del GAL Sud Est Barese partecipano solo al presente PSL e sono geograficamente contigui. Infine, con riferimento ai dati ufficiali ISTAT 2006 presi in considerazione dall'avviso pubblico per la selezione dei DST, l'ambito di pertinenza del GAL raccoglie una popolazione inferiore ai 150.000 abitanti posto come limite superiore dal relativo avviso pubblico. La seguente tabella sintetizza le caratteristiche dell'area eleggibile.

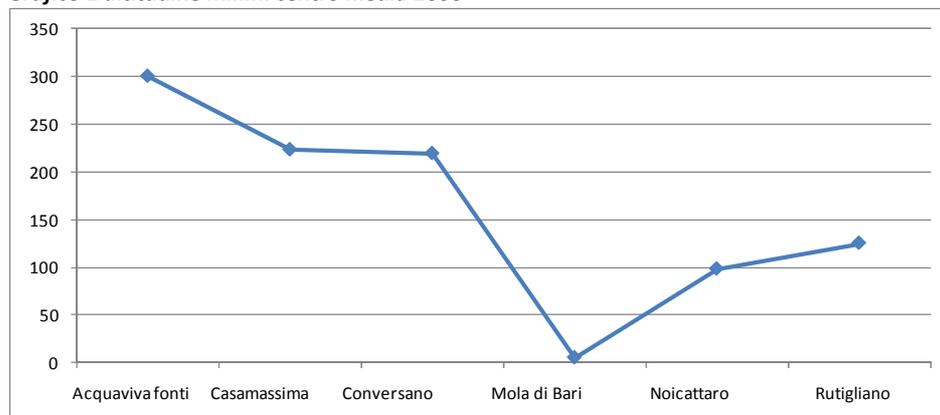
Provincia	Comune	Zona (a - b - c - d) (dal PSR punto 3.1.1.1)	Superficie (Kmq)	Popolazione (abitanti) Fonte dati: Istat 2001	Popolazione (abitanti) Fonte dati: Istat 2006	Variazione demografica % 2006 - 2001	Densità di popolazione al 2006 (abitanti/kmq)	Forze di lavoro (n.ro) Fonte dati: Istat 2001	Persone in cerca di occupazione (n.ro) Fonte dati: Istat 2001	Tasso di disoccupazione Fonte dati: Istat 2001	Aree protette (superficie Ha) Fonte dati: Regione Puglia - Assessorato Ecologia
BA	Acquaviva delle Fonti	C	130,98	21.613	21.340	-1,2631	162,9256	8.024	1326	16,5254	266,594
BA	Casamassima	C	77,41	16.734	17.579	5,0496	227,0895	6.442	1.077	16,7184	-
BA	Conversano	C	126,90	24.071	24.690	2,5716	194,5626	9.517	1.821	19,1342	213,318
BA	Mola di Bari	B	50,76	25.919	26.482	2,1722	521,7100	9.286	2.001	21,5486	-
BA	Noicattaro	B	41,16	23.686	24.923	5,2225	605,5151	9.294	1.238	13,3204	-
BA	Rutigliano	B	53,20	17.559	17.948	2,2154	337,3684	6.840	1.005	14,6930	-
	TOTALE		480,41	129.582	132.962	2,6084	276,7678	4.9403	8.468	17,1407	479,912

2.2 IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO E TERRITORIALE

Il contesto territoriale del GAL SEB si caratterizza per i seguenti elementi distintivi:

1. un territorio prevalentemente collinare con altitudini limitate (Bassa Murgia) e una limitata zona costiera;
2. una morfologia prettamente carsica dimostrata dall'alta concentrazione di grotte, doline e lame;
3. una composizione geologica caratterizzata dalla presenza in alcune zone di calcare in affioramento e da depositi argillosi.

Sotto il primo profilo si rileva che l'altitudine media dell'area SEB è di circa 160 m.l.m.. Mola di Bari fa registrare l'altitudine più bassa con 5 m.l.m., e Acquaviva delle Fonti la più alta con 300 m.l.m.

Grafico 1 altitudine m.l.m. centro media 2006

Fonte: rielaborazione dati ancitel-istat 2006

La limitata zona costiera del Gal interessa esclusivamente il territorio del Comune di Mola di Bari, il quale vive e lavora sul mare. La sua bellissima costa, che si estende per circa 13 km, si presenta con un mare limpido e trasparente, tra i più pescosi della costa di Bari. Un punto di debolezza è però la mancanza di spiagge attrezzate e strutture balneari stabili con l'eccezione della limitata area di Cozze (Mola di Bari).

Sotto il secondo profilo, a testimonianza dell'importanza dei processi carsici in quest'area, si segnala a Conversano la presenza di una importante cavità naturale, la Grotta di Monsignore con una probabile e più antica funzione di culto della stessa, come farebbe anche ritenere il toponimo Sant'Antonio. La grotta ha uno sviluppo planimetrico totale di 125 m, con dislivello massimo di 7 m. L'atrio di ingresso presenta tracce di scavi archeologici, anche se non si ha notizia del ritrovamento di reperti significativi all'interno della grotta.

Per quanto riguarda le lame, si può evidenziare come siano nate in ere geologiche molto lontane come compluvi dovuti ai ruscellamenti verso mare di acque meteoriche dal crinale delle Murge, sono ad oggi l'unico legame che a livello naturalistico cuce il mare all'entroterra. Per il GAL SEB, pertanto, esse, come evidenziato in sede di tavoli tematici, costituiscono un elemento in grado non solo di connettere, ma anche di unificare l'area dei sei comuni del Sud Est Barese, rendendola riconoscibile come area omogenea.

Le lame, infatti, svolgono un ruolo importante di funzionalità idraulica e allo stesso tempo sono ambienti naturalistici di pregio, dei corridoi ecologici che mettono in comunicazione ecosistemi diversi, dalla Murgia fino al mare. Il reticolo carsico avvicina ai contesti urbani, talvolta attraversandoli, habitat ad elevata biodiversità. Lungo le lame, anche in prossimità dei centri abitati, sono presenti essenze e specie vegetali a sviluppo spontaneo, altrove scomparse e qui invece finora preservate dalla difficile accessibilità. Ampi tratti del fondo delle lame sono coltivati a uliveti, vigneti ed orti, per via dei suoli rossi sabbioso-argillosi particolarmente fertili.

E' nelle lame che si conservano tracce di insediamenti e di pratiche colturali risalenti all'epoca preistorica e protostorica, quando le lame erano punto di riferimento per la costituzione dei villaggi, anche grazie alla presenza di costoloni in roccia calcarea scoscesi, che permetteva la difesa da bestie e umani. Emblematici sono gli insediamenti di Castiglione a Conversano, di Azetium a Rutigliano, delle grotte di Lama Giotta verso Torre a Mare, nonché di tutti gli altri del

macroterritorio murgiano e premurgiano (Lamasinata, Balice, Picone, ecc.) che ci lasciano tracce di intere città (azetium, monte sannace, ecc). I centri storici, i frantoi ipogei, le masserie, gli iazzi, e di siti archeologici, legati dagli antichi tracciati stradali, sono testimonianze di una cultura insediativa che ha avuto nelle lame una forte condizione di adattamento antropico.

Nonostante tali caratteristiche di pregio esse sono state oggetto di deturpamenti legati a pratiche colturali scellerate: lo spietramento da un lato, l'adozione di sistemi di impianto a tendone, dall'altro. La sfida è nel rileggerle come struttura della greenways primaria territoriale che vada dalle città fino al mare dell'area SEB.

Sotto il terzo profilo si rileva che nel territorio del GAL SEB la roccia è spesso affiorante. Con le pietre il piccolo proprietario ha costruito i muretti a secco, per segnare e proteggere i confini della sua proprietà, differenziare i fondi coltivati, determinare le corti in cui allevare razionalmente o custodire greggi, impedire l'impatto diretto del vento sui terreni appena seminati, condensare l'umidità dell'aria e limitare l'evaporazione dell'acqua contenuta nel suolo, costruire muri di terrazzamento e il trullo per la sua abitazione.

Nonostante l'assenza di idrografia superficiale, i Comuni del GAL del Sud-Est Barese hanno una tradizione consolidata per l'irrigazione dei campi. La tradizione irrigua dell'agricoltura è tuttora rappresentata dalla numerosa presenza di residui di norie lungo la fascia costiera (spesso accanto alla noria c'è ancora il trullo, che serviva da riparo alle intemperie, e un fico, un gelso o un ulivo, che garantiva l'ombra a lavoratori, bestie e carro agricolo). La noria, alla quale forniva l'energia un mulo o un asino bendato, sollevava l'acqua della falda freatica, che scorre abbondante a profondità non eccessiva nelle aree vicine al mare.

Lo sfruttamento della falda con la noria si basava sul principio del "taglio" dell'acqua superficiale, più "dolce", che galleggia su quella salata del mare. Essendo in questo caso i ritmi di emungimento inferiori a quelli di ricarica dell'acqua di falda, la noria pescava prevalentemente l'acqua migliore. Solo sul finire degli anni '50, il divieto da parte della Protezione degli animali di utilizzare gli equini per questo lavoro facilitò l'adozione delle moto e delle elettropompe, che con le loro maggiori portate sollevavano anche acqua salmastra. Questo fu un duro colpo per l'agricoltura della costa, che si reggeva sul delicato equilibrio della falda. La conseguenza fu che molte colture non produssero più come prima per il peggioramento dell'acqua. Da allora si è assistito all'abbandono continuo della già difficile agricoltura della costa e all'urbanizzazione selvaggia delle aree più prossime al mare.

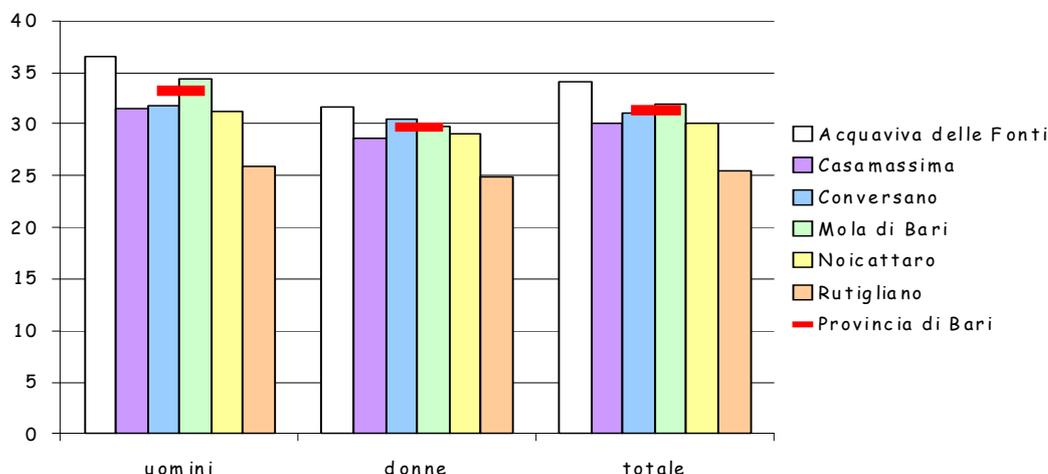
Per quanto riguarda il **contesto socio-economico**, innanzitutto si deve rilevare che i dati del censimento 2001 rilevano che il livello di istruzione delle nuove generazioni è considerevolmente superiore a quello delle vecchie ma vi sono importanti differenze tra comune e comune. Ad Acquaviva sono 6 su 10 i giovani che posseggono il diploma di scuola superiore (l'età di riferimento è quella compresa tra i 19 e i 35 anni), a Noicattaro solo 4 su 10 e a Rutigliano poco più. Un aspetto rilevante è che queste differenze sono molto più ampie tra i giovani che nelle vecchie generazioni.

Tabella 1 Indice del conseguimento del diploma di scuola media superiore nei comuni del GAL, maggiorenni, giovani di età compresa tra 18 e 35 anni, scostamento

territorio di riferimento	Maggiorenni			Giovani tra 19 e 35 anni			Scostamento		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Acquaviva delle Fonti	36,56	31,69	34,04	57,02	61,74	59,38	20,46	30,05	25,34
Casamassima	31,48	28,58	29,99	46,1	50,83	48,52	14,62	22,25	18,53
Conversano	31,71	30,52	31,09	48,39	57,35	52,91	16,68	26,83	21,82
Mola di Bari	34,31	29,74	31,96	53,16	56,92	55,01	18,85	27,18	23,05
Noicattaro	31,17	29	30,07	40,65	46,64	43,65	9,48	17,64	13,58
Rutigliano	25,97	24,89	25,42	42,45	47,59	44,98	16,48	22,7	19,56
Provincia di Bari	33,28	29,75	31,45	46,94	51,91	49,41	13,66	22,16	17,96

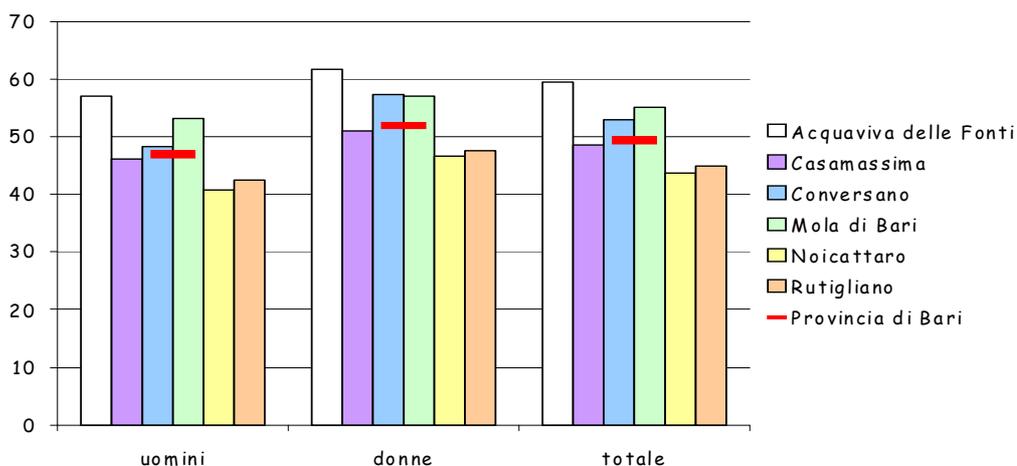
Fonte: rielaborazione censimento 2001

Grafico 2 Indice di conseguimento del diploma di scuola media superiore nei comuni del GAL, maggiorenni, percentuale



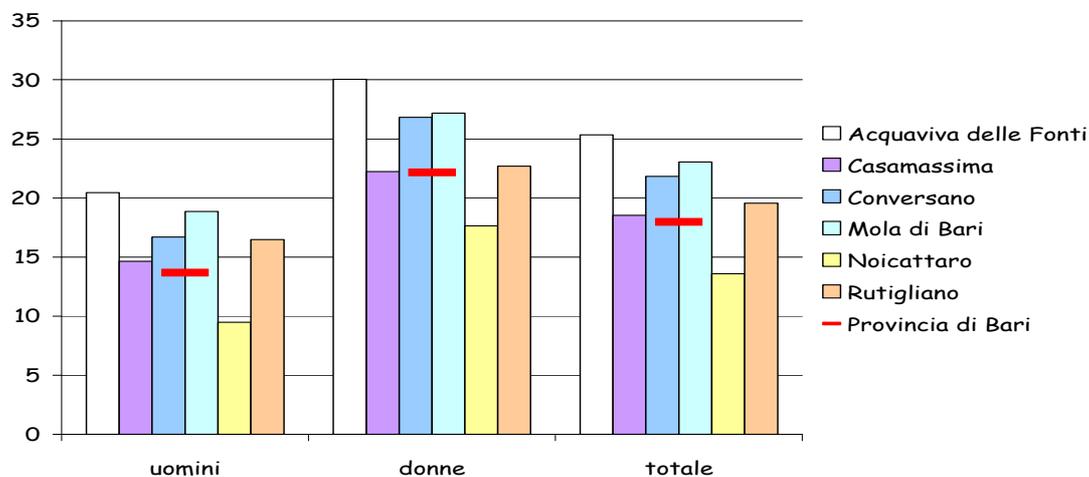
Fonte: rielaborazione censimento 2001

Grafico 3 Indice di conseguimento del diploma di scuola media superiore nei comuni del GAL, giovani tra i 19 e i 35 anni, percentuale



Fonte: rielaborazione censimento 2001

Grafico 4 Indice di conseguimento del diploma di scuola media superiore nei comuni del GAL, scostamento tra totale dei maggiorenni e giovani tra 19 e 35 anni



Fonte: rielaborazione censimento 2001

I grafici 1, 2 e 3 evidenziano che il livello di istruzione delle ultime generazioni è aumentato in maniera molto considerevole ad Acquaviva, Mola e Conversano, i cui dati sono di molto superiori a quello medio provinciale, è aumentato molto meno a Rutigliano (che comunque è in linea con la media provinciale) e soprattutto a Noicattaro.

Nonostante ciò, appare chiaro dai precedenti grafici e dalla mappa successiva come a livello di Gal l'incremento del grado medio di istruzione nelle nuove generazioni sia di molto superiore a quello del resto della provincia ed oggi, quasi ovunque, la percentuale dei diplomati di tutte le età è in linea con il dato provinciale e la percentuale dei diplomati giovani tende ad essere superiore a quella degli altri comuni baresi. A ciò contribuisce grandemente l'incremento del livello di istruzione delle ragazze, sintomatico di un discreto livello di emancipazione femminile.

Tasso di conseguimento del diploma, riferito alla popolazione con età superiore ai 18 anni, per comune rispetto alla media provinciale



Fonte: rielaborazione dati ISTAT, censimento della popolazione¹

Tasso di conseguimento del diploma, riferito alla popolazione compresa tra 19 e 35 anni, per comune rispetto alla media provinciale



Fonte: rielaborazione dati ISTAT, censimento della popolazione

Tasso di conseguimento del diploma, var. tra dati riferiti alla pop.ne tra 18 e 35 anni e con più di 18 anni, per comune rispetto alla media provinciale



Fonte: rielaborazione dati ISTAT, censimento della popolazione

Si sottolinea, inoltre, una buona dotazione di scuole secondarie di secondo livello nell'area, ben 16 che hanno cercato di interpretare i fabbisogni e le esigenze territoriali attivando indirizzi sia legati al turismo che per così dire "vicini alla ruralità". A dimostrazione di una particolare vivacità e capacità di interpretazione dei bisogni formativi si ritiene interessante evidenziare che il Liceo Scientifico Statale "E. Majorana" di Mola di Bari tra il 2007 e il 2009 ha formato 17 giovani di età compresa tra i 19 e i 29 anni in un corso di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS/CIPE/Ricerca). Il corso, finanziato con i fondi CIPE del Ministero della Pubblica Istruzione, ha rilasciato il diploma di Tecnico superiore dei processi innovativi per la qualità e il controllo dei prodotti ottenuti in ambiente protetto.

Al progetto, di cui il Liceo "Majorana" è stato capofila, hanno partecipato in qualità di partner il Dipartimento di Scienze delle Produzioni Vegetali della Facoltà di Agraria dell'Università di Bari,

¹ **Come leggere le mappe:** La gran parte dei dati è rappresentata graficamente attraverso una mappa del territorio del Gal che assume colorazioni diverse a seconda dell'intensità del fenomeno nei singoli comuni. Le mappe possono riguardare un fenomeno nei suoi valori assoluti (es. numero di capi ovini nei comuni del Gal) oppure lo scostamento dalla media provinciale o dell'area GAL (es. tasso di disoccupazione giovanile nei comuni del Gal rispetto alla media provinciale). I colori sono da interpretare come segue.

MAPPE CHE MISURANO UN VALORE ASSOLUTO	
5	Valore molto alto
4	Valore alto
3	Valore medio alto
2	Valore medio basso
1	Valore basso
0	Valore molto basso

MAPPE CHE MISURANO LO SCOSTAMENTO DA UNA MEDIA	
+3	Valore di molto superiore alla media di riferimento
+2	Valore superiore alla media di riferimento
+1	Valore di poco superiore alla media di riferimento
1	Valore di poco inferiore alla media di riferimento
-2	Valore inferiore alla media di riferimento
-3	Valore di molto inferiore alla media di riferimento

l'Istituto di Scienze delle produzioni Agro-alimentari del CNR, nello specifico l'Azienda sperimentale "La Noria" con sede a Mola, il consorzio di aziende Aboltalia di Bari e l'ente di formazione Con.For.Seo. di Bari.

Il diploma è stato certificato da parte dell'ente regionale ed è spendibile su tutto il territorio nazionale e all'estero.

Tabella 2: Scuole secondarie di II livelli presenti nell'area SEB 2009

Scuole secondarie di II livello	Istituto magistrale	Ist. Prof. Industria e Artigianato	Ist. Prof. per i Serv. Sociali	Istituto tecnico commerciale	Istituto tec. Industriale	Istituto tecnico agrario	Ist. Prof. per i Serv. Comm. e Turistici	Liceo classico	Liceo scientifico	IISS biologico meccanica	totale
Acquaviva delle fonti	1	1	1	1							
Casamassima							1				
Conversano	1		1					1	1		
Mola di Bari					1		1		1	1	
Noicattaro						1					
Rutigliano				1					1		
AREA GAL SEB	2	1	2	2	1	1	2	1	3	1	16

Fonte: elaborazione interna su dati comunali

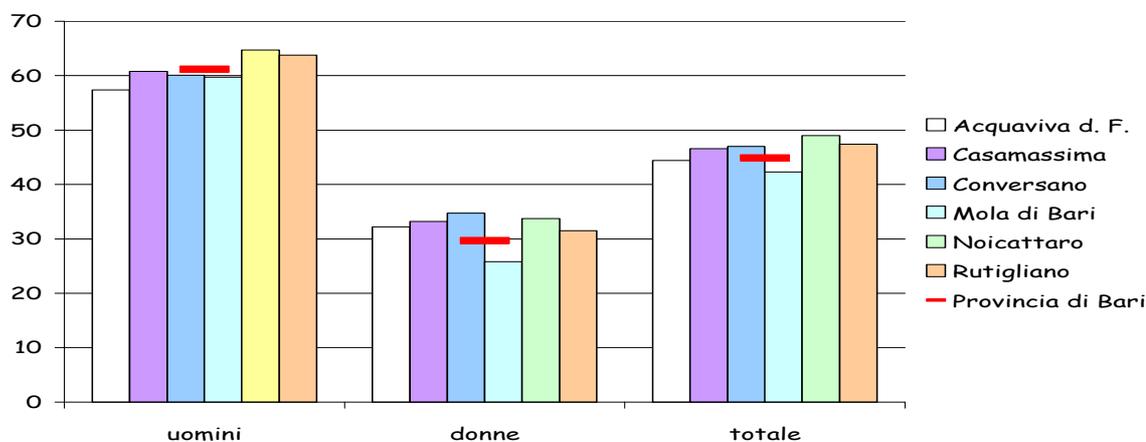
Per quanto riguarda il mercato del lavoro, i dati del censimenti 2001 evidenziano un tasso di attività, il rapporto tra la popolazione di oltre 15 anni che lavora e il totale della popolazione della stessa età, in linea con il dato provinciale, sia con riguardo all'universo maschile (attorno al 60%) che a quello femminile (attorno al 30%). L'unico dato in controtendenza riguarda l'occupazione femminile nel comune di Mola che risulta decisamente più bassa che nel resto dell'area. Noicattaro è il comune con maggior tasso di attività maschile e totale, Conversano quello con maggior tasso di attività femminile.

Tabella 3: Tasso di attività, disoccupazione e disoccupazione giovanile nei comuni dell'area GAL

territori di riferimento	tasso di attività uomini	tasso di attività donne	tasso di attività totale	tasso di disoccupazione	tasso di disoccupazione giovanile ragazzi	tasso di disoccupazione giovanile ragazze	tasso di disoccupazione giovanile totale
Acquaviva d. F.	57,4	32,2	44,4	16,5	43,44	60,2	50,63
Casamassima	60,8	33,2	46,6	16,7	42,53	49,61	45,83
Conversano	60,1	34,7	47	19,1	48,09	59,28	52,76
Mola di Bari	59,7	25,8	42,3	21,5	44,49	65,04	53,05
Noicattaro	64,7	33,7	49	13,3	34,3	49,48	40,33
Rutigliano	63,8	31,5	47,4	14,7	36,49	50,28	41,73
Provincia di Bari	61,2	29,7	44,9	18,2	39,93	53,91	45,85

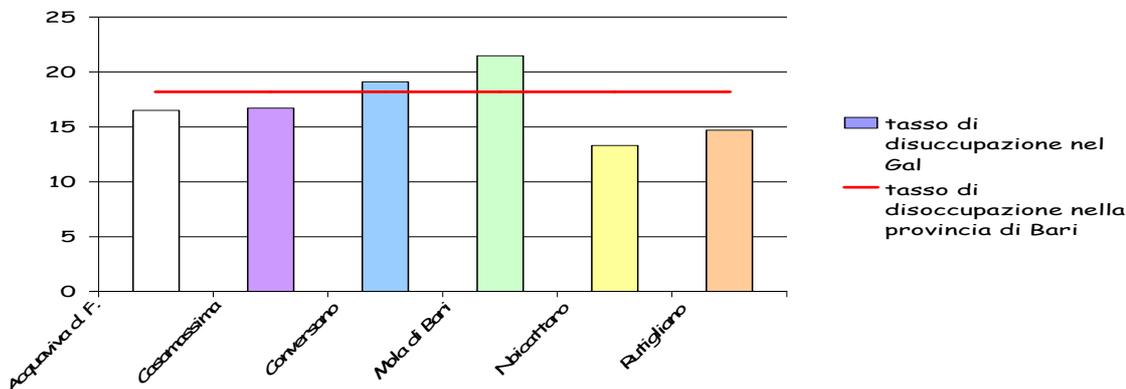
Fonte: Rielaborazione dati Istat, censimento 2001

Grafico 5 Tasso di attività nei comuni del GAL e nella provincia di Bari, per sesso, percentuale



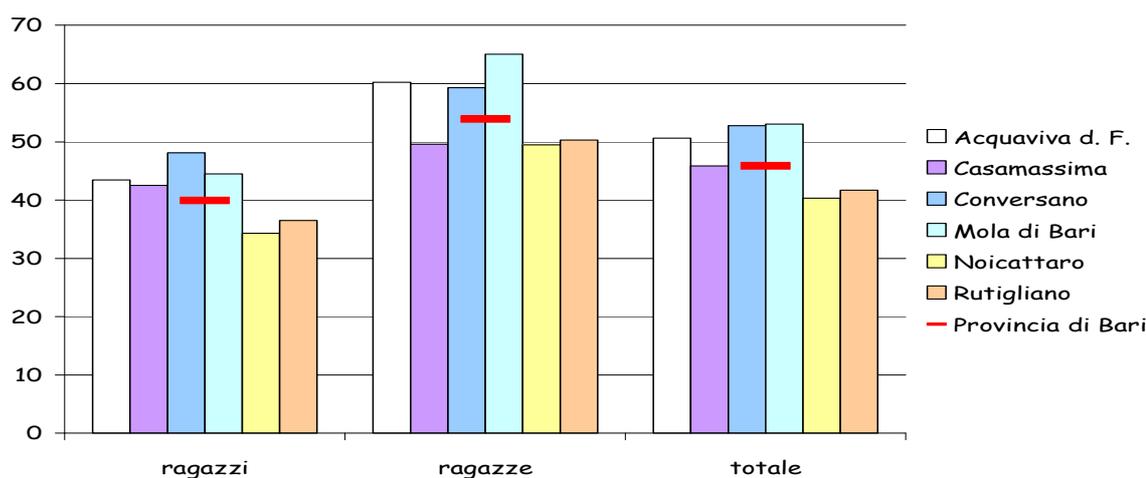
Fonte: Rielaborazione dati Istat, censimento 2001

Grafico 6 Tasso di disoccupazione nei comuni del GAL e nella provincia di Bari, percentuale



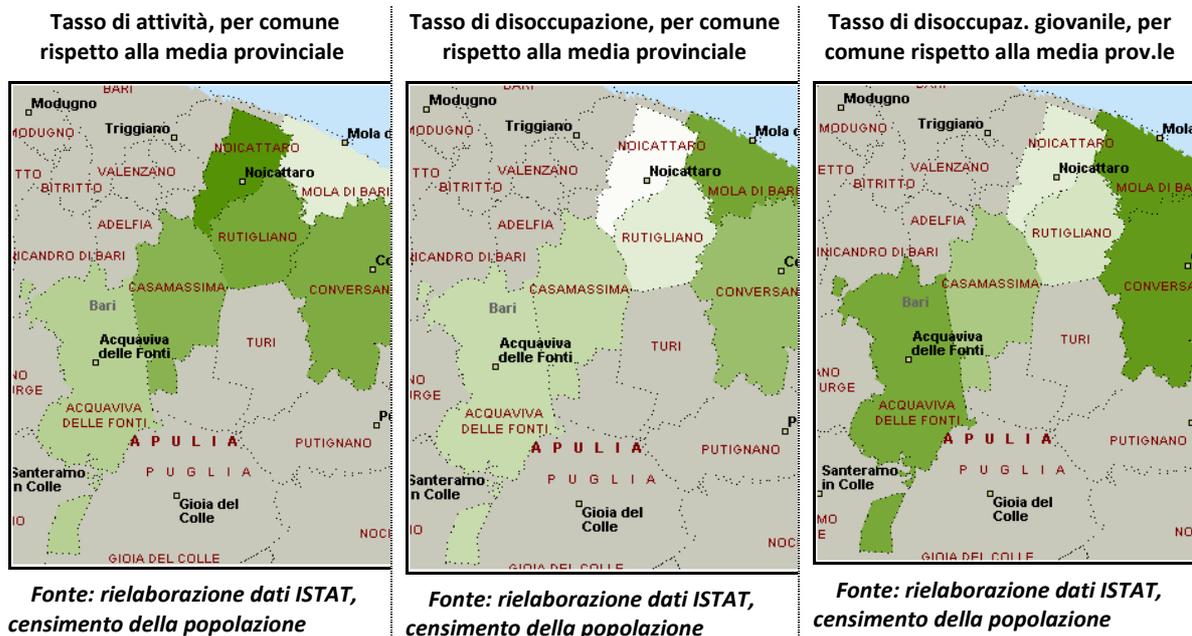
Fonte: Rielaborazione dati Istat, censimento 2001

Grafico 7 Tasso di disoccupazione giovanile nei comuni del Gal e nella provincia di Bari, per sesso, percentuale



Fonte: Rielaborazione dati Istat, censimento 2001

Il tasso di disoccupazione, invece, è quasi ovunque inferiore alla media provinciale, spicca in positivo il dato di Noicattaro: 13% a fronte di una media provinciale del 18%.



La mappa evidenzia la rilevanza del problema dell'occupazione giovanile soprattutto a Mola, Conversano ed Acquaviva ove un giovane su due è disoccupato. Il dato provinciale del 46% non fa certo sembrare positivi i tassi registrati a Noicattaro 40% e Rutigliano 42%, ma delinea comunque una tendenza. E' perfettamente in linea con il dato provinciale il tasso di disoccupazione di Casamassima. Con riguardo al solo universo femminile spicca in negativo il dato di Mola (65% a fronte del 54% provinciale), con riguardo al solo universo maschile è Conversano a registrare il tasso più alto (48% a fronte del 40% provinciale).

Tabella 4: tasso attività, disoccupazione e occupazione anno 2005

territori di riferimento	tasso di attività	tasso di disoccupazione	tasso di occupazione
Acquaviva delle fonti	43,3%	11,7%	32,4%
Casamassima	45,5%	11,9%	36,0%
Conversano	45,9%	14,5%	30,0%
Mola di Bari	41,3%	17,0%	17,0%
Noicattaro	47,8%	8,3%	25,3%
Rutigliano	46,2%	9,8%	30,0%
AREA GAL SEB	45,0%	12,2%	28,5%

Fonte: rielaborazioni piano strategico BA2015 da dati Istat

Confrontando i dati suddetti con i dati rilevati nel 2005 si rileva un leggero aumento del tasso di attività dell'area del GAL SEB che passa dal 44,5% al 45% e un notevole miglioramento della situazione occupazionale. Il tasso di disoccupazione, infatti, scende sensibilmente passando 18% al 12,2%. Il comune che ha il tasso più basso di disoccupazione è Noicattaro con l'8,3%, il più alto Mola di Bari con il 17%, che registra altresì un ulteriore dato negativo, il più basso tasso di occupazione dell'area in esame.

In assenza di dati Istat aggiornati al 2009, il GAL SEB ha ritenuto utile analizzare i dati degli iscritti al centro per l'impiego della provincia di Bari. In seguito alla riforma del mercato del lavoro il CPI,

infatti, è divenuto un importante attore che tra l'altro fornisce servizi di incrocio domanda offerta forniti. E' interessante notare come su una popolazione attiva, compresa tra i 15 e i 54 anni, residente nell'area del GAL SEB di 75.874, il 55% risulta iscritta al centro per l'impiego, a fronte di un dato provinciale sensibilmente più basso pari al 51%. Il comune con il maggior numero di iscritti è Mola con il 63% seguito da Rutigliano con il 60%, quello con la percentuale più bassa è invece Noicattaro con 50%.

Il dato è significativo, in quanto i non iscritti sono coloro che alimentano il lavoro sommerso. Ai fini dell'acquisizione dello status di disoccupato, l'art.3 D.lgs.297/2002 prevede, infatti, che la disoccupazione sia "comprovata dalla presentazione dell'interessato presso il servizio competente, accompagnata da una dichiarazione che attesti l'eventuale attività lavorativa precedentemente svolta, nonché l'immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa".

La situazione degli stranieri, rappresentata in tabella 5, conferma le preoccupazioni sul lavoro sommerso: rappresentano infatti soltanto il 2,7% a fronte di un impiego nei vari settori ben più ampio.

Tabella 5: popolazione attiva iscritta al centro per l'impiego della provincia di Bari nel 2009

Comune di Domicilio	Residenti	Disoccupati	Occupati	Totale
Acquaviva delle Fonti	11.688	2.390	3.520	5.910
Casamassima	10.467	2.543	2.834	5.377
Conversano	14.160	3.275	4.806	8.081
Mola di Bari	14.468	5.136	3.913	9.049
Noicattaro	14.864	2.509	4.958	7.467
Rutigliano	10.227	1.975	4.113	6.088
TOTALE GAL SEB	75.874	17.828	24.144	41.972
TOTALE PROVINCIA BARI	895.903	226.357	230.300	456.657

Fonte: elaborazione dati centri per l'impiego e dati demo istat

Tabella 6: popolazione attiva per nazionalità iscritta al centro per l'impiego della provincia di Bari nel 2009

Comune di Domicilio	Comunitaria	Extra Comunitaria	Italia	Neo Comunitaria	TOTALE
Acquaviva delle Fonti	2	143	5.683	82	5.910
Casamassima	7	90	5.238	42	5.377
Conversano	5	197	7.809	70	8.081
Mola di Bari	6	145	8.867	31	9.049
Noicattaro	2	265	7.170	30	7.467
Rutigliano	3	308	5.741	36	6.088
TOTALE GAL SEB	25	1.148	40.508	291	41.972
TOTALE PROVINCIA DI BARI	306	13.133	439.295	3.923	456.657

Fonte: elaborazione dati centri per l'impiego

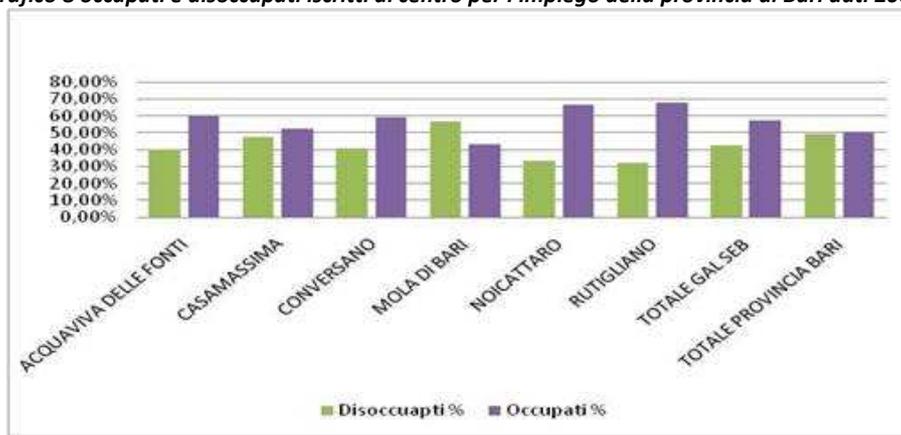
Se analizziamo invece la composizione della popolazione iscritta per età, si rileva che la fascia 27-35 anni è quella più numerosa, ma preoccupano le percentuali di iscritti relativi agli ultracinquantenni, a testimonianza della difficile situazione occupazionale.

Tabella 7: popolazione attiva iscritta al centro per l'impiego della provincia di Bari nel 2009

Comune di Domicilio	a-15-17 Anni	b-18-26 Anni	c- 27-35 Anni	d-36-44 Anni	e-45-54 Anni	z- oltre 55 Anni
Acquaviva delle Fonti	0,9%	23,4%	26,2%	22,3%	18,2%	9,0%
Casamassima	0,8%	22,6%	27,0%	23,4%	17,9%	8,3%
Conversano	0,9%	21,7%	26,5%	23,5%	18,3%	9,1%
Mola di Bari	1,6%	21,0%	27,3%	23,4%	17,6%	9,2%
Noicattaro	1,7%	22,5%	25,8%	23,2%	18,1%	8,7%
Rutigliano	1,2%	23,3%	24,8%	23,4%	17,8%	9,4%
TOTALE AREA SEB	1,2%	22,3%	26,3%	23,2%	18,0%	9,0%
TOTALE PROVINCIA BARI	1,0%	23,6%	27,8%	23,0%	16,8%	7,8%

Fonte: elaborazione dati centri per l'impiego

La situazione occupazionale degli iscritti al centro per l'impiego è raffigurata nel seguente grafico.

Grafico 8 occupati e disoccupati iscritti al centro per l'impiego della provincia di Bari dati 2009

Fonte: elaborazione dati centri per l'impiego

La percentuale dei disoccupati iscritti residenti a Mola di Bari è la più elevata dell'area GAL SEB, la più bassa si registra, invece, a Rutigliano. L'area nel suo complesso, tuttavia, registra performance migliori rispetto al resto della provincia di Bari sia in termini di una percentuale più elevata di occupati (57,82% a fronte di 50,43%) che in quelli di minor disoccupati (42,48% a fronte di 49,57%)

Per quanto riguarda il contesto economico, i dati dell'osservatorio Banche Imprese evidenziano che l'area Gal SEB si fonda essenzialmente sull'agricoltura e sul commercio dei prodotti agricoli, quasi ovunque il contributo del primario è superiore alla media provinciale, mentre il peso del secondario è risibile nonostante i poli di Rutigliano e Conversano. Il terziario contribuisce al valore aggiunto del Gal soprattutto grazie al commercio e alle grandi superfici ubicate nel territorio di Casamassima. La struttura della ricchezza nei singoli comuni è tendenzialmente omogenea anche se i territori più vicini alla costa hanno maggiore vocazione agricola e quelli più interni (Casamassima e Acquaviva) sono più sbilanciate sui servizi.

Contributo dell'agricoltura al valore aggiunto prodotto, per comune rispetto alla media provinciale



Fonte: Riel. dati Osservatorio Banche-Imprese

Contributo dell'industria al valore aggiunto prodotto, per comune rispetto alla media provinciale



Fonte: Riel. dati Osservatorio Banche-Imprese

Contributo del terziario al valore aggiunto prodotto, per comune rispetto alla media provinciale



Fonte: Riel. dati Osservatorio Banche-Imprese

In particolare a Casamassima l'elevata incidenza del terziario dipende dalla presenza dei complessi "Baricentro" che si estende per 900.000 mq e comprende circa 400 magazzini all'ingrosso non alimentare ed Auchan che occupa una superficie di 58.000 mq e occupa oltre 1000 persone; ad Acquaviva invece è legato alla presenza dell'ospedale Miulli, che genera un indotto dalle enormi potenzialità nell'ambito della produzione di materiale sanitario.

La conferma deriva dal dato occupazionale. In particolare, esaminando gli avviamenti che il centro per l'impiego ha effettuato nei comuni del GAL SEB nel 2009 si osserva che il 54,6% ha riguardato il settore dell'agricoltura, il 24% il commercio. Rutigliano è il comune con maggior avviamenti nel settore dell'agricoltura, seguito da Noicattaro; all'ultimo posto Acquaviva delle Fonti.

Tabella 8: Numero lavoratori avviati dal centro per l'impiego per settori ATECO anno 2009

Sezione Ateco	Acquaviva d. fonti	Casamasima	Conversano	Mola di Bari	Noicattaro	Rutigliano	Totale GAL SEB	GAL SEB
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E	1.659	2.471	2.977	2.137	3.353	6.242	18.839	54,6%
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	32	19	88	61	18	38	256	0,7%
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E	11	-	1	10	-	-	22	0,1%
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, ATTIVITÀ ALLOGGIO E	18	54	114	53	247	30	516	1,5%
ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI	163	242	387	360	97	64	1.313	3,8%
ATTIVITÀ FINANZIARIE E	8	3	5	4	71	4	95	0,3%
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	5	3	2	1	5	9	25	0,1%
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	1	4	3	20	5	1	34	0,1%
ATTIVITÀ PROFESSIONALI,	135	109	222	96	450	623	1.635	4,7%
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	16	10	20	11	10	40	107	0,3%
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL	255	552	783	803	3.724	2.253	8.370	24,3%
COSTRUZIONI	291	119	216	160	182	162	1.130	3,3%
FORNITURA DI ACQUA, RETI	11	12	-	2	11	16	52	0,2%
FORNITURA DI ENERGIA	16	-	-	-	-	-	16	0,0%
ISTRUZIONE	275	224	234	149	129	126	1.137	3,3%
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO,	92	145	42	16	31	43	369	1,1%
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	63	5	76	21	110	18	293	0,8%
SERVIZI DI INFORMAZIONE E	51	1	22	7	12	37	130	0,4%
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	13	11	10	15	56	67	172	0,5%
dato mancante+	-	-	-	-	-	1	1	0,0%
Totale GAL SEB	3.115	3.984	5.202	3.926	8.511	9.774	34.512	100,0%

Fonte rielaborazione dati centro per l'impiego Bari

Dal confronto degli avviamenti avvenuti nel 2008 e nel 2009, rilevabile dalla successiva tabella 7, si rileva che mentre i settori dell'agricoltura, turismo (alloggio, ristorazione, noleggio, agenzie di viaggio) della cultura in senso lato (attività artistiche, sportive ed intrattenimento) e dei servizi alle famiglie (assistenza domestica e domiciliare) hanno avuto un incremento, tutti gli altri settori compreso il commercio hanno subito una riduzione di avviamenti.

Tabella 9: Variazione lavoratori avviati dal centro per l'impiego per settori ATECO anni 2009 -2008

Sezione Ateco	Acquaviva d. fonti		Casamasima		Conversano		Mola di Bari		Noicattaro		Rutigliano		totale gal seb	totale gal seb %
	valore assoluto	% su totale avviati	valore assoluto	% su totale avviati	valore assoluto	% su totale avviati	valore assoluto	% su totale avviati	valore assoluto	% su totale avviati	valore assoluto	% su totale avviati		
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	28	0,9%	193	5,2%	172	3,4%	85	2,2%	332	4,3%	662	6,8%	1.472	128,7%
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	5	0,2%	(4)	-0,1%	15	0,3%	28	0,7%	5	0,1%	9	0,1%	58	5,1%
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA, ASSICURAZIONE	(1)	0,0%	(2)	-0,1%	(8)	-0,2%	(19)	-0,5%	(5)	-0,1%	(3)	0,0%	(38)	-3,3%
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E	3	0,1%	12	0,3%	45	0,9%	12	0,3%	123	1,6%	23	0,2%	218	19,1%
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	64	2,0%	118	3,2%	42	0,8%	(21)	-0,5%	39	0,5%	3	0,0%	245	21,4%
ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI	(25)	-0,8%	(21)	-0,6%	(22)	-0,4%	(8)	-0,2%	4	0,1%	(12)	-0,1%	(84)	-7,3%
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	1	0,0%	2	0,1%	(13)	-0,3%	(5)	-0,1%	1	0,0%	(4)	0,0%	(18)	-1,6%
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	(86)	-2,7%	(1)	0,0%	-	0,0%	(1)	0,0%	(2)	0,0%	(2)	0,0%	(92)	-8,0%
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	125	3,9%	43	1,2%	(66)	-1,3%	(46)	-1,2%	(14)	-0,2%	143	1,5%	185	16,2%
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	(210)	-6,6%	(5)	-0,1%	5	0,1%	(2)	-0,1%	3	0,0%	(30)	-0,3%	(239)	-20,9%
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO, RIPARAZIONE	29	0,9%	59	1,6%	(1)	0,0%	66	1,7%	258	3,3%	(711)	-7,4%	(300)	-26,2%
COSTRUZIONI	32	1,0%	(56)	-1,5%	(18)	-0,4%	(29)	-0,7%	3	0,0%	43	0,4%	(25)	-2,2%
FORNITURA DI ACQUA, RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI	(26)	-0,8%	8	0,2%	(1)	0,0%	(3)	-0,1%	7	0,1%	(12)	-0,1%	(27)	-2,4%
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA	(2)	-0,1%	(1)	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	(3)	-0,3%
ISTRUZIONE	(46)	-1,4%	(46)	-1,2%	(24)	-0,5%	(30)	-0,8%	(34)	-0,4%	(22)	-0,2%	(202)	-17,7%
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO	25	0,8%	30	0,8%	2	0,0%	(13)	-0,3%	4	0,1%	(1)	0,0%	47	4,1%
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	(26)	-0,8%	(27)	-0,7%	(25)	-0,5%	11	0,3%	20	0,3%	8	0,1%	(39)	-3,4%
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	30	0,9%	(8)	-0,2%	(16)	-0,3%	3	0,1%	3	0,0%	(23)	-0,2%	(11)	-1,0%
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	(9)	-0,3%	(3)	-0,1%	4	0,1%	(12)	-0,3%	-	0,0%	37	0,4%	17	1,5%
dato mancante+	-	0,0%	(2)	-0,1%	(8)	-0,2%	(8)	-0,2%	-	0,0%	(2)	0,0%	(20)	-1,7%
Totale GAL SEB	(89)	-2,8%	289	7,8%	83	1,6%	8	0,2%	747	9,6%	106	1,1%	1.144	100,0%

Fonte rielaborazione dati centro per l'impiego Bari

Il forte sbilanciamento sull'agricoltura determina giocoforza una contrazione del reddito pro-capite che è quasi ovunque inferiore alla media provinciale, Acquaviva e Casamassima. I comuni in cui il peso dell'agricoltura è inferiore, sono quelli con reddito pro-capite più elevato, Mola fa registrare un reddito pro-capite considerevolmente inferiore alla media provinciale.

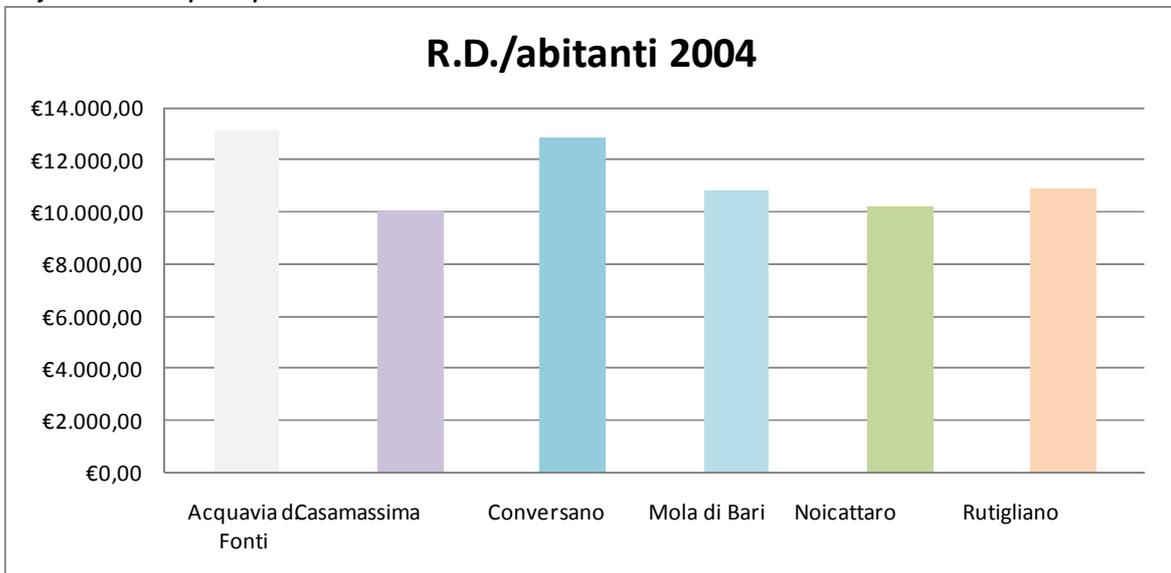
Mappa relativa al Reddito pro capite, per comune rispetto alla media provinciale



Il grafico successivo evidenzia infatti come nel 2004 la situazione si sia pressoché livellata tra i comuni con un reddito disponibile pro-capite medio dell'area GAL SEB di euro 11 mila con un solo comune, Acquaviva delle Fonti che raggiunge un reddito pro-capite di poco ad euro 13 mila.

Fonte: Riel. dati Osservatorio Banche-Imprese

Grafico 9 : reddito pro-capite



Fonte: rielaborazioni dati ancitel-istat 2004

Nell'area del GAL SEB, si deve rilevare che le esigenze produttive e la vocazione economica di ciascun Comune, hanno comportato la presenza di importanti e antiche unità locali che sono diventate in taluni casi simbolo del paese oltre che polo economico. Un esempio è il famoso Mercato Ittico di Mola costruito a fine anni cinquanta, esso rappresenta il centro nevralgico del comparto ittico di Mola e conta numerosi acquirenti provenienti anche da paesi limitrofi. Altri

esempi sono il Frantoio Sociale e la Cantina Sociale di Casamassima sorti nei primi anni '60, sono strutture cooperative istituite per motivi di necessità per far fronte alle grandi quantità di olive e uva.

2.3 LE DINAMICHE DEMOGRAFICHE ED INSEDIATIVE

La popolazione del Gal al 2006 è di poco inferiore a 133 mila unità, circa l'8% del totale della Provincia di Bari, e conta una densità media pari a poco più di 276 abitanti/kmq.

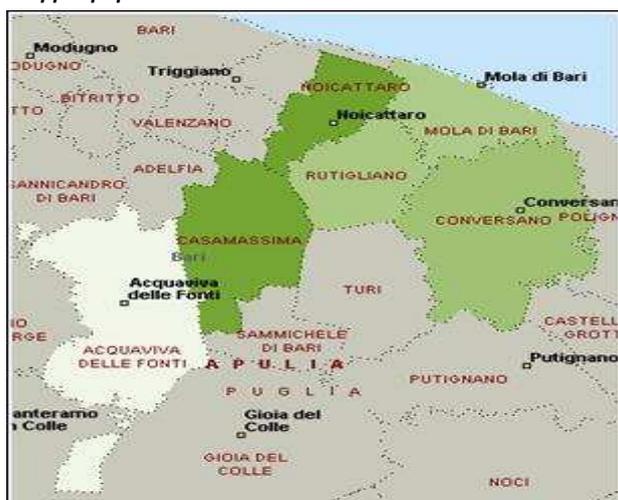
Nel periodo 2001-2006, si è verificata una dinamica demografica estremamente positiva che ha fatto registrare la variazione del 2,6%. L'unico Comune che ha subito un calo demografico è Acquaviva, mentre per Casamassima e Noicattaro si è notato un netto incremento di popolazione, poiché costituiscono dei poli di attrazione per la vicina popolazione barese che vuole allontanarsi dal capoluogo. Gli altri comuni sperimentano un incremento in linea con quello provinciale (+2,7). In totale oltre 3.300 persone si sono trasferite nell'area Gal, duemila di queste nei soli comuni di Casamassima e Noicattaro mentre sono poco più di 250 le persone che hanno abbandonato Acquaviva.

Tabella 10: Popolazione residente nei comuni del Gal Barese Sud Est – anni 2001 e 2006, variazione percentuale

Comuni	Residenti 2001	Residenti 2006	% di variazione
Acquaviva delle fonti	21.608	21.340	-1,2%
Casamassima	16.748	17.579	5,0%
Conversano	24.060	24.690	2,6%
Mola di bari	25.948	26.482	2,1%
Noicattaro	23.700	24.923	5,2%
Rutigliano	17.580	17.948	2,1%
Area GAL	129.644	132.962	2,6%
Provincia di Bari	1.559.821	1.596.364	2,3%

Fonte: elaborazione dati Istat - censimenti

Mappa: popolazione residente nei comuni del GAL SEB 2001-2006 variazioni percentuali



Fonte: elaborazione dati Istat - censimenti

I dati sulla composizione della popolazione fanno emergere Acquaviva come Comune con più anziani: gli ultra sessantacinquenni rappresentano l'8% dell'intera popolazione, a fronte del 6,8% della Provincia; mentre Noicattaro è il Comune con età media più bassa: meno di 5 abitanti su 100 hanno più di 75 anni.

mappa: Popolazione ultra settantacinquenne, per comune rispetto alla media provinciale



Fonte: rielaborazione dati ISTAT, censimento della popolazione

Mappa: Anziani per bambino, per comune rispetto alla media provinciale

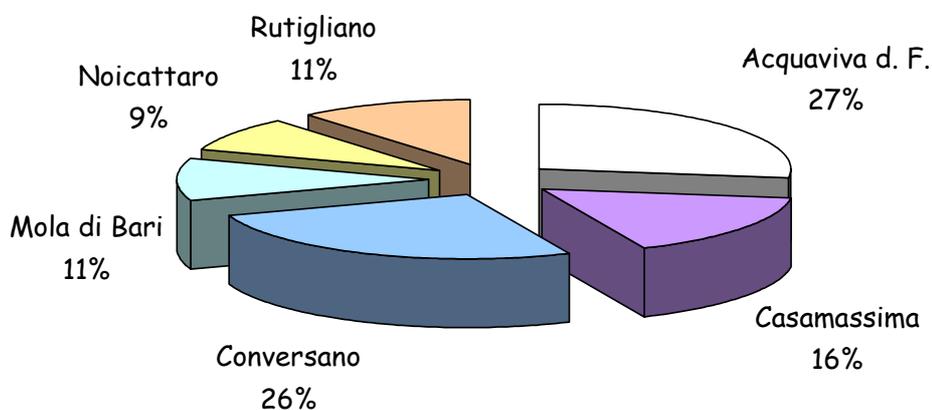


Fonte: rielaborazione dati ISTAT, censimento della popolazione

Per quanto riguarda le dinamiche insediative, si può osservare che i comuni con maggiore estensione territoriale sono Acquaviva delle Fonti e Conversano che, da soli, occupano oltre il 50% della superficie complessiva del GAL. Il modello di urbanizzazione prevalente è mono-centrico, salvo che nel comune di Conversano le cui campagne sono caratterizzate dalla presenza di ben 10 fra nuclei e centri abitati. In particolare, le case sparse sono rilevanti a Conversano (581 su 8597 famiglie, di cui 185 nella frazione di Triggianello), Mola (304 su 8933 famiglie) e Rutigliano (120 su 5745). Importante è Triggianello, la frazione del Comune di Conversano. Il centro si è sviluppato a partire dal 1878, data in cui un possidente locale, Saverio De Bellis avviò lo sviluppo di uno stabilimento vinicolo dopo avere acquistato una proprietà terriera sul posto, allora noto come "Pozzo Triggiano". Lo stabilimento iniziò le attività nel 1880 e l'insediamento si sviluppò negli anni successivi con le abitazioni degli addetti attorno alle quali sorsero servizi e una cappella. La borgata prese il nome di "Villanova De Bellis". Triggianello è localmente conosciuta per l'elaborazione di carni di pregiata qualità. In questo, la tradizione di Conversano è più simile a quella dei comuni a cavallo delle province di Bari e Brindisi, con in primis la confinante Monopoli. Il Piano Paesaggistico della Regione Puglia definisce tale modello "sistema reticolare a maglia larga" ossia un sistema localizzato ai bordi del tessuto urbano, composto da edifici di differente

tipologia e altezza e da un'alta percentuale di spazi aperti abbandonati e non utilizzati. Questo tessuto urbano può essere l'esito di un progetto unitario o di progressive aggiunte.

Grafico 10: Contributo dei comuni alla superficie complessiva del GAL



Fonte: Rielaborazione dati Istat, censimento 2001

Tabella 11: Centri e nuclei abitati nei comuni del GAL

COMUNI	Centri abitati*	Nuclei abitati**
Acquaviva delle Fonti	1	1
Casamassima	1	1
Conversano	2	8
Mola di Bari	2	0
Noicattaro	2	0
Rutigliano	1	0

Fonte: Rielaborazione dati Istat, censimento 2001

* Centro abitato: Aggregato di case contigue o vicine con interposte strade, piazze e simili, o comunque brevi soluzioni di continuità per la cui determinazione si assume un valore variabile intorno ai 70 metri, caratterizzato dall'esistenza di servizi od esercizi pubblici (scuola, ufficio pubblico, farmacia, negozio o simili) costituenti la condizione di una forma autonoma di vita sociale.

** Nucleo abitato: Località abitata, priva del luogo di raccolta che caratterizza il centro abitato, costituita da un gruppo di case contigue e vicine, con almeno cinque famiglie, con interposte strade, sentieri, piazze, aie, piccoli orti, piccoli incolti e simili, purché l'intervallo tra casa e casa non superi trenta metri e sia in ogni modo inferiore a quello intercorrente tra il nucleo stesso e la più vicina delle case manifestamente sparse.

La limitata zona costiera del Gal, non è caratterizzata dalla presenza di spiagge e strutture balneari stabili con l'eccezione dell'area di Cozze, al confine con il territorio di Polignano a Mare.

La viabilità tra i comuni è buona e consente spostamenti rapidi, che, nella maggior parte dei casi, richiedono meno di 20 minuti da comune a comune. Infatti, essa si fonda su strade provinciali ampie anche se non mancano le eccezioni (come ad esempio la SP Casamassima-Conversano e la SP Casamassima-Acquaviva).

Tabella 12: Tempi di percorrenza automobilistici e distanze tra i comuni del GAL

	Acquaviva delle Fonti	Casamassima	Conversano	Mola di Bari	Noicattaro	Rutigliano
Acquaviva delle Fonti		12'	37'	36'	28'	27'
Casamassima	11km		25'	28'	15'	14'
Conversano	35km	20km		22'	18'	13'
Mola di Bari	49km	34km	24km		12'	12'
Noicattaro	31km	14km	15km	10km		6'
Rutigliano	30km	14km	11km	9,5km	3,5km	

Fonte: rilevazioni satellitari Michelin

Per quanto riguarda più in generale le infrastrutture di trasporto, l'area del GAL SEB è caratterizzata dalla presenza di due importanti dorsali viarie: la prima, lungo la costa, è rappresentata dalla S.S. 16 che congiunge Bari a Brindisi e poi a Lecce, la seconda è rappresentata dalla SS 100 e dall'autostrada A14 che scorrono parallele nei territori di Casamassima e Acquaviva e congiungono Bari a Taranto.

Con riguardo alle linee ferroviarie, le dorsali sono tre ma non permettono spostamenti tra i comuni del Gal di pari efficienza: la linea Milano-Lecce delle Ferrovie dello Stato serve Mola di Bari, la linea Bari-Taranto delle Ferrovie dello Stato serve Acquaviva e la linea Bari-Putignano delle Ferrovie del Sud Est (ferrovie in concessione) serve Noicattaro, Rutigliano, Conversano (ramo nord) e Casamassima (ramo sud).

Le stesse ferrovie del Sud est ed altre compagnie private effettuano anche servizio su gomma volto, in primo luogo, a congiungere i singoli comuni con Bari.

L'aeroporto più vicino è il Karol Wojtyła di Bari Palese che dista tra i 30 e i 45 minuti da ogni comune. Non esistono mezzi pubblici che colleghino l'aeroporto con il Gal. Stessi tempi di percorrenza e stessi inconvenienti logistici riguardano il collegamento del territorio con il Porto di Bari.

2.4 LE CARATTERISTICHE DELL'ECONOMIA LOCALE (ANALISI SETTORIALI)

Nel precedente paragrafo 2.2 è stato evidenziato il contributo che il settore primario dà all'intera economia del territorio leader. Di seguito si analizzerà la struttura dei vari settori produttivi.

Per quanto concerne il settore primario innanzi tutto si deve rilevare che oltre l'80% del territorio comunale di Noicattaro e oltre il 75% di quello di Rutigliano sono coltivati. La vocazione agricola di questi due comuni fa risentire la loro influenza sul primario di tutta l'area.

Rapporto SAU/Estensione territoriale, per comune rispetto alla media provinciale



SAU media delle aziende, per comune rispetto alla media provinciale



Fonte: Riel. dati ISTAT, censimento dell'agricoltura

Le aziende agricole sono di dimensioni medie inferiori rispetto alla generalità delle imprese del settore nella provincia di Bari, ma ciò non è dovuto tanto all'incidenza delle micro-aziende con estensione territoriale inferiore all'ettaro, quanto alla presenza di numerose imprese con superficie agricola utilizzata (SAU) compresa tra 1 e 5 ettari e alla scarsissima incidenza di aziende agricole di grosse dimensioni.

Il peso delle microaziende è superiore alla media provinciale solo a Rutigliano (55,6% contro 54,1%), mentre in tutti gli altri comuni le aziende agricole con SAU inferiore a un ettaro sono meno di una su due. Il discorso si ribalta se si prendono in considerazione le aziende agricole di poco più grandi.

% aziende con SAU inferiore a 1 ha, per comune in valore assoluto



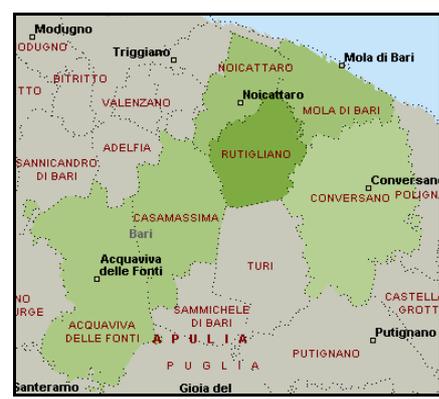
% aziende con SAU inferiore a 1 ha, per comune risp. alla media prov.le



% aziende con SAU inferiore a 2 ha, per comune in valore assoluto



% aziende con SAU inferiore a 2 ha, per comune risp. alla media prov.le

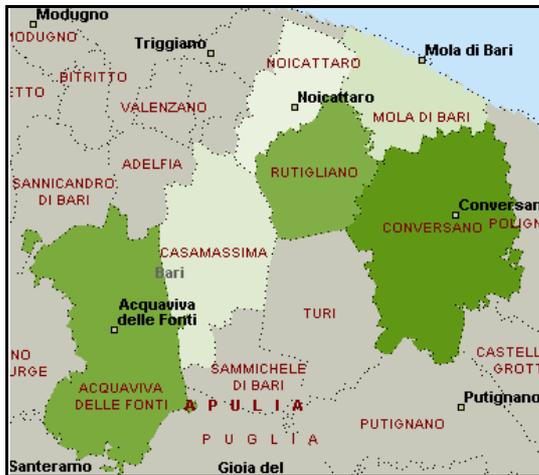


Quelle con SAU compresa tra 1 e 2 ha sono una su quattro a fronte di una media provinciale inferiore al 20%. Noicattaro e Mola sono i comuni in cui il fenomeno è più evidente, ma in nessun centro il dato è inferiore alla media provinciale.

Le aziende con SAU compresa tra 2 e 3 ha sono in media il 10,4% del totale (con punte dell'11,1% a Conversano) a fronte di un dato provinciale dell'8,3%. Le aziende con SAU compresa tra 3 e 5 ettari sono in media il 7,9% del totale (con punte del 9% a Mola) a fronte di una media provinciale del 6,9%. Oltre i cinque ettari, però, i dati si invertono e il peso delle aziende medio grandi nell'area Gal è solo del 7,4% a fronte del 10,2% provinciale.

In definitiva il territorio del Gal è caratterizzato dalla presenza di un numero molto rilevante di aziende agricole che, in alcuni centri, arrivano a coprire oltre il 70% del territorio comunale e che hanno dimensioni medie inferiori al dato provinciale a causa dell'assenza di grosse imprese (con SAU superiore ai 20 ettari) e alla scarsa incidenza di imprese di medie dimensioni (con SAU compresa tra i 5 e i 20 ettari)

Numero aziende, per comune rispetto alla media Gal



SAU, per comune rispetto alla media Gal



Fonte: Rielaborazione dati ISTAT, censimento dell'agricoltura

In tale contesto diventa vitale la cooperazione, unico strumento attraverso il quale si può promuovere l'innovazione tecnologica nella fase produttiva e la organizzazione manageriale nella fase della commercializzazione.

Come rilevato nel precedente paragrafo 2.2 il numero dei lavoratori nel primario rispetto al totale della popolazione residente è molto variabile: a Rutigliano, Conversano e Acquaviva un residente su tre lavora nel settore, a Noicattaro e Casamassima il dato scende a uno su cinque (di poco superiore alla media provinciale) a Mola uno su 8. L'impiego in agricoltura rappresenta comunque un fenomeno di enorme rilevanza in tutta l'area.

Rapporto tra lav. agricoli e popol.ne totale, per comune rispetto alla media prov.le



Rapporto tra lav. agr. di az. con SAU < 2 ha e totale dei lav. agr., per comune rispetto alla media provinciale



Fonte: Riel. dati ISTAT, censimento dell'agricoltura

L'incidenza dell'impiego in aziende di piccole dimensioni è in linea con quanto riportato sulla struttura del primario dell'area. Il fenomeno è più evidente a Rutigliano che è anche il comune ove le aziende con SAU inferiore ai 2 ha è maggiore. L'occupazione nel primario rappresenta un fenomeno di enorme rilevanza in tutta l'area. I centri in cui un residente su tre lavora nell'agricoltura sono Rutigliano, Conversano e Acquaviva.

Le colture più diffuse nell'area Gal sono la vite per il 32%, l'ulivo per il 28% e la frutta per il 24%. Per la vite e la frutta l'area rappresenta il principale polo di attrazione provinciale. E' possibile distinguere nell'area precise vocazioni territoriali: Noicattaro e Rutigliano sono tra i principali centri di coltivazione della vite dell'intera provincia: ben l'80% della SAU di Rutigliano e il 75% di quella di Noicattaro sono, infatti, coltivate a vigneto (dato provinciale 10%).

La specializzazione di Casamassima e Conversano è sulla frutta con in primis le ciliegie. Casamassima registra un rapporto SAU coltivata a frutteto / SAU complessiva superiore al 30%, Conversano arriva a sfiorare il 50% a fronte di una media provinciale del 10%.

Mola ha una forte vocazione per coltivazioni ortive in cui è impiegato quasi il 20% della SAU a fronte di una media provinciale dell'1,7%. E' invece equilibrata la composizione della SAU di Acquaviva che è l'unico centro in cui ha una certa rilevanza la cerealicoltura.

% SAU a cereali, per comune risp. media prov.



% SAU a orto, per comune risp. media prov.



% SAU a foraggio, per comune risp. media prov.



% SAU a uliveto, per comune risp. media prov.



% SAU a cereali, per comune risp. media Gal



% SAU a orto, per comune risp. media Gal



% SAU a foraggio, per comune risp. media Gal



% SAU a uliveto, per comune risp. media Gal



I due poli di coltivazione della vite di Noicattaro e Rutigliano sono dedicati quasi esclusivamente all'uva da tavola, della quale sono anche forti esportatori da giugno (grazie alla produzione precoce di Mola) a dicembre (grazie alla copertura dei tendoni). Nell'area si concentrano, infatti, più della metà dei 13.000 ha di uva da tavola prodotta dall'intera Provincia di Bari. A Rutigliano la SAU a uva da tavola sfiora i 3 mila ettari. La coltivazione dell'uva da vino, invece, è tipica di Acquaviva e Casamassima, zone storiche del Primitivo. Ad Acquaviva la SAU a uva da vino supera gli 800 ettari.

SAU a uva da tavola su SAU complessiva, per comune rispetto alla media della provincia



Fonte: Rielaborazione dati Istat, censimento dell'agricoltura

SAU a uva da vino su SAU complessiva, per comune rispetto alla media della provincia



Fonte: Rielaborazione dati Istat, censimento dell'agricoltura

I mercati di riferimento di commercializzazione dell'uva da tavola, sono quelli centro europei: Germania, Svizzera, Belgio, Austria e Francia. Le cultivar sono: "Italia", "Vittoria", "Black Magic", "Red Globe" e "Regina bianca".

Italia - Bianca con semi, è la varietà più diffusa e preferita nel mondo. Ha eccellenti caratteristiche: grappolo grande del peso medio di circa 800-900 g di colore giallo. Si conserva bene sulla pianta con copertura con film di plastica e la sua commercializzazione avviene dall'inizio della seconda decade di agosto fino a metà gennaio.

Victoria - Bianca con semi, matura nella seconda decade di agosto. Coperta con plastica si raccoglie tra il 10 e il 20 luglio con un ottimo sviluppo del grappolo (800 g) e delle bacche (10 g). La Victoria sta sostituendo nei nuovi impianti, le altre cultivar fino ad ora commercializzate ai primi di luglio.

Black Magic - Nera con semi, precoce, grappolo di circa 600 g, bacche di forma ellissoidale allungata dal gusto neutro, con peso di circa 6 g. Coperta con plastica, alla fine di giugno presenta un contenuto di zuccheri del 13% e 15,4% alla metà di luglio.

Red Globe - Nera con semi, con epoca di maturazione e raccolta da settembre alla fine di dicembre. Grappolo molto sviluppato, mediamente compatto, del peso superiore a 1000 g, molto

produttiva. E' conosciuta in tutto il mondo ed è richiesta nei maggiori mercati di commercializzazione internazionali.

Regina bianca: Grappolo grande, allungato, giustamente spargolo con peso medio gr. 500-600; di forma piramidale o cilindrica a seconda dello sviluppo delle ali di spalla; peduncolo lungo e chiaro. L'acino è grosso, ovoidale o ellittico; buccia pruinosa, consistente, uniformemente giallo-dorata a maturazione; polpa carnosa, dolce, gradevolissima anche se di sapore semplice; pedicello verde e lungo; cercine evidente. Vinaccioli piriformi, piccoli, teneri ed in numero di uno o due per bacca.

Per quanto riguarda l'uva da vino, quando si parla di primitivo si tende ad associarlo a Manduria. Tuttavia, il primitivo di Gioia del Colle, doc la cui zona di produzione si estende su 15 comuni tra cui Acquaviva delle fonti e Casamassima, è tra quelli di più antica produzione. La coltivazione della vite e la produzione del vino nel territorio di Gioia del Colle, infatti, erano già attive tra l'VIII° ed il III° sec. a.C. (Peucezia), come testimoniano i numerosi ritrovamenti di contenitori destinati a contenere vino nella zona archeologica di Monte Sannace, il più grande abitato peucetico noto, a pochi chilometri da Gioia del Colle (alcuni reperti si possono ammirare nel museo archeologico sito all'interno del castello). La caratteristica principale del vitigno primitivo è quella che sebbene germogli con notevole ritardo rispetto ad altri vitigni riesce a portare, poi, a compimento il proprio ciclo vegetativo in un tempo relativamente breve (la maturazione avviene tra la fine di Agosto e gli inizi di Settembre).

Negli ultimi anni il "primitivo di Gioia del Colle" si va sempre più affermando. Si segnalano, in particolare, la rinomata azienda locale Chiaromonte fondata nel 1826, dall'omonima famiglia di vignaioli. Questa azienda ha lavorato molto per ampliare e migliorare la produzione affiancando ai vecchi vigneti ad alberello nuovi impianti a spalliera, tutti coltivati secondo metodi biologici. Nell'ottobre scorso è arrivato il giusto riconoscimento agli sforzi compiuti con l'aggiudicazione dei rinomati "Tre Bicchieri" della guida "Vini d'Italia 2010" del Gambero Rosso: un grande riconoscimento per questa azienda pugliese che per la sua produzione di vino, degno dei migliori sommelier, valorizza il territorio tra Acquaviva e Gioia del Colle. Inoltre, si è anche aggiudicata i "Tre Bicchieri Verdi", riservati a vini che insieme alla altissima qualità coniugano una particolare attenzione al rispetto dell'ambiente, delle tecniche vitivinicole tradizionali e della vitienologia ecosostenibile.

Anche la ciliegia di Conversano, con innumerevoli varietà ('Ferrovia', 'Bigarreau', 'Forlì', 'Limone', 'San Nicola', 'Montagnola' e 'Francia'), è un prodotto altamente noto a livello nazionale. La Puglia rappresenta la prima Regione produttrice di ciliegie in Italia e l'esportazione oltre i confini nazionali è stata contrassegnata da un continuo trend positivo che ha consentito di mantenere il primato sulle altre regioni italiane. In particolare, a fronte di un regresso in alcune regioni italiane, la provincia di Bari ha visto un incremento delle superfici investite pari ad 17.000 ha e la produzione annua di 30.000 tonnellate. La Provincia di Bari ha avviato azioni per la valorizzazione della produzione cerasicola ed in particolare della "Ciliegia di Terra di Bari". Più in particolare, è stato realizzato, a Conversano, il "Centro per la valorizzazione della cerasi coltura" con l'acquisizione di un terreno della superficie di circa 5 ha in contrada "Via Vecchia di Mola".

A partire dal 1983/84 e fino al 1994, nel campo collezione sono state introdotte 126 cultivar e/o selezioni di ciliegio dolce e 28 cultivar di ciliegio acido (amarene e visciole); ciò ha consentito la

realizzazione della più vasta e completa collezione varietale di Ciliegio dell'Italia meridionale e insulare. Inoltre, nel 1996 è stata presentata la documentazione per il riconoscimento IGP alla ciliegia 'Ferrovia di Conversano' che viene anche festeggiata in una tipica sagra.

I programmi futuri del Centro prevedono di proseguire gli studi intrapresi per convalidare le informazioni sin qui ottenute sulle cultivar già in produzione, per ottenere informazioni sulle cultivar di recente introduzione e per affrontare le numerose problematiche di miglioramento delle tecniche colturali e di valorizzazione commerciale della "Ciliegia di Terra di Bari", al fine di fornire servizi reali di sviluppo agli operatori del settore.

La scarsa attenzione al biologico da parte delle aziende locali del Gal, che producono per il mercato del fresco, è un punto di debolezza dell'area. La parcellizzazione delle aziende orienta la produzione più sulla quantità che sulla qualità, per una commercializzazione di massa.

Mappa: Rapporto tra SAU bio e totale SAU, per comune rispetto alla media prov.le



Fonte: Riel. dati ISTAT, censimento dell'agricoltura

Tuttavia, si segnalano nell'area importanti segnali di sensibilizzazione sul tema. Da un lato, infatti, si possono segnalare casi virtuosi di amministrazioni, Mola di Bari, che aderiscono (lo scorso 7 gennaio 2010) all'associazione "Città del Bio", la rete degli Enti Locali italiani che operano per promuovere la "cultura del biologico", ovvero uno stile di vita in armonia con la natura, che individua il biologico come elemento per indirizzare la produzione agricola verso standard di qualità, per valorizzare il territorio, ma anche per orientare i cittadini verso un consumo consapevole.

Dall'altro, sono presenti un numero interessante di prodotti agroalimentari di qualità oltre che tipici e tradizionali. Tra i più noti si l'olio extravergine di oliva ottenuto dalla "Cima di Mola", a Denominazione di Origine Protetta, uno tra i più apprezzati oli della "Terra di Bari", mentre nella zona di Casamassima è possibile trovare la cv. Oliarola Barese e "Coratina". Acquaviva invece è famosa per la sua "Cipolla rossa" che si presta a diverse coreografie in cucina e diventa protagonista in fiere, mercati cittadini e sagre.

La seguente tabella sintetizza schematicamente i prodotti tipici e tradizionali agroalimentari di Puglia riportati nell'ottava revisione dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali del MiPAAF (G.U. n. 149 del 30/6/2009, suppl. Ord. N. 100, nonché i prodotti certificati

Tabella 13: prodotti tipici tradizionali e di qualità

Formaggi
burrata, cacio, caciocavallo, cacioricotta, giuncata, manteca, mozzarella, pecorino, scamorza e vaccino,
Paste fresche e prodotti di panetteria, pasticceria, biscotteria e confetteria
cartellate, dita d'apostoli, dolci di pasta di mandorle, intorchiate, mostaccioli, orecchiette, pane di grano duro, pettole, ravioli con ricotta, scarcelle, taralli
Prodotti di origine animale (miele, prodotti lattiero caseari di vario tipo escluso il burro)
Ricotta, ricotta forte, ricotta marzotica
Prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati
uva da tavola, carciofini sott'olio, cipolla di Acquaviva, cotognata, cotto di fico, fave fresche, fichi secchi, funghi spontanei sott'olio, lambascioni, marmellate, melanzane secche al sole, olive, pomodori secchi al sole, pomodori secchi sott'olio, salsa di pomodoro, vincotto, zucchine secche al sole, barattiere, carciofo, ciliegie, cima di rapa, oliva da mensa, uva da tavola, tra i prodotti agroalimentari tradizionali presenti nell'elenco nazionale
Prodotti DOP
canestrato pugliese, caciocavallo silano, olio extravergine di oliva "Terra di Bari"
Prodotti DOC
aleatico di Puglia, Gioia del Colle.

Fonte rielaborazione interna dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali del MiPAAF (G.U. n. 149 del 30/6/2009, suppl. Ord. N. 100)

Infine si segnalano le seguenti piante eduli spontanee.

Prodotti allo stato fresco o trasformato ottenuti da piante spontanee commestibili:
asparago pungente, cicoria selvatica, lambascione, salicornia etc. (cfr. volume recentemente prodotto dal Comune di Mola di Bari "Piante spontanee nella cucina tradizionale molese. Storie, curiosità e ricette" di Vito V. Bianco, Rocco Mariani e Pietro Santamaria dell'Università di Bari edito da Levante Editori di Bari).

Lo sviluppo della zootecnia nell'area è molto limitato, il numero di capi di bestiame sul totale provinciale è irrilevante. L'unica eccezione è rappresentata da Casamassima che ha una forte specializzazione nell'avicoltura, ha un numero di capi che sfiora le cento mila unità e rappresenta, da sola, un quarto della popolazione avicola dell'intera provincia.

L'incidenza della pesca è limitata al Comune di Mola che è uno dei poli peschieri più rilevanti della Provincia. Il porto di Mola è la vita stessa della città: oltre 100 imbarcazioni da pesca, di cui 43 veri e propri pescherecci d'alto mare. La marineria, che oggi occupa 1200 pescatori, è antichissima e ha un vanto per tradizione e professionalità di tutti i marinai molesi. Nella sola Mola è impiegato nella pesca l'1,6% della popolazione residente e grazie a questo Comune il peso dell'area Gal sul settore peschiero è notevole sia per numero di addetti che per unità locali.

Unità locali della pesca, per comune in valore assoluto



Addetti della pesca, per comune in valore assoluto



Addetti della pesca/pop.ne, per comune rispetto alla media prov.le



Fonte: Rielaborazione dati Istat, censimento dell'industria e dei servizi

Per quel che riguarda il settore secondario, il peso del manifatturiero nel GAL SEB è molto limitato. Tuttavia fa eccezione l'artigianato. La conformazione argillosa del territorio, infatti, ha favorito in terra di Bari lo sviluppo di attività legate all'artigianato e precisamente all'arte figulina. In Puglia la lavorazione della ceramica ha rivestito nei secoli scorsi un ruolo di primaria importanza nell'economia della Regione. L'attività continua ancora oggi a Rutigliano e Noicattaro dove sono ancora attive diverse fornaci che sfornano prevalentemente stoviglie da fuoco (tegami e pignate). Proprio con l'argilla vengono creati i famosi fischietti di Rutigliano, produzione tipica che vanta radici antiche e ben consolidate. I fischietti di Rutigliano sono ormai famosi in tutta Italia e la fiera annuale, a loro dedicata in occasione della ricorrenza di Sant'Antonio Abate, registra sempre nuovi record di affluenza di turisti e visitatori provenienti dal di fuori dei confini regionali. Non stupisce, quindi, il fatto che il Comune di Rutigliano abbia voluto realizzare un museo proprio per i famosi fischietti e che il 16 e 17 gennaio 2010 sia stata organizzata la mostra XXII concorso nazionale Fischietto in terracotta "Città di Rutigliano".

Il settore secondario è caratterizzato da poche imprese di dimensioni medie superiori a quelle provinciali, localizzate per lo più nel polo di Conversano (area Pip di Conversano e Rutigliano). Inoltre, a Rutigliano e Noicattaro, la fiorente commercializzazione dell'uva da tavola ha fatto sorgere innumerevoli iniziative imprenditoriali collegate alla produzione e esportazione di uva, in particolare, magazzini per confezionare l'uva in platò, fabbriche del ghiaccio, segherie e soprattutto agenzie di trasporti e stabilimenti vinicoli. A Noicattaro è possibile contare anche diversi pastifici, mulini, pantalonifici e ricamifici. Rutigliano, inoltre, grazie in particolar modo allo stabilimento Divella, assume una posizione rilevante all'interno del Gal per numero di addetti. Questi rimangono inferiori a quelli di Conversano nei valori assoluti (1000 addetti contro 1100) ma registrano un dato superiore nel rapporto con la popolazione residente (5,7% contro 4,6% a fronte di una media provinciale del 5,6% e di una media dell'area Gal del 3,6%). Mola è il comune in cui il manifatturiero incide meno nel mercato del lavoro: solo l'1,4% della popolazione residente è impiegata nel settore.

Un. locali del manifatturiero, per comune in valore assoluto



Addetti del manifatturiero, per comune in valore assoluto



Addetti manifatt./popolaz.ne, per comune rispetto alla media prov.le



Fonte: Rielaborazione dati Istat, censimento dell'industria e dei servizi

Scarso peso, nell'area Gal SEB ha anche l'edilizia che impiega ovunque un numero di addetti molto basso se paragonato alla media degli altri comuni della provincia. Nell'edilizia trovano impiego l'1,7% dei residenti nel Gal a fronte del 2,5% dei residenti nell'intera provincia. Noicattaro è il comune che impiega il maggior numero di addetti nell'edilizia rispetto al totale della popolazione (2%), Casamassima raggiunge a stento l'1,1%. Le imprese sono per lo più di piccole dimensioni e il peso degli addetti al settore sul totale provinciale è del 5,6%. Le unità locali sono concentrate prevalentemente sulla dorsale costiera (Noicattaro, Mola, Conversano), mentre Rutigliano ed Acquaviva hanno poche unità locali ma di dimensione media superiore.

Unità locali dell'edilizia, per comune in valore assoluto



Addetti dell'edilizia, per comune in valore assoluto



Addetti edilizia/popolaz.ne, per comune rispetto alla media prov.le



Fonte: Rielaborazione dati Istat, censimento dell'industria e dei servizi

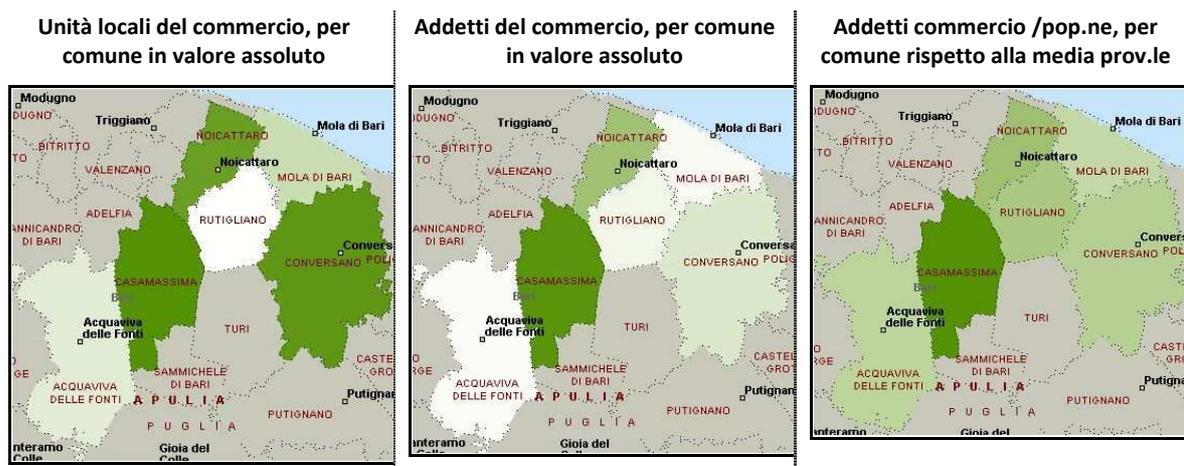
Per quanto riguarda il settore terziario, si rileva che il commercio, al dettaglio e all'ingrosso, è il settore trainante per il Gal SEB che gravita attorno al polo commerciale di Casamassima. Il commercio è, infatti, l'unico settore del terziario in cui il Gal arriva a sfiorare il 10% nel peso complessivo sull'intera provincia per numero di addetti e il contributo della sola Casamassima a questo dato è di circa il 40%.

Il polo di attrazione rappresentato dall'Ospedale Miulli di Acquaviva rende poi interessanti i "numeri" della sanità, che contribuisce a poco meno del 9% al totale degli addetti alla sanità della provincia di Bari. Altri settori rilevanti per numero di addetti sono l'istruzione e l'Ho.Re.Ca. trainato dal commercio nelle sue componenti "Restaurant" e "Café".

Per quanto attiene il peso dei singoli settori per numero di unità locali è interessante il dato del settore dell'intermediazione finanziaria che pesa per l'8,4% sul totale provinciale delle unità locali e solo per il 5,4% sul totale provinciale degli addetti, indice della presenza di micro-sportelli di banche e imprese del settore.

Da questo quadro introduttivo si comprende facilmente come le vocazioni territoriali siano molto diverse all'interno del Gal. È pertanto opportuno approfondire le caratteristiche dei settori chiave, rinviando la trattazione del settore restaurant, café ed alberghiero nel successivo paragrafo del turismo.

Il commercio è il settore trainante del terziario nell'area Gal, grazie, in particolar modo alla GDO. Il numero degli addetti al commercio sul totale della popolazione dell'area Gal (4,9%) è superiore alla media provinciale (4,7%) grazie al contributo di Casamassima (11%). In tutti gli altri comuni, tranne Rutigliano, il rapporto addetti al commercio /popolazione è inferiore alla media provinciale. Sorprende il numero di unità locali del commercio di Casamassima: è il più elevato in assoluto (609) nonostante Casamassima sia il meno popoloso dei comuni del Gal. Il dato è sintomatico del fatto che i grandi centri (Auchan, il Baricentro, etc.) ha svolto il ruolo di polo di attrazione nei confronti del piccolo commercio. Se la vocazione di Casamassima è per il commercio al dettaglio, quella di altri comuni, in primis Rutigliano, è per il business to business in particolare nel settore dell'ortofrutta.



Fonte: Rielaborazione dati Istat, censimento dell'industria e dei servizi

L'importanza del settore sanitario nell'economia locale è dovuta principalmente alla presenza dell'ospedale Miulli nel territorio di Acquaviva, che da solo offre 605 posti letto. L'altro polo sanitario, l'ospedale di Conversano con 164 posti letto, non raggiunge le dimensioni di addetti ed indotto del primo. Il peso del Gal sulla provincia nella sanità è dell'8,8% per numero di addetti e del 7,7% per numero di unità locali. Il solo comune di Acquaviva assorbe oltre il 5% degli addetti alla sanità della provincia di Bari. Per il resto, il territorio è caratterizzato dalla presenza di piccole e piccolissime unità locali diffuse sul territorio in maniera omogenea almeno nella dorsale costiera. Se si eccettua Acquaviva il rapporto tra addetti del settore sanitario e totale alla popolazione è però considerevolmente inferiore alla media provinciale.

Unità locali della sanità, per comune in valore assoluto



Addetti della sanità, per comune in valore assoluto



Addetti sanità/popolaz.ne, per comune rispetto alla media prov.le



Fonte: Rielaborazione dati Istat, censimento dell'industria e dei servizi

Il numero di addetti all'istruzione (in genere personale docente e non docente nelle scuole di ogni grado) sul totale della popolazione nell'area Gal è inferiore alla media provinciale ma denota una certa variabilità. A Conversano e soprattutto Acquaviva il rapporto addetti /residenti è superiore alla media provinciale e ad Acquaviva raggiunge un valore triplo rispetto a quello della limitrofa Casamassima (3,5% a fronte di 1,2% e del dato provinciale pari al 2,7%).

Tra Acquaviva e Conversano oltre 1.400 persone sono impiegate nella scuola o in istituzioni educative e formative. Conversano è caratterizzata dalla presenza di un numero maggiore di unità locali (in primis scuole), Acquaviva da una dimensione media maggiore delle stesse.

Unità locali dell'istruzione, per comune in valore assoluto



Addetti dell'istruzione, per comune in valore assoluto



Addetti istruzione /pop.ne, per comune rispetto alla media prov.le



Fonte: Rielaborazione dati Istat, censimento dell'industria e dei servizi

2.5 IL TURISMO E LA RICETTIVITÀ

Nonostante il turismo sia un settore trainante per la Puglia, nell'area GAL SEB è ancora poco sviluppato. In particolare, il rapporto sul turismo italiano 2008-2009 evidenzia che negli ultimi anni la Puglia ha registrato un aumento del numero degli esercizi e dei posti letto di circa 30mila unità (periodo 2000-2007), con un incremento percentuale di oltre il 16%. per numero di addetti. Nel 2007 i consumi turistici a livello regionale hanno contribuito direttamente e indirettamente per il 4,9% alla produzione di valore aggiunto in Puglia. Inoltre, l'occupazione turistica diretta ed

indiretta attivata è pari a circa il 10,2% di quella totale regionale, evidenziando una quota superiore al dato nazionale (9,7%). La centralità del turismo in Puglia, inoltre, emerge attraverso il c.d. 'indicatore di impatto sociale', che considera il movimento turistico totale valutando anche i flussi (non calcolati dai tradizionali sistemi di rilevazione) costituiti in prevalenza dalle abitazioni per vacanza. I dati a riguardo attestano come il fenomeno delle 'seconde case' riguardi in modo particolare la PUGLIA, terza in Italia, registrando un moltiplicatore pari a 6,2 volte le presenze ufficialmente rilevate (rispetto al 3,0 nazionale).

Nel contesto di una crescita strutturale del settore, la Puglia negli ultimi anni ha visto risultati particolarmente lusinghieri. Si citano, ad esempio, i dati riferiti al 2007: gli arrivi sono aumentati dell'8,6% e le presenze dell'11,6% rispetto all'anno precedente, realizzando la seconda migliore performance a livello nazionale, dopo la Sardegna (15,6 e 12,5%). Più in dettaglio, sono aumentate del 6,9% le presenze nel comparto alberghiero e del 18,2% quelle del comparto extralberghiero.

Analoghi risultati sono stati raggiunti anche nel 2008, nonostante la fase di crisi economica sofferta a livello mondiale, che ha colpito anche i consumi turistici, con segnali negativi accentuati nel Sud Italia. Nel 2008 si è registrato in Puglia un incremento, rispetto al 2007, del 9,7% degli arrivi e del 5,90% delle presenze degli italiani. Per la componente estera, a fronte di un +1,30% degli arrivi, le presenze sono cresciute del 7,0%. Dunque, i turisti stranieri aumentano il tempo di permanenza e vi è una tendenza alla fidelizzazione. Anche l'occupazione media annua delle camere si è innalzata negli ultimi due anni, in modo abbastanza omogeneo tra le province, crescendo dell'11,2 % tra il 2006 ed il 2008 (a fronte di un calo, nello stesso periodo, del 3,1% per il totale Sud e Isole e di un -0,2 % Italia).

Una recente notizia pubblicata dall'amministrazione regionale ha evidenziato che il 2009 ha confermato il trend positivo del turismo in Puglia, con un incremento del 3,9% dei flussi turistici (11 milioni e 390mila presenze dati diffusi dalla regione Puglia). Le province che hanno registrato le migliore performance sono Foggia, trainata dal turismo religioso e da quello balneare del Gargano, e Lecce.

Nell'area del GAL SEB il turismo è trainato dal commercio nelle componenti "Restaurant e Cafè", che pesa per il 7,4% su quello provinciale per numero di addetti e per il 7% per unità locali. Il settore è caratterizzato dal maggior peso delle strutture della ristorazione e dei bar rispetto agli alberghi. Casamassima è l'unico comune che registra un rapporto tra addetti all'Horeca e popolazione considerevolmente superiore alla media provinciale (1,5% a fronte dello 0,8% dell'intera provincia) grazie all'incidenza dei servizi di ristorazione complementari alla grande distribuzione, Mola invece è caratterizzata dalla presenza di un elevato numero di piccoli ristoranti e bar.

Unità locali dell'HoReCa, per comune in valore assoluto



Addetti dell' HoReCa, per comune in valore assoluto



Addetti HoReCa /popolaz.ne, per comune rispetto alla media prov.le



Fonte: Rielaborazione dati Istat, censimento dell'industria e dei servizi

Per quanto riguarda la ricettività turistica il settore alberghiero risulta poco sviluppato nei Comuni del Gal SEB: sono solo sette le strutture ricettive tradizionali mentre i dati migliorano se prendiamo in considerazione le strutture ricettive complementari. Rispetto a queste ultime si deve segnalare che il B&B rappresenta la tipologia più diffusa, con una concentrazione significativa a Mola e Conversano che registra anche il maggior numero di agriturismi, mentre gli unici villaggi sono presenti a Mola di Bari. Il dato sulla tipologia "affittacamere" sono in linea con i dati regionali su rilevati (seconde case): 10 in valore assoluto che rappresentano un quinto in termini delle strutture ricettive dell'area GAL SEB, per un totale di posti letto pari a 151 ossia più del 17% del totale posti letto disponibili. Il maggior numero è presente a Mola di Bari.

Tabella 14: strutture ricettive nell'area Gal SEB 2009

STUTTURE RICETTIVE COMUNI	alberghi	B&B	affittacamere/residence	agriturismi	villaggi turistici	TOTALE
Acquaviva delle fonti	1	1	2	1	0	5
Casamassima	2	0	0	1	0	3
Conversano	2	9	2	3	0	16
Mola di Bari	1	15	4	0	2	22
Rutigliano	0	0	1	1	0	2
Noicattaro	1	0	1	1	0	3
AREA GAL SEB	7	25	10	7	2	51

Fonte: rielaborazione interna su dati APT

Tabella 15: Posti letto nell'area Gal SEB 2009

POSTI LETTO COMUNI	alberghi	B&B	affittacamere/residence	agriturismi	villaggi turistici	TOTALE
Acquaviva delle font	25	8	16	12	0	61
Casamassima	2	0	0	1	0	3
Conversano	155	64	27	51	0	297
Mola di Bari	76	85	41	0	np*	202
Rutigliano	0	0	15	20	0	35
Noicattaro	200	0	52	15	0	267
AREA GAL SEB	458	157	151	99	0	865

Fonte: rielaborazione interna su dati APT

La tabella precedente, invece, evidenzia che a livello di posti letto la tipologia tradizionale dell'albergo è quella che offre le maggiori possibilità di ospitalità, rappresentando il 53% dei posti

totali disponibili nell'area del GAL SEB. Tra le strutture complementari l'agriturismo nell'area del SUD EST BARESE è quella che offre il minor numero di posti letto, mentre non è possibile rilevare il dato per i villaggi turistici, in quanto sono aree di sosta attrezzate, registrate come villaggi turistici. Infine si evidenzia che i posti letto si distribuiscono nell'area con una densità di 1,80 posti letto per KMQ.

In tutti i comuni del GAL SEB sono attive le pro-loco quale agenzie di promozione/informazione turistica.

Sulla base di dati IPRES relativi al 2005, si rilevano flussi turistici nell'area SEB inferiori alle medie regionali e il comune maggiormente interessato è Mola di Bari con 18.883 presenze. Nei rimanenti comuni le presenze sono state inferiori a 5.000 unità. A Mola di Bari nel 2005 la permanenza media dei turisti presso le strutture ricettive è stata di 4,3 giorni. Si tratta di una permanenza media abbastanza lunga se paragonata a quella degli altri comuni. Va però sottolineato che le presenze turistiche sono prevalentemente di turisti italiani. A questi ultimi sono legate infatti oltre il 90% delle presenze del 2005.

Il patrimonio culturale, naturalistico, rurale ed enogastronomico dell'area GAL SEB costituisce un punto di forza da utilizzare per sviluppare uno sviluppo nel settore del turismo rurale ed enogastronomico. Inoltre l'attaccamento alle tradizioni culturali e religiose testimoniato sia dalle numerose usanze e feste in onore di santi, che dell'impegno per il continuo recupero delle stesse, anche da parte delle nuove generazioni rappresenta un'opportunità di valorizzazione delle tradizioni e dei luoghi di origine.

La Regione, infatti, si sta orientando verso il recupero del patrimonio esistente anziché la costruzione di nuove strutture, sulla scorta di quanto già attuato in altri Paesi come la Spagna con i Paradores de Turismo, la Francia con gli Hotel de Charme o il Portogallo con le tradizionali Pousadas.

In tal senso si guarda con crescente interesse alle architetture tipiche del territorio nell'ottica di una possibile riconversione a fini turistici, tant'è che proprio ispirandosi all'esempio spagnolo, la Puglia ha lanciato un progetto di riutilizzo delle antiche masserie rurali teso a promuovere una cultura dell'ospitalità ancorata agli elementi distintivi del territorio, che potrebbe essere opportunamente mutuato dai Comuni della GAL SEB. Ciò nella prospettiva di destagionalizzare i flussi turistici indirizzandoli verso l'entroterra e valorizzare, nel contempo, zone periferiche non di rado in stato di degrado e abbandono.

2.6 IL PATRIMONIO RURALE

Il patrimonio culturale locale è intimamente connesso alla storia e alla vocazione agricola del territorio dell'area leader. I beni che maggiormente caratterizzano l'area leader, proprio a causa della diffusa presenza di calcare, riguardano "l'architettura a secco" come muretti, torri, pagliai, specchie e piccoli trulli. Sono tipiche costruzioni rurali, esempi di architettura popolare realizzate in materiale lapideo senza l'uso di malte o leganti. I pagliai, le torri e anche i trulli servivano come ricovero per gli attrezzi per gli uomini che coltivavano i campi.

I muretti a secco, a Mola di Bari, si sviluppano lungo i capodieci, che dividono il territorio in 17 contrade con otto cardini (i capodieci del catasto borbonico), pressoché paralleli, a destra e a sinistra del Cardine massimo, cioè la strada vicinale perpendicolare al Decumano massimo (che rappresentato dalla Via Consolare Appia Traiana), la quale iniziava dalla porta del paese e proseguiva dritta verso mezzodì fino ai confini del territorio dividendolo in due parti uguali.

Anche "la masseria" è un elemento caratterizzante del paesaggio rurale non solo dell'area leader ma dell'intera Regione. Il termine, infatti, viene utilizzato in Puglia per indicare una tipica azienda cerealicola (masseria di campo) o cerealicola - pastorale (masseria di pecore o posta di pecore).

Diffusi, ma ormai in disuso, soprattutto nella zona rurale di Conversano, sono i "palmenti", impianti strutturali per la vinificazione. E' nota la destinazione del palmento al processo di trasformazione che si svolgeva direttamente presso i vigneti dopo la raccolta dell'uva e quindi la sua presenza è stata da tempo messa in relazione con la produzione vinicola della regione.

Famosi e di grande valore artistico sono i centri storici dei comuni del Gal con cattedrali in stile romanico, castelli con antichi torrioni e palazzi signorili: a Mola il Castello Angioino, il Palazzo Roberti e il Teatro Van Westerhout, a Conversano il Castello, la Cattedrale di San Benedetto e la Torre di Castiglione, a Rutigliano la Cattedrale di San Nicola e la Torre Normanna, ad Acquaviva la Cattedrale di San Eustachio e il Palazzo Principesco dei De Mari. Si segnala un'importante testimonianza nel borgo rurale delle "Antiche ville" in contrada San Materno-Brenca, a metà strada tra Mola e Rutigliano.

Un'importante testimonianza storica della lunga tradizione contadina e dei beni architettonici dei sei Comuni è la notevole presenza, soprattutto a Mola di Bari e Conversano, di frantoi ipogei. I frantoi venivano scavati sottoterra, fino a metà del Settecento, per poter sfruttare la maggiore costanza termica e proteggere il prodotto dagli sbalzi della temperatura. Sulla parte sovrastante del frantoio (il trappeto), il contadino portava il carico di olive, che venivano scaricate in un foro posto a livello del terreno che corrispondeva con una stiva, contrassegnata dal nome del proprietario delle olive.

Completano il quadro dei beni culturali dell'area leader importanti resti archeologici. A 2.5 km a nord - est del centro urbano di Rutigliano, sulla collina di Castiello, si trova il più rilevante insediamento archeologico del territorio, luogo dell'antica città di Azetium, unica area dove è riscontrabile un insediamento ininterrotto dal Bronzo Finale, per tutta l'età antica, fino all'alto Medioevo.

L'area archeologica è fiancheggiata a sud e ad ovest dalla "lama di Mosca", che prosegue a nord sfociando a mare nella cala di Torre a Mare. La lama ha caratteristiche molto variabili lungo il suo corso, sia in termini di morfologia (larghezza, profondità, pendenza dei versanti) sia di copertura vegetale (aree coltivate, aree relitte con vegetazione spontanea, aree anticamente coltivate ed ora lentamente ricolonizzate dalla vegetazione spontanea). In particolare il tratto della lama tangente le mura dell'antico insediamento registra la presenza delle uniche tracce di vegetazione spontanea in un paesaggio agricolo per il resto fortemente antropizzato. La vegetazione presente al suo interno costituisce uno degli ultimi lembi delle antiche foreste di sclerofille sempreverdi che anticamente caratterizzavano il paesaggio di questa parte del territorio, oggi ridotte a pochissimi e spesso isolati lembi relitti.

La documentazione più antica dell'insediamento di Azetium è costituita da ceramica d'impasto, risalente all'ultima fase dell'età del Bronzo. La successiva età del Ferro, così come quella arcaica e classica, sono testimoniate da grandi quantità di ceramica, geometrica e subgeometrica, a vernice nera e a figure rosse, oltre ad alcuni elementi di decorazione architettonica. Nella seconda metà del IV secolo a.C. l'insediamento di Azetium, così come altri del sud - est barese quali Castiglione a Conversano e Monte Sannace a Gioia del Colle, viene munito di un imponente circuito murario, lungo complessivamente 3450 metri. Le mura, larghe fino a 5 metri, e conservate in alcuni punti per un'altezza variabile tra i 4 ed i 6 metri, sono costruite in una rozza tecnica poligonale, con blocchi disposti in doppia cortina ed emplecton centrale. Il sistema difensivo era inoltre rinforzato da avancorpi quadrangolari e da torri di vedetta sul lato nord, verso il mare Adriatico. Il periodo medio e tardo ellenistico vide una notevole crescita dell'abitato, testimoniata dalla presenza di pozzi, cisterne, strutture di abitazioni e necropoli.

Azetium è l'unica località in territorio di Rutigliano dove è riscontrabile l'esistenza di un vero centro urbano, che inoltre sopravvisse a tutti gli altri insediamenti, in via di abbandono già all'inizio del III secolo a.C. Lo sviluppo e la continuità insediativa del centro di Azetium è da ascrivere ad una serie di motivi: la sua ubicazione in una posizione fortificata e strategicamente favorevole, nei pressi del solco torrentizio di Lama di Mosca, che da sempre ha svolto una funzione aggregante nella distribuzione degli insediamenti sul territorio. La città era inoltre localizzata lungo un importante asse viario, alternativo all'Appia, che univa alcuni tra i principali centri della regione (Canosa, Ruvo, Bitonto, Ceglie, Egnazia) e nei pressi di una seconda strada di notevole importanza, che collegava l'interno, ed in particolare il grosso centro di Monte Sannace, con la costa. L'esistenza della città di Azetium è documentata dall'emissione di monete, da Plinio e in numerosi itinerari romani, tra i quali la Tavola Peutingeriana.

2.7 I SERVIZI SOCIALI

Per quanto concerne il sistema del welfare nell'area di riferimento occorre precisare che il Piano Regionale delle Politiche Sociali (PRPS) ha provveduto a ripartire il territorio regionale in "ambiti territoriali (distretti)" ed i sei Comuni aderenti al GAL SEB appartengono a quattro ambiti diversi. Prima di evidenziare i fabbisogni espressi così come rilevati dai rispettivi piani sociali di zona, si riportano alcuni significativi dati strutturali.

Rispetto alla Provincia di Bari, l'area del GAL SEB evidenzia una carenza strutturale soprattutto per l'area anziani e minori che comporta la necessità di ricorrere per la gran parte dei ricoveri in strutture residenziali fuori dal territorio di riferimento.

Mentre, infatti, nella provincia di Bari sono attive 74 residenze per anziani, strutture 76 strutture e servizi per la prima infanzia (asili nido, micronidi e centri ludici prima infanzia) e per i bambini fino a 10 anni (ludoteche, ecc..) e 42 strutture residenziali per l'accoglienza di minori fuori famiglia, i dati relativi all'area del GAL SEB sono molto esigui. Solo 4 le residenze per anziani di cui 3 a Noicattaro ed una a Casamassima, 9 le strutture e servizi per la prima infanzia, ben distribuite tra i comuni e solo 2 strutture (comunità socio educative) per minori, entrambe le strutture sono localizzate a Mola di Bari.

Tabella 16: strutture sociali nell'area Gal SEB 2009

strutture			
territori di riferimento	residenze per anziani	strutture e servizi prima infanzia	comunità socioeducative per minori
Acquaviva delle fonti	0	2	0
Casamassima	1	0	0
Conversano	0	3	0
Mola di Bari	0	2	2
Noicattaro	3	1	0
Rutigliano	0	1	0
AREA GAL SEB	4	9	2
Totale provincia Bari	74	76	42

Fonte: rielaborazione interna su dati dell'osservatorio regionale delle politiche sociali

La situazione non è molto diversa se analizziamo i posti letto.

Tabella 17: posti letto strutture sociali nell'area Gal SEB 2009

posti			
territori di riferimento	residenze per anziani	strutture e servizi prima infanzia	comunità socioeducative per minori
Acquaviva delle fonti	0	60	0
Casamassima	30	0	0
Conversano	0	117	0
Mola di Bari	0	65	28
Noicattaro	208	15	0
Rutigliano	0	20	0
AREA GAL SEB	238	277	28
Totale provincia Bari	3531	2074	420

Fonte: rielaborazione interna su dati dell'osservatorio regionale delle politiche sociali

Il fenomeno della solidarietà organizzata nei Comuni eleggibili conta la presenza di 60 ONG così ripartite per comune: Acquaviva delle Fonti n. 16, Conversano n. 9, Casamassima n. 7, Mola di Bari n. 14 (coordinate dalla rete "Molasolidale"), Rutigliano n. 8, Noicattaro n.6. L'impegno medio delle Ong è plurisetoriale, anche se l'attività prevalente è di tipo socio sanitaria, quella più tradizionale del volontariato di sostegno e di cura della persona, come confermano diverse rilevazioni, più di quanto non si verifichi in altre aree del Paese. La fisionomia socio-anagrafica dei volontari segnala una prevalente presenza femminile, sia in termini di gruppi, che di effettivi, pur se non è ancora adeguatamente rappresentata ai vertici delle organizzazioni.

L'età media degli operatori è di 42 anni, prevale pertanto una componente giovane-adulta (fino ai 45 anni) in linea con l'età media del fenomeno della solidarietà organizzata barese.

Tra gli aspetti di criticità quello maggiormente palesato è la difficoltà a reperire le risorse finanziarie, ma nel complesso le Ong soffrono soprattutto della mancanza, inadeguatezza o scarsa tenuta delle risorse umane che richiama all'importanza di migliorare l'organizzazione interna e la capacità di inserimento, partecipazione e valorizzazione dei nuovi operatori garantendone il fisiologico turn-over.

Le funzioni organizzative più deboli delle Ong risultano quelle relative all'analisi dei bisogni e delle risorse del territorio, la valutazione delle attività e dei servizi, la gestione e formazione del personale, nonché la raccolta fondi. Un terzo delle realtà rivela un indice di carenze organizzativo-gestionale consistenti, soprattutto da parte delle Ong più piccole e a bassa offerta formativa.

I bisogni maggiormente percepiti sembrano essere di almeno quattro tipi che ricorrono anche nelle prime consultazioni effettuate attraverso lo strumento dei Forum Metropolitani nell'ambito della definizione del Piano strategico BA2015 (Cfr. Forum Metropolitan sul Welfare, 24.09.2007):

- a) disporre di un maggior numero di volontari, tra cui i giovani;
- b) esigenza di professionalizzazione in relazione all'attenzione alla qualità e alla valutazione che sta entrando decisamente nella cultura del terzo settore - che si nota sia con il ricorso a personale remunerato che con il dichiarato bisogno di poter contare su volontari od operatori con specifiche competenze specie nella progettazione;
- c) essere maggiormente valorizzate e sostenute dalle istituzioni pubbliche;
- d) incrementare i propri finanziamenti.

Per quanto riguarda Dalla lettura dei Piani sociali di zona emergono i seguenti aspetti salienti che riguardano i Comuni interessati:

- nell'Ambito territoriale nel quale ricade il Comune di Acquaviva delle Fonti si registrano interventi finalizzati all'autonomia della persona anziana non sufficientemente ampi e mirati al sostegno della domiciliarità. E' convincimento del Coordinamento Istituzionale che l'anziano, fatte salve le condizioni di salute ed economiche personali, sia una risorsa per la Comunità piuttosto che un fardello ingombrante, vuoi per il bagaglio personale di cultura di base, vuoi per la esperienza che l'anziano, se opportunamente sollecitato, può riversare sulle persone che questo bagaglio non hanno. Pertanto deve essere recuperato un dialogo intergenerazionale interrotto. L'anziano va riletto in chiave di patrimonio di 'saperi locali' da custodire, valorizzare e condividere anche attraverso azioni positive (vedi Banca del Tempo, luoghi di aggregazione intergenerazionale a ciclo diurno e semiresidenziale) messe in campo da associazioni giovanili e dal servizio civile.

Una particolare attenzione emerge nell'ambito di interventi socio educativi e ricreativi che comunque scontano una carenza di strutture presenti sul territorio.

- Il Comune di Conversano ha fatto registrare negli ultimi tre anni un incremento cospicuo della popolazione immigrata di oltre il 70%. Il paese di provenienza è prevalentemente l'Albania, ed in particolare, si registra una cospicua immigrazione clandestina di minori albanesi non accompagnati, che ha posto rilevanti questioni sotto il profilo socio-economico (copertura delle rette di ricovero in istituti educativo-assistenziali). Oltre il 62% degli immigrati è di sesso femminile o in età minorile (il rischio di esclusione è quindi più alto) e in termini di bisogni la popolazione immigrata reclama una visibilità e un'attenzione del tutto particolari.

- Nel Comune di Casamassima si registra, invece, una diminuita propensione alla procreazione dovuta prevalentemente alla crescente difficoltà di trovare lavoro e quindi di assicurarsi un reddito sicuro e sufficiente, e l'entrata sempre più massiccia delle donne nel mondo del lavoro, che favorisce una temporanea rinuncia alla maternità rimandata a dopo il raggiungimento della realizzazione personale. A ciò contribuisce anche la crescita del livello di

istruzione e il forte affrancamento dalla morale tradizionale e religiosa e la debolezza di alcuni servizi: asili nido, assistenza sanitaria pediatrica, politiche per la casa spesso insufficienti, carenza di alloggi e affitti troppo elevati.

- Sul territorio di Casamassima, da oltre un decennio si assiste ad una massiccia immigrazione, proveniente da aree urbane limitrofe, per lo più da sfrattati, che ha determinato un aumento notevole della popolazione con una domanda sociale molto più complessa e variegata, la nascita di quartieri dormitorio, l'abbassamento del dato disoccupazione oltre che l'aumento di comportamenti sociopatici.
- Nei Comuni di Mola di Bari, Rutigliano e Noicattaro, che costituiscono un unico distretto socio-sanitario, emerge: la crescita demografica della popolazione dell'ambito dovuta principalmente agli incrementi di popolazione registratisi nel Comune di Noicattaro ed in quello di Rutigliano mentre nel Comune di Mola di Bari è stata minima; in riferimento alla composizione per classi di età in tutti i Comuni dell'ambito il peso percentuale dei minori è risultato essere superiore a quello della popolazione anziana; dopo Noicattaro il Comune di Rutigliano è quello che presenta l'indice di carico sociale più basso, legato in qualche modo ad una presenza di minori nettamente superiore a quella degli anziani; per quanto riguarda la popolazione straniera residente nell'Ambito il peso percentuale è maggiore nei Comuni di Rutigliano e di Noicattaro. Anche se, nel caso dei minori stranieri il Comune di Noicattaro risulta essere quello maggiormente popolato, seguito da Rutigliano e Mola di Bari; è importante segnalare quanto questo ambito si distingue in qualche modo non solo per la qualità della gestione dei servizi (Ufficio di Piano, Coordinamento Istituzionale) ma anche per l'attenzione rivolta ad alcuni temi particolarmente sensibili ed attuali (differenze di genere, violenze sulle donne, nuove povertà).

2.8 LE CARATTERISTICHE AMBIENTALI E NATURALI

Il territorio del GAL SEB ha una superficie protetta di 480 ha, pari all'1% dell'intera area eleggibile, ricadente interamente nei comuni di Acquaviva delle Fonti e Conversano.

La superficie protetta a livello comunitario presente conosciuta come "laghi di conversano" è un Riserva Naturale Orientata ai sensi della L.R. 19/97. Le dieci doline carsiche, rientrano in quella categoria di habitat ad alta priorità di conservazione (pSIC ai sensi della direttiva 92/43/CEE) denominata "stagni mediterranei temporanei".

L'area ha un'estensione totale di circa 350 ettari e risulta composta da: dieci doline, distribuite uniformemente sul territorio comunale di Conversano (BA). I laghetti rivestono un ruolo importante nella biologia dei rettili e anfibi della zona (tra cui vi è il Rospo smeraldino e il Tritone italico) e ospita numerosi esemplari dell'avifauna migratrice.

Le dieci doline sono inserite in un paesaggio agrario ancora non eccessivamente antropizzato, anzi proprio nei residui elementi rurali, quali cisterne e muretti a secco, trovano gli ideali corridoi ecologici che permettono loro di far parte di un'unica rete ben più vasta.

La Gravina di Monsignore, esempio di fitodepurazione naturale, è un'incisione carsica che, originandosi dalle colline di Conversano, arriva alla costa in territorio di Mola di Bari. Essa presenta indubbe peculiarità naturalistiche e morfologiche: pareti verticali con dislivelli di 20-25

m, presenza di acqua, e sviluppo di fitta vegetazione consentono anche una significativa presenza faunistica su tutta l'area interessata dalla gravina.

Lateralmente alla Gravina, su entrambi i suoi lati, sono poi presenti alcuni solchi di incisione minori, talvolta appena accennati nella morfologia.

A Casamassima, la macchia di "Marcedd" rappresenta un'area di interesse e valore naturalistico inestimabile, che si estende per circa 10 ettari: tratti di bosco con uno strato arboreo discontinuo costituito soprattutto da fragno e roverella, come nell'area di Monsignore a Conversano. La "Macchia di Marcello" è situata nel territorio del Comune di Casamassima, circa tre chilometri a sud-est del centro abitato, nelle vicinanze della masseria Uaciduzzo e nell'alveo di Lama San Giorgio. Dal punto di vista floristico e vegetazionale, l'area presenta una situazione particolarmente complessa: il versante della lama esposto a sud-sud-ovest, confinante con la strada, è caratterizzato dalla presenza di macchia bassa e rada, costituita da gruppi di essenze per lo più arbustive (lentisco, fillirea, calicotome spinosa, quercia coccifera, olivastro, asparago, thè siciliano); molto più ricchi di specie sono invece i percorsi sub steppici caratterizzati, in particolare, dalla presenza di graminacee, annuali e perenni. Tra le graminacee si ricorda la *Stipa austroitalica*, specie considerata prioritaria dalla Direttiva Habitat dell'Unione Europea.

Il fondo della lama, nonostante sia caratterizzato dalla presenza di formazioni vegetazionali per ampi tratti disturbate dall'azione dell'uomo, è di elevato valore naturalistico e paesaggistico: tratti di bosco relitto, con uno strato arboreo discontinuo alto tra i sei e gli otto metri costituito essenzialmente da fragno e roverella, si alternano a tratti di macchia alta dominata dalla quercia spinosa e dalla fillirea e a tratti ad arbusti.

L'uso della risorsa bosco è di antica origine, come ancora oggi dimostrato dalla presenza delle tracce, all'interno del bosco, di alcune carbonaie. All'interno della macchia si segnalano la "Voragine del Serpente" (piccola grave) e la "Grotta del Brigante", breve grotta orizzontale.

Comunque, occorre segnalare la vicinanza del SIC "Bosco di Mesola", una zona protetta dall'Unione Europea di circa 3.000 ettari, che si trova al confine tra i comuni di Acquaviva delle Fonti, Cassano delle Murge e Santeramo in Colle. Questo SIC è caratterizzato da interessantissime specificità ambientali (tipicamente murgiane), da preziosissime testimonianze storiche e archeologiche, da numerosi esempi di carsismo e da un elevato grado di biodiversità.

L'area Gal SEB si caratterizza per la presenza di aree non riconosciute come aree SIC (ad eccezione del "Posidonieto San Vito-Barletta", nel quale ricade il Comune di Mola di Bari) o ZPS ma di rilevante importanza naturalistica, come l'area protetta "Gravina di Monsignore e laghi di Conversano" istituita il 6 giugno 2006 dal Consiglio Regionale. Sono ancora da definire le costituzioni della nuova area naturale protetta "Lama San Giorgio", che racchiude i bacini di tre lame e che attraversa tre dei Comuni del Gal (Casamassima, Noicattaro e Rutigliano), e l'Area naturale protetta regionale "Fascia costiera di Polignano" ai confini con il territorio di Mola. Anche Conversano e Mola sono attraversati da lame (la più importante è la lama di Monsignore che ricade nel suddetto parco regionale). Le lame (solchi nel terreno formati dall'erosione delle acque) rivestono un ruolo importante per il mantenimento degli equilibri ambientali dei territori attraversati, con una funzione rilevante di conservazione dell'habitat e della biodiversità e

precedentemente è stato evidenziato il ruolo di carattere unificante del territorio in esame (par. 2.2)

Per quanto riguarda il clima, proprio a causa del posizionamento geografico assistiamo alla presenza di microclimi leggermente differenti tra l'area più vicina alla costa e quella più interna, che inevitabilmente influenzano la vegetazione presente su tutto il territorio

Al fine di integrare l'analisi territoriale con le indicazioni derivanti dagli attori del territorio che meglio di chiunque è in grado di rilevare le esigenze e le caratteristiche di un luogo sono state sottoposte al partenariato le seguenti domande:

1. Quali sono le principali risorse di interesse storico architettonico presenti nel suo territorio?
2. Quali sono le principali risorse di interesse naturalistico presenti nel suo territorio?
3. Ritieni che nel suo territorio vi siano problematiche ambientali?
4. Se sì, quali sono le più importanti?
5. Come giudica la dotazione infrastrutturale del suo territorio? (strade, ferrovie, acquedotti, ecc..)
6. Come giudica la presenza e la funzionalità dei servizi alla persona soprattutto nei contesti rurali del suo territorio?
7. Ritieni che il suo territorio sia predisposto allo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili?
8. Se sì, quali in particolare?
9. Come giudica i livelli di sviluppo delle economie rurali del suo territorio?
10. Come giudica l'offerta turistica del suo territorio?
11. Pensa che il suo territorio sia vocato per forme di turismo rurale?
12. Ritieni che la valorizzazione dei prodotti tipici locali possa essere utile all'economia del territorio?
13. Se sì, quali sono i prodotti tipici potenzialmente più interessanti?
14. Un turista di passaggio, che possibilità ha di conoscere ed acquistare prodotti tipici locali?

Le principali risorse di interesse storico architettonico presenti sul territorio del GAL sud est Barese secondo il partenariato sono i castelli, i centri storici, le chiese e le masserie; quelle naturalistiche le lame e la zona dei laghi di Conversano.

La problematica ambientale maggiormente sentita a livello territoriale riguarda le discariche e più in generale il problema dei rifiuti.

Il partenariato concorda nel ritenere medio-scarso la dotazione infrastrutturale dell'area leader, ivi inclusa la presenza e funzionalità di servizi alla persona soprattutto in ambito rurale. Tutti ritengono altresì predisposto il territorio per lo sviluppo di energie da fonti rinnovabili, in particolare per il fotovoltaico e la biomassa.

Con riferimento allo sviluppo delle economie rurali la percezione è molto diversa, passando da chi la ritiene scarsa a chi buona. Prevalentemente sufficiente è ritenuta l'offerta turistica e la vocazione per il turismo rurale.

Per quanto concerne i prodotti tipici tutti ritengono importantissima la relativa valorizzazione. I prodotti ritenuti tipici anche se non tutti riconosciuti tali a livello comunitario sono: uva da tavola, olive, ciliegie ed ortaggi.

Con particolare riferimento agli ortaggi, il convegno del 18 dicembre 2008 svoltosi al castello Angioino di Mola di Bari, all'interno della manifestazione Terra Nostra, una vera e propria rassegna di colori, sapori e tradizioni del territorio del sud-est barese, ha evidenziato e sottolineato l'importanza di prodotti tipici quali il carciofo di Mola il cd "locale di Mola", la cipolla di Acquaviva, i finocchi, le cime di rapa etc.

A dimostrazione della bontà e delle possibilità di valorizzazione, nella "tre giorni" di Terra nostra sono stati allestiti con i prodotti dei Comuni del Sud Est Barese tavoli e angoli che rappresentavano tanti piccoli affreschi dell'agroalimentare del GAL. Le composizioni artistiche sono riuscite a raccontare in profondità i valori dell'agroalimentare del GAL del Sud-Est Barese, andando oltre le caratteristiche estrinseche dei vari prodotti.

2.9 EVENTUALI PROGRAMMI/PIANI RIGUARDANTI L'AREA CON RIFERIMENTO A POLITICHE COMUNITARIE, NAZIONALI, REGIONALI E LOCALI IN VIA DI DEFINIZIONE, IN CORSO, CONCLUSI

L'area del GAL SEB è stata interessata sia nella vecchia programmazione 2000-2006 che nella nuova da importanti interventi, volti allo sviluppo integrato del territorio, attraverso progetti di sviluppo locale a valere sul POR o su programmi comunitari, o nazionali.

Conclusi

1. Il Patto territoriale Polis Sud Est Barese ha coinvolto i seguenti comuni: Alberobello, Castellana Grotte, **Conversano, Mola di Bari**, Monopoli, Noci, Polignano a Mare, Putignano, **Rutigliano**, Sammichele di Bari, Turi, per un totale di investimento programmato pari a 119.4 miliardi di lire, di cui Totale finanziamento pubblico: 66.1 miliardi di lire.

I settori di intervento riguardano il manifatturiero e servizi, il turismo, l'agricoltura e pesca. Per quanto riguarda il settore manifatturiero e servizi, il patto intende sviluppare e innovare il settore del manifatturiero e, in particolare, dell'artigianato e della piccola e media industria per migliorare la competitività dei prodotti e ridurre l'esternalizzazione nei processi di produzione; per quanto riguarda il turismo, le azioni già intraprese e quelle da promuovere devono mirare al potenziamento della struttura ricettiva; per quanto riguarda l'agricoltura e pesca, la rilevanza strategica deriva dalla capacità delle attività di trasformazione dei prodotti della terra di valorizzare le risorse dell'agricoltura locale e dell'attività ittica, per impedire di perdere ancora di più quote di mercato, rispetto a quanto già accade nelle tendenze nazionali e internazionali. Per quanto riguarda i progetti infrastrutturali, le amministrazioni pubbliche che hanno sottoscritto il Patto hanno previsto un insieme di progetti funzionali alle iniziative imprenditoriali proposte all'interno del Patto stesso.

A Mola di Bari, nell'ambito del patto specializzato agricoltura e pesca, è stato finanziato l'ammodernamento e la sistemazione di strade rurali o comunali extraurbane. Per quanto riguarda invece i finanziamenti per attività produttive, le imprese beneficiarie sono due, di cui una

attiva nel settore dell'agricoltura e l'altra nel settore della pesca. I progetti sono stati interamente realizzati.

2. Il Programma di Riqualificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile del Territorio (Prusst) "Sud est barese, Valle d'Itria e Terra delle Gravine" include un territorio molto vasto a livello regionale, con un'estensione in Km² pari a 3.037 totali riguardando 27 amministrazioni comunali: Martina Franca -capofila, Alberobello, Castellana Grotte, Castellaneta, Ceglie Messapica, Cisternino, **Conversano**, Crispiano, Fasano, Ginosa, Grottaglie, Laterza, Locorotondo, Massafra, **Mola di Bari**, Monopoli, Monteiasi, Montemesola, Mottola, Noci, Ostuni, Palagianello, Polignano, Putignano, Statte, Turi, Villa Castelli, due amministrazioni provinciali (Bari, Brindisi).

L'importo del finanziamento pubblico totale è pari a 1.490.913,45 euro di cui 516.457 euro per il comune di Mola. Gli obiettivi perseguiti con il PRUSST sono il potenziamento delle interconnessioni del sistema; la valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e culturale dei borghi urbani e dei luoghi di attrazione turistica; il potenziamento delle infrastrutture materiali ed immateriali. **A Mola di Bari**, è stata finanziata la riqualificazione del porticciolo di "Portecchia". L'intervento è stato interamente realizzato.

3. L'Interreg II Italia-Albania 1994-99 ha coinvolto la Regione transfrontaliera Puglia-Albania. Obiettivo principale del progetto è un significativo miglioramento della dotazione di infrastrutture di igiene ambientale nelle aree in cui si prevede la riqualificazione e lo sviluppo di attività turistiche, in centri costieri di piccole dimensioni, interessati da intensi flussi turistici, soprattutto nel periodo estivo. **A Mola di Bari** è stata finanziata ed interamente realizzata la rete di fognatura nella frazione costiera di Cozze

4. Il Programma di Iniziativa Comunitaria Urban II ha coinvolto l'intero territorio comunale di Mola di Bari. Ha coinvolto i seguenti Attori: amministrazione comunale di Mola di Bari, a livello nazionale: rappresentanti dei Ministeri e dell'Autorità ambientale, Regione Puglia, Sovrintendenza ai beni archeologici, Provincia di Bari, parti economiche e sociali, associazioni, organizzazioni sindacali, Politecnico di Bari – DAU, Commissione Europea, Assistenza tecnica, per un investimento complessivo: 21.853.582 euro. Obiettivo generale del PIC Urban II è quello della promozione della "interCultura" fra strutture e istituzioni e fra gruppi sociali, come fattore di rigenerazione del tessuto socioeconomico urbano. Tale obiettivo viene perseguito attraverso la strutturazione di cinque assi prioritari, ciascuno articolato in diverse misure:

- Asse I – Riurbanizzazione polifunzionale ed ecocompatibile degli spazi urbani
- Asse II – Imprenditorialità e patti per l'occupazione
- Asse III – Integrazione degli emarginati e offerta di servizi di base economicamente accessibili
- Asse V – Assistenza tecnica per la gestione e la sorveglianza del programma, comunicazione e pubblicità

In corso di realizzazione

1. Il "Progetto Integrato Settoriale (PIS) "Itinerario turistico culturale normanno svevo angioino" – Iniziativa "I due mari" interessa i Comuni di: Bari, Bitonto, **Conversano**, Gioia del

Colle, **Mola di Bari**, Sammichele, Sannicandro di Bari, Taranto, per un totale di investimenti pari a circa 122 miliardi di lire.

Il PIS mira alla creazione di un “sistema di sviluppo turistico-culturale locale” a forte attrattività nazionale ed internazionale, da realizzare attraverso le seguenti azioni:

- Potenziamento depuratore (misura 1.1);
 - Accessibilità ipogei urbani (misura 2.1);
 - Parco archeologico di Cala “Paduano” (misura 2.1);
 - (misura 4.6):
 1. Realizzazione sistema di spiaggia urbana
 2. Passeggiata pedonale compresa di piantumazione tra piazza Loreto e Portecchia
 3. Asse attrezzato Mola-Cozze, Pista ciclabile, Passeggiata alberata, Aree parcheggio e servizi per la balneazione
 4. Modifica tracciato stradale e sistemazione terrapieno su mare per servizi e aggregazione
 5. Illuminazione tra Piazza Loreto e Portecchia
 - Sistema di razionalizzazione, consumi e inquinamento della P.I. cittadina soprattutto nel centro storico (misura 5.2)
2. *Il Progetto Integrato Territoriale (PIT) Area metropolitana – sistema produttivo locale Bari* coinvolge il sistema produttivo di Bari, comprendente i comuni di:Adelfia, Bari, Binetto, Bitetto, Bitritto, Capurso, **Casamassima**, Cellamare, Modugno, Palo del Colle, Sannicandro di Bari, Triggiano, Valenzano,**Mola di Bari, Noicattaro e Rutigliano**. L’investimento complessivo ammonta a 127.919.044 euro.

Obiettivo generale del PIT è il consolidamento del polo di reti e nodi di servizi presente nell'area metropolitana sia rispetto alle infrastrutture di logistica e di trasporto, sia rispetto al miglioramento dei sistemi di vita urbani, sia rispetto ai servizi innovativi di rete basati sull'offerta di prestazioni della Società della Conoscenza.

Le azioni del comune di Mola di Bari sono

- Attraversamento del fascio ferroviario su via Paolo VI
 - “Piano per Insediamenti Produttivi “Contrada Scannacinqe”
3. All’interno del *Programma Bollenti Spiriti*, la Regione Puglia sta finanziando la nascita dei “Laboratori Urbani”. Nello specifico, immobili dismessi, edifici scolastici in disuso, palazzi storici abbandonati, ex monasteri, mattatoi, mercati e caserme saranno ristrutturati, dotati di attrezzature, arredi e strumenti per diventare nuovi spazi pubblici per i giovani. La gestione dei Laboratori Urbani sarà affidata con bando pubblico ad organizzazioni giovanili. Utilizzando fondi per le azioni di riqualificazione urbana della Delibera CIPE n. 35/2005, la Regione Puglia ha finanziato per i comuni di **Noicattaro e Mola di Bari** rispettivamente l’ ammodernamento, adeguamento e manutenzione straordinaria e recupero funzionale di un Capannone da adibire a *Laboratorio urbano giovanile, quale luogo di apprendimento*, e la *realizzazione di un laboratorio scenico con recupero funzionale di un immobile* immobile adibito a deposito.

4. All'interno del relativo Piano di zona Ambito Territoriale n. 6: a servizio dei Comuni di **Noicattaro, Comune di Mola di Bari, Comune di Rutigliano** è stata finanziata a valere sulla delibera cipe 35/2005 per un importo di € 300.000,00 la Creazione di un Centro socio-educativo diurno per minori ai sensi della L. R. 19/06 e Regolamento Regionale n. 4/07 con spazi per laboratori tecnico-scenici per produzione audiovisivi e sala internet mediante il recupero funzionale di un immobile attualmente adibito a deposito con sede a Noicattaro.

5. Piano strategico BA 2015 coinvolge i Comuni di : **Acquaviva delle fonti**, Adelfia, Bari, Binetto, Bitetto, Bitonto, Bitritto, Capurso, **Casamassima**, Cassano delle Murge, Cellamare, **Conversano**, Corato, Gioia del Colle, Giovinazzo, Grumo Appula, Modugno, **Mola di Bari**, Molfetta, **Noicattaro**, Palo del Colle, Polignano a mare, **Rutigliano**, Ruvo di Puglia, Sammichele di Bari, Sannicandro, Terlizzi, Toritto, Triggiano, Turi, Valenzano.

Obiettivi/contenuti/risultati attesi

La visione strategica BA2015 comprende diversi aspetti tra loro integrati, che prevedano come sfondo la valorizzazione congiunta di tradizione e innovazione. Metropoli Terra di Bari viene, infatti, descritta come una terra antica, che deve conservare un'antichità non polverosa e navigare al contempo verso l'innovazione, tenendo insieme le due cose.

La costruzione della visione prevede due orizzonti temporali: la definizione di uno scenario strategico al 2015 e la definizione di una visione strategica al 2035 di più lungo termine.

Essa si fonda sui tre pilastri, a loro volta strutturati in 20 obiettivi strategici corrispondenti ad altrettanti programmi:

- MTB metropoli policentrica e sostenibile, proiettata verso il Mediterraneo che integra città, paesaggio rurale e costiero;
- MTB rete di città coesa, creativa, attrattiva proiettata verso il Mediterraneo;
- MTB Unione di Comuni efficiente, partecipata e trasparente.

Propedeutica alla effettiva realizzazione di progetti "strategici", che per definizione coinvolgono più territori e più funzioni pubbliche, è l'adozione di un modello istituzionale di governo che consenta il raccordo tra tutti soggetti pubblici coinvolti in quanto titolari delle diverse e spesso autonome funzioni.

Il Piano Strategico ha ritenuto determinante l'utilizzo di forme consensuali di amministrazione che consentano di pervenire a decisioni concordate e condivise da parte di tutte le Amministrazioni coinvolte e che al contempo perseguono gli obiettivi di una maggiore semplificazione, trasparenza, efficacia, economicità ed effettività dell'azione amministrativa. Si tratta di aspetti che investono trasversalmente l'intera pianificazione strategica, in tutte le sue fasi (dalla programmazione ed elaborazione, all'attuazione, al monitoraggio ed alla rendicontazione), e che la connotano come effettivo modello di "governance interistituzionale". Laddove per governance si intende la partecipazione allargata, diffusa ed effettiva della collettività alle scelte decisionali di governo e per interistituzionale la effettiva cooperazione e collaborazione leale tra le diverse Amministrazioni coinvolte tra cui fondamentali appaiono i Comuni, la Provincia e la Regione.

Avendo di mira tali obiettivi, il modello di Governance del Piano Strategico Metropoli Terra di Bari è volto alla costituzione di un unico centro decisionale che consenta di pervenire a soluzioni unitarie e condivise sia dai soggetti pubblici istituzionali, sia dalla collettività interessata.

Nel breve periodo lo strumento utilizzato è quello della costituzione di una Associazione tra i Comuni e la Provincia, in cui confluiscono strumenti di partecipazione allargata dell'intera collettività; nel lungo periodo l'evoluzione dell'Associazione è data dalla costituzione di un nuovo soggetto pubblico dotato di propria autonomia giuridica e che possa aspirare a porsi in generale come modello istituzionale di governance della Pianificazione strategica.

Inoltre, la partecipazione allargata e diffusa alle scelte decisionali (assemblee) origineranno forme di partenariato pubblico-privato atte a consentire l'attuazione delle scelte strategiche con il coinvolgimento di risorse private. In tal senso si prevede la costituzione di soggetti misti pubblico-privati che si configurino come "braccio operativo tecnico" dell'istituzione pubblica.

Per quanto riguarda il programma stralcio approvato con Delibera di Giunta regionale 2686 del 28/12/2009 sono oggetto di finanziamento i seguenti progetti riguardanti i comuni dell'area gal SEB:

Asse 2. A sostegno della formazione, lo Sportello per lavoratori agricoli a **Rutigliano** offre servizi informativi, di orientamento e supporto allo sviluppo agricolo locale (opportunità di accesso ai finanziamenti, consulenza in agricoltura, tracciabilità del prodotto, strategie di internazionalizzazione). Per rileggere gli spazi periferici in una prospettiva di maggiore sostenibilità ambientale e sociale è prevista la piantumazione di alberi e la realizzazione di attività socio-ricreative per migliorare le condizioni abitative e riconnettere i luoghi urbani marginali in una visione integrata del sistema territoriale. Nel **comune di Noicattaro** è stato finanziato l'intervento di recupero e valorizzazione di Lama San Giorgio e Giotta.

Asse 3 – E' previsto il recupero e il riuso di un bene confiscato alla mafia per finalità istituzionali e sociali nel centro storico di **Casamassima**. Un'azione parte di un piano integrato di riqualificazione e riuso di più di 50 beni confiscati presenti in tutta l'area metropolitana (immobili e terreni).

Asse 4 – E' previsto il recupero e restauro della Chiesa sconsacrata dell'Addolorata nel comune di **Casamassima**, mentre il sistema dei musei nel Comune di **Conversano**

Asse 5 – E' prevista la realizzazione nel comune di **Acquaviva** di piste ciclabili e impianto di bike sharing

Asse 7- E' prevista la riqualificazione del fronte-mare del litorale di S.Girolamo-Fesca, la Sistemazione del fronte mare lato nord a **Mola di Bari** finalizzato al recupero dell'uso pubblico di un tratto ora degradato e il Recupero urbano del Lungomare Parco del Lauro e Grotta Ardito a Polignano a Mare che intende riqualificare una porzione costiera di elevato valore paesaggistico. Nel comune di **Noicattaro** il piano stralcio ha finanziato l'intervento di "area a Verde attrezzato in via Incoronata", **In via di definizione/valutazione**

1. Il Programma transfrontaliero Grecia-Italia 2007-2013: RESIRA coinvolge il **Comune di Mola di Bari** e Comune di Zante in partenariato con la legacoop Puglia per un totale di investimento pari a € 1.375.220,00 di cui € 300.000,00 per il comune di Mola di Bari

Il progetto RESIRA (acronimo di Energie Rinnovabili in Aree Rurali), in corso di valutazione, è volto a realizzare uno studio di fattibilità per l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili (RES) attraverso la promozione di progetti innovativi di riposizionamento del territorio.

Si segnala, infine, che nel corso degli ultimi anni i comuni aderenti al GAL SEB hanno messo in atto, singolarmente, importanti interventi di riqualificazione sia urbana che rurale. Si evidenziano i progetti più significativi per ciascun comune a valere su risorse POR o nazionali.

Nel **Comune di Mola Di Bari** è stato finanziato per un importo di € 30.000 un intervento di "Imboschimento a scopo ambientale" a valere sul POR Puglia 2000-2006 (Misura 1.7 – Intervento A,) in Contrada Brenca del comune di **Mola di Bari**. Obiettivo dell'intervento è la creazione di un lembo di bosco mediterraneo in equilibrio con le condizioni ambientali, geomorfologiche e climatiche, della zona, con finalità didattiche: far conoscere ai potenziali fruitori tutte le specie quercine autoctone presenti nella nostra Regione. Sono state piantate 3520 piante (2640 alberi e 880 arbusti) tipiche della macchia mediterranea quali: bagolaro, carrubo, noce, querce, lentisco, fillirea. Il Contratto di Quartiere II intende ricucire due parti del centro urbano attualmente divise dal tracciato ferroviario: il quartiere SS Trinità e la zona Cozzetto del Comune di Mola di Bari. Il contratto consentirà la riqualificazione del quartiere attraverso la realizzazione di piste ciclabili, una piazza a servizio degli appartamenti per utenze differenziate, di nuova costruzione, nonché con il completamento della riqualificazione della zona 167, attualmente degradata e interessata da alcuni interventi di recupero (giardini Don Pedro e piazzetta presso via Fleming). E' prevista inoltre la possibilità di realizzare nel polo sanitario e in quello sportivo, servizi sanitari, verde attrezzato, e attrezzature per lo sport e per il tempo libero, coerentemente alla strumentazione urbanistica vigente. L'importo degli investimenti pubblici e privati è ingente pari a € 30.945.624,26. Attraverso il Programma di Recupero Urbano "Contrada Cozzetto" l'amministrazione comunale sta riqualificando il quartiere di edilizia residenziale pubblica mediante la promozione di mix sociale e funzionale, nonché il completamento di infrastrutture e servizi (opere di urbanizzazione primaria e secondaria come realizzazione piazza e spazio attrezzato in un'area di proprietà privata e relativi spazi pertinenziali: parcheggi, aree di carico ecc riqualificazione dell'arredo urbano e piantumazione di aree verdi e altre opere che conseguano effetti di risanamento o valorizzazione ambientale). Oltre alla costruzione di immobili per edilizia residenziale e non residenziale, è prevista la realizzazione di un'area commerciale in adiacenza alla piazza. L'importo complessivo relativo ad investimenti pubblici e privati è ingente pari a: 31.605.351.124 lire

Nel **Comune di Acquaviva delle Fonti** è stato finanziato, nell'ambito del POR Puglia 2000-2006, Asse 1 Risorse Naturali, misura 1.8 "Miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti", azioni 5a e 5b "Caratterizzazione e bonifica di siti inquinati" un progetto di bonifica e ripristino ambientale dell'ex discarica in contrada Sant'Elia. Il progetto prevede interventi di bonifica e messa in sicurezza permanente, nonché interventi di ripristino ambientale per il recupero e la sistemazione dell'area della discarica dotandola di una nuova funzionalità. In particolare l'area sarà attrezzata e sistemata in modo tale da creare percorsi interni, aree per la sosta allestite con cartellonistica informativa specifica, delimitate con la costruzione di muratura bassa in pietra calcarea locale montata a secco, all'interno verranno allestiti i giardini tematici didattici. Per la scelta della

vegetazione si utilizzeranno arbusti tipici della macchia mediterranea. Gli arredi saranno realizzati in materiali ecologici necessitanti di bassa manutenzione ed in grado di fornire un impatto minimo sull'ambiente. Il costo complessivo dell'intervento è di € 1.377.000,00. Con il programma innovativo in ambito urbano denominato "contratto di quartiere a settentrione", il comune di Acquaviva da un lato realizzerà 25 alloggi per utenze differenziate e servizi di supporto in via della Repubblica, dall'altro provvederà alla sistemazione di aree verdi attrezzate tra via Colaninno e via Tateo, nonché all'arredo urbano estramurale pozzo Zuccaro e piazza Kennedy. L'importo complessivo del finanziamento pubblico (Ministero delle Infrastrutture e Regione Puglia) è di € 5.000.000,00.

Nel comune di **Noicattaro** a valere sulla Legge n. 21 del 08.02.2001 (Misure per ridurre il disagio abitativo ed interventi per aumentare l'offerta di alloggi in locazione) – Articolo 4 (Programma innovativo in ambito urbano) – comma 1 sono stati finanziati importanti interventi di recupero e valorizzazione urbana. L'obiettivo perseguito è riqualificare una vasta porzione del territorio comunale, per mezzo di interventi concertati tra più operatori, sia pubblici che privati, attraverso interventi di ricucitura urbana di aree interstiziali e di vuoti nel tessuto edificato. In particolare, gli interventi finanziati sono: la "realizzazione di un Cinema – Teatro – Auditorium" per soddisfare la domanda di spazi per proiezioni cinematografiche, rappresentazioni teatrali, conferenze, ecc per un importo di € 2.300 milioni; la "Realizzazione di una Piazza Urbana nell'ex area Gambatesa" attrezzata a verde con circostanti spazi adibiti ad attività commerciali ed uffici pubblici, per un importo di € 911.300,00; "Realizzazione di area a verde attrezzato in Via Incoronata – area a verde attrezzato, parcheggi e marciapiedi in via Rocco Desimini e Via Incoronata – area a verde attrezzato zona parco comunale" con relativi parcheggi annessi per un importo complessivo di € 708.925,37; realizzazione di "strutture sportive" in un'area ubicata in Via Terracini al fine del soddisfacimento della forte domanda di spazi attrezzati per le attività sportive, per un importo di € 300.000,00; "sistemazione di alcune aree a verde attrezzato" tra Via San Vincenzo e Viale della Repubblica nonché la realizzazione di una pista ciclabile in Via Lenoci ed in Via Mag.to Sforza, per un importo di € 732.000,00; "Realizzazione di area a verde attrezzato lotti 2/4 (CS4) e pista ciclabile – aree a verde attrezzato lotti 3/6 (CS3)" per un importo di € 625.000,00; "Manutenzione straordinaria scuola materna "Caldarazzo" – adeguamento alle norme ed ampliamento", per un importo di € 900.000,00; Realizzazione di un Centro di aggregazione giovanile e uffici comunali presso l'area dell'ex mercato coperto, per un importo complessivo di € 1.742.400,00; "Realizzazione di alloggi per utenze differenziate (giovani coppie, anziani, ecc.) mediante l'utilizzo di edilizia sperimentale" per un importo complessivo di € 3.015.000,00; "Realizzazione di area a verde attrezzato in zona Chiesa S. Maria del soccorso" per un importo di € 240.000,00; "Recupero ambientale e sistemazione idraulica della Lama San Giorgio" mediante la valorizzazione dei caratteri naturalistici del tratto urbano della lama da conseguirsi in particolar modo attraverso interventi vegetazionali (piantumazioni, cespugliamento, ecc.) per un importo di € 2.500.000,00.

Nel **comune di Conversano** è stato finanziato dalla Regione Puglia un pacchetto integrato di interventi finalizzati al recupero e valorizzazione dei siti carsici, archeologici e di culto contadino, al fine dell'utilizzazione degli stessi per valorizzare la presenza dei beni naturalistici e culturali del

territorio rurale della città, migliorandone la fruibilità anche alle persone diversamente abili. In particolare, il progetto prevede la realizzazione di una serie di attività di tipo materiale, quali:

1. lavori di risanamento dei siti carsici della Gravina di Monsignore e dei laghi
2. carsici.
3. lavori di scavi archeologici località Castiglione
4. lavori di restauro conservativo dei luoghi di culto contadino
5. lavori di restauro conservativo e consolidamento della Masseria Monsignore
6. interventi su strade rurali

Nel **comune di Casamassima** ha ottenuto il finanziamento di 2 milioni di euro per il PIRP “centro storico” volto alla ristrutturazione di beni immobili pubblici e privati con relative opere di urbanizzazione.

3 ANALISI DEI BISOGNI E DELLE POTENZIALITÀ

3.1 ANALISI SWOT

Situazione socio-demografica ed occupazionale	
Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Incremento demografico ⇒ Buon livello di scolarizzazione ⇒ Discreto livello di emancipazione femminile ⇒ Crescente attenzione verso alcuni temi particolarmente (differenze di genere, violenze sulle donne, nuove povertà) particolarmente importanti per lo sviluppo sostenibile 	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Elevati livelli di disoccupazione giovanile e femminile
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Riforma del mercato del lavoro che favorisce anche attraverso centri per l'impiego l'incrocio domanda offerta ⇒ Miglioramento della gestione dei servizi sociali 	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Lavoro sommerso

Agricoltura	
Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Presenza di numerosi produttori agricoli specializzati in produzioni agricole ed agroalimentari di qualità (in particolare uva da tavola, ciliegie, olive, olio, cipolla rossa di Acquaviva, carciofo, ecc.) ⇒ Presenza di numerosi prodotti agroalimentari tipici e tradizionali (mozzarella, carciofini sott'olio, cipolla di Acquaviva, cotognata, cotto di fico, fave fresche, fichi secchi, funghi spontanei sott'olio, lambascioni, marmellate, olive, pomodori secchi, vincotto, cartellate, dolci di pasta di mandorle, orecchiette, pettole, taralli, ecc) ⇒ Presenza di università ed enti di ricerca con tre aziende/campi sperimentali a Rutigliano (CRA SCA), Mola di Bari (ISPA CNR e DSPV Università di Bari), Conversano (DSPV) 	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Scarsa propensione alla diversificazione in attività non agricole. ⇒ Parcellizzazione (numero elevato di imprese di piccole dimensioni) ⇒ Scarsa attenzione alle produzioni biologiche; ⇒ Modesta presenza delle fasi extra-agricole a più elevato valore aggiunto (commercializzazione, servizi export, marketing e ricerca) a supporto dei prodotti tipici e tradizionali. Scarsa conoscenza delle caratteristiche nutrizionali dei prodotti. ⇒ Scarsa coesione degli operatori. ⇒ Scarso contatto con il mercato di riferimento.
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Crescita della domanda di prodotti di artigianato di qualità. ⇒ Attivazione di sinergie tra artigianato artistico e altri comparti economici 	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Perdita di competitività del settore agricolo. ⇒ Abbandono dell'attività agricola da parte delle nuove generazioni. ⇒ Perdita della biodiversità. ⇒ Progressiva riduzione dei volumi di produzione; maggiore competitività da parte di territori con capacità di promozione e valorizzazione territoriali più elevate. ⇒ Assenza di promozione efficiente ed integrata tra produzioni tradizionali e di qualità e territorio rurale.

	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Crisi dei consumi. ⇒ Perdita di identità. ⇒ Obesità sempre più diffusa tra i giovani.
--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Artigianato e PMI	
Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Consolidata tradizione nella produzione di manufatti di artigianato di qualità (lavorazione della ceramica: tegami, pignate, fischiotti, ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Limitata capacità di promuovere e comunicare le peculiarità dell'artigianato artistico. ⇒ Scarsa capacità di attivazione di sinergie con gli altri comparti economici. ⇒ Insufficienti politiche di valorizzazione del territorio e assenza di un marchio territoriale collettivo
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Crescente attenzione della popolazione urbana nei confronti dei contesti rurali. ⇒ Qualificazione e ripopolamento dei contesti rurali. ⇒ Creazione di fonti di reddito integrative e di occupazione delle imprese agricole. ⇒ Sviluppo filiere agro energetiche. ⇒ Maggiore attenzione dei consumatori verso la tipicità, la qualità ed il collegamento con il territorio di origine. ⇒ Produzione e trasformazione di prodotti tradizionali comprese le piante spontanee mangerecce. 	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Perdita delle competenze e delle conoscenze tradizionali. ⇒ Abbandono delle attività artigianali da parte delle nuove generazioni

Patrimonio ambientale, naturale e rurale	
Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Presenza diffusa sul territorio di un patrimonio naturalistico, storico e archeologico (presenza di lame, frantoi ipogei e borghi rurali) 	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Offerta turistica rurale insufficientemente sviluppata (strutture e professionalità). ⇒ Abbandono delle campagne e di parte del patrimonio naturalistico e storico (muretti a secco, cisterne, capodieci, ulivi secolari, torri, trulli, masserie, macchie, ecc.). ⇒ Insufficienti politiche di valorizzazione del territorio.
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Turismo rurale ed agriturismo in forte crescita. ⇒ Recupero e valorizzazione del patrimonio rurale a fini culturali, sociali e turistici. 	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Spopolamento ed abbandono del territorio soprattutto da parte dei giovani. ⇒ Degrado estetico del paesaggio e diminuzione del presidio umano.

Servizi sociali	
Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Forte presenza del Terzo Settore (n. 60 ong). ⇒ Reti di aiuto e solidarietà (es. Molasolidale), coordinamento tra scuole. ⇒ Presenza sul territorio di enti di ricerca. 	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Carenza di servizi offerti a persone svantaggiate nelle aree rurali. ⇒ Carenza di strutture socio-educative e ricreative. ⇒ Mancanza di coordinamento e di strutture

	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Fenomeni di esodo e di senilizzazione dei contesti rurali. ⇒ Mancanza, inadeguatezza o scarsa tenuta delle risorse umane operanti nelle ong.
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Sviluppo dell' "Agricoltura sociale". La dimensione sociale delle attività agricole rappresenta un'opportunità sia per i servizi sociali territoriali, sia per l'impresa agricola (legame con la comunità locale, diversificazione delle proprie fonti di reddito, dignità lavorativa e sociale). 	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Frattura tra generazioni (anziani e giovani). ⇒ Peggioramento della qualità della vita. ⇒ Perdita dei valori etici. ⇒ Marginalizzazione dei gruppi vulnerabili.

Turismo e ricettività	
Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Presenza di un patrimonio enogastronomico di qualità ⇒ Presenza di un significativo patrimonio ambientale, naturalistico e rurale: la presenza di un sistema di lame, di antiche vie e tratturi rurali e del vicino Parco Nazionale dell'Alta Murgia ⇒ Buon livello di infrastrutturazione di collegamento e trasporto 	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Offerta turistica poco strutturata ⇒ Scarsi flussi turistici ⇒ Permanenza dei turisti limitata
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Forte presenza di tradizioni locali da valorizzare turisticamente ⇒ Politiche di recupero urbano in atto nell'area del GAL SEB ⇒ Turismo rurale ed agriturismo in forte crescita. ⇒ Presenza di masserie da recuperare ⇒ Politiche regionali volte alla riconversione a fini turistici delle strutture esistenti per destagionalizzare l'offerta turistica, indirizzandola verso l'entroterra 	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Territori limitrofi di maggiore attrattività turistica

Dall'analisi swot emergono i seguenti fabbisogni:

Fabbisogni
<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Sviluppare nuove competenze professionali legate alla diversificazione. ⇒ Accrescere la qualificazione professionale degli imprenditori agricoli e membri della famiglia agricola. ⇒ Necessità di servizi innovativi a supporto delle produzioni agroalimentari di qualità ⇒ Migliorare la qualità della vita, aumentando i servizi alla popolazione rurale ⇒ Necessità di servizi innovativi a supporto delle produzioni agroalimentari tipiche e tradizionali. ⇒ Mantenere vitale e dinamico il tessuto produttivo del territorio. ⇒ Creare circuiti distributivi locali. ⇒ Aumentare la visibilità e diffondere le caratteristiche distintive dei prodotti tipici locali. ⇒ Promuovere l'educazione alimentare. ⇒ Necessità di servizi innovativi a supporto del patrimonio naturalistico, storico e archeologico. ⇒ Incrementare l'offerta turistica rurale. ⇒ Tutelare e riqualificare il patrimonio naturalistico e culturale.

- ⇒ Attrarre flussi turistici.
- ⇒ Funzione sociale dell'agricoltura.
- ⇒ Presidio del territorio.
- ⇒ Migliorare la qualità della vita, aumentando i servizi alla popolazione rurale.
- ⇒ Esigenza di professionalizzazione delle risorse umane operanti nel terzo settore.

Il piano di sviluppo locale cerca di dare risposte attraverso una strategia che risponde pienamente alle esigenze rilevate.

3.2 IL TEMA CATALIZZATORE PRINCIPALE E IL TEMA CATALIZZATORE SECONDARIO

La scelta del tema catalizzatore principale e di quello secondario è stata frutto di una sorta di "sintesi culturale" del lavoro partenariale svolto dal comitato promotore durante le fasi di realizzazione del DST, ma che ha trovato una sua conferma di carattere "quantitativo" anche sulla base delle indicazioni fornite dal partenariato durante le diverse attività di sensibilizzazione effettuate.

In particolare è stato distribuito a tutti i partecipanti agli incontri effettuati in tutti i comuni coinvolti, un questionario di raccolta informazioni, articolato in tre parti: presentazione del soggetto, indicazioni di elementi per elaborare la strategia di sviluppo, e percezione del territorio.

Con riferimento specifico alla seconda parte, le informazioni acquisite dal partenariato hanno permesso di selezionare, tra i cinque temi, quelli principale e secondario, in base ai quali conformare la visione strategica del territorio. L'analisi di tali questionari è stata molto utile per la redazione delle linee strategiche di seguito indicate.

La scelta è dunque ricaduta sui temi 1 e 5.

Tema catalizzatore principale TEMA 1

Valorizzazione delle risorse produttive locali e realizzazione dei relativi circuiti.

Obiettivi:

- ⇒ Aumentare il livello di ricchezza prodotta attraverso il sostegno, lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali.
- ⇒ Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro anche attraverso il potenziamento delle conoscenze e competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali.
- ⇒ Migliorare i servizi al turismo rurale in sinergia con le imprese del settore agricolo, commerciale, artigianale con Enti Pubblici e associazioni.

Linee strategiche:

- ⇒ Creazione e consolidamento di masserie plurifunzionali.
- ⇒ Sviluppo di microimprese extra agricole, esistenti o da creare, nei settori dell'artigianato tipico, del commercio di prodotti tipici e tradizionali e dei servizi alla popolazione.
- ⇒ Potenziamento dei servizi turistici (identificazione e realizzazione di itinerari e/o percorsi segnalati quali strade del vino e dei prodotti tipici, cicloturismo, equiturismo, promozione

dei prodotti tipici locali, creazione di itinerari enogastronomici, centri di informazione e accoglienza, ecc.).

- ⇒ Formazione e informazione (corsi, stage, seminari, incontri formativi e workshop).

Tema catalizzatore secondario TEMA 5

Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali, attraverso la fornitura di servizi di prossimità alle popolazioni con particolare riguardo alle fasce deboli (donne, giovani, disabili).

Obiettivi:

- ⇒ Promuovere la qualità della vita nelle zone rurali e incentivare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola.
- ⇒ Promuovere politiche per le persone non autosufficienti ed anziani, politiche per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e politiche di inclusione sociale dei soggetti svantaggiati.

Linee strategiche:

- ⇒ Servizi di utilità sociale per l'economia e la popolazione rurale.
- ⇒ Riqualificazione del patrimonio storico - naturalistico ai fini del miglioramento della qualità della vita.
- ⇒ Azioni per il potenziamento della attrattività turistica del territorio.

4 DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLA STRATEGIA

Temi catalizzatori	Obiettivo generale PSL	Obiettivi specifici PSL	Linee strategiche	Misure
<p>TEMA 1 Valorizzazione delle risorse produttive locali e realizzazione dei relativi circuiti</p>	<p>Far diventare la nuova ruralità espressione del pluralismo dei sistemi territoriali, delle forme di possesso e delle componenti sociali, antiche e nuove, che operano nelle aree rurali e di cui vanno recuperate e riconosciute specificità e dignità.</p>	<p>1. Aumentare il livello di ricchezza prodotta attraverso il sostegno, lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali.</p>	<p>1.1 Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali.</p>	<p>Misura 311: Diversificazione in attività non agricole</p>
		<p>2. Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro anche attraverso il potenziamento delle conoscenze e competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali.</p>	<p>1.2 Sviluppo di microimprese extra agricole</p>	<p>Misura 312: Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese</p>
		<p>3. Migliorare i servizi al turismo rurale in sinergia con le imprese del settore agricolo, commerciale, artigianale con Enti Pubblici e associazioni.</p>	<p>2.1 Formazione e informazione</p>	<p>Misura 331: Formazione ed informazione</p>
<p>TEMA 5 miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali, attraverso la fornitura di servizi di prossimità alle popolazioni con particolare riguardo alle fasce deboli (donne, giovani, disabili)</p>		<p>4. Promuovere la qualità della vita nelle zone rurali e incentivare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola.</p>	<p>3.1 Potenziamento dei servizi turistici</p>	<p>Misura 313: Incentivazione di attività turistiche</p>
		<p>5. Promuovere politiche per le persone non autosufficienti ed anziani, politiche per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e politiche di inclusione sociale dei soggetti svantaggiati.</p>	<p>4.1 Azioni per il potenziamento della attrattività turistica del territorio.</p>	<p>Misura 311: Diversificazione in attività non agricole Misura 331: Formazione ed informazione</p>
		<p>5. Promuovere politiche per le persone non autosufficienti ed anziani, politiche per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e politiche di inclusione sociale dei soggetti svantaggiati.</p>	<p>4.2 Riqualificazione del patrimonio storico - naturalistico ai fini del miglioramento della qualità della vita.</p>	<p>Misura 323: Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale</p>
			<p>5.1 Servizi di utilità sociale per l'economia e la popolazione rurale.</p>	<p>Misura 321: Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale</p>

La matrice sintetizza la strategia del PSL SEB. Va letta da sinistra a destra: l'obiettivo generale deriva dai temi catalizzatori o unificanti e si sviluppa in 5 obiettivi specifici: i primi tre diretta emanazione del tema 1; il quarto e quinto emanazione del tema 5. Ciascun obiettivo si realizza attraverso una o più linee strategiche che trovano concreta attuazione attraverso le misure di finanziamento dell'Asse 3 del PSR.

I successivi paragrafi descrivono nel dettaglio la strategia del PSL SEB.

4.1 GLI OBIETTIVI DEL PSL

Obiettivo generale del PSL SEB è quello di **far diventare la nuova ruralità espressione del pluralismo dei sistemi territoriali, delle forme di possesso e delle componenti sociali, antiche e nuove, che operano nelle aree rurali e di cui andrebbero riconosciute specificità e dignità**. Tale obiettivo generale viene declinato nei seguenti obiettivi specifici:

- ⇒ Aumentare il livello di ricchezza prodotta attraverso il sostegno, lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali.
- ⇒ Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro anche attraverso il potenziamento delle conoscenze e competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali.
- ⇒ Migliorare i servizi al turismo rurale in sinergia con le imprese del settore agricolo, commerciale, artigianale con Enti Pubblici e associazioni.
- ⇒ Promuovere la qualità della vita nelle zone rurali e incentivare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola.
- ⇒ Promuovere politiche per le persone non autosufficienti ed anziani, politiche per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e politiche di inclusione sociale dei soggetti svantaggiati.

4.2 DEFINIZIONE ED ARGOMENTAZIONE DELLA STRATEGIA

La strategia è così sintetizzabile: **Sviluppare azioni comuni finalizzate al progresso economico, sociale e culturale, allo sviluppo di nuovi profili di competizione e dell'offerta turistica, nonché al miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali**. Si articola intorno a tre orientamenti strategici: 1) "lo sviluppo di una maggiore competitività territoriale attraverso la valorizzazione delle risorse locali"; 2) il "perseguimento del progresso economico, sociale e culturale dell'area LEADER"; 3) il "miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali".



Tale strategia risponde alla necessità di mantenere vitale il tessuto economico-sociale delle aree rurali, che, in conseguenza della crisi di competitività manifestata nei diversi settori economici, tende a scontare fenomeni di crisi occupazionale e di mercato. E' necessario che il sistema "territorio" migliori la qualità della vita e la diversificazione delle attività economiche legate al settore rurale, strutturando una logica di integrazione e di coordinamento, di cui il GAL risulterà essere il motore e promotore di base, consentendo l'intercettazione di flussi economici derivanti da settori extra agricoli a vantaggio del sistema di diversificazione strutturale e reddituale agricolo, che deriva dalla modifica del ruolo dell'agricoltura introdotta dalle linee di indirizzo comunitario.

Per il perseguimento di tale strategia il partenariato ha scelto di concentrare le risorse LEADER su due temi unificanti con l'obiettivo di sviluppare un programma capace di generare modelli progettuali sostenibili, in termini di ricadute sul territorio, nel medio e lungo periodo. Per tale ragione si fa riferimento esclusivamente ad un tematismo principale "valorizzazione delle risorse produttive locali e realizzazione dei relativi circuiti" e ad un tematismo secondario di supporto "miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali, attraverso la fornitura di servizi di prossimità alle popolazioni con particolare riguardo alle fasce deboli (donne, giovani, disabili)".

I due temi unificanti prescelti rappresentano l'asse portante della struttura progettuale del PSL, in quanto, attraverso un sistema di misure ed azioni strettamente integrate, mirano ad attivare nei territori in oggetto delle dinamiche intersettoriali ed intrasettoriali. L'orientamento di tali dinamiche tende verso la strutturazione di vere e proprie filiere produttive organizzate intorno ai principi della qualità riconosciuta e della tipicità, con riferimento specifico al sistema delle produzioni agro-alimentari ed artigianali tipiche in grado di rappresentare la qualità dell'ambiente locale, della cultura e delle tradizioni dei luoghi e delle persone. Nell'attuazione dei tematismi in ambito locale il partenariato intende adottare una strategia in grado di promuovere la più ampia

intersettorialità delle azioni promosse, con particolare riguardo ai settori dell'economia che si prestano a generare effetti moltiplicativi sui processi di sviluppo locale come nel caso del turismo, della produzione di energia, dell'artigianato e del commercio.

Parallelamente intende creare le condizioni per un effettivo miglioramento dell'offerta e dell'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione e al sistema produttivo in grado di migliorare la qualità della vita delle popolazioni rurali e l'attrattività del territorio attraverso interventi rivolti prioritariamente alla creazione di servizi a favore della popolazione rurale basati su elevati livelli di qualità, in modo particolare quando si rivolgono all'infanzia, agli anziani, ed alle persone diversamente abili. L'intento è quello di promuovere percorsi innovativi nella fornitura di servizi in grado di ristabilire, ad esempio nell'ambito di servizi di prossimità rivolti all'infanzia ed agli anziani, il legame identitario esistente con il settore primario, consentendo di mantenere la rete di rapporti sociali senza essere costretti all'abbandono dei luoghi di appartenenza. L'approccio alla protezione delle cosiddette "fasce deboli" della popolazione, se innovato, avrà importanti effetti sul sistema economico, andando a costituire una reale alternativa alla istituzionalizzazione.

Tale tema unificante principale verrà attuato attraverso le seguenti linee strategiche di intervento, attorno alle quali saranno raggruppate e integrate le diverse azioni attivate dal GAL:

1. Creazione e consolidamento di masserie plurifunzionali.
2. Sviluppo di microimprese extra agricole, esistenti o da creare, nei settori dell'artigianato tipico, del commercio di prodotti tipici e tradizionali e dei servizi alla popolazione.
3. Potenziamento dei servizi turistici (identificazione e realizzazione di itinerari e/o percorsi segnalati quali strade del vino e dei prodotti tipici, promozione dei prodotti tipici locali attraverso la creazione di itinerari enogastronomici e in particolare di un percorso "treni del gusto", sviluppo di una rete di b&b ed agriturismi che fungano da veicolo di storia, cultura, arte e prodotti, sviluppo di itinerari ambientali attraverso la valorizzazione del cicloturismo, equiturismo che partano dalla Murgia ed arrivino al mare attraversando tutte le campagne e i centri storici dei comuni del GAL, nonché di uno specifico itinerario delle LAME, centri di informazione e accoglienza, ecc.).
4. Formazione e informazione (corsi, stage, seminari, incontri formativi e workshop).

La prima linea strategica mira ad incentivare iniziative che consentano una reale diversificazione delle attività agricole, concentrando l'attenzione, in relazione alle potenzialità del territorio, sulla funzione sociale dell'impresa agricola ed in particolare: a favorire lo sviluppo dell'ospitalità agrituristica; a favorire la realizzazione di progetti di diversificazione finalizzati alla creazione di attività artigianali e commerciali da parte dell'impresa agricola; a favorire lo sviluppo, nell'ambito dell'impresa agricola, di attività terapeutico-riabilitative, di integrazione sociale, lavorativa e imprenditoriale di persone svantaggiate, didattiche e di servizi per l'infanzia; a favorire lo sviluppo, nell'ambito dell'impresa agricola, di attività connesse alla produzione di energia da biomasse, da colture e/o da residui colturali e da sottoprodotti dell'industria e da altre fonti rinnovabili. In sede partenariale la Cofidi Puglia ha espresso la volontà di sostenere tale azione in base alle proprie finalità ed attività istituzionali.

La seconda linea strategica è diretta a sostenere la creazione di nuove microimprese e lo sviluppo competitivo di microimprese esistenti artigianali e commerciali, preferibilmente organizzate in filiere, nonché a favorire lo sviluppo di attività di servizi alla popolazione locale soprattutto per la prima infanzia, gli adolescenti, gli anziani ed il tempo libero. Si punterà alla valorizzazione e alla promozione dei prodotti tradizionali e tipici del territorio di riferimento favorendo, in particolare, la creazione di aggregazioni di microimprese per l'attivazione di microcircuiti di distribuzione locale. L'obiettivo è quello di promuovere e valorizzare le produzioni agroalimentari del GAL SUD EST Barese sui mercati nazionali ed esteri e, allo stesso tempo, di promuovere il territorio permettendo alle produzioni agroalimentari di qualità di parlare di storia, cultura, turismo.

Il programma di promozione intende far crescere, in linea con quanto già realizzato dalla Regione Puglia, la presenza dei prodotti pugliesi di qualità sui mercati nazionali ed internazionali attraverso la partecipazione alle principali manifestazioni fieristiche, la sponsorizzazione di rilevanti manifestazioni ed il sostegno alle iniziative locali che possano promuovere il turismo enogastronomico in ambiente rurale.

La terza linea strategica è funzionale all'obiettivo "Migliorare i servizi al turismo rurale in sinergia con le imprese del settore agricolo, commerciale, artigianale con Enti Pubblici e associazioni". Le azioni saranno orientate ad incentivare le attività turistiche nelle aree rurali attraverso interventi di carattere infrastrutturale e lo sviluppo di servizi per promuovere l'offerta turistica, alla progettazione e realizzazione di servizi per la promozione e la commercializzazione dell'offerta di turismo rurale, attraverso un diretto coinvolgimento delle aziende agricole (agriturismi, masserie didattiche, masserie vendita diretta, masserie sociali, ecc.), nonché degli operatori dei settori integrati nel sistema rurale (artigianato, commercio, servizi, ecc.): conoscere le tipicità agro-alimentari e gastronomiche del territorio è fondamentale anche per la promozione del turismo. La valorizzazione delle produzioni agroalimentari non può prescindere dalla salvaguardia e valorizzazione del paesaggio agrario e del patrimonio storico. A tal fine, in sede di partenariato è emersa l'idea di realizzare un museo (non solo) virtuale di etnobotanica (piante spontanee commestibili, ortaggi e alberi da frutta), ossia di abbinare ad una sede fisica con spazi reali adibiti a sale espositive una collezione di risorse digitali di ambito agroalimentare tipico, tradizionale e spontanee, accessibile mediante strumenti telematici. Si allestiranno una serie di mostre tematiche con più specie (una per stagione, ad esempio e con riferimento agli ortaggi tipici dell'area SEB: cipolla rossa di Acquaviva, carciofo, cima di rapa, cicorie e specie spontanee, uva da tavola) per descrivere con foto, attrezzi e prodotti la biologia, la tecnica colturale e l'utilizzazione della specie, e campi catalogo. L'obiettivo è quello di creare strumenti per l'educazione alimentare ed ambientale da attivare.

L'ultima linea strategica di intervento ha un valore complementare ed integrativo rispetto alla complessiva strategia del PSL e concerne gli aspetti legati al rafforzamento delle conoscenze e competenze degli attori economici coinvolti nelle azioni delle misure dell'asse 3 e gli aspetti legati all'informazione. Oltre che produzione, agricoltura è anche protezione e gestione delle risorse naturali, tutela del paesaggio, conservazione della biodiversità, riequilibrio territoriale, nonché, ovviamente, occupazione. In una parola: agricoltura multifunzionale. Per l'importanza che assumono oggi la qualità e la salubrità dei prodotti, il rispetto e la salvaguardia dell'ambiente, il

settore agricolo deve affiancare ai tradizionali compiti nuove funzioni. Per questo è fondamentale la realizzazione di un **centro servizi per l'agricoltura** che deve supportare gli agricoltori e i giovani nel fronteggiare le sfide dei prossimi anni. Pertanto, la struttura dovrà dialogare, oltre che con il settore agricolo con le scuole e le associazioni ambientaliste (a questo scopo saranno promosse altre attività, anche di coordinamento, tra le scuole, i CEA e gli enti di ricerca e alta formazione presenti sul territorio).

Affinché il centro servizi possa funzionare, in sede di consultazione partenariale è emersa la necessità che esso abbia il suo fondamento in un **osservatorio socio-economico ed ambientale** permanente del territorio SEB. Avrà il suo motore nell'attività di raccolta, studio e monitoraggio dei dati statistici, dei dati relativi all'ambiente e al paesaggio, nonché dei fenomeni inquinanti, dei servizi socio-assistenziali esistenti, dei fabbisogni, con particolare riferimento alla rilevazione delle emergenze storico-architettoniche dell'economia rurale e dei beni cosiddetti "minori" (masserie, chiese, cisterne, muretti a secco...), ma che caratterizzano il territorio e consentono di costruire l'identità del SEB. L'obiettivo è quello di creare una banca dati che sistematizzi e georeferenzi le informazioni relative al territorio, ai servizi e fabbisogni, contribuendo alla creazione di una conoscenza / consapevolezza di appartenenza ad un'area ben individuata e caratterizzata. Si sottolinea che, al fine di assicurare i principi della concentrazione delle risorse e del coordinamento delle attività, il GAL SEB intende strutturare tale centro servizi implementando, in termini di servizi offerti, attività e dotazione di risorse umane tecniche e tecnologiche, il centro che è stato finanziato con il piano strategico BA 2015 a Conversano. A tal fine si proporrà un protocollo d'intesa per rafforzare la struttura evitando inutili duplicazioni che avrebbero una difficile sostenibilità di lunga durata.

Il secondo tema unificante – miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali, attraverso la fornitura di servizi di prossimità alle popolazioni con particolare riguardo alle fasce deboli (donne, giovani, disabili) – adatta al contesto locale il secondo obiettivo prioritario che il PSR Puglia 2007-2013 assegna alle strategie locali dei GAL: il miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione.

Il tema unificante secondario sarà implementato attraverso le seguenti linee strategiche:

1. Servizi di utilità sociale per l'economia e la popolazione rurale.
2. Riqualificazione del patrimonio storico - naturalistico ai fini del miglioramento della qualità della vita.
3. Azioni per il potenziamento della attrattività turistica del territorio

La prima linea strategica sarà articolata in azioni che prevederanno aiuti per l'avviamento di servizi di utilità sociale, anche a carattere innovativo, riguardanti la mobilità, soprattutto delle persone anziane e disabili, i servizi all'infanzia (agrinidi, baby sitting, ecc.), i servizi di terapia assistita (pet therapy, horticultural therapy, ecc.) e di reinserimento sociale dei soggetti svantaggiati nei processi produttivi agricoli realizzati presso aziende agricole (orti sociali), di realizzazione di centri di aggregazione polivalenti e di laboratori rurali per lo scambio intergenerazionale. Nell'ambito di tale linea strategica, a sostegno del tema cinque e dell'obiettivo del miglioramento della qualità della vita, il GAL si impegna a porre in essere per

l'area LEADER, un'azione trasversale: il **Piano dei tempi e degli orari**. Tale azione si propone di facilitare la gestione del tempo nella vita quotidiana e di introdurre elementi di elasticità nella routine delle famiglie e delle persone che vivono tempi particolarmente obbligati, facilitando al tempo stesso il rapporto città-campagna. Il piano si integrerà/coordinerà con quello in corso di realizzazione nel piano strategico BA 2015.

La seconda linea strategica mira a creare quelle condizioni che favoriscano il mantenimento di standard minimi nella qualità della vita delle popolazioni residenti nell'area del GAL, mediante interventi diretti a un netto miglioramento del contesto sociale ed economico entro cui operano le popolazioni locali, tramite l'attivazione di interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio storico – naturalistico. Le azioni saranno strettamente connesse con la Misura 311, con gli interventi di carattere strutturale e lo sviluppo di servizi per promuovere la produzione di bioenergia e l'offerta turistica attraverso un diretto coinvolgimento delle aziende agricole: agriturismi, masserie didattiche, fattorie vendita diretta anche mediante lo sviluppo della rete CAMPAGNA AMICA, masserie sociali, ecc., nonché degli operatori dei settori integrati nel sistema rurale (artigianato, commercio, servizi, ecc.). Il partenariato, inoltre, ha evidenziato che tale linea strategica dovrà integrare le azioni con la strategia e le linee guida del proposto Distretto Culturale Produttivo Istituzionale "Acqua, Salute e Cultura", al fine di estendere ogni opportunità di sviluppo all'intero territorio del G.A.L. Sud Est Barese. Comune è infatti l'obiettivo di promuovere la salute e l'accoglienza nel territorio attraverso la tutela e l'uso terapeutico della risorsa acqua (in piena sintonia con l'attività e finalità del movimento Città Sane dell'Organizzazione Mondiale della Sanità cui Acquaviva delle Fonti aderisce).

Infine la terza linea strategica di intervento dovrà prevedere azioni capaci di attivare la filiera del turismo culturale e ambientale focalizzata attorno allo sviluppo dell'attrattività turistica del territorio. Il turismo è un importante motore di crescita e può concorrere a valorizzare il patrimonio culturale e naturale se l'intera filiera degli attori turistici risulta opportunamente coordinata – dagli enti locali territoriali agli operatori economici, dal sistema dei servizi al variegato mondo delle associazioni ambientaliste e culturali. La linea strategica mira alla promozione di iniziative di valorizzazione della notevole ricchezza di risorse naturali e storico-culturali, delle emergenze naturalistiche e delle eccellenze agricole ed enogastronomiche mobilitabili a fini turistici, in modo da tipizzare e diversificare l'offerta turistica locale, veicolando un'immagine dell'area unitaria, identificabile e riconoscibile.

4.3 L'INTEGRAZIONE DELLA DIMENSIONE AMBIENTALE NELLA STRATEGIA DEL PSL

La strategia mira a conservare, migliorare e valorizzare le risorse ambientali intese in senso lato, come l'insieme dei beni naturali, ambientali e storico-artistici, del patrimonio insediativo, delle strutture produttive e delle dotazioni infrastrutturali presenti e caratteristiche dell'area, al fine di renderla più fruibile ed accessibile alle popolazioni locali. Nelle aree maggiormente vocate al turismo, la strategia punta a rivitalizzare l'economia dell'area incentivando e potenziando l'offerta turistica rurale con l'obiettivo di caratterizzarla e contraddistinguerla nel panorama della competizione globale, proponendo prodotti agricoli ed agroalimentari di qualità competitivi sul mercato nazionale e internazionale e garantendo un approccio sostenibile.

Per tali motivi, il Gal SEB ha definito una linea strategica dedicata, la 4.2 che mira alla "Riqualificazione del patrimonio storico - naturalistico ai fini del miglioramento della qualità della vita" al fine di favorire lo sviluppo dell'agricoltura sociale che coniuga la cura dell'individuo attraverso il contatto con la natura. Vi è nei fatti una naturale convergenza tra il perseguimento di finalità sociali e il rispetto dell'ambiente. Entrambi questi orientamenti trovano nell'assunzione di una forma di responsabilità verso la collettività una radice comune: responsabilità sociale da un lato e ambientale dall'altro.

L'idea è quella di creare un MODELLO ECO-TERAPEUTICO-EDUCATIVO che pone il rapporto con la natura come esperienza dinamica e vitale che offre una promessa di "consapevolezza, guarigione e trasformazione". Tale modello consente, da un lato, lo sviluppo di una maggiore coscienza di conservazione dell'ecosistema, dall'altro, l'incremento della qualità della vita delle popolazioni rurali, riducendone la marginalizzazione attraverso il rafforzamento delle reti locali di protezione sociale. Si tratta, infatti, di recuperare quelle forme di solidarietà, basate sui valori di reciprocità, gratuità e mutuo aiuto che hanno caratterizzato in passato le aree rurali. Il particolare intreccio che oggettivamente si determina tra la dimensione produttiva, quella relazionale con le piante, con gli animali e in generale con la natura e quella familiare e comunitaria ha permesso all'agricoltura di svolgere da sempre una funzione sociale. Il recupero del sistema biologico di coltivazione, inoltre, consente il recupero di quel circuito virtuoso uomo/natura interrotto con il ricorso ai fertilizzanti e agli altri prodotti chimici nell'era dell'industrializzazione. IL Gal SEB, pertanto, adotta a pieno nella propria strategia il principio della convenzione europea del paesaggio del 2000 secondo cui la valorizzazione dell'agricoltura plurifunzionale dipende dalla capacità di riconoscere la sua *"funzione di conservazione e riproduzione della biodiversità e del paesaggio, da considerare, più che panorama intangibile di bellezze naturali, come componente essenziale del contesto di vita delle popolazioni, espressione del patrimonio culturale e naturale dei diversi territori, habitat in cui l'individuo ha la possibilità di realizzare il proprio progetto di autodeterminazione. Una concezione in cui memoria, conoscenza, esperienze riferite alle profonde interrelazioni tra uomo e natura e capacità creativa di nuove idee vanno messe a frutto per riprodurre le risorse limitate del pianeta e finalizzarle in modo equo ed efficiente allo sviluppo umano"*. (cfr. quaderno agricoltura sociale: "l'agricoltura sociale nelle politiche pubbliche").

In secondo luogo, il Gal SEB utilizzerà un sistema premiale per coloro che nel programma d'investimento prevedono azioni ecocompatibili (sistemi fotovoltaici, sistemi da biomasse, adozione di sistemi colturali biologici, individuazione di corridoi di delimitazione tra appezzamenti all'interno dei quali seminare specie entomogame in grado di attrarre una vasta gamma di impollinatori; destinazione di alcune aree al naturale sviluppo della vegetazione preesistente per realizzare "nicchie ecologiche" per la sopravvivenza di molte specie vegetali e animali appartenenti alla micro e meso fauna .etc.). L'obiettivo è di selezionare quelle iniziative che si fonderanno su un approccio di sviluppo ecosostenibile.

Infine una parte delle attività di informazione e formazione saranno dedicate alla dimensione ambientale e alle strategie di tutela adottate e/o da adottare dal GAL SEB.

In tal modo si vuole promuovere comportamenti ed opportunità per i soggetti privati ed istituzionali locali coerenti con l'esigenza di tutela dell'ambiente e delle risorse naturali, oltre a

quanto previsto da disposizioni nazionali, regionali e locali, già numerose e penetranti e che coprono, se rispettate puntualmente, tutte o quasi le possibili esigenze di tutela (cfr par. 5).

4.4 L'ATTENZIONE RIVOLTA AI GIOVANI E ALLE DONNE

IL PSL pone particolare attenzione a giovani e donne. IL GAL SEB ritiene, infatti, che siano le donne e i giovani a dover caratterizzare la nuova ruralità promossa con il PSL. Sostenere la diversificazione delle attività agricole significa, infatti, promuovere un'agricoltura "multifunzionale" che ha come obiettivo non solo la diversificazione/integrazione del reddito dell'agricoltore ma anche il recupero della multifunzionalità dell'agricoltura. Significa recuperare l'importanza dei legami sociali e della cura della persona che hanno caratterizzato l'agricoltura nella fase precedente l'industrializzazione. IL PSL pone come obiettivo generale della propria strategia che la nuova ruralità diventi espressione del pluralismo dei sistemi territoriali, delle forme di possesso e delle componenti sociali, antiche e nuove, che operano nelle aree rurali e di cui andrebbero riconosciute specificità e dignità.

In questo processo di affermazione della nuova ruralità le donne possono e devono avere un ruolo strategico. Il risultato atteso del presente PSL, infatti, è lo sviluppo di nuove reti di mercato ossia filiere produttive corte e reti sociali che sembrano essere prerogative delle donne. Lo storico dell'alimentazione Massimo Montanari² afferma che *"siano state le donne a favorire il passaggio dal nomadismo e dall'economia predatoria all'assetto stanziale e all'economia agricola, quando per prime sperimentarono la coltivazione del grano, dell'olivo e della vite, che richiedeva un'applicazione che durava quasi un intero anno in un medesimo luogo, e -letteralmente- inventarono il pane, l'olio e il vino per sostituire ed integrare il cibo proveniente dall'attività pastorale-venatoria. Lo fecero per conciliare i loro tempi di lavoro e di cura della famiglia e così contribuirono alla nascita dell'agricoltura."* Proprio in virtù di questa propensione all'innovazione il GAL SEB ritiene che possa, anzi debba, spettare alle donne, ancora una volta, guidare il passaggio da un'agricoltura prevalentemente industrializzata, che ha assunto caratteri maschili e fortemente condizionati da fattori esterni, ad un'agricoltura che nel recuperare l'importanza dei legami sociali, della cura e della multifunzionalità rigenera i caratteri femminili insiti nella sue radici di conservazione e di ripetizione.

I giovani, inoltre, adeguatamente sensibilizzati e formati sulle nuove opportunità dell'agricoltura multifunzionali possono e devono supportare le donne in questo processo di cambiamento.

Alla luce di queste considerazioni il Gal SEB, da un lato, ha articolato la propria strategia intorno al tema 5 "miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali, attraverso la fornitura di servizi di prossimità alle popolazioni con particolare riguardo alle fasce deboli (donne, giovani, disabili)" (cfr. par. 3.2 e 4.2). Dall'altro per assicurare l'effettiva partecipazione di donne e giovani, nella fase di accesso ai fondi il GAL prevederà un sistema premiale a punteggio al fine di incentivare le donne e i giovani ad attivare le iniziative facendosi promotori delle reti e delle filiere e quindi della nuova ruralità (cfr. par. 5).

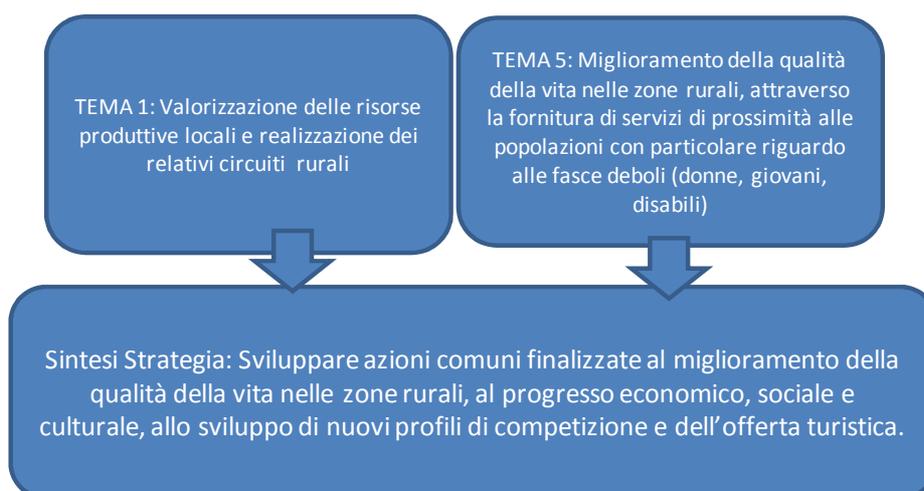
² La costituzione italiana e l'agricoltura atti del convegno di studi organizzato dall'INEA in collaborazione con l'associazione Rossi Doria

Si ritiene che il PSL stesso, pertanto, sia stato pensato e costruito in modo da agevolare il rispetto delle pari opportunità e a favorire l'attuazione delle politiche di genere. Al fine di misurare l'impatto sulle pari opportunità connesso all'attuazione del PSL SEB, infine, il sistema di monitoraggio/valutazione che sarà adottato sarà esso stesso per così dire "sensibile al genere" in grado cioè di fornire informazioni sul raggiungimento degli obiettivi di parità, secondo il modello VISPO.

La risposta di giovani e donne è già positiva. In fase di costituzione del Gal all'interno del partenariato, infatti, le donne e i giovani sono presenti in numero considerevole.

4.5 LA COERENZA TRA STRATEGIA E TEMI CATALIZZATORI

La figura seguente sintetizza la coerenza tra i temi unificanti intorno ai quali è stata costruita la strategia del PSL SEB. In particolare, evidenzia come essa sia una diretta ed immediata estrinsecazione dei temi 1 "valorizzazione delle risorse produttive locali e realizzazione dei relativi circuiti rurali" e 5 "Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali, attraverso la fornitura di servizi di prossimità alle popolazioni con particolare riguardo alle fasce deboli".



In questa sede si ritiene opportuno evidenziare che il PSL, come nella 1ª fase il DST, è stato elaborato dalla struttura tecnica incaricata dal comitato promotore, adottando la metodologia desk, ovvero utilizzando dati ed informazioni ufficiali di diversi enti ed istituzioni pubbliche, per quanto riguarda l'analisi territoriale. La scelta dei temi intorno ai quali è stata elaborata la strategia di sviluppo è avvenuta, invece, sulla base delle indicazioni del partenariato. In particolare, durante i diversi incontri di sensibilizzazione avvenuti nel 2008 in tutti i comuni coinvolti, oltre a materiale illustrativo sulle finalità dell'approccio Leader, è stato distribuito un questionario di raccolta informazioni, articolato in tre parti: presentazione del soggetto, indicazioni di elementi per elaborare la strategia di sviluppo, e percezione del territorio.

Con riferimento specifico alla seconda parte, gli attori locali sono stati invitati, da un lato, ad indicare tra i cinque temi unificanti stabiliti a livello regionale quello più importante, e quello

secondario; dall'altro ad indicare gli obiettivi che secondo la propria percezione e conoscenza del territorio sono perseguibili per lo sviluppo locale.

Mola di Bari, comune capofila del comitato promotore, inoltre, ha messo a disposizione sul sito istituzionale dell'assessorato all'ambiente, www.ambientemola.it, una sezione dedicata al costituendo GAL. In essa oltre a tutte le informazioni relative alle iniziative di sensibilizzazione è stato aperto un forum di discussione, finalizzato a verificare la percezione del territorio, nonché suggerimenti sui tematismi e sulla strategia.

Le informazioni acquisite dal partenariato hanno permesso di selezionare, tra i cinque temi, quelli principale e secondario, in base ai quali è stata conformata la visione strategica del territorio. Tale scelta del resto trovava pienamente conferma nell'analisi desk condotta dalla struttura tecnica incaricata.

4.6 LA COERENZA FRA GLI OBIETTIVI DEL PSL E LE MISURE

La coerenza degli obiettivi del PSL SEB con le misure adottate è evidenziata nella seguente matrice.

PSL SEB		MISURE					
		311 Diversificazione in attività non agricole	312 Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese	313 Incentivazione di attività turistiche	321 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	323 Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	331 Formazione ed informazione
O B I E T T I V I S P E C I F I C I	1. Aumentare il livello di ricchezza prodotta attraverso il sostegno, lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali.						
	2. Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro anche attraverso il potenziamento delle conoscenze e competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali.						
	3. Migliorare i servizi al turismo rurale in sinergia con le imprese del settore agricolo, commerciale, artigianale con Enti Pubblici e associazioni.						
	4. Promuovere la qualità della vita nelle zone rurali e incentivare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola.						
	5. Promuovere politiche per le persone non auto sufficienti ed anziani, politiche per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e politiche di inclusione sociale dei soggetti svantaggiati.						

L'obiettivo specifico 1. *Aumentare il livello di ricchezza prodotta attraverso il sostegno, lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali* è coerente con le misure 311 e 312. Tali misure infatti consentono il finanziamento di iniziative volte alla diversificazione in attività non agricole e il sostegno allo sviluppo e alla creazione di imprese. L'obiettivo è infatti perseguito attraverso la promozione di fattorie plurifunzionali, finalizzate ad accrescere il livello di ricchezza degli agricoltori grazie

all'effettiva diversificazione delle attività agricole, nonché attraverso la creazione di nuove microimprese e lo sviluppo competitivo di microimprese esistenti artigianali e commerciali, preferibilmente organizzate in filiere, nonché a favorire lo sviluppo di attività di servizi alla popolazione locale soprattutto per la prima infanzia, gli anziani ed il tempo libero.

L'obiettivo specifico 2. *Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro anche attraverso il potenziamento delle conoscenze e competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali* è coerente con tutte le misure attivate. Come evidenziato nel par. 4.4, infatti, il GAL intende attivare un sistema premiale a punteggio, al fine di incentivare le donne e i giovani ad attivare le iniziative facendosi promotori delle reti e delle filiere e quindi della nuova ruralità. Tale sistema riguarderà, pertanto, tutte le misure.

L'obiettivo specifico 3. *Migliorare i servizi al turismo rurale in sinergia con le imprese del settore agricolo, commerciale, artigianale con Enti Pubblici e associazioni* è coerente con le misure 311, 313 e 323. Attraverso la misura 311 infatti il PSL promuove i servizi di ristorazione e pernottamento legati allo sviluppo di agriturismi e turismo rurali. Attraverso la misura 313 sosterrà la creazione di itinerari turistici legati alla natura, alle tradizioni enogastronomiche, nonché di centri di informazione ed accoglienza e quanto necessario per la commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale. Attraverso la misura 323, infine, saranno attivate azioni di tutela e riqualificazione del patrimonio culturale rurale.

L'obiettivo specifico 4. *Promuovere la qualità della vita nelle zone rurali e incentivare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola* è coerente con le misure 311, 321 e 323. Attraverso la misura 311, infatti, il Gal promuove la diversificazione delle attività agricole, di fatto implementando le fonti di reddito e di occupazione della famiglia agricola. Attraverso le misure 321 e 323, invece il GAL intende incidere in modo essenziale sulla qualità della vita nelle zone rurali. Attraverso la misura 321, infatti, promuove servizi di utilità sociale, anche a carattere innovativo, riguardanti la mobilità, soprattutto delle persone anziane e disabili, i servizi all'infanzia (agrinidi, baby sitting, ecc.), i servizi di terapia assistita (pet therapy, horticultural therapy, ecc.) e di reinserimento sociale dei soggetti svantaggiati nei processi produttivi agricoli realizzati presso aziende agricole (orti sociali etc...), di realizzazione di centri di aggregazione polivalenti e di laboratori rurali per lo scambio intergenerazionale. Attraverso la 323 invece mira a creare quelle condizioni che favoriscano il mantenimento di standard minimi nella qualità della vita delle popolazioni residenti nell'area del GAL, mediante interventi diretti a un netto miglioramento del contesto sociale ed economico entro cui operano le popolazioni locali, tramite l'attivazione di interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio storico – naturalistico.

L'obiettivo specifico 5. *Promuovere politiche per le persone non autosufficienti ed anziani, politiche per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e politiche di inclusione sociale dei soggetti svantaggiati* è coerente con le misure 321 e 331. Attraverso la prima infatti il gal SEB promuove servizi di utilità sociale, anche a carattere innovativo, riguardanti la mobilità, soprattutto delle persone anziane e disabili, i servizi all'infanzia (agrinidi, baby sitting, ecc.), i servizi di terapia assistita (pet therapy, horticultural therapy, ecc.) e di reinserimento sociale dei soggetti svantaggiati nei processi produttivi agricoli realizzati presso aziende agricole, di

realizzazione di centri di aggregazione polivalenti e di laboratori rurali per lo scambio intergenerazionale. Di particolare importanza l'azione trasversale volta a definire i tempi e gli orari del territorio SEB. Attraverso la 331 invece mira al rafforzamento delle conoscenze e competenze degli attori economici coinvolti nelle azioni delle misure dell'asse 3 e gli aspetti legati all'informazione che rappresentano gli elementi indispensabili perché l'intera strategia possa essere efficacemente attuata.

4.7 IL COLLEGAMENTO TRA AZIONI E SETTORI DI INTERVENTO

PSL SEB		LINEE STRATEGICHE						
		1.1 Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali	1.2 Sviluppo di microimprese extra agricole	2.1 Formazione e informazione	3.1 Potenziamento dei servizi turistici	4.1 Azioni per il potenziamento della attrattività turistica del territorio	4.2 Riqualificazione del patrimonio storico - naturalistico ai fini del miglioramento della qualità della vita	5.1 Servizi di utilità sociale per l'economia e la popolazione rurale
SETTORI D'INTERVENTO	Diversificazione / integrazione Agricoltura							
	Turismo							
	Paesaggio							
	Servizi sociali							
	Artigianato							
	Energia							
	Commercio							

La strategia del PSL SEB mette in relazione i settori del turismo, in particolare il turismo rurale ed enogastronomico, i servizi sociali, l'artigianato tipico, la produzione di energia da fonti rinnovabili, il commercio, in particolare di prodotti tipici locali con l'agricoltura, nella fattispecie della diversificazione delle attività agricole. Essa, infatti, mira a sviluppare azioni comuni finalizzate al miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali, al progresso economico, sociale e culturale, allo sviluppo di nuovi profili di competizione e dell'offerta turistica, ponendo come motore della strategia la diversificazione delle attività agricole.

La matrice mette in immediata evidenza quanto affermato. Da essa è possibile osservare infatti come il collegamento tra le azioni, definite nella strategia linee d'intervento, con i settori sia rappresentato dalla diversificazione delle attività agricole e dal potenziamento dei servizi turistici e in senso lato dell'attrattività turistica, con tale termine includendo altresì la riqualificazione del patrimonio storico-naturalistico.

4.8 LA COERENZA RISPETTO AI CONTENUTI DEL DOCUMENTO STRATEGICO TERRITORIALE

Il presente PSL rappresenta un'esplosione dell'analisi e della strategia del DST, le quali sono state aggiornate, ampliate e meglio definite sulla base di aggiornamenti di dati ed incontri ulteriori di partenariato. La coerenza, pertanto, è assicurata dal processo stesso di passaggio dal primo documento sintetico al secondo.

4.9 LA TRASFERIBILITÀ DELLA AZIONI PROPOSTE

La scelta compiuta dal PSL SEB di intervenire in prevalenza a favore del sostegno delle iniziative economiche e produttive promosse da soggetti imprenditoriali, consente di prevedere che gran parte delle azioni individuate, una volta compiutamente realizzate, continueranno a svilupparsi e crescere e quindi a produrre effetti positivi sia economici che occupazionali, senza bisogno di ulteriori sostegni pubblici.

Tali azioni posseggono, pertanto, quantomeno potenzialmente, le seguenti caratteristiche:

Riproducibilità nel tempo.

La tipologia degli investimenti che si prevede di sostenere con il PSL può produrre, nelle imprese beneficiarie, effetti positivi nel tempo consistenti nell'emulazione da parte di altre aziende.

Trasferibilità nello spazio.

Gli investimenti da sostenersi, con le loro innovazioni – sia commerciali che organizzative, che tecniche, ma anche per la loro semplicità potranno essere trasferite sul territorio Leader e in quelli circostanti per effetto della disseminazione delle conoscenze acquisite e dell'adattabilità a diversi contesti.

Sostenibilità

Gli interventi proposti dal PSL hanno nel loro complesso carattere di sostenibilità economica e ambientale, dovendo dimostrare, per essere ammessi a finanziamento, la sostenibilità economico-finanziaria mediante un'idonea dotazione di capitale umano, tecnico e finanziario.

In questa ottica si segnalano le seguenti azioni che una volta realizzate continueranno a produrre effetti positivi sul territorio senza la necessità di ulteriori sostegni pubblici significativi:

Linee strategiche	Azioni
⇒ 1.1 Creazione e consolidamento di Masserie plurifunzionali	⇒ 311.1 fornitura di ospitalità agrituristica; ⇒ 311.2 fornitura di servizi educativi e didattici alla popolazione; ⇒ 311.3 fornitura di servizi socio-sanitari a vantaggio delle fasce deboli; ⇒ 311.4 produzione e commercializzazione di prodotti artigianali in abito aziendale ⇒ 311.5 produzione e vendita ai soggetti gestori di energia da biomasse, da colture/e o da residui colturali
⇒ 1.2 Sviluppo di microimprese extraagricole	⇒ 312.1 sviluppo di prodotti artigianali tipici basato su processi di lavorazione tradizionale del mondo rurale; ⇒ 312.2 sviluppo di attività commerciali relative ai prodotti tradizionali e tipici dell'area leader; ⇒ 312.3 fornitura di servizi alla popolazione locale per la prima infanzia e gli anziani (creazione di ludoteche, baby –sitting, centri ricreativi per anziani). Servizi attinenti il tempo libero (biblioteche, piccoli centri ricreativi, centri adibiti alla presentazione di produzioni cinematografiche e/o spettacoli e attività di intrattenimento e di sport).
⇒ 3.1 Potenziamento dei servizi turistici	⇒ 313.1 creazione di itinerari naturalistici, enogastronomici; ⇒ 313.2 creazione di centri di informazione ed accoglienza turistica; ⇒ 313.3 realizzazione di sentieristica compatibile con l'ambiente naturale; ⇒ 313.4 commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale. ⇒ 313.5 creazione di strutture di piccola ricettività
⇒ 4.1 azioni per il	⇒ 331.1 azioni di formazione volte allo sviluppo di nuove competenze

potenziamento dell'attrattività turistica del territorio	professionali collegate al settore turistico, artigianale, ai servizi alla popolazione tenendo conto degli obiettivi ambientali; ⇒ 331.2 azioni di formazione volte ad accrescere ed aggiornare le competenze professionali già esistenti nel campo artigianale e turistico con particolare riguardo alla gestione strategica, al marketing e all'innovazione tecnica e tecnologica ⇒ Azioni di informazione finalizzate a favorire le conoscenze in materia di diversificazione verso attività non agricole, sostegno alla creazione e allo sviluppo di imprese, incentivazione delle attività turistiche, servizi essenziali per l'economia rurale e la tutela, la riqualificazione e la gestione del patrimonio naturale
⇒ 4.2 Riqualificazione del patrimonio storico-naturalistico ai fini del miglioramento della qualità della vita	⇒ 323.1 restauro e risanamento conservativo di strutture, immobili e fabbricati, anche isolati adibiti o adibibili a piccoli musei, archivi, mostre ed esposizioni, teatri centri documentari, spazi e centri espositivi; ⇒ 323.2 realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria degli olivi monumentali
⇒ 5.1 Servizi di utilità sociale per l'economia e la popolazione rurale	⇒ 321.1 fornitura di servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo a favore soprattutto di giovani in età scolare; ⇒ 321.2 fornitura di servizi di utilità sociale a carattere innovativo riguardanti l'integrazione e l'inclusione sociale soprattutto per le persone anziane e disabili, attraverso l'erogazione di prestazioni di terapia assistita (pet therapy, horticultural therapy, agrotterapia, arte terapia, ippoterapia) ⇒ 321.3 fornitura di servizi di assistenza all'infanzia (ludoteche pubbliche, agrinidi) ⇒ 321.4 fornitura di servizi di trasporto per il raggiungimento delle strutture educative e didattiche.

Le azioni di cooperazione interterritoriale, inoltre, saranno strutturate in modo che costituiranno best practices riproducibili in territori con caratteristiche simili o consentiranno di realizzare reti implementabili.

In particolare, il progetto **“rete della ruralità solidale”** prevede la realizzazione di unità pilota di fattorie sociali, agrinidi, horticultural therapy o altre forme di inclusione sociale che pongono al centro il rapporto uomo/ambiente. Esse saranno messe in rete tra loro e con la rete nazionale delle biofattorie solidali. Il progetto **“corto circuito dei contadini”** metterà in rete i mercati contadini dei territori coinvolti, ciascuno con i suoi prodotti enogastronomici tipici e biologici locali e creerà un marchio di riconoscimento del circuito.

Il progetto **“rete degli educatori alimentari” proponendo** la riscoperta della dieta mediterranea come promozione di un modello culturale territoriale frutto del connubio tra eccellenze storico-culturali, archeologiche e ambientali (itinerari turistici enogastronomici) legati ai prodotti alimentari e più in generale di uno stile di vita, assicura la trasferibilità delle azioni a tutti quei territori che hanno analoghe radici **“culturali-culturali”**. Nello stesso senso si muovono i progetti: **“italiani nel mondo - pugliesi nel mondo”**, che intende attivare le comunità pugliesi a supporto delle politiche regionali di internazionalizzazione dei prodotti tipici di Puglia; e **“Valorizzazione delle produzioni ortofrutticole ed olivicole mediterranee attraverso il legame con le tradizioni culturali e gastronomiche locali”**.

Il progetto LAEDER MED, infine, si pone come obiettivo generale quello di rafforzamento dell'identità rurale mediterranea attraverso la valorizzazione condivisa delle risorse locali, incoraggiando lo scambio di "know-how" fra i paesi mediterranei.

4.10 L'INNOVAZIONE

Un primo elemento di innovazione riguarda **il ruolo del Gal**, che intende strutturarsi e porsi sul territorio LEADER come amplificatore delle idee, dei progetti e del modo di essere delle popolazioni rurali.

Per l'area SEB, infatti, si tratta della prima esperienza di sviluppo rurale partecipato, ma fin dalla fase di animazione e sensibilizzazione iniziata nel 2008, gli attori locali e i semplici cittadini hanno dimostrato un grande interesse sia alla costituzione del gruppo di azione locale che al suo ruolo di luogo di mobilitazione e aggregazione degli interessi, un costante strumento di confronto tra attori pubblici e privati e quindi un mezzo di decisione su scelte future. Ha partecipato attivamente agli incontri di partenariato. La scelta dei temi intorno ai quali è stata elaborata la strategia di sviluppo è avvenuta, infatti, proprio sia sulla base dell'analisi territoriale condotta che sulla base delle indicazioni raccolte durante la predetta fase. In particolare durante i diversi incontri di sensibilizzazione avvenuti nel 2008, in tutti i comuni coinvolti, oltre a materiale illustrativo sulle finalità dell'approccio Leader, era stato distribuito un questionario di raccolta informazioni, articolato in tre parti: presentazione del soggetto, indicazioni di elementi per elaborare la strategia di sviluppo, e percezione del territorio. Le informazioni acquisite dal partenariato hanno permesso di selezionare, tra i cinque temi, quelli principale e secondario, in base ai quali è stata conformata la visione strategica del territorio. Inoltre, interessanti indicazioni sono state tratte dalla percezione del territorio che ciascun soggetto ha potuto esprimere.

Gli effetti positivi, avuti nella precedente fase di elaborazione del DST, legati al metodo basato sull'inclusione dei principali soggetti decisionali, sulla partecipazione e sulla condivisione delle scelte, ne impone l'utilizzo durante tutta la vita del GAL. Per questo il territorio sarà il fulcro intorno al quale ruoterà il sistema informativo e di valutazione/autovalutazione, che il Gal elaborerà ed attuerà al fine di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi e di porre in essere eventuali modifiche on going delle azioni. E veniamo così al secondo importantissimo elemento di innovazione: un **sistema di monitoraggio e valutazione** basato su un sistema informatico (software di gestione) che si alimenta delle informazioni tratte dagli strumenti di monitoraggio e che fornisce preziose indicazioni per valutare lo stato di attuazione e di efficacia della strategia. Il sistema sarà implementato tenendo conto del sistema di monitoraggio per lo sviluppo rurale elaborato a livello nazionale ex art. 26 paragrafo 3, punto c) del Reg. (CE) 1290/05, secondo cui "i servizi della Commissione possono disporre la sospensione dei rimborsi del cofinanziamento UE da parte del FEASR in presenza di dati di monitoraggio incompleti o inservibili". L'obiettivo è quello di creare un flusso di informazioni e dati che siano utili non soltanto all'interno del Gal SEB per la corretta attuazione ed implementazione del PSL, ma anche all'esterno potendo essere immediatamente comunicati alle autorità competenti coinvolti a livello regionale, nazionale e comunitario (Autorità di Gestione; Organismi Pagatori ; Ministero dell'Economia –IGRUE).

In particolare, l'attività di monitoraggio, di carattere fisico e finanziario, indispensabile per analizzare compiutamente, in itinere, ogni intervento (per tale intendendo un'unità elementare, rappresentata da un progetto, un contratto o accordo o un'altra azione, composta da uno o più

interventi, selezionata secondo criteri stabiliti dal Programma, attuata da un solo beneficiario e riconducibile univocamente a una delle Misure previste dal PSL) si baserà su:

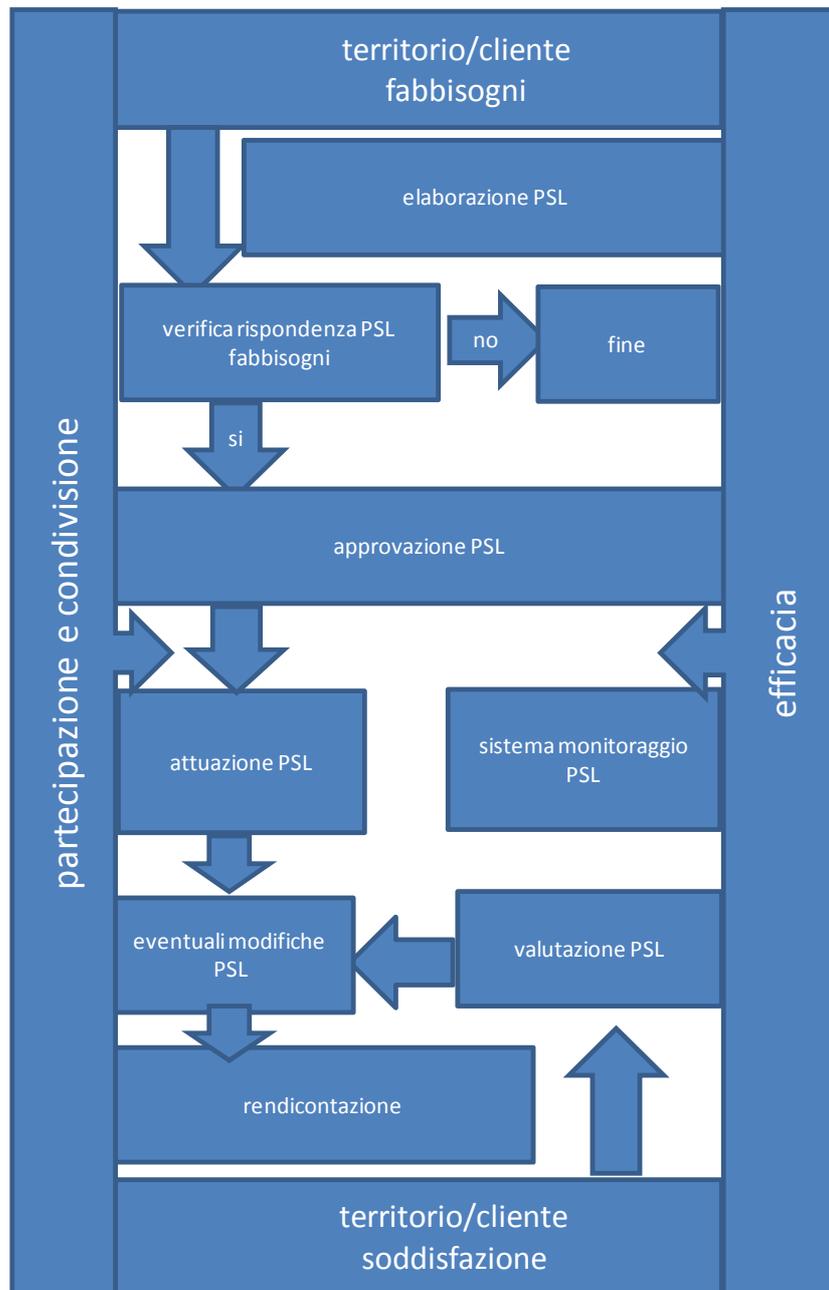
- ⇒ indicatori finanziari (con disaggregazione su base trimestrale ed annua);
- ⇒ indicatori fisici (al fine di valutare lo stato di avanzamento del singolo intervento);
- ⇒ indicatori di impatto socio – economico (analisi dei dati riferiti alle variabili chiave individuate nel PSL).

Ogni beneficiario si impegnerà, con la sottoscrizione della convenzione, a collaborare nell'attività di monitoraggio attraverso la trasmissione dei dati di rilevazione durante tutto il corso della vita delle operazioni. In particolare, il primo invio sarà eseguito dopo l'ammissione a finanziamento dell'operazione e conterrà solo le informazioni disponibili a quella data. Tali informazioni saranno progressivamente aggiornate fino al pagamento finale del beneficiario, secondo una logica incrementale, cioè ad ogni successiva trasmissione dovranno essere inviati esclusivamente i dati di nuova acquisizione o quelli modificati rispetto al precedente invio. Le informazioni che dovranno essere fornite saranno contenute in tabelle quanto più possibile simili a quelle standardizzate a livello di programma LEADER, basate su indicatori e terminologia comune per facilitare la circolazione delle informazioni e la valutazione del PSL.

Sarà predisposta, per singolo intervento, una griglia di valutazione dello stato di avanzamento/finale atta a garantire il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

I dati raccolti saranno elaborati dal direttore tecnico in una relazione quadrimestrale volta a definire lo stato dell'arte e a rilevare eventuali criticità, nonché a verificare gli effetti dell'attuazione del PSL sul territorio, anche sotto il profilo degli obiettivi di parità. Come già evidenziato infatti il sistema monitoraggio/valutazione rispetterà la metodologia VISPO.

La relazione sarà sottoposta all'attenzione del CDA e del partenariato al fine di valutare l'efficacia della strategia. Il direttore tecnico valuterà l'opportunità di porre in essere eventuali adeguamenti del PSL, qualora le indicazioni di valutazione fossero non perfettamente congruenti con gli obiettivi specifici individuati in fase progettuale e in fase di sviluppo delle azioni, ovvero di modificare il cronoprogramma ed i contenuti dei bandi, in modo da orientare l'attività verso il raggiungimento degli obiettivi ritenuti di primaria importanza. Tali modifiche saranno sottoposte all'attenzione del CDA e del partenariato per la condivisione. Il seguente grafico evidenzia come il territorio, inteso come cliente del PSL, sia il punto di riferimento del GAL in quanto punto di partenza per la definizione della strategia e punto di arrivo per la soddisfazione dei fabbisogni emersi e superamento delle criticità. Il territorio, infatti, dal punto di vista fisico, inteso come area, è stato oggetto di studi e analisi per individuare le caratteristiche, criticità e le possibilità di sviluppo; dal punto di vista immateriale, inteso come partenariato è stato ascoltato per condividere i fabbisogni emersi dall'analisi desk e delineare la strategia. E' nato così il presente PSL, che è stato sottoposto alla verifica del partenariato. La corrispondenza ai fabbisogni rilevati e alle aspettative di sviluppo ne ha determinato l'approvazione. Tale consenso dovrà essere conservato durante l'attuazione attraverso il sistema di monitoraggio e valutazione su descritto.



Il territorio infine sarà il beneficiario finale dell'attuazione del PSL in quanto i risultati attesi sono la crescita di competitività dell'area e il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni rurali.

L'ultimo elemento di innovazione riguarda una delle modalità di attuazione dell'informazione (cfr. successivo par. 6). Il GAL SEB prevede di attuare l'informazione "finalizzata" anche attraverso la creazione di una **rete di sportelli itineranti** per portare l'innovazione nelle aziende agricole.

4.11 L'EVENTUALE COMPLEMENTARIETÀ RISPETTO AGLI ALTRI PROGRAMMI/PIANI

Gli obiettivi del PSL sono stati confrontati con la programmazione regionale, nazionale e comunitaria. Sono risultati coerenti e complementari con altri documenti di programmazione / strumenti di finanziamento. La seguente tabella sintetizza tale situazione di complementarità.

OBIETTIVI					
PSL SEB	PO FESR 2007-2013	PSR 2007-2013	PO FSE 2007-2013	FAS 2007-2013	Altri programmi
1. Aumentare il livello di ricchezza prodotta attraverso il sostegno, lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali.	Asse VI: "Competitività dei sistemi produttivi ed occupazione" obiettivo 1. <i>elevare la compet. dei s.p., partendo dall'evoluzione del contesto competitivo e tecnologico che richiede strategie basate su maggiore capacità di offerta di risorse qual. a livello territoriale e di una loro elevata specificazione produttiva e tec.</i>	Asse I "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale" obiettivo 1. <i>valorizzazione dei prodotti agricoli, miglioramento dei processi produttivi, aggregazione delle imprese e dell'offerta anche in un contesto di filiera, nel rispetto e tutela delle risorse naturali del paesaggio e dei contesti s.e. locali</i>	Asse II "occupabilità" obiettivo 2. <i>attuare politiche per il lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese</i>	Asse VI. "Competitività dei sistemi produttivi ed occupazione" obiettivo 1. <i>Elevare la competitività dei sistemi produttivi, partendo dall'evoluzione del contesto competitivo e tecnologico che richiede strategie basate su una maggiore capacità di offerta di risorse qualificate a livello territoriale e di una loro elevata specificazione produttiva e tecnologica</i>	
2. Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro anche attraverso il potenziamento delle conoscenze e competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali.		Asse I "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale" obiettivo 7. <i>promuovere il ricambio generazionale in agricoltura, attraverso l'insediamento di giovani in agricoltura</i>	Asse II "Occupabilità" obiettivo 3. <i>migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere</i>		
3. Migliorare i servizi al turismo rurale in sinergia con le imprese del settore agricolo, commerciale, artigianale con Enti Pubblici a associazioni.	Asse IV "Val. risorse nat. e culturali per l'attrattività e lo svil." obiettivo 1. <i>migliorare l'attrattività del territorio regionale a fini turistici</i>	Asse II "miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale" obiettivo 5. <i>tutela degli elementi caratteristici del paesaggio rurale</i>		Asse IV. "Val. delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" obiettivo 1. <i>Migliorare l'attrattività del territorio regionale a fini turistici</i>	

OBIETTIVI					
PSL SEB	PO FESR 2007-2013	PSR 2007-2013	PO FSE 2007-2013	FAS 2007-2013	Altri programmi
<p>4. Promuovere la qualità della vita nelle zone rurali e incentivare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola.</p>	<p>Asse II "Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo" obiettivo 2. <i>aumentare la quota di energia proveniente da fonti rinnovabili e promuovere il risparmio energetico</i></p>		<p>Asse II "occupabilità" obiettivo 2. attuare politiche per il lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese</p>	<p>Asse II. Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo obiettivo 2. <i>Aumentare la quota di energia proveniente da fonti rinnovabili</i></p>	<p>Programma di cooperazione CBC ENPI Bacino del Mediterraneo linee d'intervento "Promozione della sostenibilità ambientale a livello di bacino"</p>
					<p>Programma di cooperazione SEE (Sud Est Europa) linee di intervento "sviluppo di sinergie transnazionali per lo sviluppo territoriale sostenibile"; "promozione e miglioramento dell'ambiente"</p>
					<p>Programma transnazionale MED linee d'intervento "sviluppo sostenibile e tutela del territorio" e "Promozione di uno sviluppo integrato dello spazio MED"</p>
					<p>Programma transfrontaliero Grecia-Italia 2007-2013:" 3.2 : Valorisation and improvement of joint protection and management of natural resources, natural and technological risks prevention</p>
					<p>POI Energia "POI Energie rinnovabili e risparmio energetico"2007-2013 valorizzare il potenziale naturale e socio-economico dell'area Convergenza collegato all'aumento della quota dell'energia rinnovabile prodotta ed al risparmio energetico, in un disegno strategico per la programmazione e gestione delle risorse</p>
<p>5. Promuovere politiche per le persone non autosufficienti ed anziani, politiche per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e politiche di inclusione sociale dei soggetti svantaggiati.</p>	<p>Asse III "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale"obiettivo 1. <i>promuovere e sostenere una strategia di incl. sociale e di costruzione di una società regionale inclusiva, attraverso il migl. delle infrastrutture sociali e socio-sanitarie</i></p>				<p>Piano Sociale di Zona dell'Ambito Territoriale n° 11 (Comuni di Mola, Noicattoro e Rutigliano) progetto BIOORTO: un laboratorio di coltivazione di ortaggi biologici finalizzato alla riabilitazione e reinserimento socio-lavorativo di soggetti portatori di disturbo mentale e grave disagio psico-sociale.</p>

Nel dettaglio, l'obiettivo 1 del PSL *Aumentare il livello di ricchezza prodotta attraverso il sostegno, lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali* ha radici comuni con i seguenti obiettivi

- ⇒ obiettivo 1. *“elevare la competitività dei sistemi produttivi , partendo dall'evoluzione del contesto competitivo e tecnologico che richiede strategie basate su maggiore capacità di offerta di risorse qualificate a livello territoriale e di una loro elevata specificazione produttiva”* dell' Asse VI: *“Competitività dei sistemi produttivi e occupazione”* del PO FESR 2007-2013 Puglia.
- ⇒ obiettivo 1. *“valorizzazione dei prodotti agricoli, miglioramento dei processi produttivi, aggregazione delle imprese e dell'offerta anche in un contesto di filiera, nel rispetto e tutela delle risorse naturali del paesaggio e dei contesti s.e. locali”* dell' Asse I *“Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale”* del PSR 2007-2013 Puglia.
- ⇒ obiettivo 2. *“attuare politiche per il lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese”* dell'Asse II *“occupabilità”* del PO FSE 2007-2013 Puglia.
- ⇒ obiettivo 1. *“Elevare la competitività dei sistemi produttivi, partendo dall'evoluzione del contesto competitivo e tecnologico che richiede strategie basate su una maggiore capacità di offerta di risorse qualificate a livello territoriale e di una loro elevata specificazione produttiva e tecnologica”* dell' Asse VI. *“Competitività dei sistemi produttivi ed occupazione”* del PAR FAS 2007-2013.

L'obiettivo 2 del PSL *Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro anche attraverso il potenziamento delle conoscenze e competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali* trova integrazione e complementarità con i seguenti obiettivi:

- ⇒ obiettivo 7. *promuovere il ricambio generazionale in agricoltura, attraverso l'insediamento di giovani in agricoltura* dell'Asse I *“Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale”* del PSR 2007-2013 Puglia.
- ⇒ obiettivo 3. *migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere* dell' Asse II *“Occupabilità”* del PO FSE 2007-2013 Puglia.

L'obiettivo 3. Del PLS *Migliorare i servizi al turismo rurale in sinergia con le imprese del settore agricolo, commerciale, artigianale con Enti Pubblici e associazioni* si integra con i seguenti:

- ⇒ obiettivo 1. *“migliorare l'attrattività del territorio regionale a fini turistici”* dell'Asse IV *“Valorizzazione risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo”*.del PO FESR 2007-2013 Puglia;
- ⇒ obiettivo 5. *tutela degli elementi caratteristici del paesaggio rurale* dell' Asse II *“miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale”* del PSR 2007-2013 Puglia
- ⇒ obiettivo 1. *Migliorare l'attrattività del territorio regionale a fini turistici* dell' Asse IV. *“Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo”* del PAR FAS 2007-2013.

L'obiettivo 4 del PSL *Promuovere la qualità della vita nelle zone rurali e incentivare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola* è quello che maggiormente incontra punti di contatto. La diversificazione del reddito mediante lo sviluppo di energia da fonti alternative, infatti, trova pieno riscontro con numerosi altri programmi che prevedono, in vista del 2020, lo sviluppo di energie da fonti rinnovabili superiori ad 1MW. Di seguito si richiamano pertanto tali programmi.

- ⇒ obiettivo 2. aumentare la quota di energia proveniente da fonti rinnovabili e promuovere il risparmio energetico dell'Asse II "Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo" del PO FESR 2007-2013 Puglia.
- ⇒ obiettivo 2. attuare politiche per il lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese dell'Asse II "occupabilità" Po FSE 2007-2013 Puglia
- ⇒ obiettivo 2. Aumentare la quota di energia proveniente da fonti rinnovabili dell'Asse II. Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo del PAR FAS 2007-2013.
- ⇒ Programma di cooperazione CBC ENPI Bacino del Mediterraneo linee d'intervento "Promozione della sostenibilità ambientale a livello di bacino"; Programma di cooperazione SEE (Sud Est Europa) linee di intervento "sviluppo di sinergie transnazionali per lo sviluppo territoriale sostenibile"; "promozione e miglioramento dell'ambiente";
- ⇒ Programma transnazionale MED linee d'intervento "sviluppo sostenibile e tutela del territorio" e "Promozione di uno sviluppo integrato dello spazio MED";
- ⇒ Programma transfrontaliero Grecia-Italia 2007-2013:" 3.2 : Valorisation and improvement of joint protection and management of natural resources, natural and technological risks prevention "
- ⇒ POI Energia "Programma Operativo Interregionale Energie rinnovabili e risparmio energetico"2007-2013 valorizzare il potenziale naturale e socio-economico dell'area Convergenza collegato all'aumento della quota dell'energia rinnovabile prodotta ed al risparmio energetico, in un disegno strategico per la programmazione e gestione delle risorse.

L'obiettivo 5. del PSL *Promuovere politiche per le persone non autosufficienti ed anziani, politiche per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e politiche di inclusione sociale dei soggetti svantaggiati* ha radici comuni con i seguenti obiettivi programmatici:

- ⇒ obiettivo 1. promuovere e sostenere una strategia di inclusione sociale e di costruzione di una società regionale inclusiva, attraverso il miglioramento delle infrastrutture sociali e socio-sanitarie dell'Asse III "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale" del PO FESR 2007-2013 Puglia.
- ⇒ Piano Sociale di Zona dell'Ambito Territoriale n° 11 (Comuni di Mola, Noicattoro e Rutigliano) progetto BIOORTO che ha attivato un laboratorio di coltivazione di ortaggi biologici finalizzato alla riabilitazione e reinserimento socio-lavorativo di soggetti portatori di disturbo mentale e grave disagio psico-sociale.

Per ciascuna misura attuativa della strategia (cfr. cap. 5), pertanto, saranno definiti chiaramente i “confini” di operatività rispetto ai diversi strumenti finanziari, onde evitare, che una medesima azione/iniziativa possa essere finanziata da programmi diversi.

Il PSL quindi nella sua fase di attuazione si raccorderà con gli altri strumenti della programmazione, così come nell’ambito della Cooperazione Leader il GAL si raccorderà con l’obiettivo Cooperazione Europea, con la quale il GAL intende operare, al fine di “rispettare” le indicazioni degli OSC e più in generale la demarcazione tra fondi e azioni, secondo i medesimi criteri che verranno adottati per la programmazione locale.

5 LE MISURE D'INTERVENTO

La strategia di sviluppo locale del PSL, sulla base del tema unificante e delle relative linee strategiche da essa previste, sarà perseguita attraverso l'attivazione delle seguenti Misure dell'Asse 3- *Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia*.

MISURA	Titolo della misura
311	Diversificazione in attività non agricole
312	Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese
313	Incentivazione di attività turistiche
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
331	Formazione e informazione

5.1 MISURA 311: DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ NON AGRICOLE

Motivazione dell'intervento

Come chiaramente si evince dall'analisi del contesto rurale e dell'area Leader, emerge l'esigenza di provvedere ad una incentivazione della diversificazione delle attività esercitate presso le imprese agricole, considerata la difficoltà di consentire una diffusa e adeguata remunerazione delle mere attività agricole. Risulta necessario diversificare l'economia delle aree rurali e creare nuove fonti di reddito e occupazione, valorizzando il ruolo multifunzionale delle aziende per contrastare la diminuzione di competitività del settore agricolo ed il conseguente abbandono dell'attività. Inoltre risulta importante accrescere l'attrattività dell'ambiente rurale come sede di residenza ed investimenti, attraverso il miglioramento delle infrastrutture e dei servizi, il recupero del patrimonio storico-culturale, assicurando la coerenza degli interventi con le norme per la tutela del territorio e la salvaguardia e gestione del paesaggio rurale, in quanto elemento di identità del territorio.

La nuova formulazione dell'art. 2135 C.C., intervenuta con il decreto legislativo n. 228 del 2001, ha comportato un'evoluzione radicale del concetto di imprenditore agricolo che trova oggi il suo sbocco naturale nella multifunzionalità. Viene, infatti, ricompresa nell'area dell'impresa agricola ogni attività basata sullo svolgimento di un intero ciclo biologico ovvero di una fase essenziale del ciclo stesso. Centrale nella nuova visione dell'agricoltura non è più soltanto il bene terra in sé, ma in misura maggiore il territorio rurale su cui si svolgono e si organizzano le attività. L'innovazione di maggiore portata, tuttavia, è rinvenibile nell'allargamento, rispetto al passato, delle attività connesse all'agricoltura in senso stretto, che spaziano ora dalla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione di prodotti aziendali e non, purché i primi siano prevalenti sui secondi, alla fornitura di beni o servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata. E' proprio nelle attività connesse che si colloca la nuova frontiera della moderna ruralità.

La misura 311 risulta funzionale allo scopo in quanto è diretta a finanziare iniziative che consentano una reale diversificazione delle attività agricole, concentrando l'attenzione, in relazione alle potenzialità del territorio, sulla multifunzione dell'impresa agricola. In particolare la misura mira a: favorire lo sviluppo dell'ospitalità agrituristica; favorire la realizzazione di progetti di diversificazione finalizzati alla creazione di attività artigianali e commerciali da parte dell'impresa agricola; favorire lo sviluppo, nell'ambito dell'impresa agricola, di attività terapeutico-riabilitative, di integrazione sociale, lavorativa e imprenditoriale di persone svantaggiate, didattiche e di servizi per l'infanzia; favorire lo sviluppo, nell'ambito dell'impresa agricola, di attività connesse alla produzione di energia da biomasse, da colture e/o da residui colturali e da sottoprodotti dell'industria e da altre fonti rinnovabili.

Obiettivi della misura

Gli obiettivi specifici della misura sono quelli di incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e dell'occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse fisiche, naturali e agricole disponibili con vantaggio indiretto per le collettività rurali e di favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro e stimolarne la permanenza nelle aree rurali.

Gli obiettivi operativi sono:

- realizzare interventi volti a qualificare ed accrescere l'offerta agrituristica;
- interventi volti a qualificare ed accrescere l'offerta di attività didattiche ricreative e socio-assistenziali;
- realizzare spazi aziendali attrezzati per la trasformazione, esposizione e la vendita di prodotti non compresi nell'allegato I del Trattato;
- promuovere la produzione e l'utilizzazione di energia da fonti rinnovabili.

Campo d'azione

La misura sosterrà la diversificazione delle attività e del reddito della famiglia agricola attraverso le seguenti azioni:

1. investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica in contesto aziendale;
2. investimenti funzionali alla fornitura di servizi educativi e didattici alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolare e studentesca e in sinergia con il sistema nazionale di formazione;
3. investimenti funzionali alla fornitura di servizi socio-sanitari a vantaggio delle fasce deboli della popolazione;
4. investimenti funzionali alla produzione e commercializzazione di prodotti artigianali in ambito aziendale, non compresi nell'allegato I del Trattato;
5. investimenti funzionali alla produzione e alla vendita ai soggetti gestori di energia da biomasse, da colture e/o da residui colturali e dall'attività zootecnica, da sottoprodotti dell'industria agroalimentare e da altre fonti energetiche rinnovabili purché limitati ad una potenza di 1MW. Agli investimenti riferiti alle biomasse sono dedicate risorse finanziarie specifiche (priorità Health Check "Energie rinnovabili").

MISURA	311	Diversificazione in attività non agricole
AZIONE	1	Investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica in contesto aziendale

Descrizione dell'azione

L'azione si prefigge di rafforzare l'offerta ricettiva del territorio, anche sotto il profilo quantitativo, realizzando nuove strutture agrituristiche presso le aziende agricole locali nonché riqualificando quelle esistenti. La finalità è quella di valorizzare il patrimonio edilizio esistente di proprietà o nella disponibilità delle aziende agricole attraverso un'attività di ricettività turistica che produca l'integrazione dei loro redditi e la creazione di nuove opportunità di lavoro. La scelta, inoltre, è rivolta al sostegno di tipologie di ricettività turistica compatibili con l'ambiente rurale, risolvendosi – per quanto riguarda gli investimenti sui beni immobili – in interventi di manutenzione, ammodernamento e modesti ampliamenti di locali preesistenti senza stravolgere le caratteristiche degli insediamenti rurali.

Le finalità specifiche dell'intervento sono le seguenti:

- aumentare il numero dei posti letto attraverso il finanziamento di attività di agriturismo;
- migliorare la qualità della ricettività in agriturismo;
- favorire la diversificazione/integrazione dei redditi aziendali.

Obiettivi operativi

Qualificare ed accrescere l'offerta agrituristica.

Beneficiari

Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola, come disciplinato dal Reg. CE 1698/05, art. 53 e dal Reg. CE n. 1974/06, art. 35 (per "membro della famiglia agricola" si intende una persona fisica o giuridica o un gruppo di persone fisiche o giuridiche, qualunque sia la natura giuridica attribuita al gruppo e ai suoi componenti dall'ordinamento nazionale, ad esclusione dei lavoratori agricoli. Qualora sia una persona giuridica o un gruppo di persone giuridiche, il membro della famiglia agricola deve esercitare un'attività agricola nell'azienda agricola al momento della presentazione della domanda di sostegno). Inoltre l'impresa dovrà iscriversi all'Albo degli Operatori Agrituristici Regionale così come regolato dalla normativa regionale vigente, successivamente al collaudo degli investimenti.

Investimenti ammissibili

Ammodernamento di locali preesistenti – ivi compresi modesti ampliamenti – acquisto di attrezzature per la fornitura di ospitalità agrituristica, attraverso l'utilizzo di tecniche e forme costruttive che rispettino le caratteristiche del paesaggio rurale pugliese.

In collegamento con gli interventi materiali ammissibili sono finanziabili le seguenti spese generali: onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento.

Collegamenti con altre azioni del PSL

L'azione sarà strettamente collegata con la misura 313 e in particolare con il sistema degli itinerari e/o percorsi segnalati quali strade del gusto e delle tradizioni, cicloturismo, ippovie, ecc.. L'azione sarà, inoltre, fortemente connessa con quelle che riguardano la formazione e l'informazione.

Localizzazione

Intero territorio di attuazione del PSL

Tipologia di aiuto

Contributo in conto capitale.

Intensità del contributo pubblico e massimali di investimento

50%. In deroga a quanto stabilito nel PSR, sulla base delle decisioni assunte dal partenariato, il volume massimo di investimento ammissibile è stabilito in euro 300.000,00.

Modalità di attuazione

Bando pubblico

Criteri di selezione

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. Vengono previsti, in generale, i seguenti fattori di priorità:

- iniziative proposte da soggetti richiedenti donne o che favoriscono l'inserimento lavorativo della donna
- iniziative proposte da soggetti richiedenti giovani o che favoriscono l'inserimento lavorativo dei giovani
- applicazione del principio di pari opportunità espresso in termini di potenziamento delle persone svantaggiate nel settore
- incremento dell'occupazione
- numero di posti letto creati
- rispetto delle specificità edilizie e architettoniche legate alle opere di ristrutturazione degli immobili
- aziende che praticano l'agricoltura biologica
- interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche per i portatori di handicap
- interventi che prevedono l'utilizzo di attrezzature ed impianti finalizzati al risparmio energetico ed all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile e materiali di provenienza locale e certificati
- investimento localizzato nell'ambito di Comuni con territorio soggetto a parco o riserva naturale
- capacità dell'intervento di contribuire alla valorizzazione di rilevante pregio ambientale e paesaggistico
- aziende che non hanno beneficiato di contributi pubblici per l'attività agrituristica nei dieci anni precedenti alla data di presentazione della domanda
- grado di cantierabilità dell'intervento

A parità di punteggio sarà data priorità al progetto che prevede il minor costo medio per posto letto. I criteri di selezione sopra indicati potranno essere ulteriormente specificati al momento della predisposizione del bando da parte del GAL.

Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

L'intervento previsto dal presente Piano, sarà realizzato in osservanza al seguente quadro normativo di riferimento:

- Reg. (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;
- Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15/12/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;
- Reg. (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19/01/2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Reg. (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6/08/2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria)
- Legge Regionale n. 34 del 22/05/1985 – Interventi a favore dell'agriturismo.

MISURA	311	Diversificazione in attività non agricole
AZIONE	2	Investimenti funzionali alla fornitura di servizi educativi e didattici alla popolazione

Descrizione dell'azione

L'azione 2 della Misura 311 intende favorire la nascita di Masserie didattiche come disciplinate dalla normativa regionale. Le Masserie didattiche nascono da un progetto educativo dell'azienda e aprono le porte alle scuole e ai gruppi organizzati in un'ottica di multifunzionalità, di offerta di nuovi servizi, di forme di reddito supplementare. Rappresentano un'occasione di interazione con il mondo della scuola, di rapporto continuativo con gli insegnanti, di coinvolgimento attivo dei ragazzi attraverso laboratori ed esperienze pratiche, un'opportunità di incontro e reciproco arricchimento fra generazioni. Le Masserie Didattiche hanno una forte valenza socio-culturale; esse si propongono infatti di creare un legame stabile tra aziende e territorio ponendo le aziende agricole come dei veri e propri centri territoriali di educazione ambientale ed alimentare a disposizione di scuole e famiglie.

Obiettivi operativi

L'azione è diretta a qualificare ed accrescere l'offerta di attività didattiche ricreative.

Beneficiari

Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola, come disciplinato dal Reg. CE 1698/05, art. 53 e dal Reg. CE n. 1974/06, art. 35 (per "membro della famiglia agricola" si intende una persona fisica o giuridica o un gruppo di persone fisiche o giuridiche, qualunque sia la natura giuridica attribuita al gruppo e ai suoi componenti dall'ordinamento nazionale, ad esclusione dei

lavoratori agricoli. Qualora sia una persona giuridica o un gruppo di persone giuridiche, il membro della famiglia agricola deve esercitare un'attività agricola nell'azienda agricola al momento della presentazione della domanda di sostegno).

Investimenti ammissibili

Ammodernamento di locali preesistenti – ivi compresi modesti ampliamenti – e l'acquisto di attrezzature per la fornitura di servizi educativi e didattici, nonché l'acquisto di arredi e di attrezzatura informatica. In collegamento con gli interventi materiali ammissibili sono finanziabili le seguenti spese generali: onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento.

Collegamenti con altre azioni del PSL

L'azione sarà strettamente collegata, oltre che con le altre azioni della misura 311, con la misura 313 e in particolare con il sistema degli itinerari e/o percorsi segnalati quali strade del gusto e delle tradizioni, cicloturismo, ippovie, ecc.. L'azione sarà, inoltre, fortemente connessa con quelle che riguardano la formazione e l'informazione.

Localizzazione

Intero territorio di attuazione del PSL

Tipologia di aiuto

Contributo in conto capitale a titolo de minimis di cui al Reg. (CE) n. 1998/2006.

Intensità del contributo pubblico

50%. Sulla base delle decisioni assunte dal partenariato il volume massimo di investimento ammissibile è stabilito in euro 150.000,00.

Modalità di attuazione

Bando pubblico

Criteri di selezione

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. Vengono previsti, in generale, i seguenti fattori di priorità:

- iniziative proposte da soggetti richiedenti donne o che favoriscono l'inserimento lavorativo della donna
- iniziative proposte da soggetti richiedenti giovani o che favoriscono l'inserimento lavorativo dei giovani
- applicazione del principio di pari opportunità espresso in termini di potenziamento delle persone svantaggiate nel settore
- grado di coerenza con i Piani Sociali di Zona
- rispetto delle specificità edilizie e architettoniche legate alle opere di ristrutturazione degli immobili
- aziende che praticano l'agricoltura biologica
- interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche per i portatori di handicap
- interventi che privilegiano il risparmio energetico

- investimento localizzato nell'ambito di Comuni con territorio soggetto a parco o riserva naturale
- progetti che prevedono più azioni ammissibili tra loro coordinate e/o secondo approcci di tipo integrato
- introduzione e diffusione di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- grado di cantierabilità dell'intervento

I criteri di selezione sopra indicati potranno essere ulteriormente specificati al momento della predisposizione del bando da parte del GAL.

Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

L'intervento previsto dal presente Piano, sarà realizzato in osservanza al seguente quadro normativo di riferimento:

- Reg. (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;
- Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15/12/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;
- Reg. (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19/01/2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Reg. (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15/12/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»)
- L.R. n. 2 del 26/02/2008 "Riconoscimento delle masserie didattiche"

MISURA	311	Diversificazione in attività non agricole
AZIONE	3	Investimenti funzionali alla fornitura di servizi socio-sanitari

Descrizione dell'azione

L'azione 3 intende favorire iniziative che consentano una reale diversificazione delle attività agricole, concentrando l'attenzione, in relazione alle potenzialità del territorio, soprattutto sulla funzione sociale dell'impresa agricola.

L'azione mira dunque alla creazione e consolidamento di masserie sociali che forniscano servizi di utilità sociale, a carattere innovativo, rivolte soprattutto alle fasce deboli della popolazione attraverso l'erogazione di prestazioni di terapia assistita quali: ippoterapia, agrotterapia, pet therapy, horticultural therapy, ecc., sulla base di un aiuto concesso per favorire la realizzazione di progetti di diversificazione.

Obiettivi operativi

L'obiettivo operativo dell'azione è di qualificare ed accrescere l'offerta di attività socio-assistenziali.

Beneficiari

Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola, come disciplinato dal Reg. CE 1698/05, art. 53 e dal Reg. CE n. 1974/06, art. 35 (per “membro della famiglia agricola” si intende una persona fisica o giuridica o un gruppo di persone fisiche o giuridiche, qualunque sia la natura giuridica attribuita al gruppo e ai suoi componenti dall’ordinamento nazionale, ad esclusione dei lavoratori agricoli. Qualora sia una persona giuridica o un gruppo di persone giuridiche, il membro della famiglia agricola deve esercitare un’attività agricola nell’azienda agricola al momento della presentazione della domanda di sostegno).

Investimenti ammissibili

Ammodernamento di locali preesistenti – ivi compresi modesti ampliamenti – e l’acquisto di attrezzature per la fornitura di servizi socio-sanitari, nonché l’acquisto di arredi e di attrezzatura informatica. In collegamento con gli interventi materiali ammissibili sono finanziabili le seguenti spese generali: onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze nella misura massima del 10% del costo totale dell’investimento.

Collegamenti con altre azioni del PSL

L’azione sarà strettamente collegata, oltre che con le altre azioni della misura 311, con la misura 321 “servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale” per la messa in rete dei servizi socio-sanitari che saranno creati. L’azione sarà, inoltre, fortemente connessa con quelle che riguardano la formazione e l’informazione.

Localizzazione

Intero territorio di attuazione del PSL

Tipologia di aiuto

Contributo in conto capitale a titolo de minimis di cui al Reg. (CE) n. 1998/2006.

Intensità del contributo pubblico

50%. Sulla base delle decisioni assunte dal partenariato il volume massimo di investimento ammissibile è stabilito in euro 150.000,00.

Modalità di attuazione

Bando pubblico

Criteri di selezione

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. Vengono previsti, in generale, i seguenti fattori di priorità:

- iniziative proposte da soggetti richiedenti donne o che favoriscono l’inserimento lavorativo della donna
- iniziative proposte da soggetti richiedenti giovani o che favoriscono l’inserimento lavorativo dei giovani
- applicazione del principio di pari opportunità espresso in termini di potenziamento delle persone svantaggiate nel settore
- grado di coerenza con i Piani Sociali di Zona

- rispetto delle specificità edilizie e architettoniche legate alle opere di ristrutturazione degli immobili
- aziende che praticano l'agricoltura biologica
- interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche per i portatori di handicap
- interventi che privilegiano il risparmio energetico
- investimento localizzato nell'ambito di Comuni con territorio soggetto a parco o riserva naturale
- progetti che prevedono più azioni ammissibili tra loro coordinate e/o secondo approcci di tipo integrato
- introduzione e diffusione di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- grado di cantierabilità dell'intervento

I criteri di selezione sopra indicati potranno essere ulteriormente specificati al momento della predisposizione del bando da parte del GAL.

Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

L'intervento previsto dal presente Piano, sarà realizzato in osservanza al seguente quadro normativo di riferimento:

- Reg. (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;
- Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15/12/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;
- Reg. (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19/01/2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Reg. (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15/12/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»)

MISURA	311	Diversificazione in attività non agricole
AZIONE	4	Investimenti funzionali alla produzione e commercializzazione di prodotti artigianali

Descrizione dell'azione

L'azione è diretta a favorire la realizzazione di piccoli impianti aziendali di trasformazione e/o di spazi attrezzati per la vendita di prodotti artigianali tradizionali e tipici non compresi nell'allegato I del Trattato³. Le produzioni tradizionali e tipiche possono riguardare tutti i prodotti legati ai saperi

³ Per prodotti agricoli si intendono i prodotti elencati nell'allegato I del Trattato. Trasformazione di un prodotto agricolo: qualunque trattamento di un prodotto agricolo in esito al quale il prodotto ottenuto rimane comunque un prodotto agricolo, escluse le operazioni eseguite nell'azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale per la prima vendita. La trasformazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato in prodotti non compresi nel medesimo rientra nel campo di applicazione dell'azione.

locali, artigianali e di seconda trasformazione dei prodotti agricoli ottenuti prevalentemente nella propria azienda agricola.

Obiettivi operativi

L'obiettivo operativo dell'azione è quello di realizzare spazi aziendali attrezzati per la trasformazione, esposizione e la vendita di prodotti non compresi nell'allegato I del Trattato.

Beneficiari

Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola, come disciplinato dal Reg. CE 1698/05, art. 53 e dal Reg. CE n. 1974/06, art. 35 (per "membro della famiglia agricola" si intende una persona fisica o giuridica o un gruppo di persone fisiche o giuridiche, qualunque sia la natura giuridica attribuita al gruppo e ai suoi componenti dall'ordinamento nazionale, ad esclusione dei lavoratori agricoli. Qualora sia una persona giuridica o un gruppo di persone giuridiche, il membro della famiglia agricola deve esercitare un'attività agricola nell'azienda agricola al momento della presentazione della domanda di sostegno).

Investimenti ammissibili

Ammodernamento di locali preesistenti – ivi compresi modesti ampliamenti – e l'acquisto di attrezzature per la realizzazione e commercializzazione di prodotti artigianali, nonché l'acquisto di arredi e di attrezzatura informatica. In collegamento con gli interventi materiali ammissibili sono finanziabili le seguenti spese generali: onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento.

Collegamenti con altre azioni del PSL

L'azione sarà strettamente collegata, oltre che con le altre azioni della misura 311, con la misura 313 e in particolare con il sistema degli itinerari e/o percorsi segnalati quali strade del gusto e delle tradizioni, cicloturismo, ippovie, ecc.. L'azione sarà, inoltre, fortemente connessa con quelle che riguardano la formazione e l'informazione.

Localizzazione

Intero territorio di attuazione del PSL

Tipologia di aiuto

Contributo in conto capitale a titolo de minimis di cui al Reg. (CE) n. 1998/2006.

Intensità del contributo pubblico

50%. Sulla base delle decisioni assunte dal partenariato il volume massimo di investimento ammissibile è stabilito in euro 200.000,00.

Modalità di attuazione

Bando pubblico

Criteri di selezione

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. Vengono previsti, in generale, i seguenti fattori di priorità:

- iniziative proposte da soggetti richiedenti donne o che favoriscono l'inserimento lavorativo della donna

- iniziative proposte da soggetti richiedenti giovani o che favoriscono l'inserimento lavorativo dei giovani
- applicazione del principio di pari opportunità espresso in termini di potenziamento delle persone svantaggiate nel settore
- rispetto delle specificità edilizie e architettoniche legate alle opere di ristrutturazione degli immobili
- aziende che praticano l'agricoltura biologica
- interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche per i portatori di handicap
- interventi che privilegiano il risparmio energetico
- investimento localizzato nell'ambito di Comuni con territorio soggetto a parco o riserva naturale
- progetti che prevedono più azioni ammissibili tra loro coordinate e/o secondo approcci di tipo integrato
- introduzione e diffusione di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- grado di cantierabilità dell'intervento

I criteri di selezione sopra indicati potranno essere ulteriormente specificati al momento della predisposizione del bando da parte del GAL.

Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

L'intervento previsto dal presente Piano, sarà realizzato in osservanza al seguente quadro normativo di riferimento:

- Reg. (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;
- Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15/12/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;
- Reg. (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19/01/2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Reg. (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15/12/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»)

MISURA	311	Diversificazione in attività non agricole
AZIONE	5	investimenti funzionali alla produzione e alla vendita ai soggetti gestori di energia da fonti energetiche rinnovabili

Descrizione dell'azione

Con questa Azione si punta a promuovere la produzione e l'utilizzazione di energia da fonti rinnovabili nell'ambito delle aziende agricole al fine di abbattere i costi energetici della famiglia rurale e delle imprese operanti nei territori rurali. Potranno essere finanziate l'installazione di micro/mini eolico, mini impianti a biomassa per aziende agricole e zootecniche; solare termico;

fotovoltaico rurale, purché limitati ad una potenza di 1MW. In ogni caso andrà comunque attentamente verificato l'impatto sulle risorse ambientali e sul paesaggio. Agli investimenti riferiti alle biomasse sono dedicate risorse finanziarie specifiche (priorità Health Check "Energie rinnovabili"), che per il GAL SEB sono pari ad € 558.242,00.

Obiettivi operativi

Gli obiettivi operativi dell'azione sono:

- promuovere la produzione e l'utilizzazione di energia da fonti rinnovabili.

Beneficiari

Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola, come disciplinato dal Reg. CE 1698/05, art. 53 e dal Reg. CE n. 1974/06, art. 35 (per "membro della famiglia agricola" si intende una persona fisica o giuridica o un gruppo di persone fisiche o giuridiche, qualunque sia la natura giuridica attribuita al gruppo e ai suoi componenti dall'ordinamento nazionale, ad esclusione dei lavoratori agricoli. Qualora sia una persona giuridica o un gruppo di persone giuridiche, il membro della famiglia agricola deve esercitare un'attività agricola nell'azienda agricola al momento della presentazione della domanda di sostegno).

Investimenti ammissibili

La realizzazione di nuovi impianti e l'acquisto di attrezzature per la produzione e la vendita di energia, limitati ad una potenza di 1 MW. Gli interventi dovranno essere attuati a bilancio ambientale nullo o positivo e nel rispetto della normativa ambientale vigente.

In collegamento con gli interventi materiali ammissibili sono finanziabili le seguenti spese generali: onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento.

Collegamenti con altre azioni del PSL

L'azione sarà strettamente collegata con le altre azioni della Misura 311 nonché con quelle che riguardano la formazione e l'informazione.

Localizzazione

Intero territorio di attuazione del PSL

Tipologia di aiuto

Contributo in conto capitale.

Intensità del contributo pubblico e massimali di investimento

50%. Il volume massimo di investimento ammissibile è stabilito in euro 1.000.000,00.

Modalità di attuazione

Bando pubblico

Criteri di selezione

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. Vengono previsti, in generale, i seguenti fattori di priorità:

- iniziative che prevedono la realizzazione di impianti limitati ad una potenza massima di 50 Kw.

- iniziative proposte da soggetti richiedenti donne o che favoriscono l'inserimento lavorativo della donna
- iniziative proposte da soggetti richiedenti giovani o che favoriscono l'inserimento lavorativo dei giovani
- applicazione del principio di pari opportunità espresso in termini di potenziamento delle persone svantaggiate nel settore
- aziende che praticano l'agricoltura biologica
- progetti che prevedono più azioni ammissibili tra loro coordinate e/o secondo approcci di tipo integrato

I criteri di selezione sopra indicati potranno essere ulteriormente specificati al momento della predisposizione del bando da parte del GAL.

Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

L'intervento previsto dal presente Piano, sarà realizzato in osservanza al seguente quadro normativo di riferimento:

- Reg. (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;
- Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15/12/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;
- Reg. (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19/01/2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Reg. (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6/08/2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria)

Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari della Misura 311

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero di beneficiari	46
	Volume totale di investimenti - Meuro	7,54
Risultato	Aumento del Valore Aggiuntivo Lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie - Meuro	1,27
	Numero di posti di lavoro creati	16
Impatto	Crescita economica in PPS (variazione del valore aggiunto) – Meuro	0,69
	Produttività del lavoro (incremento del valore aggiunto/ULU) – Euro	1.562
	Posti di lavoro creati	3

5.2 MISURA 312: SOSTEGNO ALLO SVILUPPO E ALLA CREAZIONE DELLE IMPRESE

Motivazione dell'intervento

Il territorio del GAL SEB vanta una consolidata tradizione nella produzione di manufatti di artigianato di qualità (lavorazione della ceramica: tegami, pignate, fischietti, ecc.), e la presenza diffusa di numerosi prodotti agroalimentari tipici e tradizionali (mozzarella, carciofini sott'olio, cipolla di Acquaviva, cotognata, cotto di fico, fave fresche, fichi secchi, funghi spontanei sott'olio, lambascioni, marmellate, olive, pomodori secchi, vincotto, cartellate, dolci di pasta di mandorle, orecchiette, pettole, taralli, ecc). Tuttavia si rileva altresì una limitata capacità di promuovere e comunicare le peculiarità dell'artigianato artistico, una scarsa capacità di attivazione di sinergie con gli altri comparti economici ed una modesta presenza delle fasi extra-agricole a più elevato valore aggiunto (commercializzazione, servizi export, marketing e ricerca) a supporto dei prodotti tipici e tradizionali.

L'attivazione della misura 312 è volta alla creazione di nuove opportunità imprenditoriali e di lavoro, compatibili con uno sviluppo sostenibile del territorio, attraverso azioni di sostegno al recupero delle attività dell'artigianato artistico e tradizionale, al commercio di prodotti tradizionali e tipici del territorio, nonché allo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali, soprattutto nei settori dei servizi alla popolazione locale e attinenti il tempo libero.

Obiettivi della misura

L'obiettivo specifico della misura è quello di sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali, attraverso il sostegno allo sviluppo delle microimprese in campo non agricolo.

La misura mira a diversificare l'economia delle aree rurali, attraverso il sostegno mirato a forme imprenditoriali sostenibili e coerenti con le potenzialità e gli elementi caratterizzanti i territori sia in termini dimensionali che tipologici.

Campo d'azione

La misura sosterrà la creazione di nuove microimprese e lo sviluppo competitivo di microimprese esistenti attraverso un'unica azione di seguito descritta.

MISURA	312	Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese
AZIONE	Unica	Creazione e sviluppo di microimprese

Descrizione dell'azione

Al fine di trasformare le risorse naturali e culturali del territorio in opportunità occupazionali e di reddito e di offrire, quindi, nuovi sbocchi alle economie locali, in particolare per i giovani e le donne, l'unica azione prevista per la misura 312 del PSL intende promuovere l'autoimprenditorialità a livello locale, sostenendo le pari opportunità per tutti nel mercato del lavoro, attraverso incentivi all'avvio di nuovi soggetti imprenditoriali e allo sviluppo di quelli esistenti, le cui attività si svolgono in collegamento con le produzioni e le attività agricole, i prodotti artigianali locali, le attività di servizio rivolte alla popolazione e alla promozione del territorio e dell'ambiente.

Obiettivi operativi

Gli obiettivi operativi dell'azione sono:

- sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole;
- sostenere la formazione di microcircuiti locali;

attraverso la creazione di nuove microimprese e lo sviluppo competitivo di microimprese esistenti nei settori:

- dell'artigianato tipico locale basato su processi di lavorazione tradizionali del mondo rurale (es. recupero di vecchi mestieri), per prodotti non compresi nell'Allegato I del Trattato;
- del commercio, esclusivamente relativo ai prodotti tradizionali e tipici del territorio di riferimento non compresi nell'Allegato I del Trattato, favorendo, in particolare la creazione di aggregazioni di microimprese;
- dei servizi alla popolazione locale soprattutto per la prima infanzia e gli anziani (creazione di ludoteche, baby-sitting, centri ricreativi per anziani). Servizi attinenti il "tempo libero" (biblioteche, piccoli centri ricreativi, centri adibiti alla presentazione di produzioni cinematografiche e/o spettacoli, a attività di intrattenimento, di sport).

Beneficiari

Microimprese non agricole definite ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE.

Priorità sarà data ai giovani e alle donne, alle forme associate a prevalente partecipazione femminile e alle fasce deboli organizzate in forme associative.

Investimenti ammissibili

Gli investimenti riconosciuti, che riguarderanno la creazione e/o lo sviluppo di microimprese, sono riferiti alle seguenti categorie di spese:

- a) ristrutturazione, adeguamento e ampliamento dei locali da destinare allo svolgimento dell'attività produttiva, commerciale, e/o di servizio;
- b) acquisto di software, tecnologie e servizi;
- c) acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature per la creazione, l'ammodernamento, il potenziamento e l'ampliamento dell'attività. Nel caso di leasing i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.) non costituiscono spese ammissibili;
- d) studi di fattibilità, assistenza e consulenza (solo se collegate ad investimenti materiali, secondo quanto stabilito dall'art. 55, paragrafo 1, lett. c, del Reg. CE n. 1974/2006) finalizzati alla creazione, all'ammodernamento, potenziamento e ampliamento dell'attività, consulenze per innovazione tecnologica, organizzativa e commerciale e acquisti di brevetti e licenze;
- e) spese generali solo se collegate ad investimenti materiali, secondo quanto stabilito dall'art. 55, paragrafo 1, lett. c, del Reg. CE n. 1974/2006;

- f) IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 4 par. 5, comma 1 della VI direttiva 77/388/CEE del Consiglio del 17 maggio 1977 in materia di armonizzazione delle legislazione degli Stati Membri relative alle imposte sulla cifra di affari-Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme.

Collegamenti con altre azioni del PSL

La misura avrà collegamento con la misura formazione ed informazione, nonché con la misura 321 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale.

Localizzazione

Intero territorio di attuazione del PSL

Tipologia di aiuto

Contributo in conto capitale a titolo de minimis di cui al Reg. (CE) n. 1998/2006.

Intensità del contributo pubblico e massimali di investimento

50%. Volume massimo di investimento 40.000 Euro.

Modalità di attuazione

Bando pubblico

Criteri di selezione

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. Vengono previsti, in generale, i seguenti fattori di priorità:

- iniziative proposte da soggetti richiedenti donne o che favoriscono l'inserimento lavorativo della donna
- iniziative proposte da soggetti richiedenti giovani o che favoriscono l'inserimento lavorativo dei giovani
- applicazione del principio di pari opportunità espresso in termini di potenziamento delle persone svantaggiate nel settore
- grado di coerenza con i Piani Sociali di Zona
- rispetto delle specificità edilizie ed architettoniche legate alle opere di ristrutturazione degli immobili
- interventi che privilegiano il risparmio energetico
- introduzione e diffusione di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- grado di cantierabilità dell'intervento

A parità di punteggio, sarà data preferenza alle domande presentate da imprese il cui titolare e/o legale rappresentante ha un'età anagrafica più giovane. I criteri di selezione sopra indicati potranno essere ulteriormente specificati al momento della predisposizione del bando da parte del GAL.

Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

L'intervento previsto dal presente Piano, sarà realizzato in osservanza al seguente quadro normativo di riferimento:

- Reg. (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;
- Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15/12/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;
- Reg. (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19/01/2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Reg. (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15/12/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»)

Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero di imprese beneficiarie create	40
	Volume totale di investimenti - Meuro	1,6
Risultato	Aumento del Valore Aggiuntivo Lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie - Meuro	0,13
	Numero lordo dei posti di lavoro creati	n.d.
Impatto	Crescita economica in PPS (variazione del valore aggiunto) – Meuro	n.d.
	Produttività del lavoro (incremento del valore aggiunto/ULU) – Euro	n.d.
	Posti di lavoro creati	n.d.

5.3 MISURA 313: INCENTIVAZIONE DI ATTIVITÀ TURISTICHE

Motivazione dell'intervento

Dal punto di vista turistico, il territorio del GAL SEB presenta i seguenti punti di debolezza: un'offerta turistica rurale insufficientemente sviluppata (sia per strutture che per professionalità); l'abbandono delle campagne e di parte del patrimonio naturalistico e storico (muretti a secco, cisterne, capodieci, ulivi secolari, torri, trulli, masserie, macchie, ecc.); insufficienti politiche di valorizzazione del territorio.

Risulta necessario diversificare l'economia dell'area valorizzando in chiave turistica le risorse locali, sviluppando prodotti turistici che sappiano coniugare l'offerta ricettiva con l'offerta di prodotti tipici, con la fruizione di siti naturali e con le risorse storico-culturali.

Obiettivi della misura

L'obiettivo specifico della misura è quello di introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto. La misura mira, inoltre, ad accrescere l'attrattività dell'ambiente rurale.

In particolare, si propone di sostenere il miglioramento della qualità e della quantità dei servizi turistici, in sinergia con le imprese del settore agricolo, commerciale, artigianale, con Enti Pubblici, associazioni e altri soggetti, al fine di creare centri di informazione di servizi turistici, che promuovano i prodotti tipici e locali.

Campo d'azione

La misura sosterrà 5 tipologie di azioni:

1. Creazione di itinerari naturalistici ed enogastronomici (strade del gusto e delle tradizioni, della transumanza, di turismo equestre – ippovie, ciclo-turismo);
2. Creazione di centri di informazione e di accoglienza turistica;
3. Realizzazione di sentieristica compatibile con l'ambiente naturale che permetta l'accesso alle aree naturali e alle piccole strutture ricettive, di cartellonistica, come la segnaletica stradale a basso impatto ambientale, funzionale al raggiungimento dei siti di interesse turistico;
4. Commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale;
5. Creazione di strutture di piccola ricettività attraverso la riqualificazione e l'adeguamento di immobili, per lo svolgimento di attività ricettive di piccole dimensioni non classificate come strutture alberghiere e organizzate in forme innovative di ospitalità (albergo diffuso).

MISURA	313	Incentivazione di attività turistiche
AZIONE	1	Creazione di itinerari

Descrizione dell'azione

Con l'azione 1 si incentiverà la progettazione, identificazione e realizzazione di itinerari e/o percorsi segnalati quali strade del gusto e dei prodotti tipici e/o tradizionali, strade della transumanza, cicloturismo, turismo equestre – ippovie, ecc., nonché paesaggistici, naturalistici, ed in particolare l'itinerario delle lame di cui il territorio è caratterizzato.

La finalità dell'azione è di incentivare le attività turistiche nelle aree rurali attraverso interventi di carattere infrastrutturale e lo sviluppo di servizi per promuovere l'offerta turistica attraverso un diretto coinvolgimento delle aziende agricole (agriturismi, masserie didattiche, masserie sociali, ecc.), nonché degli operatori dei settori integrati nel sistema rurale (artigianato, commercio, servizi, ecc.).

La scelta degli itinerari deve essere effettuata previa opportuna valutazione ed identificazione dei requisiti e dei parametri che consentono una classificazione ed una graduatoria di merito allineata con le finalità descritte. In tale quadro si inserisce l'opportunità di individuare alcuni percorsi tematici sulla base di parametri quali la vicinanza a infrastrutture programmate ed in fase di più rapida esecuzione, il maggior numero di monumenti/ esercizi/ musei/ aree naturalistiche/ emergenze archeologiche, la maggior qualità turistica/ culturale/ ludica/ didattica/ sociale dei siti oggetto di valutazione, ed altri criteri ancora che possono consentire la realizzazione di una matrice di valutazione, derivata da un procedimento di studio oggettivo, riproducibile, affidabile e

coerente con le finalità date. Quindi, la visione complessiva delle azioni da svolgere sul territorio deve essere sviluppata da un team operativo in grado di elaborare una strategia unitaria e coordinata per l'intero territorio.

Obiettivi operativi

L'obiettivo operativo è il potenziamento delle infrastrutture di accesso all'area rurale a fini di fruizione turistica, mediante la realizzazione di itinerari e percorsi rurali.

Beneficiari

GAL, Enti pubblici e società consorziali miste pubblico privato.

Investimenti ammissibili

Sono eleggibili a contributo le spese per:

- la individuazione degli itinerari;
- la realizzazione di azioni di pubblicità e informazione sugli itinerari;
- la ristrutturazione, l'ammodernamento e l'acquisto di attrezzature necessarie all'allestimento di punti di esposizione e vendita dei prodotti commerciali lungo gli itinerari;
- le spese generali: onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento.

Collegamenti con altre azioni del PSL

L'azione sarà strettamente collegata con la misura 311 e in particolare con l'azione 1 "Investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica in contesto aziendale" e le azioni 2, 3 e 4, finalizzate alla creazione e consolidamento di aziende agricole plurifunzionali, con la misura 312 "Creazione e sviluppo di microimprese" e con la misura 323 "tutela e riqualificazione del patrimonio rurale". L'azione sarà, inoltre, fortemente connessa con quelle che riguardano la formazione e l'informazione.

Localizzazione

Intero territorio di attuazione del PSL

Tipologia di aiuto

Contributo pubblico.

Intensità del contributo pubblico

100%.

Modalità di attuazione

Bando pubblico Regia diretta GAL Regia diretta GAL in convenzione

Nel caso di procedura a bando, gli interventi potranno essere commissionati a strutture terze da parte dell'ente pubblico beneficiario, purché si rispetti la normativa sulla concorrenza per gli affidamenti dei pubblici servizi (procedure di selezione, bando pubblico, ecc.).

Criteri di selezione

Nel caso di bando pubblico sarà data priorità ai progetti che presentano le seguenti caratteristiche:

- interventi localizzati iniziative nelle aree di alto pregio naturalistico;
- modalità di gestione e sostenibilità economica, finanziaria ed organizzativa degli interventi nella fase a regime;
- progetti che prevedono più azioni ammissibili tra loro coordinate e/o secondo approcci di tipo integrato

I criteri di selezione sopra indicati potranno essere ulteriormente specificati al momento della predisposizione del bando da parte del GAL.

Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

L'intervento previsto dal presente Piano, sarà realizzato in osservanza al seguente quadro normativo di riferimento:

- Reg. (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;
- Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15/12/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;
- Reg. (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19/01/2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

MISURA	313	Incentivazione di attività turistiche
AZIONE	2	Creazione di centri di informazione e di accoglienza turistica

Descrizione dell'azione

In diretta connessione con la precedente, l'azione sostiene la realizzazione e/o l'adeguamento di piccole strutture e infrastrutture, a carattere collettivo, finalizzate alla costituzione di punti di accesso, accoglienza e informazione sull'area e sui percorsi turistici. Anche con questa azione, quindi, si intende incentivare la realizzazione di quelle infrastrutture e di quegli investimenti, complementari all'offerta ricettiva, in grado di valorizzare, a fini turistici, il patrimonio naturale, ambientale e storico-culturale dell'area sud est Barese.

Obiettivi operativi

L'obiettivo operativo è il potenziamento delle infrastrutture di accoglienza e informazione a fini di una migliore fruizione turistica.

Beneficiari

GAL e Enti pubblici

Investimenti ammissibili

Sono eleggibili a contributo le spese per:

- l'adeguamento delle strutture esistenti, l'allestimento di sale di accoglienza, sale di degustazione, vetrine di prodotti
- la produzione degli strumenti di comunicazione (siti internet, brochure, depliant informativi, guide turistiche).
- le spese generali: onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento.

Collegamenti con altre azioni del PSL

Oltre che con le altre azioni della misura 313, l'azione 2 sarà strettamente collegata con la misura 311 e in particolare con l'azione 1 "Investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agriturismo in contesto aziendale" e le azioni 2, 3 e 4, finalizzate alla creazione e consolidamento di aziende agricole plurifunzionali, e con la misura 312 "Creazione e sviluppo di microimprese". L'azione sarà, inoltre, fortemente connessa con quelle che riguardano la formazione e l'informazione.

Localizzazione

Intero territorio di attuazione del PSL

Tipologia di aiuto

Contributo pubblico.

Intensità del contributo pubblico

100%.

Modalità di attuazione

Bando pubblico Regia diretta GAL Regia diretta GAL in convenzione

Nel caso di procedura a bando, gli interventi potranno essere commissionati a strutture terze da parte dell'ente pubblico beneficiario, purché si rispetti la normativa sulla concorrenza per gli affidamenti dei pubblici servizi (procedure di selezione, bando pubblico, ecc.).

Criteri di selezione

Nel caso di procedura a bando sarà data priorità ai progetti che presentano le seguenti caratteristiche:

- interventi localizzati iniziative nelle aree di alto pregio naturalistico;
- modalità di gestione e sostenibilità economica, finanziaria ed organizzativa degli interventi nella fase a regime;
- progetti che prevedono più azioni ammissibili tra loro coordinate e/o secondo approcci di tipo integrato.

I criteri di selezione sopra indicati potranno essere ulteriormente specificati al momento della predisposizione del bando da parte del GAL.

Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

L'intervento previsto dal presente Piano, sarà realizzato in osservanza al seguente quadro normativo di riferimento:

- Reg. (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;

- Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15/12/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;
- Reg. (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19/01/2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

MISURA	313	Incentivazione di attività turistiche
AZIONE	3	Realizzazione di sentieristica

Descrizione dell'azione

Anche l'azione 3 è strettamente connessa con le precedenti in quanto sostiene la realizzazione di sentieristica compatibile con l'ambiente naturale che permetta l'accesso alle aree naturali e alle piccole strutture ricettive, di cartellonistica, come la segnaletica stradale a basso impatto ambientale, funzionale al raggiungimento dei siti di interesse turistico.

Obiettivi operativi

L'obiettivo operativo è il potenziamento delle infrastrutture di accesso all'area rurale a fini di una migliore fruizione turistica.

Beneficiari

GAL e Enti pubblici

Investimenti ammissibili

Sono eleggibili a contributo le spese per la realizzazione dei sentieri e la segnaletica stradale a basso impatto ambientale. Sono finanziabili le seguenti spese generali: onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento.

Collegamenti con altre azioni del PSL

Oltre che con le altre azioni della misura 313, l'azione 3 sarà strettamente collegata con la misura 311 e in particolare con l'azione 1 "Investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agriturismo in contesto aziendale" e con le azioni 2, 3 e 4 concernenti la creazione ed il consolidamento di masserie plurifunzionali, e con la misura 312 "Creazione e sviluppo di microimprese". L'azione sarà, inoltre, fortemente connessa con quelle che riguardano la formazione e l'informazione.

Localizzazione

Intero territorio di attuazione del PSL

Tipologia di aiuto

Contributo pubblico.

Intensità del contributo pubblico

100%.

Modalità di attuazione

Bando pubblico Regia diretta GAL Regia diretta GAL in convenzione

Nel caso di procedura a bando, gli interventi potranno essere commissionati a strutture terze da parte dell'ente pubblico beneficiario, purché si rispetti la normativa sulla concorrenza per gli affidamenti dei pubblici servizi (procedure di selezione, bando pubblico, ecc.).

Criteri di selezione

Nel caso di procedura a bando sarà data priorità ai progetti che presentano le seguenti caratteristiche:

- interventi localizzati iniziative nelle aree di alto pregio naturalistico;
- modalità di gestione e sostenibilità economica, finanziaria ed organizzativa degli interventi nella fase a regime;
- progetti che prevedono più azioni ammissibili tra loro coordinate e/o secondo approcci di tipo integrato.

I criteri di selezione sopra indicati potranno essere ulteriormente specificati al momento della predisposizione del bando da parte del GAL.

Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

L'intervento previsto dal presente Piano, sarà realizzato in osservanza al seguente quadro normativo di riferimento:

- Reg. (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;
- Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15/12/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;
- Reg. (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19/01/2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

MISURA	313	Incentivazione di attività turistiche
AZIONE	4	Commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale

Descrizione dell'azione

L'attrattività turistica del territorio del GAL SEB può essere accresciuta e qualificata anche attraverso una forte azione di promozione e commercializzazione dell'offerta turistica, sotto forma di pacchetti turistici capaci di integrare tra di esse le risorse e i diversi operatori del territorio.

Con l'azione si intende, dunque, attivare lo sviluppo di servizi finalizzati a promuovere, potenziare e migliorare, sul piano qualitativo l'offerta turistica, prioritariamente del turismo enogastronomico e dell'agriturismo. L'obiettivo generale è di incentivare le attività turistiche nelle aree rurali attraverso lo sviluppo di servizi per promuovere l'offerta turistica rurale attraverso un diretto coinvolgimento delle aziende agricole (agriturismi, masserie didattiche, masserie sociali, ecc.), nonché degli operatori dei settori integrati nel sistema rurale (artigianato, commercio, servizi, ecc.).

Obiettivi operativi

L'obiettivo operativo è di incentivare la creazione e lo sviluppo di servizi e progetti finalizzati a promuovere, secondo criteri e metodologie innovative, l'incontro fra domanda e offerta del turismo rurale e di fornire un'immagine unitaria e un'offerta integrata delle risorse dell'area.

Beneficiari

Soggetti privati

Investimenti ammissibili

Sono eleggibili a contributo le seguenti spese:

- acquisto di arredi e attrezzature, comprese quelle informatiche, destinate alla divulgazione e all'esposizione;
- spese di natura immateriale per consulenze specialistiche, progettazione e realizzazione di strumenti espositivi e divulgativi, ideazione e realizzazione di allestimenti, spese per l'esposizione, l'illustrazione e la divulgazione, ideazione, produzione, stampa e diffusione di materiali informativi e divulgativi (opuscoli, brochure, manifesti).

Collegamenti con altre azioni del PSL

Oltre che con le altre azioni della misura 313, l'azione 4 sarà strettamente collegata con la misura 311 e in particolare con l'azione 1 "Investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica in contesto aziendale" con le azioni 2, 3 e 4 concernenti la creazione ed il consolidamento di masserie plurifunzionali, con la misura 312 "Creazione e sviluppo di microimprese" e con la misura 3232 "tutela e riqualificazione del patrimonio rurale". L'azione sarà, inoltre, fortemente connessa con quelle che riguardano la formazione e l'informazione.

Localizzazione

Intero territorio di attuazione del PSL

Tipologia di aiuto

Contributo in conto capitale a titolo de minimis di cui al Reg. (CE) n. 1998/2006.

Intensità del contributo pubblico

50%.

Modalità di attuazione

Bando pubblico

Criteri di selezione

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. Vengono previsti, in generale, i seguenti fattori di priorità:

- iniziative proposte da soggetti richiedenti donne o che favoriscono l'inserimento lavorativo della donna
- iniziative proposte da soggetti richiedenti giovani o che favoriscono l'inserimento lavorativo dei giovani
- interventi che privilegiano il risparmio energetico
- introduzione e diffusione di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione

- grado di cantierabilità dell'intervento

I criteri di selezione sopra indicati potranno essere ulteriormente specificati al momento della predisposizione del bando da parte del GAL.

Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

L'intervento previsto dal presente Piano, sarà realizzato in osservanza al seguente quadro normativo di riferimento:

- Reg. (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;
- Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15/12/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;
- Reg. (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19/01/2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Reg. (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15/12/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»)

MISURA	313	Incentivazione di attività turistiche
AZIONE	5	Creazione di strutture di piccola ricettività (albergo diffuso)

Descrizione dell'azione

Con la presente azione si intende potenziare un modello di ricettività turistica, quello non professionale, che sta assumendo un ruolo sempre più rilevante nella nostra Regione, ma che è ancora poco sviluppato nell'area del GAL. L'idea è quella di aumentare il numero di posti letto frazionati in piccole strutture, tutelando le esigenze di realizzazione in tempi brevi, di contenimento dei costi di investimento e di recupero di strutture inutilizzate osservando le specificità edilizie / architettoniche del patrimonio edilizio storico del comprensorio rurale.

L'azione sostiene gli investimenti che permettano di migliorare l'offerta dei servizi attraverso forme innovative di ospitalità rappresentate dal modello dell'albergo diffuso.

L'albergo diffuso è un albergo orizzontale, un progetto di ospitalità integrato nel territorio, nella sua cultura e nella sua comunità. Caratteristiche di un Albergo Diffuso sono:

- la gestione unitaria;
- l'offerta di servizi alberghieri (accoglienza, colazione, pulizie, ecc.), e ambienti comuni a tutti gli ospiti alloggiati nei diversi edifici che lo compongono;
- l'integrazione nel territorio e nella sua cultura;
- una gestione professionale non standard, non simile a quella che caratterizza gran parte degli alberghi che fanno parte di catene alberghiere, ma coerente con la proposta di autenticità dell'esperienza, e con le radici nel territorio;

- uno stile riconoscibile, una identità leggibile in tutte le componenti della struttura ricettiva, che non configura come una semplice sommatoria di case ristrutturate e messe in rete.

Obiettivi operativi

L'obiettivo operativo è di incentivare la creazione e lo sviluppo di servizi e progetti finalizzati a promuovere, secondo criteri e metodologie innovative, l'incontro fra domanda e offerta del turismo rurale e di fornire un'immagine unitaria e un'offerta integrata delle risorse dell'area.

Beneficiari

Soggetti privati

Investimenti ammissibili

Sono eleggibili a contributo le seguenti spese:

- la riqualificazione e l'adeguamento di immobili;
- l'acquisto di arredi e di attrezzature per lo svolgimento di attività ricettive di piccole dimensioni non classificate come strutture alberghiere e organizzate in forme innovative di ospitalità (albergo diffuso).
- In collegamento con gli interventi materiali ammissibili sono finanziabili le seguenti spese generali: onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento.

Collegamenti con altre azioni del PSL

Oltre che con le altre azioni della misura 313, l'azione 4 sarà strettamente collegata con la misura 311 e in particolare con l'azione 1 "Investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agriturismo in contesto aziendale" con le azioni 2, 3 e 4 concernenti la creazione ed il consolidamento di masserie plurifunzionali, con la misura 312 "Creazione e sviluppo di microimprese" e con la misura 3232 "tutela e riqualificazione del patrimonio rurale". L'azione sarà, inoltre, fortemente connessa con quelle che riguardano la formazione e l'informazione.

Localizzazione

Intero territorio di attuazione del PSL

Tipologia di aiuto

Contributo in conto capitale a titolo de minimis di cui al Reg. (CE) n. 1998/2006.

Intensità del contributo pubblico

50%.

Modalità di attuazione

Bando pubblico

Criteri di selezione

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. Vengono previsti, in generale, i seguenti fattori di priorità:

- iniziative proposte da soggetti richiedenti donne o che favoriscono l'inserimento lavorativo della donna

- iniziative proposte da soggetti richiedenti giovani o che favoriscono l'inserimento lavorativo dei giovani
- interventi che privilegiano il risparmio energetico
- rispetto delle specificità edilizie ed architettoniche legate alle opere di ristrutturazione degli immobili
- interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche per i portatori di handicap
- introduzione e diffusione di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- numero di posti letto creati
- grado di cantierabilità dell'intervento

A parità di punteggio sarà data priorità al progetto che prevede il minor costo unitario per posto letto. I criteri di selezione sopra indicati potranno essere ulteriormente specificati al momento della predisposizione del bando da parte del GAL.

Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

L'intervento previsto dal presente Piano, sarà realizzato in osservanza al seguente quadro normativo di riferimento:

- Reg. (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;
- Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15/12/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;
- Reg. (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19/01/2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Reg. (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15/12/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»)

Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate	27
	Volume totale di investimenti - Meuro	2,340
Risultato	Aumento del Valore Aggiuntivo Lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie - Meuro	0,12
	Numero di turisti in più	429
	Numero lordo dei posti di lavoro creati	6
Impatto	Crescita economica in PPS (variazione del valore aggiunto) – Meuro	0,32
	Posti di lavoro creati	1

5.4 MISURA 321: SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE

Motivazione dell'intervento

Il rafforzamento della struttura e dell'organizzazione dei servizi alle persone nei contesti rurali è essenziale per migliorare la qualità della vita nell'area GAL. Come ha dimostrato la diagnosi territoriale, la carenza di servizi offerti a persone svantaggiate nelle aree rurali e di strutture socio-educative e ricreative a favore soprattutto dei giovani in età scolare, nonché la mancanza di coordinamento dei servizi sociali, sono una delle cause del progressivo abbandono dei contesti rurali e dell'invecchiamento della popolazione. La misura, dunque, prevede aiuti per l'avviamento di servizi di utilità sociale e di carattere didattico, culturale e ricreativo, al fine di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni locali favorendo l'ampliamento della gamma dei servizi disponibili e facilitandone l'accesso.

Obiettivi della misura

L'obiettivo specifico della misura è quello di migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione, soprattutto alle fasce deboli. La misura mira a favorire la fruizione di determinati servizi nei contesti rurali per garantire maggiore qualità della vita ai residenti in raccordo con i Piani sociali di zona.

Con la misura 321 si intende attivare un programma di servizi per la popolazione, in modo che nell'area rurale del GAL sia conveniente lavorare perché è agevole e piacevole viverci.

Campo d'azione

La misura prevede la concessione di aiuti per l'avviamento di:

1. servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo a favore soprattutto dei giovani in età scolare;
2. servizi di utilità sociale, a carattere innovativo, riguardanti l'integrazione e l'inclusione sociale soprattutto per le persone anziane e disabili,
3. servizi di assistenza all'infanzia;
4. servizi di trasporto per il raggiungimento delle strutture educative e didattiche.

La misura sarà attuata attraverso un'unica azione di seguito descritta.

MISURA	321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale
AZIONE	Unica	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

Descrizione dell'azione

L'azione prevede aiuti per l'avviamento di

- servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo a favore soprattutto dei giovani in età scolare. L'attività didattica riguarderà in particolare la riscoperta dei valori del lavoro del mondo agricolo e delle sue produzioni e l'educazione alimentare. L'attività culturale riguarderà la conoscenza di antichi mestieri e dell'architettura rurale. L'attività ricreativa riguarderà principalmente il tempo libero, entrando nella sfera della socializzazione, del

divertimento e della conoscenza (attività di biblioteca, di spettacolo, di intrattenimento, di sport);

- servizi di utilità sociale, a carattere innovativo, riguardanti l'integrazione e l'inclusione sociale soprattutto per le persone anziane e disabili, attraverso l'erogazione di prestazioni di terapia assistita (pet therapy, horticultural therapy, agroterapia, arteterapia, ippoterapia) e altri servizi innovativi finalizzati in tal senso;
- servizi di assistenza all'infanzia (ludoteche pubbliche, agrinidi);
- servizi di trasporto per il raggiungimento delle strutture educative e didattiche.

Al fine di rendere più efficace l'azione, prima della pubblicazione del bando per la concessione degli aiuti per l'avviamento, sarà cura del cento servizi che nascerà in seno al GAL le cui funzioni sono state descritte nel precedente par. 4.2, realizzare le seguente attività:

- individuare i fabbisogni dei cittadini e le aspettative di nuovi potenziali residenti;
- verificare i servizi già attivi sull'area, facendo emergere i bisogni insoddisfatti;
- organizzare i servizi esistenti, in modo da integrarne le ricadute ed incrementarne l'efficacia;
- costruire il percorso per l'inserimento di nuovi servizi, che si integrino nel contesto locale, rafforzandone la capacità di accoglienza.

Obiettivi operativi

L'obiettivo operativo, espresso in termini di realizzazioni attese, è lo sviluppo della rete dei servizi sociali nell'area rurale del GAL ed in particolare:

- incrementare l'offerta culturale a favore della popolazione soprattutto dei giovani in età scolare;
- creare occasioni di socializzazione, di carattere prevalentemente ricreativo, mirate sulle esigenze delle diverse fasce di età ed in particolare dei giovani in età scolare;
- assicurare ai ragazzi che vivono in contesti rurali una qualità della vita adeguata alla loro aspettative, attenuando il divario con l'offerta presente nelle aree più densamente popolate;
- far conoscere il territorio e le attività sportive che esso offre per una scelta consapevole;
- dare vita ad opportunità di intrattenimento anche ad integrazione dell'offerta turistica locale;
- avviare servizi di conciliazione, che consentano alle famiglie di gestire contemporaneamente gli impegni legati al lavoro e quelli connessi con i figli;

Beneficiari

Istituzioni Pubbliche locali

Investimenti ammissibili

Sono eleggibili a contributo le seguenti spese:

- spese per l'avviamento dei servizi, intese come le spese necessarie ed indispensabili per far partire il servizio finanziato e concernenti costi di gestione e/o di esercizio dei primi 3 anni;

- opere di ristrutturazione e/o adeguamento di strutture utilizzabili per l'erogazione dei servizi;
- acquisto macchine, arredi ed attrezzature;
- attività di informazione e divulgazione dei servizi avviati;
- spese generali quali gli onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento, solo se collegate con degli interventi materiali.

Collegamenti con altre azioni del PSL

L'azione sarà strettamente collegata con la misura 311 e in particolare con le azioni 2, 3 e 4 concernenti la creazione ed il consolidamento di masserie plurifunzionali, che prevede interventi di diversificazione dell'impresa agricola funzionali alla fornitura di servizi educativi, didattici e socio-sanitari alla popolazione. L'azione sarà, inoltre, fortemente connessa con quelle che riguardano la formazione e l'informazione.

Localizzazione

Intero territorio di attuazione del PSL

Tipologia di aiuto

Contributo pubblico.

Intensità del contributo pubblico

L'intensità del contributo per le spese di investimento è pari al 100% (opere di ristrutturazione e/o adeguamento di strutture utilizzabili per l'erogazione dei servizi; acquisto macchine, arredi ed attrezzature; attività di informazione e divulgazione dei servizi avviati; spese generali).

Il contributo per le spese di avviamento dei servizi è distribuito nell'ambito dei tre anni relativi alla durata del progetto, secondo una percentuale decrescente di finanziamento, corrispondente al 100% della spesa ammissibile per il primo anno, all'80% per il secondo anno e al 60% per il terzo anno. Il massimale di spesa per l'avviamento dei servizi è pari a € 100.000,00.

Modalità di attuazione

Bando pubblico

I servizi saranno erogati dagli Enti Pubblici (Comuni) a favore della popolazione locale. Gli Enti Pubblici interessati presenteranno la domanda di finanziamento al GAL, che provvederà alla selezione e definizione della graduatoria dei beneficiari a seguito della pubblicazione di una procedura ad evidenza pubblica. Tale domanda dovrà contenere la descrizione dettagliata dei servizi che si intendono realizzare. Il servizio potrà anche essere commissionato a strutture terze da parte dell'ente pubblico beneficiario purché si rispetti la normativa sulla concorrenza per gli affidamenti dei pubblici servizi (procedure di selezione, bando pubblico).

Criteri di selezione

La selezione delle domande di finanziamento avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. Nella valutazione si terrà conto dei seguenti aspetti:

- innovatività ed appropriatezza dei progetti in relazione alle specifiche caratteristiche dei servizi proposti;

- valorizzazione delle risorse disponibili nelle aree rurali;
- integrazione con le altre misure del PSR;
- assenza di servizi analoghi nelle aree oggetto di intervento;
- attinenza del progetto rispetto ai contenuti dei Piani Sociali di Zona vigenti nell'area;
- modalità di gestione e sostenibilità economica, finanziaria ed organizzativa degli interventi nella fase a regime.

I criteri di selezione sopra indicati potranno essere ulteriormente specificati al momento della predisposizione del bando da parte del GAL.

Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

L'intervento previsto dal presente Piano, sarà realizzato in osservanza al seguente quadro normativo di riferimento:

- Reg. (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;
- Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15/12/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;
- Reg. (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19/01/2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero di azioni sovvenzionate	12
	Volume totale di investimenti - Meuro	1,200
Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	1.716
	Maggiore diffusione di internet nelle zone rurali	36%
Impatto	Crescita economica in PPS (variazione del valore aggiunto) – Meuro	0,06
	Posti di lavoro creati	0,4

5.5 MISURA 323: TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE

Motivazione dell'intervento

Il patrimonio storico-culturale diffuso sul territorio del GAL SEB rappresenta senz'altro, assieme all'ambiente naturale, un'importante "risorsa immobile" dell'area e, quindi, un fattore di potenziale vantaggio competitivo in grado di innescare e alimentare processi di sviluppo basati sulla piena valorizzazione delle ricchezze del territorio e, soprattutto, sul miglioramento della qualità della vita delle popolazioni che vi risiedono. Come evidenziato nella diagnosi territoriale, lo sviluppo di tali potenzialità può costituire uno degli elementi di rottura ai fini della diversificazione e della specializzazione dell'area, anche in un'ottica turistica. Tuttavia, molte risorse del

patrimonio storico-architettonico, storico-artistico e paesaggistico locale restano ancora non adeguatamente conosciute e, quindi, non valorizzate e molte risultano sottoutilizzate o inutilizzate, in assenza di un'adeguata attività di tutela, conservazione e valorizzazione.

Un'azione importante che sarà affidata al costituendo "centro servizi" del GAL, riguarderà la realizzazione di studi e censimenti, finalizzati a monitorare e a documentare i caratteri storici, architettonici e culturali delle emergenze che caratterizzano il paesaggio e l'architettura rurale, a scopo di analisi propedeutica agli interventi di recupero e riqualificazione previsti dalla presente misura. La realizzazione di un programma propedeutico alla realizzazione degli interventi di recupero del territorio è la condizione migliore per favorire la messa in rete dei patrimoni, perché seleziona proprio le opere capaci di esaltare i patrimoni stessi.

Obiettivi della misura

L'obiettivo specifico della misura è quello di tutelare e riqualificare il patrimonio rurale. La misura mira a valorizzare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e il paesaggio delle zone rurali al fine di incrementare l'attrattività turistica delle stesse aree e di migliorare la qualità della vita della popolazione.

Campo d'azione

La misura prevede la concessione di aiuti per sostenere interventi di restauro e di valorizzazione del patrimonio rurale, al fine di garantire la sua conservazione e di favorire una sua fruizione pubblica, in stretto rispetto delle specifiche caratteristiche architettoniche.

La misura sarà attuata attraverso un'unica azione di seguito descritta.

MISURA	323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
AZIONE	Unica	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

Descrizione dell'azione

L'azione è volta a incentivare la realizzazione di interventi di recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico dell'area GAL, con particolare riferimento a strutture, immobili e fabbricati rurali, ad uso produttivo e non produttivo, localizzati comunque in aree o centri rurali, che presentano particolare interesse sotto il profilo architettonico, artistico, storico, archeologico o antropologico o che costituiscono comunque espressione della storia, dell'arte e della cultura locale, in funzione di una loro prioritaria fruizione pubblica.

L'azione mira altresì a finanziare opere di manutenzione straordinaria degli olivi monumentali come disciplinati dalla normativa regionale, censiti e classificati.

Obiettivi operativi

L'azione intende concorrere a sviluppare la consapevolezza e la partecipazione delle popolazioni locali alle esigenze di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio edilizio di interesse storico-architettonico dell'area GAL, contrastandone il progressivo deterioramento e valorizzandolo anche a fini turistico-ambientali. L'azione si propone anche di valorizzare l'economia locale, imperniando gli interventi di recupero, da un lato, sull'utilizzazione di materiali tradizionali e su

lavorazioni dell'artigianato artistico locale (legno, pietra, ferro), dall'altro, sulla sperimentazione di tecniche innovative di conservazione.

A tal fine, l'obiettivo operativo, espresso in termini di realizzazioni attese, è l'incentivazione delle azioni di conservazione e riqualificazione del patrimonio storico-architettonico dell'area al fine di incrementare l'attrattività turistica delle stesse aree e di migliorare la qualità della vita della popolazione.

Beneficiari

Soggetti privati e soggetti pubblici.

Investimenti ammissibili

Le operazioni finanziate riguardano interventi su beni immobili pubblici a gestione privata e privati come di seguito dettagliati:

- restauro e risanamento conservativo di strutture, immobili e fabbricati, anche isolati adibiti o adibibili a piccoli musei, archivi, mostre e esposizioni, teatri, centri documentari e spazi e centri espositivi per la produzione di iniziative culturali;
- realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli elementi tipici e caratteristici del paesaggio agrario e degli spazi comuni, anche a valenza storica e religiosa, tipici dell'ambiente rurale;
- allestimento di musei della civiltà contadina (attrezzature, strumenti, arredi, collezioni);
- opere di manutenzione straordinaria degli oliveti monumentali, censiti e classificati: potatura di mantenimento delle caratteristiche morfologiche distintive degli oliveti monumentali e interventi finalizzati alla prevenzione di problematiche fitosanitarie dei tronchi e delle radici (slupatura);
- spese generali nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento.

Collegamenti con altre azioni del PSL

L'azione sarà strettamente collegata con la misura 313 con lo sviluppo degli itinerari e/o percorsi segnalati. Inoltre sarà strettamente connessa anche con la misura 311 con gli interventi di carattere strutturale e lo sviluppo di servizi per promuovere l'offerta turistica attraverso un diretto coinvolgimento delle aziende agricole, e con la misura 312 con gli interventi rivolti agli operatori dei settori integrati nel sistema rurale (artigianato, commercio e servizi). L'azione sarà, inoltre, fortemente connessa con quelle che riguardano la formazione e l'informazione.

Localizzazione

Intero territorio di attuazione del PSL

Tipologia di aiuto

Contributo pubblico.

Intensità del contributo pubblico

50%.

Modalità di attuazione

Bando pubblico

Il bando dovrà contenere i seguenti criteri di ammissibilità. Gli interventi previsti devono risultare rispondenti e funzionali allo specifico obiettivo di sostenere la coesione sociale e le identità culturali della popolazione locale, anche per quanto riguarda la potenziale sostenibilità degli investimenti eseguiti e la ricaduta effettiva e mirata sul territorio. A questo scopo, i singoli progetti devono prevedere:

- una specifica collocazione nell'ambito degli studi/censimenti/ricerche compiuti dal costituendo "centro servizi" del GAL;
- una specifica valutazione in merito alla fattibilità degli interventi di conservazione del bene oggetto di intervento;
- un piano di utilizzo e fruizione dell'ambito da recuperare che ne assicuri la manutenzione e l'utilizzo almeno per cinque anni a partire dalla conclusione dell'intervento;
- una specifica valutazione in merito all'effettiva rispondenza con le politiche regionali direttamente interessate (territorio, beni culturali, ecc.)

Criteri di selezione

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. Vengono previsti, in generale, i seguenti fattori di priorità:

- interventi relativi a situazioni e siti di grande pregio in termini di valenza e caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche;
- interesse architettonico, qualora l'edificio/manufatto risulti sottoposto a vincolo architettonico;
- integrazione con le altre misure del PSR (Asse 2 misura 216 "sostegno agli investimenti non produttivi");
- funzioni attribuite agli interventi: la valutazione avviene in relazione alle diverse funzioni attribuite (agricola, turistica, ambientale, culturale, didattica, ecc.) e connesse al recupero o ristrutturazione del bene;
- modalità di gestione e sostenibilità economica, finanziaria ed organizzativa degli interventi nella fase a regime.

I criteri di selezione sopra indicati potranno essere ulteriormente specificati al momento della predisposizione del bando da parte del GAL.

Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

L'intervento previsto dal presente Piano, sarà realizzato in osservanza al seguente quadro normativo di riferimento:

- Reg. (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;
- Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15/12/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;
- Reg. (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19/01/2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero di interventi sovvenzionate	20
	Volume totale di investimenti - Meuro	2,00
Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	1.024
Impatto	Crescita economica in PPS (variazione del valore aggiunto) – Meuro	0,138
	Posti di lavoro creati	1,02

5.6 MISURA 331: FORMAZIONE E INFORMAZIONE**Motivazione dell'intervento**

Per poter utilizzare appieno il potenziale di sviluppo dell'area rurale del GAL, un ruolo fondamentale riveste il capitale umano, in particolare la presenza di operatori economici che dispongano delle conoscenze e delle competenze adeguate per fornire servizi di qualità, ma anche migliorare le capacità di gestione aziendale e a valorizzare le altre risorse ambientali e culturali dell'area. Per il raggiungimento di tali obiettivi risulta necessario il rafforzamento delle competenze degli attori economici coinvolti, attraverso specifiche e mirate iniziative di informazione e di formazione. Risulta necessario sviluppare le competenze in materia di attività non agricole, come quelle artigianali, turistiche, dei servizi alle popolazioni e di valorizzazione del territorio al fine di concorrere al miglioramento delle condizioni di vita delle collettività che vivono e lavorano nelle zone rurali. Particolare attenzione dovrà, inoltre, essere riservata al rafforzamento delle competenze necessarie alla diversificazione dell'economia locale al fine di rispondere alla domanda di turismo, di attività ricreative, di servizi ambientali, dell'offerta di servizi essenziali alla popolazione rurale e di pratiche rurali tradizionali e di prodotti di qualità.

Obiettivi della misura

L'obiettivo specifico della misura è quello di migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali delle aree rurali, al fine di aumentare l'efficacia delle iniziative di sviluppo e rivitalizzazione delle stesse promosse nell'Asse 3. Inoltre obiettivo della misura è di favorire la formazione soprattutto dei giovani e delle donne (compreso altri soggetti in situazione di esclusione).

Campo d'azione

La misura si articola in due azioni:

Azione 1 Formazione

Con la quale sarà possibile finanziare l'organizzazione di corsi, stage, seminari, incontri formativi e workshop, esplicitamente funzionali al perseguimento degli obiettivi dell'asse 3 e sinergici con le tipologie di intervento promosse nell'ambito delle altre misure.

Azione 2 Informazione

L'informazione viene realizzata attraverso i mezzi di informazione editoriale, anche mediante supporti informatici e multimediali, comprese le tecnologie ICT. Saranno oggetto di finanziamento esclusivamente iniziative di informazione a supporto delle imprese e dei territori rurali esplicitamente riconducibili e funzionali a tipologie di intervento previste dalle misure 311, 312, 313, 321 e 323.

MISURA	331	Formazione e informazione
AZIONE	1	Formazione

Descrizione dell'azione

L'azione finanzia l'organizzazione di corsi, stage, seminari, incontri formativi e workshop, caratterizzati da omogeneità tematica e coerenza con le misure attivate nell'ambito dell'Asse 3. Saranno oggetto di finanziamento esclusivamente iniziative di formazione a supporto delle imprese e dei territori rurali esplicitamente riconducibili e funzionali a tipologie di intervento previste dalle misure 311, 312, 313, 321 e 323. Il sostegno non comprende i corsi o i tirocini che rientrano in programmi o cicli normali dell'insegnamento medio o superiore.

L'azione prevede diverse tipologie di intervento che saranno attuate in maniera differenziata sul territorio in funzione della domanda ed in relazione alle specificità imprenditoriali del territorio interessato. In particolare si riportano le tipologie formative da attuare:

- 1.1 Azioni rivolte allo sviluppo di nuove competenze professionali collegate al settore turistico, artigianale, ai servizi alla popolazione, tenendo debitamente conto degli obiettivi ambientali al fine di ottenere lo sviluppo sostenibile dei territori rurali e dei siti Natura 2000.
- 1.2 Partecipazione su richiesta del beneficiario a corsi o stage formativi ad elevata qualificazione che siano a supporto delle misure dell'Asse 3 del PSR.
- 1.3 Azioni rivolte ad accrescere ed aggiornare le competenze professionali già esistenti nel campo artigianale e turistico con particolare riguardo alla gestione strategica, al marketing ed all'innovazione tecnica e tecnologica. Le azioni si rivolgono agli imprenditori e membri dell'azienda agricola e agli operatori economici coinvolti nell'ambito delle iniziative dell'Asse 3.

Inoltre saranno attivati strumenti che facilitino la partecipazione delle donne, anche attraverso corsi ad hoc. Per l'attuazione dell'azione 1.2 il GAL procederà attraverso l'utilizzo del voucher formativo a favore del soggetto beneficiario.

Obiettivi operativi

L'azione mira al raggiungimento dei seguenti obiettivi operativi:

- sviluppo di capacità e competenze per il riorientamento produttivo finalizzato alla diversificazione aziendale in attività non agricole;
- sviluppo e consolidamento di capacità e abilità imprenditoriali e gestionali per la creazione di piccole imprese connesse alle attività rurali, alla valorizzazione di prodotti del

territorio, alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, ai servizi locali, nonché alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Beneficiari

Per le azioni 1.1 e 1.3 i beneficiari saranno gli organismi di formazione accreditati, mentre i destinatari sono esclusivamente gli operatori economici coinvolti nell'Asse 3.

I beneficiari dell'azione 1.2 saranno gli imprenditori e membri della famiglia agricola coinvolti nelle iniziative dell'Asse 3 (membro della famiglia agricola, come disciplinato dal Reg. CE n. 1698/05, art. 53 e dal Reg. CE n. 1974/06, art. 35 - Imprenditori non agricoli titolari di micro imprese, così come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CE).

Spese ammissibili

Le spese ammissibili per l'azione sono riferite ai costi sostenuti per la realizzazione del corso (organizzazione, personale docente e non docente impegnato nelle attività formative, supporti e sussidi didattici e altre spese strettamente legate all'attuazione dell'intervento) e le spese, sostenute dal beneficiario, per la partecipazione a corsi e/o stage ad alta specializzazione. Spese per l'affitto e il noleggio di aule e strutture didattiche, nonché per il noleggio di attrezzature per l'attuazione delle azioni.

Collegamenti con altre azioni del PSL

Si tratta di un'azione trasversale strettamente collegata con tutte le altre misure dell'Asse 3.

Localizzazione

Intero territorio di attuazione del PSL

Tipologia di aiuto

Contributo pubblico.

Intensità del contributo pubblico

100% intensità del contributo pubblico per disoccupati

80% intensità del contributo pubblico per occupati.

Modalità di attuazione

Bando pubblico

Le azioni 1.1 e 1.3 saranno attuate da organismi di formazione accreditati, scelti esclusivamente a seguito di procedure di evidenza pubblica, attivate secondo la normativa vigente.

L'azione 1.2 sarà attuata dal GAL attraverso iniziative affidate a soggetti terzi con modalità di evidenza pubblica. Per l'attuazione dell'azione di formazione il GAL procederà attraverso l'utilizzo del voucher formativo a favore del soggetto beneficiario.

Criteri di selezione

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. Vengono previsti, in generale, i seguenti fattori di priorità:

- ricaduta operativa sul territorio degli interventi proposti
- caratterizzazione dell'intervento in base alla tematica trattata
- esperienza posseduta dall'organismo di formazione

- progetti che facilitano la partecipazione di donne

I criteri di selezione sopra indicati potranno essere ulteriormente specificati al momento della predisposizione del bando da parte del GAL.

Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

L'intervento previsto dal presente Piano, sarà realizzato in osservanza al seguente quadro normativo di riferimento:

- Reg. (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;
- Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15/12/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;
- Reg. (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19/01/2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

MISURA	331	Formazione e informazione
AZIONE	2	Informazione

Descrizione dell'azione

L'azione finanzia esclusivamente iniziative di informazione a supporto delle imprese e dei territori rurali esplicitamente riconducibili e funzionali a tipologie di intervento previste dalle misure 311, 312, 313, 321 e 323. L'informazione potrà essere realizzata attraverso i mezzi di informazione editoriale, anche mediante supporti informatici e multimediali, comprese le tecnologie ICT.

Le azioni d'informazione saranno finalizzate a favorire le conoscenze in materia di diversificazione verso attività non agricole, sostegno alla creazione ed allo sviluppo di imprese, incentivazione delle attività turistiche, servizi essenziali per l'economia rurale, e la tutela, la riqualificazione e la gestione del patrimonio naturale, in modo da contribuire allo sviluppo economico sostenibile dei territori rurali.

L'azione sarà attuata anche attraverso una modalità innovativa che prevede la creazione di sportelli itineranti per portare l'innovazione nelle aziende agricole.

Obiettivi operativi

L'azione mira al raggiungimento dell'obiettivo di elevare il livello di conoscenze, delle competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali delle aree rurali attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Beneficiari

GAL

Spese ammissibili

Le spese ammissibili per l'azione sono riferite ai costi legati alla realizzazione delle attività di informazione e della strumentazione necessaria a diffondere le informazioni (pubblicazioni,

organizzazione di seminari e convegni, passaggio in televisione, radio, spazio su giornali e riviste, ecc.).

Collegamenti con altre azioni del PSL

Si tratta di un'azione trasversale strettamente collegata con tutte le altre misure dell'Asse 3.

Localizzazione

Intero territorio di attuazione del PSL

Tipologia di aiuto

Contributo pubblico.

Intensità del contributo pubblico

100%.

Modalità di attuazione

Regia diretta GAL Regia diretta GAL in convenzione

L'azione sarà attivata dal GAL con modalità a regia diretta e/o a regia diretta in convenzione con procedure di evidenza pubblica.

Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

L'intervento previsto dal presente Piano, sarà realizzato in osservanza al seguente quadro normativo di riferimento:

- Reg. (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;
- Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15/12/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;
- Reg. (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19/01/2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari indicatori in corso di definizione

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero di operatori economici partecipanti ad attività sovvenzionate	342
	Numero di giorni di formazione impartiti	512
Risultato	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	273

5.7 MISURA 421: SVILUPPO DI PROGETTI DI COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE E TRANSNAZIONALE COERENTI CON GLI OBIETTIVI PREVISTI DALLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE

La Misura relativa agli interventi di Cooperazione rappresenta all'interno del PSL uno strumento di completamento della strategia in quanto consente al GAL di attivare delle collaborazioni al di fuori del proprio territorio allo scopo di definire delle relazioni con altre aree e nel confronto e la

collaborazione trovare soluzioni concrete alle proprie problematiche attraverso l'acquisizione di know how e lo scambio di esperienze. Inoltre la cooperazione da modo al territorio di far conoscere ed apprezzare le proprie specificità e di confrontarsi con territori "stimolanti" dal punto dell'innovazione. In tal senso l'attivazione di reti e di cooperazioni anche verso l'esterno costituisce uno dei punti qualificanti delle linee strategiche del PSL in quanto permetterà di far cominciare a creare un'immagine univoca del territorio Sud Est Barese e di farlo conoscere anche come destinazione turistica che cerca di creare la propria offerta puntando sulla qualità dell'ambiente e sulla valorizzazione del proprio patrimonio. Dato che il territorio del GAL affronta per la prima volta l'esperienza LEADER, gran parte del lavoro di preparazione del PSL è stato assorbito quasi esclusivamente dalla predisposizione delle strategie "interne" al progetto; ciò ha inevitabilmente limitato il tempo disponibile per allacciare dei contatti con altre aree e quindi, allo stato attuale, non sono ancora stati definiti degli accordi di cooperazione. Nella successiva fase di avvio alla gestione vera e propria del Progetto verranno intensificati i contatti per elaborare i primi progetti concreti.

La strategia nel settore della cooperazione sarà attuata attraverso i seguenti progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale.

MISURA	421	Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriali e transnazionali
AZIONE	1	Cooperazione interterritoriale
PROGETTO	1.1	Rete della ruralità solidale: coltivare la solidarietà
PROGETTO	1.2	"Corto-circuito" dei contadini
PROGETTO	1.3	Italiani nel mondo-pugliesi nel mondo
PROGETTO	1.4	Rete degli educatori alimentari
AZIONE	2	Cooperazione transnazionale
PROGETTO	2.1	Leadermed
PROGETTO	2.2	Valorizzazione delle produzioni ortofrutticole ed olivicole mediterranee attraverso il legame con le tradizioni colturali e gastronomiche locali

Si riportano di seguito le idee progetto già individuate in sede di predisposizione del DST.

MISURA	421	Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriali e transnazionali
AZIONE	1	Cooperazione interterritoriale
PROGETTO	1.1	Rete della ruralità solidale: coltivare la solidarietà

Descrizione dell'azione

Le attività agricole, oltre alla funzione produttiva di beni alimentari, possono svolgere un ruolo di promozione di una vasta gamma di servizi. Infatti, il modello agricolo familiare, che ha

storicamente caratterizzato l'agricoltura italiana e quella pugliese, in particolare, ha da sempre svolto un fondamentale ruolo nell'organizzazione sociale delle comunità rurali, facendosi carico, dei bisogni di soggetti deboli e vulnerabili.

Di qui l'idea di riscoprire il ruolo sociale dell'attività agricola, riconoscendo le imprese agricole come fornitrici di servizi socio-sanitari e di integrazione sociale. L'obiettivo è quello di valorizzare e rendere riconoscibile la multifunzionalità dell'agricoltura legata non esclusivamente alla funzione "didattica" ma anche a quella "terapeutica". Si propone il contatto con la natura come vero e proprio strumento di supporto a percorsi terapeutico-riabilitativi o per l'inserimento lavorativo e l'inclusione sociale.

Le motivazioni si basano sulle caratteristiche dell'attività agricola. Da un lato, va osservato, infatti che l'azienda agricola è un contesto potenzialmente inclusivo di soggetti fragili grazie all'organizzazione dell'unità di produzione, che può essere estremamente duttile: gli ordinamenti produttivi possono essere scelti tra un ventaglio molto ampio di possibilità che include attività in pieno campo e al coperto, di coltivazione e di allevamento, a ciclo breve o a ciclo lungo, ecc.. Dall'altro, partendo dalla constatazione che alla base di un percorso di inserimento, recupero, integrazione vi è l'aumento della autostima dell'individuo, l'aumentata possibilità di dare espressione di sé e di rendere visibile all'intera società le azioni e i percorsi fatti e che l'azienda agricola, soprattutto quella biologica o che adotta disciplinari di produzione di qualità, riconosce all'uomo un ruolo fondamentale, è facile riconoscere all'azienda agricola la caratteristica di luogo ideale per avviare questo percorso di crescita personale.

Quando si pensa ai luoghi della disabilità, la nostra mente focalizza una struttura chiusa i cui perimetri servono a circoscrivere e nascondere il disagio fisico, mentale o sociale. Di solito si tratta di architetture fredde dal punto di vista visivo, che creano una distanza nei comportamenti e nelle abitudini. In particolare, gli spazi risultano poco stimolanti, privi di rimandi alla "normalità" del vivere comune. La progettazione di strutture assistenziali si riduce a luoghi pensati per una permanenza momentanea senza porre particolare attenzione alla vita che si svolgerà all'interno.

Attraverso la costituzione di una rete di masserie sociali si intende proporre una soluzione estremamente diversa in merito al tipo di spazi e di attività pensate per accogliere i fruitori finali del progetto. L'obiettivo è costruire strutture, in cui tutti torneranno a sentirsi utili e a ritrovare un senso alla propria vita.

L'azienda agricola così pensata è un punto di partenza, inaugura un atteggiamento nuovo volto a raggiungere una progressiva integrazione nella società delle categorie socialmente penalizzate; non la "diversità" che insegue la "normalità" ma quest'ultima che scopre la ricchezza di valori del "diverso" nella sua quotidianità. Molto meglio di qualsiasi altra terapia.

Obiettivi del progetto

Gli obiettivi che si intendono perseguire, pertanto, sono i seguenti:

- sostenere la riproduzione dei valori di solidarietà, reciprocità e mutuo aiuto, che rendono tipica la ruralità;

- promuovere nuove forme di welfare che valorizzino le specificità e le risorse delle aree rurali, attraverso la creazione di masserie sociali, agrinidi, horticultural therapy o altre forme di inclusione sociale che pongono al centro il rapporto uomo/ambiente;
- favorire l'integrazione tra l'attività produttiva agricola e l'offerta di servizi culturali, sociali, educativi, assistenziali, sanitari, formativi e occupazionali, a vantaggio di soggetti deboli, in particolare di portatori di handicap, immigrati, tossicodipendenti, detenuti, anziani, bambini e adolescenti, nonché di aree fragili, in particolare per le aree agricole urbane e periurbane, territori di collina e di montagna e centri isolati;
- promuovere collaborazioni tra imprese agricole, soggetti del terzo settore e istituzioni pubbliche per migliorare la qualità della vita e l'integrazione sociale dei soggetti svantaggiati e delle aree difficili;
- stringere legami forti con il mondo del consumo critico e coi gruppi di acquisto solidale.

Azioni previste per le attività di cooperazione

Il progetto potrà articolarsi nelle seguenti azioni.

Azione 1: Attività Propedeutiche

- costituzione di un comitato-guida tra i gal aderenti finalizzato alla condivisione delle attività progettuali e al coordinamento delle stesse;
- rilevamento ed analisi di best practises a livello nazionale;
- individuazione delle imprese agricole presenti nelle aree target interessati alla diversificazione dell'attività agricola;
- verifica della disponibilità di risorse aziendali da finalizzare all'attività sociale (terreni, strutture per il riposo e le attività, igieniche, di supporto, attrezzature, sicurezza ed accessi, attività orticole, attività di vivaismo, allevamenti);
- verifica della disponibilità e motivazione al confronto: esperienza delle risorse umane coinvolte sia familiari che lavoratori esterni; idoneità fisica e psichica dei referenti; accesso e trasporto da e per le aziende;
- individuazione dei soggetti del terzo settore e delle istituzioni pubbliche con cui iniziare collaborazioni per il raggiungimento degli obiettivi progettuali: Aziende Sanitarie Locali, Dipartimento di Salute Mentale, Uffici per le Politiche Sociali del Comune, Provincia, Regione, Cooperative sociali attive sul tema, Residenze di Comunità, Associazione di familiari, pazienti, etc.

Azione 2: Azioni di Sensibilizzazione

- preparazione e sensibilizzazione degli operatori economici territoriali mediante seminari e/o workshop di studio tra gli operatori del terzo settore e il mondo agricolo incentrati sulle tematiche della multifunzionalità dell'agricoltura e del recupero di handicap soprattutto ambientali (dipendenze da alcool e droghe, disagi comportamentali, persone deboli anche con handicap organici di lieve entità).

Azione 3: Realizzazione unità pilota

- allestimento di unità pilota di masserie sociali, agrinidi, horticultural therapy o altre forme di inclusione sociale che pongono al centro il rapporto uomo/ambiente;
- individuazione dell'utenza di riferimento per la scelta del target: ritardo mentale, disabilità psichica e fisica, minori, anziani, immigrati, tossicodipendenti, ex detenuti;
- individuazione delle metodologie d'intervento per il sostegno e l'integrazione in base al target individuato;
- studio di fattibilità e realizzazione di un sistema di trasporto a servizio della rete della ruralità;
- validazione dell'efficacia dei percorsi terapeutici e riabilitativi adottati per inserirli nella rete dei servizi territoriali;
- messa in rete delle unità pilota realizzate nei vari territori e adozione di una carta dei servizi e di un regolamento, da condividere a livello territoriale, per la costituzione di un "albo" e di una carta della qualità delle masserie sociali;

Azione 4: Diffusione e Promozione

- progettazione e realizzazione di eventi promozionali della rete di masserie/fattorie sociali nelle diverse aree eleggibili;
- integrazione della rete con i parchi sociali esistenti nelle aree eleggibili e con il mondo del consumo critico e con i gruppi di acquisto solidali;
- integrazione della rete con la rete nazionale delle biofattorie solidali;
- progettazione di un marchio comune di qualità per promuovere l'immagine complessiva della rete delle masserie/fattorie solidali;
- realizzazione di centro di informazione e/o prenotazione dei servizi offerti dalla rete della ruralità
- realizzazione di linee guida e disciplinari per certificare le aziende coinvolte nella rete;
- realizzazione di un portale web per la promozione e diffusione delle iniziative.

Territori coinvolti

Area/GAL/territorio organizzato secondo l'approccio LEADER	Stato UE o extra UE
GAL SUD EST-BARESE (CAPOFILA) - PUGLIA	ITALIA (UE)
GAL PONTE LAMA - PUGLIA	ITALIA (UE)
GAL ORI DEL TAVOLIERE - PUGLIA	ITALIA (UE)
MOLIGAL - MOLISE	ITALIA (UE)
AGENZIA DI SVILUPPO LOCALE S.F.I.D.E – MOLISE	ITALIA (UE)
GAL MOLISE VERSO IL 2000 – MOLISE	ITALIA (UE)
GAL INNOVA- MOLISE	ITALIA (UE)

MISURA	421	Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriali e transnazionali
AZIONE	1	Cooperazione interterritoriale
PROGETTO	1.2	“Corto-circuito” dei contadini

Descrizione dell'azione

Il progetto ha come finalità quella di creare un modello di “corto-circuito” dei contadini replicabile nei diversi contesti nazionali; creare cioè, un circuito breve per la vendita diretta dal contadino-produttore all’acquirente-consumatore dei prodotti agricoli ed agro-alimentari che consenta di accorciare la filiera.

Si realizzano i seguenti benefici:

1. per il consumatore, in quanto la filiera corta (rapporto diretto produttore-consumatore) garantisce al consumatore un prezzo più conveniente rispetto a quello praticato negli esercizi commerciali oltre ad una garanzia di assoluta freschezza, qualità e rintracciabilità del prodotto con benefici effetti sulla salute del consumatore stesso;
2. per l’imprenditore agricolo, in quanto consente di aumentare i margini di guadagno offrendo nuove opportunità di reddito per l’impresa agricola;
3. per l’ambiente, in quanto grazie alla riduzione dei trasporti e degli imballaggi, si ha una riduzione di emissioni di anidride carbonica (trasporto a km 0).

La realizzazione di piccoli mercati dal circuito corto risponde alla crescente domanda dei consumatori, sempre più attenti alla propria salute, che, pertanto, chiedono qualità, affidabilità e prodotti naturali che rappresentino il territorio, nonché il contatto diretto con i produttori. Ciò consente un rinnovamento di un’antica tradizione di accoglienza e qualità dei rapporti umani che contraddistingue il mondo rurale.

La nascita dei suddetti mercati consentirà, inoltre, di organizzare nell’ambito delle aziende agricole, attività culturali, didattiche e dimostrative legate ai prodotti alimentari ed alle tradizioni rurali ed artigianali del territorio, nell’ottica di promuovere e diffondere una cultura salutistica dei prodotti tipici e biologici.

Obiettivi del progetto

Gli obiettivi che si intendono perseguire sono i seguenti:

1. valorizzare le risorse produttive locali attraverso il sostegno alla vendita diretta dei prodotti tipici e biologici locali, che aiutano a conoscere i territori e a far crescere il turismo;
2. migliorare il rapporto città/campagna e produttori/consumatori;
3. accrescere le competenze professionali, favorire l’inserimento lavorativo di giovani e realizzare nuovi circuiti commerciali per gli imprenditori agricoli;
4. aumentare la notorietà dei prodotti enogastronomici locali attraverso il canale della ristorazione tipica;

5. promuovere l'educazione alimentare per combattere i sempre più diffusi problemi salutistici legati ad un cattivo rapporto con l'alimentazione (obesità, bulimia, anoressia etc);
6. creare una rete di partenariato permanente tra i mercati contadini dei territori coinvolti, ciascuno con i suoi prodotti enogastronomici tipici e biologici locali.

Azioni previste per le attività di cooperazione

Il progetto potrà articolarsi nelle seguenti azioni.

Azione 1: Attività Propedeutiche

- costituzione di un comitato-guida tra i GAL aderenti finalizzato alla condivisione delle attività progettuali e al coordinamento delle stesse;
- individuazione degli operatori economici presenti nelle aree target da coinvolgere nell'iniziativa;
- individuazione dei prodotti tipici locali e tradizionali da valorizzare nei territori di ogni partner;
- analisi delle potenzialità del mercato e delle attese dei consumatori (domanda commerciale, struttura dell'offerta, verifica dei giorni e luoghi del mercato, etc.).

Azione 2: Sensibilizzazione

- sensibilizzazione e formazione degli operatori economici territoriali: imprese agricole e agrituristiche, masserie didattiche, ristoranti, guide e altri operatori, attraverso la formazione ed informazione, in merito all'opportunità di sostenere i mercati del corto circuito per rispondere alla crescente domanda di qualità e genuinità dei prodotti alimentari;
- realizzazione di seminari e/o workshop di studio con gli operatori locali del settore incentrati sulle produzioni tipiche, tradizionali e biologiche dei territori coinvolti;
- adozione di una carta degli impegni e di un regolamento, da condividere a livello territoriale;
- progettazione e realizzazione di attività di educazione alimentare con particolare attenzione ai temi della sicurezza e qualità dei generi alimentari;
- realizzazione di un portale web e di una rete con gli operatori della ricettività turistica (agriturismo, masserie, B&B, albergatori, ristoratori).

Azione 3: Realizzazione Punti Informativi

- allestimento di infopoint, all'interno di strutture nuove o già esistenti in ogni territorio GAL, per promuovere il progetto, realizzando un punto di informazione e di orientamento sulle principali iniziative locali.

Azione 4: Diffusione e Promozione

- progettazione e realizzazione di eventi culturali connessi alle produzioni agricole ed enogastronomiche dei mercati dal circuito corto nelle diverse aree eleggibili;
- sviluppo di itinerari del gusto;

- realizzazione di eventi promozionali tematici nei territori di riferimento per consentire l'interscambio tra operatori;
- progettazione di un marchio comune di qualità per promuovere l'immagine complessiva dei mercati dal circuito corto;
- adozione di un logo da sistemare sulle strutture adibite alla vendita, sulle borse per gli acquisti (rigorosamente di carta) e sui depliant promozionali.

Territori coinvolti

Area/GAL/territorio organizzato secondo l'approccio LEADER	Stato UE o extra UE
GAL TERRA DI MURGIA (CAPOFILA) - PUGLIA	ITALIA (UE)
GAL SUD-EST BARESE - PUGLIA	ITALIA (UE)
GAL CONCA BARESE - PUGLIA	ITALIA (UE)
GAL ANDRIA - PUGLIA	ITALIA (UE)
GAL PONTE LAMA- PUGLIA	ITALIA (UE)
GAL FIORE D'ULIVI - PUGLIA	ITALIA (UE)
GAL DAUNOFANTINO - PUGLIA	ITALIA (UE)
GAL GARGANO - PUGLIA	ITALIA (UE)
GAL ORI DEL TAVOLIERE - PUGLIA	ITALIA (UE)
GAL DAUNIA RURALE - PUGLIA	ITALIA (UE)
GAL TERRA DEL PRIMITIVO - PUGLIA	ITALIA (UE)
GAL TERRA DEI MESSAPI- PUGLIA	ITALIA (UE)
GAL TERRA D'OTRANTO- PUGLIA	ITALIA (UE)
MOLIGAL – MOLISE	ITALIA (UE)
Agenzia di sviluppo S.f.i.d.e – MOLISE	ITALIA (UE)
GAL Molise verso il 2000 – MOLISE	ITALIA (UE)
GAL Innova - MOLISE	ITALIA (UE)

MISURA	421	Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriali e transnazionali
AZIONE	1	Cooperazione interterritoriale
PROGETTO	1.3	Italiani nel mondo-pugliesi nel mondo

Descrizione dell'azione

L'attenzione riservata dalla Regione Puglia alle politiche e alle reti di internazionalizzazione fa emergere l'esigenza di individuare soggetti che possano specializzarsi in tale settore e soprattutto essere dei delegati del "sistema Puglia" in contesti altri nei quali indirizzare strategie di internazionalizzazione.

Il sistema territoriale dei Gal all'interno della Regione Puglia può svolgere efficacemente l'azione di rappresentare la Puglia in contesti e su mercati nazionali e internazionali, in particolare grazie a reti già attivate o da attivarsi con le Federazioni dei Pugliesi nel mondo. In questo contesto, si inserisce inoltre la rete dei GAL, ASSOGAL PUGLIA, alla quale sarà riconosciuta un'azione di

coordinamento delle azioni specifiche del progetto, di rappresentanza e di assistenza logistica nelle azioni progettuali da intraprendere.

Al fine di perseguire gli obiettivi progettuali, sarà necessario sviluppare, nell'ambito del progetto, reti con le Associazioni dei Pugliesi nel mondo, Camere di Commercio, le rappresentanze delle categorie economiche e sociali, ecc.

Il progetto si prefigge le seguenti finalità:

- attivare le comunità pugliesi a supporto delle politiche regionali di internazionalizzazione;
- rinsaldare le relazioni con i pugliesi emigrati;
- favorire la conoscenza del fenomeno dell'emigrazione che appartiene alla storia del popolo pugliese, soprattutto a beneficio delle giovani generazioni;
- diffondere la conoscenza degli aspetti culturali e tradizionali dell'enogastronomia pugliese;
- valorizzare le produzioni tipiche pugliesi attraverso la promozione del marchio "Prodotti di Puglia";
- valorizzare il sistema cooperativistico pugliese come strumento di superamento dei limiti fisici e funzionali delle imprese di produzione presenti nelle aree rurali (dimensione ridotta, basso livello tecnologico, difficoltà di accesso alle reti commerciali) e strumento di garanzia di qualità delle produzioni pugliesi

Obiettivi del progetto

Gli obiettivi che si intendono perseguire sono i seguenti:

- rafforzare la coesione sociale e culturale tra le popolazioni emigrate e le loro zone d'origine, nonché favorire e supportare la integrazione delle comunità degli emigranti (prima e seconda generazione) e accompagnare l'integrazione europea con l'esaltazione delle singole identità regionali;
- favorire l'avanzamento economico, culturale e professionale delle popolazioni emigrate e di quelle residenti nei territori rurali d'origine;
- promuovere il prodotto, l'offerta, la cultura rurale dei territori Leader fra gli emigranti e, tramite questi, nei paesi d'emigrazione;
- aumentare la visibilità del Sistema Puglia, promuovendo la conoscenza della moderna realtà economica presso le comunità pugliesi all'estero;
- attivare contatti con tour operator che operano all'estero per individuare possibili collaborazioni, al fine di incrementare i flussi turistici nella Puglia;
- promuovere la conoscenza e la valorizzazione delle rispettive aree di migrazione e dei loro prodotti materiali ed immateriali, ponendo al centro delle azioni di promozione le stesse popolazioni migrate, favorendone e supportandone l'azione e i servizi quali veri e propri promoter e ambasciatori;
- diffondere la cultura italiana in genere e regionale in particolare, promuoverne l'immagine culturale e turistica, promuoverne i prodotti, tramite eventi di grande importanza come: SETTIMANA DEGLI ITALIANI - PUGLIESI;

- favorire l'avanzamento economico, culturale e professionale delle popolazioni emigrate e delle imprese trasferite nei paesi d'accoglienza lavorando per integrarne le attività e le offerte con l'imprenditoria italiana;
- promuovere l'attivazione di affari e di intese e joint venture tra PMI, per la produzione associata o in filiera o per la commercializzazione;
- promuovere l'incontro, il confronto, il dialogo e l'integrazione fra emigranti e popolazioni d'origine da un lato e nuovi immigrati extraeuropei nelle stesse aree;
- promuovere l'offerta e l'incoming turistico delle aree rurali pugliesi;
- promuovere il marchio "Prodotti di Puglia".

Azioni previste per le attività di cooperazione

Le attività progettuali saranno realizzate con il supporto ed il coordinamento tecnico di ASSOGAL PUGLIA.

Attività di interesse civico, sociale e culturale

Si prevede di attivare una serie di azioni per la ricostruzione di un senso civico di appartenenza di reciproco riconoscersi in radici storiche e culturali comuni, condivisa da popolazioni locali e emigranti, nonché alla promozione dell'integrazione sociale:

- organizzazione di eventi in cui vi saranno esibizioni di artisti pugliesi, con preferenza verso quelli che reinterpretano in chiave contemporanea ed aperta i temi culturali della tradizione pugliese. Durante gli eventi si promuoverà il marchio Prodotti di Puglia;
- organizzazione di una serie di eventi culturali o un evento culturale che gira il mondo (film, teatro, musica) per presentare la Puglia del XXI secolo, la sua cultura, economia e delle produzioni tipiche, con la partecipazione di rappresentanti istituzionali, mediante la lettura, proiezione di immagini e di filmati;
- ideazione di un "simbolo" degli emigranti;
- azioni tese a favorire e supportare la ricostruzione di una memoria storica delle popolazioni locali rispetto al fenomeno dell'emigrazione italiana;
- azioni tese a favorire e supportare l'interscambio di esperienze, culture e rapporti tra le comunità locali, quelle emigrate.

Attività di interesse promozionale ed economico

- si prevede di attivare una serie di azioni destinate a supportare una efficace integrazione economica e turistica fra le varie comunità coinvolte e tese a favorire la promozione delle aree regionali all'estero anche tramite il coinvolgimento degli emigranti quali ambasciatori delle loro zone d'origine;
- si intende valorizzare il marchio "Prodotti di Puglia" su scala locale e internazionale attraverso azioni di sensibilizzazione all'adesione al marchio da parte delle aziende dei territori Leader e di promozione del marchio stesso, previo riconoscimento del marchio stesso dalle autorità competenti.
- si intendono organizzare Workshop e incontri professionali per la promozione del marchio "prodotti di Puglia" e promozione dell'offerta turistica :

- conferenza di presentazione e promozione della Puglia;
- presentazione dei territori rurali e dell'offerta turistica in Puglia, a beneficio degli operatori turistici esteri, organizzata in pacchetti all inclusive comprendenti anche lo studio dell'italiano, della musica, dell'arte, della gastronomia, aventi come destinazione i territori rurali ed integrati con la visita dei punti nevralgici di incoming turistico;
- organizzazione di educational tour sul territorio pugliese destinati ad operatori italiani e stranieri e stampa;
- matching delle imprese rurali e quelle dei paesi degli emigranti.

Attivazione Contact Point

Presso le Federazioni dei Pugliesi nel Mondo individuate e nelle "botteghe" e presso le cooperative italiane di produzione e trasformazione che vendono il prodotto italiano si propone di allestire delle vetrine di promozione del marchio Prodotti di Puglia e dei servizi turistici offerti dalle aree Leader Puglia.

RISULTATI ATTESI

- la tutela delle risorse culturali locali;
- il miglioramento dell'immagine e della fruizione delle risorse;
- la promozione del recupero dell'identità locale;
- la promozione del marchio prodotti di puglia.

Territori coinvolti

Area/GAL/territorio organizzato secondo l'approccio LEADER	Stato UE o extra UE
GAL Piana del Tavoliere – capofila	ITALIA (UE)
(Assogal Puglia)	ITALIA (UE)
GAL DAUNOFANTINO	ITALIA (UE)
GAL SUD EST BARESE	ITALIA (UE)
GAL TERRA DI MURGIA	ITALIA (UE)
GAL CONCA BARESE	ITALIA (UE)
GAL LE CITTA' DI CASTEL DEL MONTE	ITALIA (UE)
GAL PONTE LAMA	ITALIA (UE)
GAL FIORE D'ULIVI	ITALIA (UE)
GAL GARGANO	ITALIA (UE)
GAL ORI DEL TAVOLIERE	ITALIA (UE)
GAL DAUNIA RURALE	ITALIA (UE)
Altri gal pugliesi	ITALIA (UE)
Gal Italiani	ITALIA (UE)
Federazione e Associazioni dei Pugliesi nel mondo	Quebec (CA) – USA – Argentina - Belgio

MISURA	421	Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriali e transnazionali
AZIONE	1	Cooperazione interterritoriale
PROGETTO	1.4	Rete degli educatori alimentari

Descrizione dell'azione

Il progetto di cooperazione interterritoriale "rete degli educatori alimentari" vuole essere innanzitutto un programma di educazione alimentare rivolto alle nuove generazioni. L'obiettivo è quello di contrastare l'uso sempre più frequente di prodotti cosiddetti "fast", che comportano un consumo eccessivo di dolci e prodotti pronti, a scapito di frutta e verdura, uno scarso consumo di carne e pesce a favore di insaccati e formaggi. Il consumo di tali pasti con presenza squilibrata di nutrienti comporta problemi relazionali con il cibo e con il proprio corpo, causando obesità e altre malattie, quali la bulimia e/o l'anoressia e a lungo termine di problemi ben più gravi e non solo a livello cardiocircolatorio.

Non solo, infatti, l'alimentazione è il caposaldo della prevenzione del cancro e delle malattie più gravi del mondo occidentale, ma è dimostrato scientificamente l'esistenza di un'unità inscindibile fra psiche e corpo. Scriveva il filosofo Féuerbach "L'UOMO è ciò che mangia", per pensare meglio dobbiamo alimentarci meglio. Nella società moderna, invece, improntata alla "frenesia" e all'omologazione indotta dal fast food si è "interrotto" il circuito alimentazione - salute - equilibrio psiche - corpo.

Il presente progetto, pertanto, vuole essere un contributo responsabile alla diffusione della cultura alimentare alla base della dieta mediterranea. L'espressione dieta mediterranea nasce in ambito medico-nutrizionista tra la fine degli anni 50 e gli inizi degli anni 60 del novecento ed è entrata nel linguaggio comune attraverso i libri di cucina, i media e la pubblicità. In realtà se la trinità mediterranea "pane, olio d'oliva e vino" sono il fondamento e la costante di tale dieta, è un luogo comune parlare di dieta mediterranea come di un unicum, di un ideale culinario. In realtà sarebbe più corretto parlare di "diete mediterranee", in quanto le diversità legate ai territori sono numerose. A volte nella stessa regione basta attraversare un fiume, ossia percorrere pochi km, per trovare tradizioni e prodotti culinari diversi eppure tutte riconducibili all'etichettatura di dieta mediterranea.

Ecco allora che dieta mediterranea diventa uno stile di vita, la cultura del rispetto del territorio, un insieme estremamente variegato di prodotti da scoprire! "Alla riscoperta della dieta mediterranea" quindi si pone come un viaggio alla scoperta dei territori, dei suoi prodotti, dei suoi sapori magari legati ai saperi alla sua storia e geografia; un percorso alla riscoperta di tradizioni comuni e diverse legate ai prodotti tipici.

In particolare, si intende proporre la riscoperta della dieta mediterranea, non solo come diffusione e promozione dei prodotti che caratterizzano da sempre tale regime/modello alimentare, bensì come promozione di un modello culturale territoriale frutto del connubio tra eccellenze storico-culturali, archeologiche e ambientali (itinerari turistici enogastronomici) legati ai prodotti alimentari e più in generale di uno stile di vita. Dieta mediterranea significa, infatti, non solo un'alimentazione composta da cibi naturali, senza additivi o conservanti chimici,

completa ed equilibrata dal punto di vista nutrizionale, ma è anche rispetto della natura e contatto con essa attraverso movimento e attività fisica all'aperto.

Il progetto, quindi, parte dall'educazione del gusto, per arrivare ad un obiettivo più ampio ed ambizioso di educazione del consumatore ad un corretto rapporto con il cibo, a partire dall'età scolare. Significa promuovere un nuovo modello alimentare, rispettoso dell'ambiente, delle tradizioni e delle identità culturali, capace di avvicinare i consumatori al mondo della produzione, creando una rete virtuosa di relazioni regionali, nazionale ed internazionali e una maggior condivisione di saperi. Mangiare bene infatti non significa solo prendersi cura dei propri bisogni e della propria salute, prestando non meno attenzione ai richiami della gola, ma anche soddisfare la propria mente, nutrendola di storie, emozioni, ricordi.

Obiettivi del progetto

Gli obiettivi del progetto "rete degli educatori alimentari" sono così sintetizzabili:

- educare i consumatori ad un uso consapevole dei beni alimentari attraverso la comprensione del legame fra la qualità dell'alimentazione e la qualità della vita;
- indurre i ragazzi e le loro famiglie a riscoprire i valori dell'accoglienza, della convivialità, della tolleranza, della curiosità all'interno delle masserie didattiche, promuovendo attività didattico-culturale per la riscoperta dei valori del lavoro del mondo agricolo e delle sue produzioni;
- educare i bambini a mangiare sano e bene nel rispetto dell'ambiente che li circonda, promuovendo la consapevolezza che l'alimentazione contribuisce alla crescita personale, culturale e umana;
- promuovere la salvaguardia della biodiversità e delle produzioni alimentari tradizionali ad essa collegate;
- favorire un turismo attento e rispettoso dell'ambiente mediante la promozione di itinerari turistici enogastronomici collegati allo stesso modello alimentare/culturale.

I consumatori più piccoli saranno i primi destinatari principali del progetto perché se da un lato sono soprattutto loro che rischiano di perdere il contatto con la realtà del mondo agroalimentare, dall'altro sono sempre loro che possono fare avvicinare le loro famiglie agli ortaggi ed ai frutti coltivati localmente, con metodi naturali.

L'innovazione consiste nel coinvolgimento di tutti gli attori interessati alunni, famiglie, aziende e gal in tutte le fasi: dall'ideazione alla realizzazione del programma di educazione alimentare.

Azioni previste per le attività di cooperazione

Il progetto può articolarsi nelle seguenti azioni.

Azione 1: Attività propedeutiche

- costituzione di un comitato-guida tra i GAL aderenti finalizzato alla condivisione delle attività progettuali e al coordinamento delle stesse;
- rilevamento ed analisi di best practises a livello nazionale;
- individuazione del mondo imprenditoriale da coinvolgere nel progetto (es masserie didattiche, ristoranti tipici, agriturismi, mense scolastiche ed aziendali, etc);

- individuazione delle scuole, dell'università, di associazioni specializzate (es. slow food, associazioni di categoria) da coinvolgere nel progetto;
- individuazione del paniere di prodotti tipici e tradizionali sui quali costruire percorsi di educazione alimentare.

Azione 2: Azioni di sensibilizzazione e formazione

- preparazione e sensibilizzazione degli operatori economici territoriali mediante seminari e/o corsi di formazione sui temi dell'educazione alimentare e dei prodotti tipici ed in particolare della dieta mediterranea, dei suoi effetti sulla salute;
- corsi di formazione nell'ambito dell'educazione alimentare rivolti ai docenti delle scuole interessate e ai genitori delle scolaresche da coinvolgere nei percorsi di educazione alimentare;
- sensibilizzazione delle mense all'uso di prodotti agricoli ed agroalimentari locali che rispondano ai dettami del buono (stagionalità, ...), del pulito (biologico, filiera corta, ...) e del giusto (valorizzazione dei produttori locali, ...).

Azione 3: Ideazione e progettazione di percorsi educativi

- individuazione delle metodologie e delle tecniche più appropriate di educazione alimentare diversificate per target;
- ideazione di percorsi di educazione alimentare anche attraverso il coinvolgimento diretto dei ragazzi con concorsi di idee sul tema generale della "Riscoperta della dieta mediterranea" e su temi specifici (es cibo e sport, i cinque sensi a tavola, educazione all'acquisto etc);
- selezione delle idee progettuali più interessanti;
- progettazione dei percorsi educativi secondo un calendario degli eventi annuale e pluriennale;
- progettazione di itinerari eno-gastronomici funzionali al progetto.

Azione 4: Attuazione e Promozione dei percorsi educativi

- realizzazione di eventi promozionali del progetto, mediante spettacoli e rappresentazioni nelle aree rurali e presso le aziende coinvolte;
- realizzazione dei percorsi educativi secondo il calendario stabilito;
- visite alle aziende coinvolte che producono e/o promuovono i prodotti oggetto dei percorsi;
- realizzazione di un portale web per la promozione e diffusione del progetto e dei percorsi di educazione alimentare, anche mediante la messa on line dei lavori realizzati dai ragazzi coinvolti.

Territori coinvolti

Area/GAL/territorio organizzato secondo l'approccio LEADER	Stato UE o extra UE
GAL Ori del Tavoliere (CAPOFILA) - Puglia	ITALIA (UE)
GAL Sud est Barese - Puglia	ITALIA (UE)

GAL Le città di Castel Del Monte - Puglia	ITALIA (UE)
GAL Terra di Murgia - Puglia	ITALIA (UE)
MOLIGAL – Molise	ITALIA (UE)
Agenzia di sviluppo locale S.f.i.d.e – Molise	ITALIA (UE)
GAL Molise verso il 2000 – Molise	ITALIA (UE)
GAL Innova - Molise	ITALIA (UE)

MISURA	421	Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriali e transnazionali
AZIONE	2	Cooperazione transnazionale
PROGETTO	2.1	Leadermed

Descrizione dell'azione

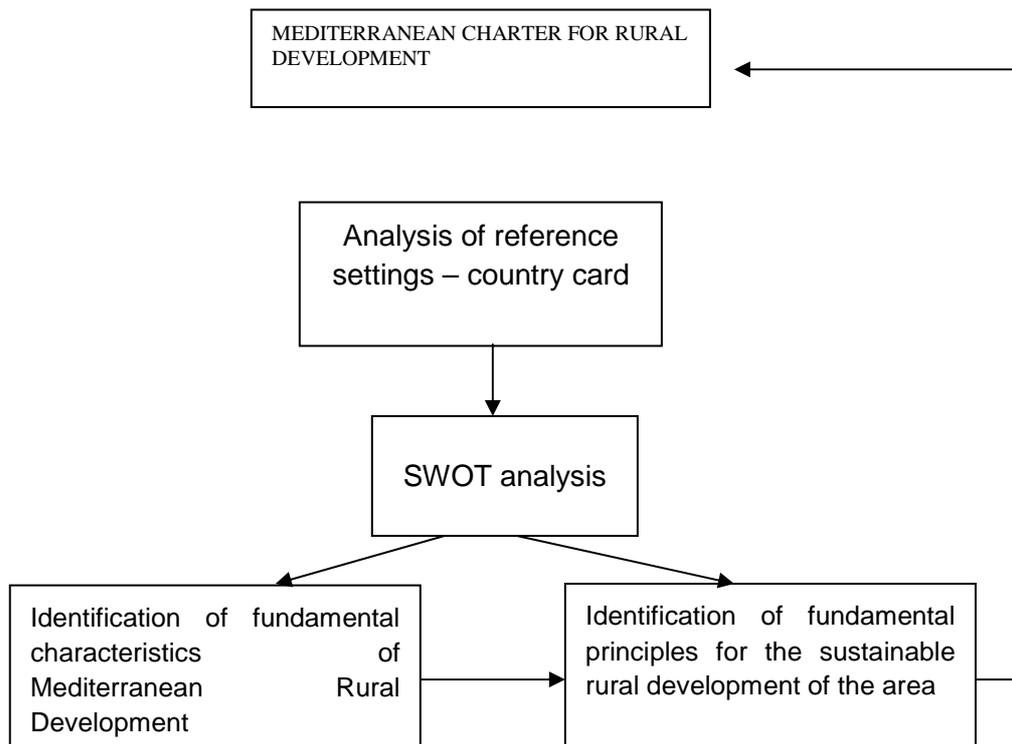
La Regione Puglia e i nove GAL Pugliesi, nell'ambito della programmazione Leader + 2000-2006, hanno attuato il progetto di cooperazione transnazionale LAEDER MED il cui obiettivo generale è stato quello di incoraggiare lo scambio di "know-how" fra i paesi mediterranei per sostenere uno sviluppo rurale integrato e sostenibile.

Per il raggiungimento dell'obiettivo generale sono stati attuati quattro obiettivi specifici:

- OS1 Armonizzazione delle regole sullo sviluppo rurale;
- OS2 Immagine coordinata (marchio) delle zone rurali ed identificazione dei prodotti mediterranei tipici;
- OS3 Costruzione dell'area mediterranea comune;
- OS4 Progetti pilota.

Tutti gli obiettivi specifici hanno trovato attuazione con delle limitazioni per ciò riguarda l'OS1, il cui percorso di condivisione di regole comuni deve essere approfondito e condiviso soprattutto a livello Istituzionale (governance locale).

L'OS 3 invece ha consentito di giungere alla realizzazione di una "Carta del Mediterraneo" la cui struttura logica viene di seguito riportata:



ANALISI DI CONTESTO

Tutti i paesi che si affacciano al Mar Mediterraneo stanno attuando le politiche di sviluppo rurale, anche se con obiettivi e modo differenti di intervento. Negli ultimi cinquanta anni tutti gli stati stanno mirando a migliorare la sicurezza alimentare incentivando la commercializzazione dei prodotti stessi. Gli scopi e le forme di occuparsi dello sviluppo rurale variano da Stato a Stato e soprattutto variano al variare della governance locale. Ma Mediterraneo non è solo un gruppo di paesi, un aggettivo per qualificare un clima o un mare, è anche un'entità specifica complessa, luogo di incontro e di fusione di culture diverse, con la relative diversità ed uniformità.

È il momento affinché gli attori mediterranei individuino i principi fondamentali comuni di sviluppo rurale sostenibile. Nell'ambito della "Carta del Mediterraneo sono stati individuati quattro principi fondamentali:

Il primo è l'uso delle risorse naturali, che sono limitate e fragili. La situazione del rifornimento idrico è particolarmente critica. 30 milioni di persone dell'area del Mediterraneo non hanno accesso ad acqua potabile. Il bacino mediterraneo è una regione arida dove l'acqua si è trasformata nel nuovo oro che deve essere conservato o bloccato, specialmente poiché la popolazione sta sviluppandosi velocemente nel sud e l'estrazione dell'acqua per gli scopi agricoli si sta intensificando velocemente in paesi che già stanno soffrendo per un deperimento nelle reti del rifornimento idrico e nei metodi tradizionali inefficienti di irrigazione. Le statistiche dimostrano che il terreno agricolo sta diminuendo, sotto la pressione dell'urbanizzazione, dell'uso intenso dei fertilizzanti e dell'irrigazione. Tuttavia, dato il relativo clima, il relativo terreno, i relativi paesaggi e la relativa linea costiera, la regione mediterranea è una delle regioni più ricche nel mondo in termini di biodiversità. Quella biodiversità è ora seriamente compromessa. I

fenomeni di disboscamento sono molto sintomatici in questo senso. La maggior parte dei paesi hanno introdotto leggi ambientali aggiuntive per affrontare il degrado delle risorse naturali, essenziali allo sviluppo rurale ed alla sicurezza alimentare. Ma più azioni sono richieste. D'ora in poi, i coltivatori devono ampiamente essere considerati come produttori dei beni pubblici (biodiversità, campagna, ecc.) a favore della società.

Il secondo è l'efficacia e l'efficienza delle produzioni agricole. Per i paesi mediterranei è essenziale sostenere lo sviluppo di un'agricoltura efficace ed efficiente. La soluzione dei problemi di natura strutturale ed infrastrutturale collegata al formato delle aziende agricole, alla condizione di terreno agricolo ed all'uso delle risorse naturali è ancora una priorità. La competitività dell'agricoltura è povera e la maggior liberalizzazione del settore agricolo condurrebbe ad un più elevato utilizzo proprio delle risorse altamente limitate (acqua, suolo,...) ai raccolti di esportazione, così generando un conflitto con l'agricoltura tradizionale. Di conseguenza, la sfida principale per il sistema agricolo in paesi mediterranei è di trovare un equilibrio fra agricoltura "competitiva", sensibile ai mercati globali e agricoltura "tradizionale, multifunzionale". La sfida mediterranea per il settore agricolo consiste nella struttura dei cicli alimentari adeguati, nel nuovo contesto della globalizzazione e nei posti che difettano di organizzazione.

Il terzo considera la sicurezza alimentare nella regione mediterranea. Questa sfida interessa l'agricoltura in se e la prestazione agricola, l'industria alimentare e la relativa capacità di stare al passo con i sistemi esigenti di commercializzazione.

Con le politiche agricole che realizzano le condizioni, gli agricoltori sono gli attori essenziali di questa sfida, dove l'azione inoltre mira a consolidare la dieta mediterranea, che è riconosciuta nel mondo intero ed è un fattore sostanziale dell'identità per la gente del bacino mediterraneo. I paesi mediterranei stanno sormontando soltanto appena l'insicurezza alimentare o ancora hanno località in cui la sicurezza alimentare è a rischio, specialmente nelle zone rurali periferiche. Tutti i paesi senza eccezione - persino quelli che hanno alta produzione in eccedenza - importano in gran quantità dei cereali per i semi ed il foraggio così come i prodotti petroliferi per coprire i bisogni dell'industria. I paesi mediterranei hanno ormai ricevuto ampi riconoscimenti per la loro dieta sana ed equilibrata, ma un campione giusto nella qualità dei prodotti alimentari deve ancora essere raggiunto.

Il quarto contesto è un aspetto di controllo per la programmazione dello sviluppo rurale sostenibile. La globalizzazione e l'apertura dei mercati sta modificando il rapporto fra la condizione e la società civile e così esercitano un'influenza sulle forme di controllo. L'accelerazione di questi processi è accompagnata da cambiamento istituzionale e organizzativi. Le istituzioni, pertanto, rivestono un ruolo essenziale per la governance del cambiamento, così come essenziale è la realizzazione di forme differenti di reti, composte da organizzazioni professionali, associazioni, gruppi di comunità. Rinforzando la coesione ed il miglioramento sociali nell'ambito delle comunità rurali si potrà progettare con la partecipazione degli attori locali. Le regioni rurali hanno le risorse specifiche, beni e servizi: l'eredità storica, architettonica, religiosa e culturale di paesaggi, è tutti gli elementi che sono mobilitati per affermare le differenze e le specialità locali. L'altro cambiamento che funziona in un contesto di governance è riferito alla qualità degli interventi che è basata su una coltura di progetto, la capacità di dirigere una nuova

“coltura di progetto,, (in termini di identificazione, esecuzione e valutazione) e la padronanza delle procedure amministrative e finanziarie. Ciò richiede chiaramente l'azione e la cooperazione nel campo della costruzione delle competenze.

Obiettivi del progetto

Alla luce di tali considerazioni, in linea con gli obiettivi della misura 3.1.3 “Incentivazione delle attività turistiche” dell’Asse III del PSR, il progetto si propone di sostenere il miglioramento della qualità e della quantità dei servizi turistici, in sinergia con le imprese del settore agricolo, commerciale, artigianale, con Enti Pubblici, associazioni e altri soggetti, al fine di introdurre servizi al turismo rurale, promuovere sistemi di rete di supporto e accrescere l’attrattività dei territori rurali.

Parallelamente, in linea con gli obiettivi della misura 3.3.1 “Formazione ed informazione” dell’Asse III del PSR il progetto punta a migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali delle aree rurali, al fine di aumentare l’efficacia delle iniziative di sviluppo e rivitalizzazione delle stesse promosse nell’asse III.

Particolare attenzione dovrà essere riservata al rafforzamento delle competenze collegate al settore turistico, artigianale, al settore dei servizi essenziali alla popolazione rurale, delle pratiche rurali tradizionali e di prodotti di qualità, al marketing, innovazione tecnica e tecnologica tenendo debitamente conto degli obiettivi ambientali al fine di ottenere lo sviluppo sostenibile dei territori rurali.

Azioni previste per le attività di cooperazione

La realizzazione dell’Obiettivo generale transita attraverso i seguenti Obiettivi specifici:

- OS1-Costituzione di una rete rurale mediterranea
- OS2-Laboratori mediterranei sullo sviluppo rurale
- OS3-Informazione e formazione

Le azioni:

Realizzazione del primo Obiettivo specifico: ***OS1-Costituzione di una rete rurale mediterranea.***

Lo scopo è quello di proporsi, come sistema Puglia, in una logica di ponte, tra l’altro naturale da un punto di vista geografico, tra il sistema nazionale ed europeo e quello dei paesi mediterranei. In altri termini, diventare interlocutore privilegiato, anche sulla base dell’esperienza leadermed, unica in ambito programma leader plus, tra le iniziative che saranno assunte in ambito di rete nazionale ed europea e quanto necessario e utile per un rafforzamento dell’identità rurale mediterranea. In altri termini allargare la base territoriale del confronto rispetto alle esperienze, alle best practice, al trasferimento di conoscenze, fra i paesi terzi mediterranei. Costruire un sistema di relazioni che possa trovare ulteriore vitalità e sostenibilità nei programmi di cooperazione territoriale e altre iniziative progettuali con i paesi mediterranei. Attuatore di questo obiettivo sarà il sistema dei GAL pugliesi organizzato in rete con i GAL/Agenzie Territoriali dei paesi mediterranei, con il supporto dell’Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari.

La rete organizzerà degli incontri finalizzati allo scambio e condivisione di informazioni e best practices che contribuiscono al rafforzamento dell’identità rurale mediterranea. Pertanto,

saranno organizzati incontri internazionali con esperti sui temi individuati nell'ambito dei laboratori mediterranei.

I temi trattati saranno oggetto di pubblicazioni e saranno riportati sul sito internet. Le informazioni raccolte dalla "rete", riguarderanno elementi di conoscenza e dati sulle realtà rurali partecipanti al progetto. Un database informativo fondamentale per una conoscenza delle aree e per la costruzione dell'identità mediterranea.

Azioni da porre in essere:

- 1.1 Costituzione della rete rurale mediterranea
- 1.2 Definizione/condivisione di un regolamento della rete e sottoscrizione di un protocollo d'intesa fra gli appartenenti alla rete
- 1.3 Incontri, workshop inerenti le attività della rete.
- 1.4 Pubblicazioni
- 1.5 Implementazione sito internet

Realizzazione del secondo Obiettivo specifico: **OS2-Laboratori mediterranei sullo sviluppo rurale.**

Ciascun laboratorio avrà il compito di organizzare luoghi di incontro posti in diverse località per ogni paese organizzando momenti di confronto e diffusione della cultura mediterranea.

Lo scopo dei laboratori sarà quello di supportare il territorio di riferimento per la programmazione dello sviluppo rurale sostenibile trasferendo i principi fondamentali comuni di sviluppo rurale secondo le linee guida definite nell'ambito della rete. Nell'ambito di ciascun laboratorio sarà individuato un tema attorno al quale realizzare delle azioni specifiche. A titolo esemplificativo i tematismi potranno riguardare: la Dieta mediterranea, l'apertura dell'area di libero scambio nel 2010, La valorizzazione delle produzioni locali, i modelli di governance locale, il turismo rurale sostenibile ecc...)

Azioni da porre in essere:

- 2.1 Costituzione dei laboratori mediterranei sullo sviluppo rurale;
- 2.2 Progettazione esecutiva dei laboratori;
- 2.3 Incontri, workshop finalizzati alla individuazione delle tematiche specifiche;
- 2.4 Definizione di azioni pilota da porre in essere coerentemente alla tematica specifica individuata
- 2.5 Pubblicazioni

Realizzazione del terzo Obiettivo specifico: **OS3-Informazione e formazione**

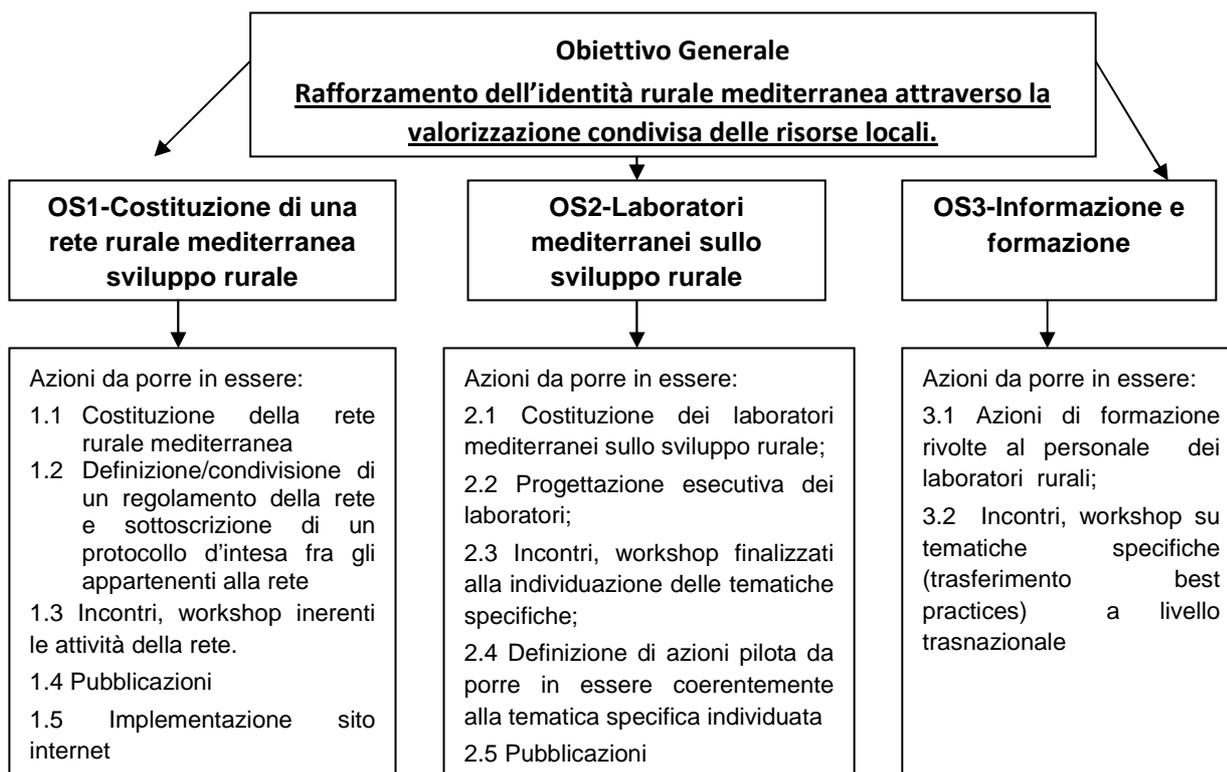
Come già detto nell'ambito dell'analisi del contesto, le regioni rurali hanno le risorse specifiche, beni e servizi: l'eredità storica, architettonica, religiosa e culturale di paesaggi e tutti gli elementi che sono mobilitati per affermare le differenze e le specialità locali.

Il cambiamento fondamentale dovrà riguardare la qualità degli interventi da porre in essere che è basata su una cultura di progetto, la capacità di dirigere una nuova "cultura di progetto," e la padronanza delle procedure amministrative e finanziarie. Ciò richiede chiaramente l'azione e la cooperazione nel campo della costruzione delle competenze.

Azioni da porre in essere:

- 3.1 Azioni di formazione rivolte al personale dei laboratori rurali;
- 3.2 Incontri, workshop su tematiche specifiche (trasferimento best practices) a livello transazionale

Quadro logico del progetto



Territori coinvolti

Area/GAL/territorio organizzato secondo l'approccio LEADER	Stato UE o extra UE
GAL ALTO SALENTO	ITALIA (UE)
GAL DAUNOFANTINO	ITALIA (UE)
GAL SUD EST BARESE	ITALIA (UE)
GAL TERRA DI MURGIA	ITALIA (UE)
GAL CONCA BARESE	ITALIA (UE)
GAL LE CITTA' DI CASTEL DEL MONTE	ITALIA (UE)
GAL PONTE LAMA	ITALIA (UE)
GAL FIORE D'ULIVI	ITALIA (UE)
GAL GARGANO	ITALIA (UE)
GAL ORI DEL TAVOLIERE	ITALIA (UE)
GAL DAUNIA RURALE	ITALIA (UE)
ALTRI GAL Pugliesi	ITALIA (UE)
GAL Byblos	Libano
GAL	Tunisia

GAL	Marocco
GAL Idleb	Siria
GAL	Turchia
Agenzia di sviluppo locale Teuleda	Albania
GAL	Kosovo
GAL	Croazia
	Montenegro
	Israele

MISURA	421	Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriali e transnazionali
AZIONE	2	Cooperazione transnazionale
PROGETTO	2.2	Valorizzazione delle produzioni ortofrutticole ed olivicole mediterranee attraverso il legame con le tradizioni colturali e gastronomiche locali

Descrizione dell'azione

Il tema centrale del GAL Sud-Est Barese (GAL-SEB), promotore del presente progetto di cooperazione, è la "Valorizzazione delle risorse produttive locali e dei relativi circuiti". Le colture agrarie prevalenti nell'area del suddetto GAL sono quelle orticole (quali carciofo, patata, cipolla, ed altre specie minori), frutticole (in particolare uva da tavola e ciliegie) ed olivicole, ed esse rappresentano delle risorse fondamentali per l'economia locale.

D'altra parte, ciascuna di queste specie agrarie è anche legata ad importanti tradizioni "colturali" e "culturali", che affondano le radici nella lunga storia dell'agricoltura e dell'alimentazione di questi territori. In tali "tradizioni", il legame tra l'uomo, il territorio, i prodotti agricoli ed il complesso delle attività "rurali" è profondo: tali "tradizioni" rappresentano perciò un valore fondamentale tanto per le popolazioni rurali quanto per l'intera società, e devono essere attentamente preservate e valorizzate.

Inoltre, le stesse o simili "tradizioni" sono rilevabili in vari contesti rurali italiani e, più in generale, mediterranei, e questo suggerisce la possibilità di sviluppare a tal fine percorsi di cooperazione tra diversi territori. A tal riguardo, l'attuale progressiva integrazione economica e commerciale tra i Paesi mediterranei, se da una parte costringe le economie agricole locali a confrontarsi con uno scenario competitivo sempre più complesso, dall'altra offre una serie di opportunità per iniziative di valorizzazione dei prodotti che siano fondate sul legame con specifiche tradizioni territoriali.

Un altro elemento fondamentale è rappresentato dalla qualità nutrizionale ed alimentare dell'ortofrutta e dell'olio, che può offrire ulteriori elementi di valorizzazione attraverso un'azione di caratterizzazione merceologica dei prodotti stessi da correlare ancora con specifici elementi della tradizione e del territorio.

Obiettivi del progetto

A partire da tali considerazioni, l'obiettivo generale del progetto è pertanto quello di sviluppare attività di supporto alla definizione di specifici percorsi di valorizzazione dei principali prodotti

ortofrutticoli ed olivicoli, in virtù della loro qualità e del loro legame con le specifiche tradizioni agricole e gastronomiche locali.

Tale obiettivo, pertanto, è legato ad un “modello” di sviluppo rurale integrato, focalizzato sulla relazione prodotto - territorio – tradizione.

Il progetto si propone di sviluppare tale attività di supporto nell’ambito di contesti produttivi ortofrutticolo-olivicoli, con particolare attenzione alle piccole e medie aziende, a prevalente conduzione familiare, in relazione all’importante ruolo sociale da esse svolto ed alla loro potenziale funzione di “custodi” delle risorse ambientali e culturali del territorio.

Fondamentale al riguardo sarà lo sviluppo di una rete di relazioni tra istituzioni, comunità locali, organizzazioni di produttori, ecc., per l’applicazione del “modello” in contesti sociali e territoriali differenti.

L’iniziativa sarà supportata da una serie di esperienze e/o collaborazioni che il GAL-SEB intende valorizzare in modo opportuno, quali:

- l’adesione al nascente GAL-SEB di istituzioni scientifiche quali la Facoltà di Agraria dell’Università degli Studi di Bari (ed in particolare il Dipartimento di Scienze delle Produzioni Vegetali), l’Istituto di Scienze delle Produzioni Alimentari del CNR di Bari e l’Unità di Ricerca del MIPAF CRA per i Sistemi Colturali degli Ambienti caldo-aridi di Bari;
- la collaborazione con l’Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, in relazione soprattutto ai progetti di sviluppo rurale realizzati dall’istituto nei Paesi del bacino del Mediterraneo.

Azioni previste per le attività di cooperazione

In relazione all’obiettivo generale del progetto, si prevede di articolare lo stesso nelle seguenti azioni:

1. Caratterizzazione delle principali “filiera” produttive ortofrutticole ed olivicole locali

Si prevede di sviluppare attività di:

- analisi agronomica e sociologica delle filiere produttive locali con particolare riferimento ai binomi “prodotto e territorio” e “prodotto e tradizione”;
- analisi e caratterizzazione di specifiche “tipicità” locali in termini di “prodotto” (specie e/o varietà e/o ecotipi locali);
- recupero dell’“eredità culturale” legata all’impiego di specifiche pratiche e/o tecniche di coltivazione e di conservazione della biodiversità a livello locale;
- miglioramento delle tecniche di produzione e definizione di “linee guida” per la “sostenibilità” dei processi.

2. Attività di supporto alla valorizzazione merceologica dei prodotti

Con riferimento ad alcuni casi-studio opportunamente selezionati, si prevede di sviluppare attività di:

- caratterizzazione merceologica e qualitativa di specie e/o varietà e/o ecotipi locali;
- definizione di specifici “panieri” locali che intendano valorizzare l’offerta complessiva di prodotti da parte del territorio;

- identificazione e raccolta delle informazioni relative alle tradizioni alimentari e gastronomiche legate ai prodotti agricoli in esame;
- identificazione di percorsi di valorizzazione commerciale dei prodotti (a scala locale, nazionale ed internazionale) attraverso la definizione di strategie di marketing che tendano ad esaltare la loro qualità e specificità territoriale.

3. Scambio di esperienze tra i territori

Con riferimento ad alcuni casi-studio opportunamente selezionati, si prevede di sviluppare attività di:

- scambio di esperienze ed informazioni tra i territori;
- organizzazione di iniziative-pilota condivise;
- (...)

4. Partecipazione a mostre, eventi, portale web, organizzazione convegni

Territori coinvolti

Area/GAL/territorio organizzato secondo l'approccio LEADER	Stato UE o extra UE
GAL SEB	Italia
Altri GAL Sicilia	Italia
Tunisia	Tunisia
altri Paesi Mediterranei: Libano, Kosovo	Libano, Kosovo

5.7.1 L'integrazione dei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale nella strategia di sviluppo locale

I progetti di cooperazione consentono di perseguire due finalità che rafforzano ed integrano la strategia come sopra delineata:

- estendere l'ambito territoriale di applicazione di alcuni interventi ritenuti strategicamente prioritari (creazione di reti: fattorie sociali, educatori alimentari e corto circuito dei contadini);
- incrementare l'incidenza di azioni, che per le loro caratteristiche intrinseche, riescono a conseguire un impatto positivo se prevedono il coinvolgimento di più territori (educazione alimentare, valorizzazione dei prodotti tipici).

In particolare si può osservare come il progetto **“rete della ruralità solidale: coltivare la solidarietà”** si ponga in un'ottica di rafforzamento ed integrazione della suddetta strategia. Infatti, in piena coerenza con il tematismo del miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali pone al centro la multifunzionalità dell'agricoltura, legata non esclusivamente alla funzione “didattica” ma soprattutto a quella “terapeutica”, per realizzare una rete di fattorie solidali in grado di fornire servizi socio-sanitari e strumento di supporto a percorsi terapeutico-riabilitativi o di inserimento lavorativo e di inclusione sociale. Tale rete coinvolgerà aziende dell'area leader e

dei territori limitrofi con caratteristiche socio-economiche omogenee al fine di rafforzare l'integrazione territoriale e l'inclusione sociale.

Il progetto **“rete degli educatori alimentari”** è pienamente coerente con il tematismo della valorizzazione delle risorse produttive locali e realizzazione dei relativi circuiti. Esso, infatti, mira alla valorizzazione delle prodotti locali mediante un programma di educazione alimentare rivolto alla “riscoperta della dieta mediterranea”. Tale riscoperta si pone l'obiettivo di indurre i ragazzi e le loro famiglie a riscoprire i valori dell'accoglienza, della convivialità, della tolleranza, della curiosità all'interno delle masserie didattiche, promuovendo attività didattico-culturale per la riscoperta dei valori del lavoro del mondo agricolo e delle sue produzioni. L'integrazione con la strategia è così completa.

Il progetto **“corto circuito dei contadini”** è pienamente coerente con il tematismo della valorizzazione delle risorse produttive locali e realizzazione dei relativi circuiti. Esso, infatti, mira alla valorizzazione delle prodotti locali favorendo la filiera corta e la realizzazione di una rete tra gli operatori che migliori la commercializzazione. Tale rete coinvolgerà aziende dell'area leader e dei territori limitrofi con caratteristiche socio-economiche omogenee al fine di rafforzare l'integrazione territoriale e l'associazionismo tra operatori.

Il progetto **“italiani nel mondo –pugliesi nel mondo”** è pienamente coerente con il tematismo della valorizzazione delle risorse produttive locali e realizzazione dei relativi circuiti. Esso, infatti, mira anche alla valorizzazione dei prodotti locali mediante la creazione di un marchio “prodotti di puglia” che ne faciliti la riconoscibilità e quindi la valorizzazione e commercializzazione. Inoltre sia il “PSL SEB” che il progetto di cooperazione condividono e sono permeati dalla riscoperta delle radici storiche quale volano per la promozione turistica delle aree leader e per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni rurali.

Il progetto **“Leadermed”** è pienamente coerente con il tematismo della Valorizzazione delle risorse produttive locali e realizzazione dei relativi circuiti. Esso infatti mira al rafforzamento dell'identità rurale mediterranea attraverso la valorizzazione condivisa delle risorse locali.

Il progetto **“Valorizzazione delle produzioni ortofrutticole ed olivicole mediterranee attraverso il legame con le tradizioni culturali e gastronomiche locali”** è pienamente coerente con il tematismo della valorizzazione delle risorse produttive locali e realizzazione dei relativi circuiti. Esso mira alla valorizzazione delle prodotti locali favorendo il connubio prodotti/territorio. Tale rete coinvolgerà aziende dell'area leader e di territori dell'area mediterranea con caratteristiche socio-economiche omogenee al fine di rafforzare l'integrazione territoriale mediante la riscoperta di radici comuni.

5.8 MISURA 431: GESTIONE, ANIMAZIONE E ACQUISIZIONE DELLE COMPETENZE DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE

Obiettivi della misura

L'obiettivo di questa misura è garantire la massima efficacia ed efficienza operativa del Gal nella realizzazione del PSL e supportarne i costi generali di gestione, formazione e animazione durante le fasi di operatività del PSL.

Campo d'azione

La misura sarà realizzata attraverso le seguenti azioni:

1. interventi riservati alla definizione della strategia di sviluppo locale;
2. interventi di animazione sul territorio, successivi alla elaborazione del PSL, finalizzati alla divulgazione delle iniziative di sviluppo locale attuate dal GAL, al rafforzamento del grado di consapevolezza comune e al consolidamento del partenariato;
3. attività connesse al funzionamento del GAL finalizzato alla predisposizione e implementazione della strategia;
4. formazione del personale del GAL;
5. eventi promozionali.

MISURA	431	Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale
AZIONE	1	Interventi riservati alla definizione della strategia di sviluppo locale

Descrizione dell'azione

L'azione prevede le seguenti tipologie di interventi:

- redazione del Documento Strategico Territoriale (DST) e del Piano di Sviluppo Locale (PSL); il costo totale della stesura del DST e del PSL non può superare il risultato della moltiplicazione tra 0,35 Euro per abitante dell'area del PSL e il numero totale degli abitanti della suddetta area;
- attività di sensibilizzazione delle popolazioni locali dell'approccio Leader e di informazione sulla zona e sulla strategia di sviluppo locale.

Beneficiari

GAL

Tipologia di aiuto

Contributo pubblico.

Intensità del contributo pubblico

100%

Modalità di attuazione

Regia diretta GAL Regia diretta GAL in convenzione

La modalità a regia diretta in convenzione prevede procedure di evidenza pubblica.

MISURA	431	Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale
AZIONE	2	Interventi di animazione sul territorio, successivi alla elaborazione del PSL, finalizzati alla divulgazione delle iniziative di sviluppo locale attuate dal GAL, al rafforzamento del grado di consapevolezza comune e al consolidamento del partenariato

Descrizione dell'azione

L'azione prevede le seguenti tipologie di interventi:

- realizzazione di convegni, seminari ed altre manifestazioni pubbliche;
- formazione di responsabili ed addetti all'elaborazione ed all'esecuzione della strategia di sviluppo locale;
- consulenze specialistiche;
- noleggio attrezzature, locali e spazi;
- predisposizione di un piano coordinato di azioni informative/promozionali sulle attività svolte e sulle opportunità offerte dall'area e dal Piano di Sviluppo Locale rivolto ad operatori esterni, a potenziali turisti, alla popolazione (produzione e diffusione materiale divulgativo, realizzazione ed aggiornamento siti internet dei GAL, pubblicizzazione dei bandi e delle iniziative, azioni mirate volte ad informare target differenziati di operatori e a promuovere le risorse dell'area nel suo complesso.

Beneficiari

GAL

Tipologia di aiuto

Contributo pubblico.

Intensità del contributo pubblico

100%

Modalità di attuazione

Regia diretta GAL Regia diretta GAL in convenzione

La modalità a regia diretta in convenzione prevede procedure di evidenza pubblica.

MISURA	431	Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale
AZIONE	3	Attività connesse al funzionamento del GAL finalizzato alla predisposizione e implementazione della strategia

Descrizione dell'azione

L'azione prevede le seguenti tipologie di interventi:

- azioni di animazione e sensibilizzazione degli operatori potenzialmente interessati all'attuazione delle operazioni previste dal PSL propedeutiche alla definizione del contenuto operativo e alla implementazione delle stesse;
- spese per il personale e per gli operatori societari;

- consulenze specialistiche;
- spese correnti (utenze varie, materiali di consumo, fitto sede);
- acquisto o noleggi arredi, macchine ed attrezzature per uffici, strumenti informatici;
- spese per opere edili (limitate alle opere necessarie alla funzionalità ed alla sicurezza dei luoghi di lavoro);
- partecipazione a seminari, convegni e workshop.

Beneficiari

GAL

Tipologia di aiuto

Contributo pubblico.

Intensità del contributo pubblico

100%

Modalità di attuazione

Regia diretta GAL

MISURA	431	Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale
AZIONE	4	Formazione del personale del GAL

Descrizione dell'azione

L'azione prevede il seguente intervento:

- formazione del personale del GAL addetto all'attuazione della strategia di sviluppo locale in particolare per quanto concerne il funzionamento dell'Asse 4 Leader, la programmazione delle azioni, le modalità di certificazione delle spese e i sistemi di monitoraggio, l'utilizzo di programmi software.

Beneficiari

GAL

Tipologia di aiuto

Contributo pubblico.

Intensità del contributo pubblico

100%

Modalità di attuazione

Regia diretta GAL

Regia diretta GAL in convenzione

La modalità a regia diretta in convenzione prevede procedure di evidenza pubblica.

MISURA	431	Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale
AZIONE	5	Eventi promozionali

Descrizione dell'azione

L'azione prevede le seguenti tipologie di interventi:

- partecipazione del GAL a fiere e saloni di carattere nazionale e internazionale, anche di settore, con lo scopo di informare gli operatori esterni all'area circa i risultati raggiunti dalla strategia di sviluppo locale attuata dal GAL e le opportunità offerte dall'area;
- azioni di marketing riferite ai territori rurali ed ai suoi elementi qualificanti;
- azioni promozionali per la valorizzazione turistica delle aree rurali specialmente nei segmenti del turismo culturale, storico, ambientale ed enogastronomico.

Beneficiari

GAL

Tipologia di aiuto

Contributo pubblico.

Intensità del contributo pubblico

100%

Modalità di attuazione

Regia diretta GAL Regia diretta GAL in convenzione

La modalità a regia diretta in convenzione prevede procedure di evidenza pubblica.

6 INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

6.1 L'INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE LOCALE

La partecipazione degli attori locali (popolazione rurale, operatori pubblici e privati, associazioni, organizzazioni di categoria, ecc.) è una condizione determinante per il successo delle attività Leader. Nel precedente paragrafo 4.10 è stato evidenziato come il territorio rappresenti il punto di riferimento del GAL SEB, in quanto partenza per la definizione della strategia e punto di arrivo per la soddisfazione dei fabbisogni emersi e superamento delle criticità.

Porre il territorio al centro del PSL predisposto dal GAL SEB significa mettere a disposizione dei cittadini tutte le informazioni necessarie per poter esprimere il proprio parere sul PSL, che si pone come un catalizzatore di altri progetti di sviluppo territoriali.

L'attività di informazione-consultazione della popolazione locale, infatti, risponde non solo all'obiettivo di favorirne il coinvolgimento e la codecisione in merito alle scelte fondamentali di sviluppo, ma anche a quello di costruire una matrice di valutazione delle priorità, dell'importanza relativa attribuita alle diverse azioni all'interno del corpo sociale.

A tal fine il GAL assicurerà un'adeguata diffusione delle informazioni sia nella fase preliminare di pubblicizzazione del PSL, che nella fase di attuazione. In particolare, realizzerà:

- ⇒ materiale informativo su supporto cartaceo (opuscoli e cartelloni), targhe esplicative e prodotti multimediali;
- ⇒ pubblicazione di pagine web sul proprio sito internet e realizzazione di link al proprio sito in altri portali (comuni del GAL, operatori coinvolti nelle varie reti etc.);
- ⇒ organizzazione di incontri, manifestazioni, convegni, seminari, opportunamente pubblicizzati attraverso media televisivi e della carta stampata a diffusione locale, cartellonistica e brochure;
- ⇒ diffusione delle iniziative specifiche che richiedono procedure di evidenza pubblica mediante pubblicazione delle stesse nelle sedi istituzionali preposte, pubblica affissione, utilizzo di stampa e televisione a diffusione locale, mezzi telematici, televideo regionale.

Le iniziative di informazione promosse saranno condotte su due livelli:

- ⇒ informazione "generale"
- ⇒ informazione "finalizzata".

L'informazione "generale" sul programma ha lo scopo di informare i potenziali beneficiari delle opportunità offerte e di sensibilizzare l'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Asse 4 – Approccio Leader. Tale attività comprende altresì informazioni sullo stato di attuazione del PSL e sui risultati perseguiti. Sarà svolta, per quanto possibile, coinvolgendo la Regione Puglia e la rete Leader nazionale e comunitaria.

L'informazione "finalizzata" e l'assistenza ai potenziali beneficiari persegue invece l'obiettivo di creare un rapporto diretto tra imprese e PSL, ed è finalizzata a sensibilizzare ed individuare le imprese locali potenzialmente beneficiarie. Essa consiste, pertanto, in attività di assistenza tecnica professionale e qualificata offerta dal GAL SEB che dovrà avere il compito di individuare la

domanda latente ed inconscia di aggregazione e innovazione, che si ritiene sia il vero motore di sviluppo. I contatti previsti saranno quindi da considerarsi come delle occasioni di incontro finalizzate a fornire alle aziende una vera e propria attività di consulenza mirata, finalizzata a far conoscere i bandi e le opportunità di finanziamento e le modalità e i termini di accesso. In particolare, l'informazione per i progetti attuati con modalità a bando a regia diretta GAL l'informazione sarà assicurata attraverso la pubblicazione dei bandi di gara presso la sede dei comuni dell'area di riferimento, delle associazioni di categoria aderenti al GAL, sul sito internet e sul bollettino della Regione Puglia.

Tale azione sarà attuata anche attraverso una modalità innovativa che prevede la creazione di una rete di sportelli itineranti per portare l'innovazione nelle aziende agricole. In questo caso si privilegeranno strumenti di informazione diretta (e-mail, incontri presso le aziende o altre forme di contatto diretto ritenute più opportune).

Nella fase successiva l'informazione "finalizzata" mira ad assicurare tutte le informazioni per la corretta realizzazione dell'intervento senza incorrere nel disconoscimento delle spese ammissibili (contributo concesso e piano finanziario definitivo, condizioni e obblighi da rispettare, cronogramma, modalità di accesso ai contributi etc).

Nello svolgimento di tale attività il GAL SEB si atterrà agli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dai Reg. CE nn. 1698/2005 e 1974/2006. A tal riguardo il Gal si impegnerà a riportare (ed a far riportare ai beneficiari terzi) sul materiale pubblicitario ed informativo relativo alle iniziative da attivare il riferimento specifico al FEASR, il Fondo comunitario che cofinanzia le stesse, e al Programma e relativa misura interessati, nonché gli stemmi rappresentativi delle istituzioni che partecipano al finanziamento della misura (Unione Europea, Stato, Regione Puglia e logo del programma Leader); gli stessi riferimenti sopra indicati andranno riportati in cartelli o targhe apposti all'esterno delle sedi degli interventi. L'obiettivo è quello di informare del ruolo svolto dalla Comunità Europea nell'ambito del programma e dei relativi risultati.

Il centro servizi e studio sarà di supporto a tutta l'attività di informazione e comunicazione.

6.2 IL PIANO DI COMUNICAZIONE

L'informazione della popolazione locale avverrà secondo un piano di comunicazione che prevede l'utilizzo di strumenti e linguaggi diversi a seconda dei target di riferimento.

Il piano di comunicazione sarà realizzato attraverso le seguenti fasi.

- ⇒ Progettazione dell'identità visiva e dei dispositivi
- ⇒ Produzione esecutiva dei progetti
- ⇒ Produzione e realizzazione dei supporti
- ⇒ Pianificazione sui media e su altri canali di comunicazione
- ⇒ Controllo e verifica.

Si ritiene opportuno soffermarsi sulla progettazione dell'identità visiva e dei dispositivi, al fine di individuare il contenuto minimo del piano di comunicazione.

La progettazione è la fase di elaborazione creativa: in linea con gli obiettivi di comunicazione vengono elaborati i segni ed i messaggi con cui comunicare il concepì della campagna. Il risultato di questa fase è rappresentato da una identità visiva del PSL e del GAL e dai dispositivi preferiti. In particolare, il progetto sarà dotato di un corredo che renderà facile il suo riconoscimento agli occhi dei target coinvolti grazie ai seguenti segni distintivi:

- ✓ Naming

Accanto al nome tecnico del progetto è opportuno sviluppare un nome di comunicazione che sia in grado di comunicare ai target con efficacia i vantaggi connessi all'implementazione di del PSL.

- ✓ Marchio o logo del PSL

Nel marchio confluisce la personalità del PSL e la sua capacità di orientare il target verso le sue azioni con il solo ricorso ad un segno grafico.

- ✓ Pay off

Il marchio deve essere supportato da un breve testo che esprima il posizionamento, ovvero le scelte di marketing sottese al progetto. Il pay off sintetizza lo "stile" con cui il piano di comunicazione e il GAL SEB intende riferirsi ai target.

- ✓ Corredo di immagine coordinata

Naming, marchio e pay off confluiranno sui materiali attraverso cui il PSL SEB verrà comunicato ad i suoi target. Il progetto prevede la progettazione di:

- ✓ Carta intestata
- ✓ Segui foglio
- ✓ Busta americana
- ✓ Busta a sacco
- ✓ Biglietto da visita
- ✓ Block notes
- ✓ Locandina ed inviti evento
- ✓ Cartellina
- ✓ Sfondo e-mail.

Il piano di comunicazione prevede il ricorso ad un mix di dispositivi attento a fornire un'adeguata attenzione a tutti i target coinvolti.

- ✓ Relazioni pubbliche

Ricorso a specifiche attività di comunicazione il cui obiettivo sia mettere in relazione istituzioni, aziende, persone, strutture con la loro utenza di riferimento. In genere, lo scopo principale è di sostenere la reputazione dell'organizzazione che comunica, contribuendo alla creazione di una specifica identità. Ma in questo caso, le relazioni pubbliche potranno essere utilizzate anche per raggiungere specifici obiettivi come la creazione di consenso intorno al PSL ed il sostegno agli scopi o alle iniziative dell'approccio leader

- ✓ Web portal

Fondamentale è il ricorso alla all'implementazione di un portale, il cui dominio è già stato registrato, in cui sia possibile, oltre che comunicare il PSL nella sua evoluzione, anche sviluppare un'interazione con i target che favorisca la ricezione di contributi da parte loro. Nel portale, parte integrante e fondamentale assumeranno i servizi che permettono l'interazione sito-utente (il cosiddetto "Web 2.0"). Questo tipo di servizi, ormai diffusissimi (basti pensare a Facebook, Wikipedia, ecc.) assumono sempre maggiore importanza per l'utente medio, in quanto gli permettono di non essere spettatore passivo del sito, ma di interagire con esso grazie alla possibilità di inserire materiale al suo interno, garantendo in questo modo l'inserimento di informazioni sempre attuali ed attualizzate, ovviamente con la supervisione dei responsabili del portale. Una forma molto interessante di interazione sito-utente è quella del giornalismo partecipativo. Esso permette la partecipazione attiva dei lettori, grazie alla natura interattiva dei nuovi media e alla possibilità di collaborazione tra moltitudini offerta da internet. L'utente può quindi apportare le sue conoscenze riguardo le tematiche affrontate dal progetto, di qualunque natura esse siano (ambientale, scientifica, ecc.). In questo modo ciascun cittadino può apportare le sue competenze e conoscenze al progetto, rendendo lo stesso partecipativo e fornendo un punto di vista differente. Un altro servizio che potrebbe risultare fondamentale è l'implementazione di un wiki. Un wiki è un sito Web (o comunque una collezione di documenti ipertestuali) che viene aggiornato dai suoi utilizzatori e i cui contenuti sono sviluppati in collaborazione da tutti coloro che vi hanno accesso. La modifica dei contenuti è aperta, nel senso che il testo può essere modificato da tutti gli utenti (a volte soltanto se registrati, altre volte anche anonimi) procedendo non solo per aggiunte, ma anche cambiando e cancellando ciò che hanno scritto gli autori precedenti. Ogni modifica è registrata in una cronologia che permette in caso di necessità di riportare il testo alla versione precedente; lo scopo è quello di condividere, scambiare, immagazzinare e ottimizzare la conoscenza in modo collaborativi ad esempio del territorio e delle sue potenzialità. Il termine wiki indica anche il software collaborativo utilizzato per creare il sito web e il server. Wiki, in base alla sua etimologia, è anche un modo di essere. Entrambi questi metodi di interazione possono risultare vincenti per ciò che riguarda l'interesse della popolazione nei confronti del GAL, in quanto, attraverso essi, gli utenti possono essere allo stesso tempo attori principali e fruitori delle conoscenze contenute nel sito. Alcuni esempi delle potenzialità di questi servizi potrebbero essere quelle relative all'inserimento e la condivisione di luoghi da visitare, itinerari turistico-gastronomici "costruiti" dalla comunità, l'inserimento di video atti a valorizzare le abitudini e la cultura dei luoghi del GAL, ecc.

✓ Advertising

Sia pure in misura contenuta, il progetto prevede il ricorso anche alla pianificazione sui media di annunci stampa inerenti il PSL. Tali annunci saranno pubblicati nella fase di start up (a sostegno dunque dell'obiettivo notorietà) e a supporto dell'evento finale.

✓ Ufficio Stampa

Particolare cura sarà dedicata a produrre comunicati stampa, a diffonderli presso tutte le testate giornalistiche, a curare i rapporti con i caporedattori di ciascuna testata perché essi ripongano la giusta attenzione verso di essi, a raccogliere la rassegna stampa.

6.3 L'ANIMAZIONE DEL TERRITORIO

IL Gal SEB ha svolto un'intensa attività di animazione territoriale fin dal 2008, quando costituitosi come promotore del DST SEB, ha coinvolto il partenariato sia per la definizione dei soci del costituendo Gal, che nella scelta dei temi intorno ai quali elaborare la strategia di sviluppo. In particolare, durante i diversi incontri di sensibilizzazione avvenuti in tutti i comuni coinvolti, oltre a materiale illustrativo sulle finalità dell'approccio Leader, è stato distribuito un questionario di raccolta informazioni, articolato in tre parti: presentazione del soggetto, indicazioni di elementi per elaborare la strategia di sviluppo, e percezione del territorio.

Inoltre, Mola di Bari, comune capofila del comitato promotore ha messo a disposizione sul sito istituzionale dell'assessorato all'ambiente, www.ambientemola.it, una sezione dedicata al costituendo GAL. In essa oltre a tutte le informazioni relative alle iniziative di sensibilizzazione è stato aperto un forum di discussione, finalizzato a verificare la percezione del territorio, nonché suggerimenti sui tematismi e sulla strategia.

Le informazioni acquisite dal partenariato hanno permesso di selezionare, tra i cinque temi, quelli principale e secondario, in base ai quali è stata conformata la visione strategica del territorio. Inoltre, interessanti indicazioni sono state tratte dalla percezione del territorio che ciascun soggetto ha potuto esprimere. Lo stesso metodo ha consentito di approfondire la strategia delineata nel presente PSL e di condividere le scelte alla base del progetto che in qualche modo condizionerà lo sviluppo rurale dell'area SEB nei prossimi anni.

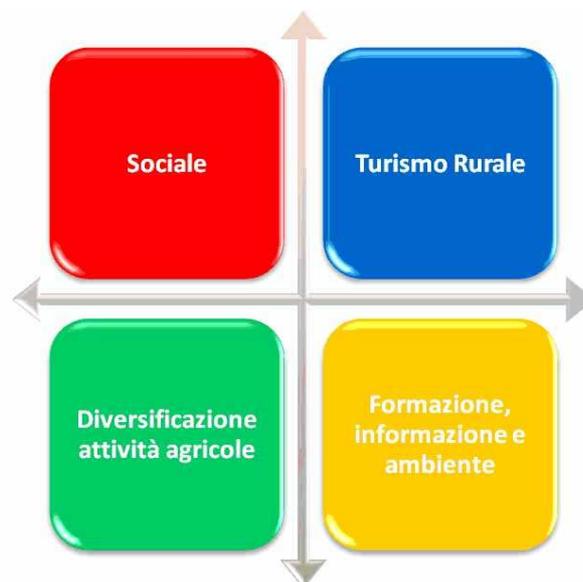
Nel 2009 l'animazione si è arricchita in termini di modalità e di obiettivi. Da un lato, infatti, è stata organizzata una serie di escursioni, dedicata alla conoscenza del territorio dell'area Leader. Gli obiettivi perseguiti sono stati:

- ⇒ favorire la conoscenza e/ o la riscoperta del territorio
- ⇒ migliorare il rapporto con il territorio in termini di rispetto ambientale e sociale, per costruire un futuro migliore.

Le mete sono state varie e per tutti i gusti. In ognuna è stato presente un ente aderente al GAL a fare da guida. In particolare il calendario è stato il seguente

1. DOMENICA 4 OTTOBRE 2009 "ALLA SCOPERTA DELLE ANTICHE VILLE" - San Materno / Brenca, Mola Di Bari;
2. DOMENICA 11 OTTOBRE 2009 "ETNOBOTANICA" - Masseria dei Monelli, Conversano;
3. SABATO 17 OTTOBRE 2009 "LA MACCHIA DI MARCELLO"- Lama S. Giorgio, Casamassima;
4. DOMENICA 8 NOVEMBRE 2009 "ANDAR PER ERBE" - Crostone premurgiano di San Marco, Mola di Bari;
5. DOMENICA 15 NOVEMBRE 2009 "ACQUA-VIVA E VINO" - Acquaviva delle Fonti;
6. SABATO 21 NOVEMBRE 2009 "I TRE MUSEI" - Rutigliano

Dall'altro sono stati istituzionalizzati, nel corso dell'assemblea del 15 dicembre 2009, 4 tavoli tematici per la discussione delle tematiche oggetto di studio e definizione nel presente PSL. I tavoli istituiti riguardano:



I tavoli sono stati aperti a tutti, e hanno raccolto l'adesione di circa trenta attori del territorio per ciascuna tematica. Durante le riunioni sono state distribuite una sintesi del DTS e della relativa analisi SWOT, una sintesi delle misure attivabili con il PSL, al fine di raccogliere approfondimenti sulla conoscenza delle problematiche, dei punti di forza e di debolezza del territorio come percepito da chi lo vive quotidianamente, nonché utili indicazioni per l'individuazione di criteri di selezione e/o premialità per la selezione degli interventi da finanziare nei successivi bandi attuativi del PSL.

La positiva risposta del territorio impone al Gal Seb di proseguire con tale attività di animazione durante tutta la vita del GAL. Attraverso il presente PSL, infatti, intende consolidare la metodologia di programmazione Leader sul territorio SEB e sostenere iniziative finalizzate alla implementazione di azioni di sviluppo dal carattere innovativo e pilota per il territorio anche nell'ambito della cooperazione interterritoriale.

L'attività di animazione sul territorio finalizzata a diffondere l'approccio Leader presso gli enti, le imprese e le popolazioni locali e alla elaborazione ed implementazione delle iniziative di cooperazione sarà attuata attraverso i seguenti strumenti:

- ⇒ riunioni periodiche dei tavoli tematici già istituiti al fine di coinvolgere il partenariato in modo attivo nell'attuazione della strategia di sviluppo del PSL
- ⇒ studi ed eventi seminari finalizzati all'avvio e alla implementazione di progetti innovativi e pilota nell'ambito delle attività di cooperazione interterritoriale per la costituzione delle seguenti reti: "della solidarietà rurale", del "corto circuito dei contadini" e degli "educatori alimentari";
- ⇒ realizzazione di pubblicazioni (anche periodiche) finalizzate ad informare le Istituzioni e le popolazioni locali sulle opportunità offerte dalla programmazione Leader, in particolare durante le fasi di pubblicazione dei bandi a regia GAL;

- ⇒ implementazione dello strumento informatico già registrato (sito web del GAL SEB) per l'attivazione di un forum che consenta il dialogo e la interattività continua tra il Gal e gli attori locali.

La finalità delle sopra menzionate iniziative è diffondere la mentalità Leader ed incoraggiare gli attori pubblici e privati del territorio ad utilizzare lo strumento della programmazione bottom-up e a sviluppare percorsi progettuali che coinvolgano in maniera integrata le componenti economico-sociali del territorio.

Le iniziative rappresentano anche una valida opportunità per rafforzare e consolidare l'identità territoriale del SEB e la presenza del partenariato/GAL quale soggetto in grado di catalizzare le diverse proposte ed esigenze territoriali e rielaborarle in iniziative di sviluppo integrate.

Tutta la documentazione (convocazione tavoli tematici, fogli presenze, interventi etc) sarà regolarmente conservata ed archiviata dalla segreteria del GAL.

6.4 LA DIFFUSIONE DEI RISULTATI

La diffusione dei risultati sarà assicurata attraverso i seguenti strumenti:

- ⇒ organizzazione di convegni/seminari finalizzati alla presentazione e alla divulgazione di buone prassi attivate nell'ambito della progettazione Leader;
- ⇒ collegamento alla rete rurale nazionale

7 PIANO FINANZIARIO (SUDDIVISO PER FONTE DI FINANZIAMENTO E CON LIVELLO DI DETTAGLIO RIFERITO ALLA MISURA ED EVENTUALE AZIONE/ INTERVENTO)

Il piano finanziario del presente PSL prevede un costo totale di € 18.210.595,00 di cui € 10.983.700,00 a carico del pubblico ed € 7.226.895,00 a carico dei privati. La quota pubblica rappresenta il 60% del costo totale con una partecipazione media del fondo FEASR del 57,5% della quota pubblica. Il piano finanziario prevede che i soggetti beneficiari delle azioni contribuiscano in maniera adeguata al cofinanziamento delle azioni previste, sviluppando il cosiddetto effetto leva e incrementando in tal modo il totale degli investimenti che agiscono sul territorio.

Nella tabella che segue si riporta il Programma di spesa con riferimento alle singole Misure/Azioni e all'intero periodo di programmazione.

Misura Azione	Titolo della Misura /Azione	Spesa pubblica		Spesa privata	Costo totale
		totale	di cui FEASR		
311	Diversificazione in attività non agricole	2.982.500,00	1.756.394,25	4.556.895,00	7.539.395,00
Azione 1	investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica	1.400.000,00	824.460,00	1.400.000,00	2.800.000,00
Azione 2	investimenti funzionali alla fornitura di servizi educativi e didattici alla popolazione	280.000,00	164.892,00	280.000,00	560.000,00
Azione 3	investimenti funzionali alla fornitura di servizi socio-sanitari a vantaggio delle fasce deboli della popolazione	280.000,00	164.892,00	280.000,00	560.000,00
Azione 4	investimenti funzionali alla produzione e commercializzazione di prodotti artigianali in ambito aziendale	280.000,00	164.892,00	280.000,00	560.000,00
Azione 5	investimenti funzionali alla produzione e alla vendita ai soggetti gestori di energia da fonti rinnovabili	742.500,00	437.258,25	2.316.895,00	3.059.395,00
312	Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese	800.000,00	471.120,00	800.000,00	1.600.000,00
Azione unica	Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese nei settori dell'artigianato, del commercio e dei servizi alla popolazione	800.000,00	471.120,00	800.000,00	1.600.000,00

Misura Azione	Titolo della Misura /Azione	Spesa pubblica		Spesa privata	Costo totale
		totale	di cui FEASR		
313	Incentivazione di attività turistiche	1.590.000,00	936.351,00	750.000,00	2.340.000,00
Azione 1	creazione di itinerari naturalistici, enogastronomici	300.000,00	176.670,00	0,00	300.000,00
Azione 2	creazione di centri di informazione e di accoglienza turistica	240.000,00	141.336,00	0,00	240.000,00
Azione 3	realizzazione di sentieristica compatibile con l'ambiente naturale	300.000,00	176.670,00	0,00	300.000,00
Azione 4	commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale	50.000,00	29.445,00	50.000,00	100.000,00
Azione 5	creazione di strutture di piccola ricettività	700.000,00	412.230,00	700.000,00	1.400.000,00
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	1.080.000,00	532.872,00	120.000,00	1.200.000,00
Azione unica	servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	1.080.000,00	532.872,00	120.000,00	1.200.000,00
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	1.000.000,00	588.900,00	1.000.000,00	2.000.000,00
Azione unica	tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	1.000.000,00	588.900,00	1.000.000,00	2.000.000,00
331	Formazione e informazione	814.460,00	479.635,49	0,00	814.460,00
Azione 1	formazione	300.000,00	176.670,00	0,00	300.000,00
Azione 2	informazione	514.460,00	302.965,49	0,00	514.460,00
Totale Asse 3		8.266.960,00	4.765.272,74	7.226.895,00	15.493.855,00

Misura Azione	Titolo della Misura /Azione	Spesa pubblica		Spesa privata	Costo totale
		totale	di cui FEASR		
421	Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale	520.000,00	299.624,00	0,00	520.000,00
Azione 1	progetti di cooperazione interterritoriale	360.000,00	207.432,00	0,00	360.000,00
Azione 2	progetti di cooperazione transnazionale	160.000,00	92.192,00	0,00	160.000,00
431	Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei GAL	2.196.740,00	1.263.125,50	0,00	2.196.740,00
Azione 1	definizione della strategia di sviluppo locale	46.537,00	26.758,78	0,00	46.537,00
Azione 2	animazione territoriale	219.674,00	126.312,55	0,00	219.674,00
Azione 3	attività connesse al funzionamento del GAL	1.380.529,00	793.804,18	0,00	1.380.529,00
Azione 4	formazione del personale del GAL	50.000,00	28.750,00	0,00	50.000,00
Azione 5	eventi promozionali	500.000,00	287.500,00	0,00	500.000,00
Totale Asse 4		2.716.740,00	1.562.749,50	0,00	2.716.740,00
Totale PSL		10.983.700,00	6.328.022,24	7.226.895,00	18.210.595,00

7.1 LA COERENZA TRA LE SCELTE E LE RISORSE FINANZIARIE ALLOCATE

L'obiettivo generale del PSL SEB *“far diventare la nuova ruralità espressione del pluralismo dei sistemi territoriali, delle forme di possesso e delle componenti sociali, antiche e nuove, che operano nelle aree rurali e di cui vanno recuperate e riconosciute specificità e dignità”* sarà attuato attraverso 5 obiettivi strategici. I primi tre obiettivi strategici concorrono alla definizione del TEMA 1 al quale sono state destinate risorse complessive pari ad € 9.086.625,00 che rappresentano il 59% del budget dell'Asse 3.

Tale importo complessivo risulta così ripartito tra gli obiettivi:

- il 41% a supporto dell'obiettivo strategico 1 *“Aumentare il livello di ricchezza prodotta attraverso il sostegno, lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali”*;
- il 3% a supporto dell'obiettivo strategico 2 *“Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro anche attraverso il potenziamento delle conoscenze e competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali”*;
- il 15% a supporto dell'obiettivo strategico 3 *“Migliorare i servizi al turismo rurale in sinergia con le imprese del settore agricolo, commerciale, artigianale con Enti Pubblici e associazioni”*.

Al TEMA 5, invece, sono state dedicate risorse per complessivi € 6.407.230,00 che rappresentano il 41% del budget dell'Asse 3. Tale importo complessivo risulta così ripartito tra gli obiettivi:

- il 34% a supporto dell'obiettivo strategico 4 *“Promuovere la qualità della vita nelle zone rurali e incentivare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola”*;
- l'8% a supporto dell'obiettivo strategico 5 *“Promuovere politiche per le persone non autosufficienti ed anziani, politiche per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e politiche di inclusione sociale dei soggetti svantaggiati”*.

Temi catalizzatori	Obiettivo generale PSL	Obiettivi specifici PSL	Linee strategiche	Misure	Costo totale	% sul costo totale Asse 3	
TEMA 1 Valorizzazione delle risorse produttive locali e realizzazione dei relativi circuiti	Far diventare la nuova ruralità espressione del pluralismo dei sistemi territoriali, delle forme di possesso e delle componenti sociali, antiche e nuove, che operano nelle aree rurali e di cui vanno recuperate e riconosciute specificità e dignità.	1. Aumentare il livello di ricchezza prodotta attraverso il sostegno, lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali.	1.1 Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali.	Misura 311: (az. 2, 3, 4, 5) Diversificazione in attività non agricole	4.739.395,00	41%	
			1.2 Sviluppo di microimprese extra agricole	Misura 312: Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese	1.600.000,00		
		2. Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro anche attraverso il potenziamento delle conoscenze e competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali.	2.1 Formazione e informazione	Misura 331: Formazione ed informazione	407.230,00	3%	
		3. Migliorare i servizi al turismo rurale in sinergia con le imprese del settore agricolo, commerciale, artigianale con Enti Pubblici e associazioni.	3.1 Potenziamento dei servizi turistici	Misura 313: Incentivazione di attività turistiche	2.340.000,00	15%	
		TOTALE TEMA 1				9.086.625,00	59%
TEMA 5 miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali, attraverso la fornitura di servizi di prossimità alle popolazioni con particolare riguardo alle fasce deboli (donne, giovani, disabili)		4. Promuovere la qualità della vita nelle zone rurali e incentivare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola.	4.1 Azioni per il potenziamento della attrattività turistica del territorio.	Misura 311: (az. 1) Diversificazione in attività non agricole	2.800.000,00	34%	
			4.2 Riqualificazione del patrimonio storico - naturalistico ai fini del miglioramento della qualità della vita.	Misura 323: Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	2.000.000,00		
		5. Promuovere politiche per le persone non autosufficienti ed anziani, politiche per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e politiche di inclusione sociale dei soggetti svantaggiati.	5.1 Servizi di utilità sociale per l'economia e la popolazione rurale.	Misura 321: Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	1.200.000,00	8%	
		TOTALE TEMA 5				6.407.230,00	41%
		TOTALE ASSE 3					15.493.855,00

8 L'ATTUAZIONE DEL PSL

8.1 IL CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

Nella tabella che segue vengono specificate, per ciascun semestre di programmazione, i tempi previsti per l'attuazione della strategia, delle Misure e Azioni. Con riferimento alle azioni che prevedono l'emanazione di bandi pubblici, l'indicazione del semestre fa riferimento ai tempi previsti di emanazione dei singoli bandi.

Misura Azione	Titolo della Misura /Azione	2010		2011		2012		2013		2014		2015	
		1° sem.	2° sem.										
311	Diversificazione in attività non agricole												
Azione 1	investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica		■			■		■		■			
Azione 2	investimenti funzionali alla fornitura di servizi educativi e didattici			■		■							
Azione 3	investimenti funzionali alla fornitura di servizi socio-sanitari			■		■							
Azione 4	inv. funzionali prod. e comm. Prodotti artigianali in ambito aziendale			■		■							
Azione 5	inv. produzione e vendita ai soggetti gestori di energia da fonti rinn.		■			■							
312	Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese												
Azione unica	Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese		■			■		■		■			
313	Incentivazione di attività turistiche												
Azione 1	creazione di itinerari naturalistici, enogastronomici			■	■								
Azione 2	creazione di centri di informazione e di accoglienza turistica			■	■								
Azione 3	realizzazione di sentieristica compatibile con l'ambiente naturale					■	■						
Azione 4	commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale				■		■		■				
Azione 5	creazione di strutture di piccola ricettività				■		■		■				

8.2 L'APPROCCIO PARTECIPATIVO NELLA FASE DI ATTUAZIONE DEL PSL

Il coinvolgimento del partenariato – tanto quello istituzionale quanto quello economico-sociale – è un aspetto essenziale del cd. “approccio leader”. Il PSR 2007-2013, infatti, fonda lo sviluppo endogeno delle zone rurali sul partenariato e sulle capacità delle comunità locali di tradurre in programmi di sviluppo le esigenze territoriali.

Il gruppo di azione locale, Gal, dunque, deve essere un mezzo di decisione su scelte future, un luogo di mobilitazione e aggregazione degli interessi, un costante strumento di confronto tra attori pubblici e privati.

La nuova programmazione, pertanto, richiede di valorizzare la chiave di lettura più aggiornata del coinvolgimento partenariale, per la quale esso non si deve più tradurre esclusivamente (o prevalentemente) nella consultazione dei partner istituzionali ed economico-sociali nella fase di identificazione delle scelte e priorità, ma deve rappresentare uno strumento operativo fondante da implementare anche nelle fasi successive della traduzione degli obiettivi in strumenti operativi, della sorveglianza e della valutazione. Il principio generale è la piena integrazione del partenariato in tutte le fasi del processo di analisi programmatica, di organizzazione e gestione di iniziative complesse di sviluppo territoriale.

Facendo proprio tale approccio il comitato promotore del Gal Sud Est Barese nella definizione del DST e successivamente del PSL ha adottato il metodo basato sull'inclusione dei principali soggetti decisionali, sulla partecipazione e sulla condivisione delle scelte. Ha infatti istituzionalizzato quattro tavoli tematici nel settore dei servizi sociali, turismo, diversificazione delle attività agricole, formazione, informazione ed ambiente.

Per essere partecipato e condiviso, il processo di pianificazione deve produrre decisioni che non sono determinate a priori, ma sono il risultato dell'apporto congiunto dei diversi soggetti partecipanti nel corso del processo stesso e segnatamente della fase di confronto sugli argomenti. Tale metodologia di lavoro risponde alla necessità sia di elaborare un piano di sviluppo locale quanto più condiviso possibile con gli attori locali per rispondere al meglio ad esigenze effettive di sviluppo locale partecipato, sia di assicurare la massima.

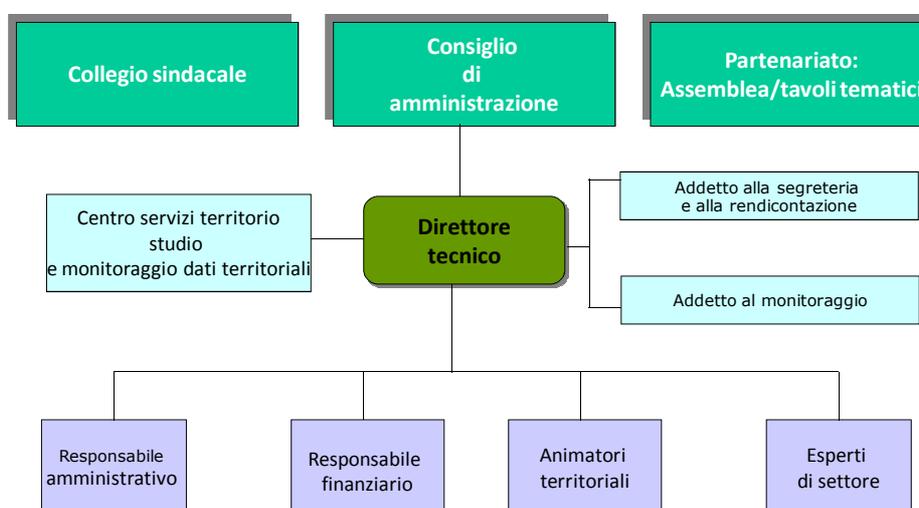
I tavoli tematici faranno parte del sistema organizzativo partenariale durante tutta la vita del GAL SEB. Saranno uno strumento di confronto continuo con il territorio (cfr. par. 4.10 e 6.3).

9 ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO:

9.1 DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE E AL FUNZIONAMENTO DEL GAL

L'art. 19 dello statuto rinvia all'emanazione di regolamenti interni la disciplina per una sana e corretta gestione del PSL e per il funzionamento tecnico amministrativo del GAL.

Il seguente organigramma del GAL SEB illustra la struttura tecnico-amministrativo-finanziaria minima che sarà disciplinata nel regolamento per assicurare l'efficace funzionamento del GAL, nonché la sana, efficiente e corretta attuazione del PSL:



9.2 LE COMPETENZE ED I RUOLI DELLO STAFF DEL GAL (DIREZIONE, ANIMAZIONE, ISTRUTTORIA/VERIFICA/CONTROLLO/MONITORAGGIO, CONTABILE)

Il **direttore tecnico**, nominato dal consiglio di amministrazione, secondo lo statuto deve avere elevata e documentata esperienza nel campo della programmazione e della gestione di interventi integrati e di interventi cofinanziati con fondi comunitari e conoscenza della disciplina che regola l'utilizzo delle risorse finanziarie di carattere comunitario.

Questi effettua il controllo di gestione sulle attività del GAL, adottando gli strumenti organizzativi ed informativi ritenuti più opportuni. Svolge il ruolo di coordinamento delle risorse umane del GAL, che saranno assunte previa selezione volta a verificarne le adeguate competenze. Il direttore assicura una sana e spedita gestione del PSL, e a tal fine adotta gli strumenti di monitoraggio necessari rilevare eventuali criticità nell'attuazione della strategia al fine di poter porre in essere immediatamente azioni correttive. Sulla base dei dati raccolti dal monitoraggio elabora una relazione quadrimestrale di valutazione da sottoporre all'attenzione del CDA e del

partenariato, in cui si illustro lo stato di avanzamento del PSL , le eventuali criticità rilevate e gli opportuni adattamenti. Nella sua attività il direttore si avvale del supporto dello staff della segreteria che avrà un addetto alla segreteria e rendicontazione e un addetto al monitoraggio. Il direttore tecnico è responsabile dell'attività di informazione e comunicazione, che sarà realizzata con il supporto degli animatori e del responsabile amministrativo. L'attività sarà gestita attraverso una rete di sportelli itineranti attivati presso i comuni aderenti al GAL SEB, alle organizzazioni di categoria e in eventuali altre sedi ritenute strategiche da partenariato in sede di definizione del piano di comunicazione.

L'Addetto alla Segreteria e rendicontazione, con ottime e documentate conoscenze informatiche nonché con provata esperienza nelle attività di segreteria, e rendicontazione delle spese relative ad interventi cofinanziati dall'Unione Europea (Programmi Operativi Regionali, PON, Programmi d'Iniziativa Comunitaria, finanziamenti diretti su linee di bilancio UE)., svolge tutte le attività di segreteria necessarie a consentire il funzionamento della struttura. Cura la puntuale tenuta del "protocollo" del GAL ed un efficace sistema di archiviazione degli atti; assicura il flusso delle comunicazioni interne ed esterne della società consortile; provvede agli atti correlati con le incombenze amministrative, fiscali e previdenziali, alla tenuta della contabilità inerente la gestione e l'attuazione del PSL, alla predisposizione dei pagamenti; al monitoraggio delle attività del PSL, fornendo i dati relativi al direttore tecnico per gli adempimenti conseguenti. **L'addetto al monitoraggio**, con provata esperienza nell'attività di monitoraggio procedurale, fisico e finanziario degli interventi, nonché nelle procedure per il monitoraggio finanziario della spesa, attraverso l'utilizzo di specifici sistemi informativi e di specifici applicativi, raccoglie mensilmente tutte le informazioni relative allo stato di avanzamento procedurale, fisico e finanziario degli interventi finanziati con il gal, utilizzando gli strumenti di rilevazione elaborati dal direttore tecnico e inserendo i dati in un apposito sistema informativo di archiviazione.

Il Responsabile Amministrativo, con comprovata esperienza nell'ambito delle procedure connesse alla gestione dei fondi pubblici e conoscenza della disciplina che regola la gestione delle risorse finanziarie comunitarie, provvede alla supervisione e al controllo di legittimità formale e di regolarità procedurale di tutti gli atti del GAL, svolge attività di consulenza amministrativa agli organi del GAL. Predisporre e sottoporre all'approvazione del direttore tecnico tutti gli atti amministrativi necessari al regolare svolgimento delle attività del GAL (i bandi, le procedure per l'acquisto di beni e servizi secondo il regolamento interno che disciplinerà i lavori, forniture e servizi da eseguire in economia ovvero secondo la normativa di riferimento, la predisposizione delle convenzioni con i destinatari e i fornitori). Rispetto alla procedura a gestione diretta del GAL, relative all'erogazione di finanziamenti ai destinatari, il responsabile amministrativo curerà l'istruttoria sulle domande di pagamento e la redazione degli elenchi di pagamento secondo le disposizioni di cui al manuale sulle procedure di attuazione degli ASSI III e IV in corso di approvazione da parte della Regione Puglia e lo trasferisce al **responsabile finanziario** il quale procederà, quale revisore di primo livello a selezionare un numero di domande da liquidare, creando un lotto, nell'ambito del quale estrarrà il campione da sottoporre a revisione. Verificata la correttezza e completezza dell'istruttoria compila la check list e propone la liquidazione delle domande al direttore tecnico che funge da revisore di secondo livello. Verificata la correttezza e

completezza dell'attività svolta dal revisore di primo livello, il direttore tecnico pone in liquidazione le domande o le respinge.

Il Responsabile Finanziario, con comprovata esperienza nell'ambito delle procedure connesse alla gestione dei fondi pubblici e conoscenza della disciplina che regola la gestione delle risorse finanziarie comunitarie, inoltre, provvede alla supervisione ed al controllo della gestione finanziaria del GAL e della regolarità procedurale rispetto agli accordi contenuti nella Convenzione con l'Ente Tesoriere, cui è affidato il servizio di cassa, e di sue eventuali integrazioni o modifiche. Gestisce i rapporti con L'AGEA e la Regione Puglia per quanto concerne i flussi finanziari relativi all'attuazione del PSL.

Gli Animatori, con conoscenza delle problematiche connesse al programma PSR – Leader assi III e IV e allo sviluppo locale e di almeno una lingua straniera, curano le attività di animazione descritte nel precedente paragrafo 6.3, in stretta sintonia con il direttore tecnico e l'intera struttura del GAL.

Uno o più esperti di settore incaricati dell'istruttoria e la valutazione delle domande di aiuto. Il Comitato di esperti provvede alla valutazione formale (rispondenza della documentazione tecnico-amministrativa presentata rispetto a quanto previsto dalle specifiche norme di attuazione relative), di merito (in base ai criteri individuati nei bandi), alla verifica della congruità dei costi e della loro ammissibilità. Esamina la fattibilità tecnico-economica; può richiedere eventuali integrazioni, redige un verbale e la graduatoria risultante, motivando le eventuali esclusioni.

Il **centro servizi territorio** è una struttura di staff di supporto al GAL e al territorio. Svolge attività di raccolta dati conoscitivi dalle diverse fonti, sistematizzandole. La finalità è quella di favorire la conoscenza approfondita del territorio dell'area SEB da parte di tutti gli attori al fine di creare un patrimonio di conoscenze comuni su cui lavorare per attuare la strategia di sviluppo individuata nel PSL. I dati saranno archiviati e georeferenziati e costituiranno elemento essenziale per l'attività di informazione. Sarà dotato di due unità tecniche: **uno laureato in scienze statistiche** o equipollenti addetto alla raccolta dati, alla sistematizzazione ed elaborazione; l'altro **laureato in ingegneria** con ottime conoscenze dei sistemi GIS per la georeferenziazione dei dati. Tuttavia, il partenariato si è impegnato in sede di tavoli tematici a mettere a disposizione del centro tutte le informazioni e dati di propria competenza per alimentare il sistema informativo.

La scelta del personale avverrà con procedure ad evidenza pubblica, per titoli e colloquio, mediante valutazione comparativa dei curricula vitae e colloquio ed eventuali prove attitudinali per verificare la conoscenza della lingua inglese e delle conoscenze informatiche.

Il Direttore tecnico nella ripartizione delle funzioni e dei compiti eviterà l'insorgere di conflitti di interesse, incompatibilità e sovrapposizioni di funzioni:

- gli amministratori dello stesso e i soggetti preposti alla istruttoria, selezione e valutazione dei progetti;
- istruttori e controllori dello stesso progetto o intervento;
- soggetti preposti alla istruttoria, selezione e valutazione dei progetti e i partecipanti ai relativi bandi o avvisi pubblici.

I soggetti che assumono la carica di amministratori del GAL non potranno beneficiare dei contributi a valere sul PSL né potranno essere fornitori dello stesso GAL nell'ambito dell'attuazione del PSL.

9.3 LA QUALIFICAZIONE DELLE RISORSE UMANE IMPIEGATE PER LA GESTIONE E ATTUAZIONE DEL PSL

Il direttore tecnico, sulla base dei fabbisogni formativi che emergeranno nel corso dell'attuazione del PSL elaborerà un piano formativo personalizzato, al fine di assicurare una gestione sana corretta ed efficace del PSL.

La formazione sarà realizzata da docenti qualificati o esperti di settore selezionati secondo criteri di professionalità ed esperienza sulla base delle esigenze formative rilevate dal direttore .

I contenuti formativi potranno riguardare tutte le attività connesse all'attuazione del PSL: redazione dei bandi, procedure di monitoraggio e rendicontazione, la gestione amministrativa, economico-finanziaria del PSL, le attività di rimodulazione del progetto e del relativo piano finanziario, la certificazione delle spese e i sistemi di monitoraggio.

Saranno previste altre attività specifiche per la formazione degli animatori.

10 DEFINIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI ATTUATE A MEZZO BANDO PER LA SELEZIONE DEI BENEFICIARI

10.1 I CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI ATTUATE A MEZZO BANDO PER LA SELEZIONE DEI BENEFICIARI

Gli interventi previsti dal PSL verranno attuati da soggetti riconducibili alle seguenti tre categorie: il GAL stesso, con i cosiddetti “interventi a regia diretta”; soggetti terzi da selezionare tramite “bando pubblico” predisposto dallo stesso GAL; soggetti terzi individuati direttamente dal GAL attraverso procedura ad evidenza pubblica, i cosiddetti “interventi a regia diretta in convenzione”. Saranno realizzati mediante “bando pubblico” tutti gli interventi previsti dal Piano di Sviluppo Locale che prevedono quali beneficiari soggetti privati, società, enti pubblici e altri enti.

Gli aspetti gestionali di un’operazione a bando comprendono le seguenti attività:

Pubblicazione del bando e presentazione delle domande di aiuto

Il GAL dovrà opportunamente pubblicizzare i bandi attraverso ogni strumento ritenuto idoneo

Istruttoria e concessione del finanziamento

Tutte le procedure garantiranno la massima trasparenza, economicità e parità di condizione di accesso ai contributi da parte dei potenziali attuatori, ed il rispetto delle politiche comunitarie in materia di concorrenza, appalti, protezione dell’ambiente e pari opportunità.

Tali bandi dovranno contenere i seguenti elementi minimi:

- tipologia dell’intervento (area di applicazione, finalità, spese ammissibili, tipologia di interventi ammessi a contributo, ecc.);
- esatta indicazione dei beneficiari;
- l’ammontare massimo dell’investimento ammissibile, dei contributi concedibili, il relativo tasso di contribuzione e modalità di erogazione;
- eventuale applicazione della regola “de minimis”
- le modalità di presentazione delle domande;
- la scadenza del bando stesso;
- i criteri di selezione dei progetti con analitica indicazione dei punteggi attribuibili;
- i tempi di realizzazione;
- le modalità di monitoraggio, controllo e revoca degli interventi ammessi a finanziamento.

Le domande saranno dapprima valutate sotto il profilo dell’ammissibilità formale e del rispetto di quanto stabilito dal bando. I progetti risultati ammissibili saranno sottoposti alla valutazione tecnico-economica in base alla quale verranno assegnati i punteggi. Per l’effettuazione dell’istruttoria delle domande il Consiglio di Amministrazione del GAL potrà avvalersi di una Commissione tecnica di valutazione composta da esperti nei vari settori d’intervento interessati.

Il Consiglio di Amministrazione del GAL, sulla base delle valutazioni effettuate, definisce ed approva la graduatoria. Il GAL, sulla base della graduatoria provvisoria, dovrà procedere

all'istruttoria tecnico-amministrativa delle istanze. Durante tale fase possono essere richieste eventuali modifiche e/o integrazioni, in maniera tale che si possa predisporre la graduatoria definitiva in base alle risultanze delle predette istruttorie. Successivamente allo svolgimento di tali attività l'organismo deliberante del GAL procede all'approvazione delle istanze. Il provvedimento di approvazione degli investimenti e di concessione degli aiuti fisserà il periodo di tempo massimo entro cui realizzare gli investimenti ammessi a finanziamento e quelli che funzionalmente sono inseriti nel progetto definitivo, ma non possono formare oggetto di finanziamento.

Realizzazione dell'operazione e pagamento di anticipi e acconti

La realizzazione dell'operazione dovrà avvenire nel rispetto di quanto indicato nell'atto di concessione. Il beneficiario finale ha facoltà di presentare domande di pagamento di anticipi ed acconti, secondo quanto indicato nel bando e nell'atto di concessione.

Chiusura dell'operazione e pagamento del saldo

Al termine della realizzazione dell'operazione, il beneficiario finale è tenuto a darne comunicazione al GAL nei termini e nelle modalità indicate nell'atto di concessione del finanziamento. Contestualmente alla comunicazione di fine realizzazione, il beneficiario finale presenta la domanda di pagamento del saldo.

10.2 LE PROCEDURE PER LA SELEZIONE DEI FORNITORI DI BENI E SERVIZI

IL GAL SEB adotterà un regolamento interno per la disciplina delle procedure da seguire per la selezione dei fornitori di beni e servizi, con specifica sezione dedicata ai lavori, servizi e forniture in economia.

Il principio ispiratore del regolamento sarà quello di improntare l'azione ai criteri della sana, efficace ed efficiente gestione. Le procedure di selezione dei fornitori di beni e servizi, pertanto, dovranno ispirarsi ai principi della trasparenza efficienza ed economicità. Per quanto applicabile si terrà conto della normativa sugli appalti pubblici e sul manuale delle procedure in corso di redazione da parte della Regione Puglia.

In particolare, si seguiranno le seguenti indicazioni:

- ⇒ per la fascia finanziaria (valore affidamento IVA esclusa) fino a € 20.000,00: acquisizione diretta;
- ⇒ per la fascia finanziaria (valore affidamento IVA esclusa): da € 20.000,01 a € 50.000,00: consultazione di almeno tre operatori qualificati e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa), garantendo procedure trasparenti e documentabili, nel rispetto del principio di rotazione;
- ⇒ per la fascia finanziaria (valore affidamento IVA esclusa) da 50.000,01 fino a 100.000 euro, consultazione di almeno 5 operatori/fornitori qualificati e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa),garantendo procedure trasparenti e documentabili, nel rispetto del principio di rotazione;

- ⇒ per la fascia finanziaria (valore affidamento IVA esclusa) da 100.000,01 a 206.000 euro, previsione di un capitolato semplificato, di norma secondo il modello a procedura aperta contenente anche la griglia di valutazione; pubblicazione dell'avviso sul sito dell'Ente e su almeno un quotidiano regionale;
- ⇒ per la fascia finanziaria (valore affidamento IVA esclusa) superiore a 206.000,01 euro, selezione del soggetto con procedure ispirate ai principi del codice dei contratti pubblici.

Per quanto concerne gli investimenti immateriali (ricerche di mercato, brevetti, studi, attività divulgative, ecc.), al fine di poter effettuare la scelta del soggetto cui affidare l'incarico, in base non solo all'aspetto economico, ma anche alla qualità del piano di lavoro e all'affidabilità del fornitore, è necessario che le offerte riportino informazioni di dettaglio:

- ⇒ sul fornitore (elenco delle attività eseguite, curriculum delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna);
- ⇒ sulla modalità di esecuzione del progetto (piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi di realizzazione);
- ⇒ sui costi di realizzazione.

E' vietato l'artificioso frazionamento delle prestazioni.

Per valutare la congruità dei costi unitari occorre riferirsi agli appositi tariffari – laddove presenti -, alle quotazioni di mercato e/o ai parametri adottati dall'amministrazione regionale.

Ove non sia possibile disporre di tre o più offerte di preventivo, un tecnico qualificato, dopo aver effettuato un'accurata indagine di mercato, dovrà predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione descrittiva, corredata degli elementi necessari per la relativa valutazione.

Tutta la documentazione relativa alle procedure di acquisizione dei beni e dei servizi, sarà conservata presso la sede del GAL SEB e messa a disposizione dei servizi controllori e dell'AdG.

Per quanto concerne i lavori edili relativi agli interventi a gestione diretta GAL, dovranno essere forniti all'ADG i seguenti documenti:

- ⇒ titolo abilitativo;
- ⇒ atto di approvazione o documento equivalente che attesti la validità e l'esistenza dello studio di fattibilità, del progetto preliminare, del progetto definitivo e del progetto esecutivo;
- ⇒ documentazione relativa alla proprietà dell'immobile;
- ⇒ informazioni inerenti alla procedura di affido dei lavori con particolare riguardo ai seguenti punti:
 - atto di aggiudicazione definitiva;
 - contratti di appalto ed eventuali atti aggiuntivi;
 - eventuali perizie di varianti relative al progetto concordato con l'AdG, e loro approvazione;
 - quadro Tecnico Economico, SAL ed eventuali certificazioni di collaudi.